Anno 100 Numero 29

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 4 Febbraio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 800, partecipazioni al lutto L. 330 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubricina. Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio. Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 8; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 9; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,50; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,60; *U.S.A. cents 35

LA DIFFICILE CRISI DI GOVERNO

Moro rinuncia all'incarico Saragat lo prega di attendere

E' stato impossibile trovare un accordo: la dc insiste per avere Scelba nel nuovo ministero, gli alleati laici si oppongono recisamente - Il Presidente designato si è recato al Quirinale in serata a riferire sugli inutili tentativi d'un compromesso - Il Capo dello Stato decide nuovi colloqui con i presidenti delle Camere e dei gruppi parlamentari - Atteso per domani un comunicato conclusivo

Centro-sinistra o nuove elezioni

Roma, 3 febbraio.

La realtà, che un riserbo improvviso non può nascondere, è chiara: Moro ha rinunciato all'incarico di formare il nuovo governo di centro-sinistra. Il Capo dello Stato, però, non ha preso atto della rinuncia. Ha indetto, invece, nuove consultazioni: formalmente Moro è ancora il Presidente incaricato che sta cercando di formare il governo; nella sostanza è Saragat che, ora, sta riesaminando la situazione. E', per la forma, una battuta di arresto, è una sospensiva. E' lecito affermare che il tentativo di Moro non è ancora fallito; è lecito anche affermare che il Capo dello Stato vuole, prima di accettare la rinuncia di Moro, sapere con esattezza a che cosa si va incontro.

Si può andare incontro a nuove elezioni, e forse il Capo dello Stato intende avvertirne i responsabili politici; si può tentare il rinvio del governo attuale di fronte al Parlamento, e forse il Capo dello Stato vuol conoscere le eventuali reazioni. E' l'ipotesi più probabile. E' infine possibile che lo stesso Moro, esaurita ogni risorsa, si sia affidato al Capo dello Stato per la ripresa eventuale di un dialogo tra i gruppi di centro-sinistra.

E' ormai acquisito che, al livello dei partiti, l'intesa non è possibile. Le posizioni si sono irrigidite al massimo. Sono divenute tanto più rigide quanto più su una sola questione, quella del significato della presenza di Scelba, il disaccordo è apparso insuperabile. Non è un problema dell'uomo Scelba (e c'è questo di paradossale: il suo nome formalmente non è mai stato pronunciato). E' il problema del senso politico che ciascuno attribuisce al rifiuto o alla difesa di Scelba nel governo. La dc ha da far valere non soltanto le proprie esigenze di unità interna ma un principio. E Scelba non accetta più di subire quella che egli chiama una «*ingiusta discriminazione*». I suoi amici di corrente avvertono che la rinuncia sarebbe una capitolazione politica, varrebbe come un mutamento di indirizzo, una violazione dei patti e degli impegni assunti da tutti all'interno del partito.

La dc non può discutere sulla base di «pregiudiziali». I socialisti e i socialdemocratici insieme, e i repubblicani con loro, temono che la democrazia cristiana voglia far pagare alla capacità di azione del governo le proprie difficoltà interne. Vedono, infine, una minaccia all'unificazione, e temono che non sia una minaccia venuta per caso. Di fronte alla loro base, i dirigenti socialisti non hanno come giustificare l'accettazione di Scelba: a torto o a ragione, Scelba è un simbolo, a torto o a ragione vaste masse operaie non capirebbero che l'accesso alla autonomia e alla democrazia comporta alcune presenze nel governo.

I timori degli uni e le ragioni degli altri si sono rafforzati nelle ultime ore. Ci si è trovati di fronte alla valutazione dell'incidenza dell'azione comunista sul problema: per gli uni significava provocare, per gli altri significava arrendersi. Non è più rimasto spazio per trattare: non v'era niente che potesse valere come un compenso o come una garanzia.

Le apparenze, ad un certo punto, si sono confuse con la realtà, la psicologia con la politica, le valutazioni al vertice con le reazioni dei militanti. Ciascuno ha ribadito la propria intransigenza sapendo perfettamente d'andare incontro alla rottura, scontando anche la soluzione estrema delle elezioni anticipate. Freddezza e accettazione del rischio calcolato hanno prevalso. Ma non si giunge così facilmente alle elezioni. V'è ancora da tentare; v'è ancora una speranza.

Michele Tito

Altre consultazioni del Capo dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Moro si è fermato. Non è riuscito neppure oggi a superare il contrasto che oppone i partiti di sinistra (psi, psdi, pri) alla dc sulla questione dell'ingresso di Scelba nel nuovo governo. Il presidente della Repubblica Saragat ha preso in mano la situazione. Domani stesso, nel pomeriggio, egli riceverà al Quirinale i presidenti delle Camere e poi i capi dei gruppi parlamentari. Le sue consultazioni proseguiranno a ritmo serrato per tutta la giornata di sabato e si concluderanno a sera con un nuovo incontro con i presidenti dei due rami del Parlamento. Si conosceranno allora i nuovi possibili sviluppi della crisi.

Quel che oggi sarebbe successo era ormai quasi scontato. Le conclusioni, ieri notte, della direzione socialista non lasciavano speranze. Erano state confermate tutte le ragioni del rifiuto di Scelba: «*accrescimento del peso dell'ala moderata nel governo*»; «*aggravamento della situazione internazionale e all'interno, di quella sindacale*»; «*difficoltà che l'ingresso di Scelba avrebbe comportato, presso la base del psi, per l'unificazione socialista*». Su questa linea, del resto, risultavano attestati anche i socialdemocratici e i repubblicani. La stessa irriducibilità da parte democristiana: «*respingiamo ogni preclusione verso uomini della dc*»; «*in questo momento accettare l'esclusione di Scelba significherebbe cedere alle minacce dei comunisti*»; «*la dc deve difendere la sua unità di partito*». L'unica possibile soluzione, cioè l'ingresso di uno scelbiano invece di Scelba, non era stata affacciata, nel corso della trattativa, in modo ufficiale.

Moro si è consultato stamane con i dirigenti della democrazia cristiana. Alle 12,15 ha ricevuto a Palazzo Chigi il segretario socialista De Martino che gli ha riferito le conclusioni della direzione del psi. De Martino non aveva che da confermare la linea del suo partito. Il colloquio è durato soltanto mezz'ora. Subito dopo, a Montecitorio, si sono riunite insieme le delegazioni socialista e socialdemocratica. C'erano, per il psi, Nenni, De Martino, Brodolini, Tolloy e Ferri; per il psdi, Tanassi, Cariglia, Bertinelli e Viglianesi.

Anche questo incontro, che è servito a constatare il comune giudizio dei due partiti sull'andamento della trattativa, è durato poco più di mezz'ora. Al termine, le due delegazioni si sono riunite separatamente per un quarto d'ora. Poche dichiarazioni. De Martino, al quale era stato chiesto se c'erano novità, ha risposto: «*Non possono venire dai socialisti*».

Durante il pomeriggio, in assenza di fatti nuovi, il pessimismo degli ambienti politici si è accentuato. Alle 18 la riunione collegiale delle quattro delegazioni a Villa Madama si è aperta in un'atmosfera glaciale. Moro ha riferito sui contatti avuti ieri pomeriggio e questa mattina con singole personalità dei partiti di centro-sinistra e ha concluso invitando i capi delle delegazioni a prendere la parola per indicare qualche possibile elemento nuovo che potesse sbloccare la situazione. Tutti hanno confermato le loro posizioni. Il contrasto tra la dc e gli altri tre partiti è risultato insuperabile.

Moro ha allora comunicato che si sarebbe recato dal Presidente della Repubblica per informarlo che le trattative erano giunte ad un punto morto e per decidere, eventualmente, la rinuncia all'incarico di formare il governo. Non ci sono state osservazioni, se non per decidere che nessuno avrebbe fatto dichiarazioni tranne il presidente incaricato. All'uscita, erano le 19.40, la consegna è stata rispettata: silenzio generale. Moro ha detto ai giornalisti: «*A questo punto dei nostri incontri politici ritengo opportuno riferire al Capo dello Stato*».

Il colloquio Saragat-Moro è durato poco più di un'ora. Alle 21.30 il servizio stampa del Quirinale ha comunicato:

«*Questa sera, alle ore 20, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Presidente del Consiglio dei Ministri dimissionario, on. prof. avv. Aldo Moro, al quale il Capo dello Stato il 22 gennaio u. s. aveva affidato l'incarico di costituire il nuovo governo, incarico che l'on. Moro si era riservato di accettare.*

«*L'on. Moro ha riferito al Capo dello Stato sulle difficoltà incontrate nell'assolvimento del compito affidatogli.*

«*Il Presidente della Repubblica lo ha invitato a soprassedere ad ogni decisione.*

«*Il Capo dello Stato effettuerà consultazioni a partire da domani venerdì alle ore 16, limitate ai presidenti delle due camere ed ai presidenti dei gruppi parlamentari delle camere stesse*».

L'esplicito accenno alle «difficoltà» della trattativa e l'invito di Saragat a Moro di «soprassedere ad ogni decisione» indicano chiaramente che, al punto in cui erano giunte le cose, Moro aveva prospettato al Capo dello Stato la sua rinuncia all'incarico di formare il nuovo governo. Ma il Presidente della Repubblica ha ritenuto opportuno avere una nuova diretta presa di contatto con i capi del Parlamento e dei gruppi parlamentari prima di considerare concluso il tentativo affidato a Moro.

Cercando di interpretare il significato del secondo ciclo di consultazioni del Capo dello Stato, l'on. Bettiol (dc) ha formulato l'ipotesi che il presidente Saragat indicherà ai capi dei gruppi parlamentari i possibili sviluppi della situazione politica, compresa l'eventualità di uno scioglimento anticipato del Parlamento e la convocazione delle elezioni politiche a breve scadenza. C'è anche il problema dell'approvazione del bilancio dello Stato per il 1966, ha aggiunto Bettiol, e bisogna che i gruppi parlamentari dicano se vogliono giungere al voto con questo governo.

La giornata si conclude con alcune riunioni separate dei dirigenti dei partiti, ma senza carattere ufficiale, nelle loro sedi. Poche parole, e sorvegliatissime, anche nei commenti politici. L'*Avanti!* di domani accolla alla dc l'onere della scelta decisiva, scrivendo: «*nelle condizioni alle quali è giunto lo svolgimento della crisi, se la dc ha una proposta da fare che non sia soltanto negativa ma costruttiva dovrà farla al Capo dello Stato; se invece non ha da fare una proposta di questo genere dimostra di non aver considerato la situazione in tutti i suoi aspetti come un partito di maggioranza relativa dovrebbe sapere e poter fare*».

Moro domani si dedicherà agli affari di governo (il governo è in carica per il «disbrigo degli affari correnti») e avrà probabilmente incontri politici di carattere privato.

Fausto De Luca

L'ordine delle consultazioni

Roma, 3 febbraio.

Ecco l'ordine con cui il Presidente della Repubblica procederà alle consultazioni:

VENERDI' 4 FEBBRAIO

Ore 16: Cesare Merzagora, presidente del Senato.

Ore 17: on. Bucciarelli Ducci, presidente della Camera.

Ore 18: Ingrao e Terracini, presidenti dei gruppi parlamentari del pci.

Ore 19: Gava e Zaccagnini, presidenti del gruppo parlamentare della dc.

Ore 20: Roberti e Nencioni, del msi.

SABATO 5 FEBBRAIO

Ore 9: sen. Bergamasco e on. Malagodi, presidenti dei due gruppi parlamentari del pli.

Ore 10: Bertinelli e Viglianesi, presidenti dei gruppi parlamentari del psdi.

Ore 11: Tolloy e Ferri, presidenti dei gruppi parlamentari del psi.

Ore 12: Luzzatto e Schiavetti, presidenti dei gruppi parlamentari del psiup.

Ore 13: Covelli, presidente del gruppo parlamentare del pdium della Camera.

Ore 16: La Malfa, presidente del gruppo parlamentare del pri della Camera.

Ore 17: Paratore, presidente del gruppo parlamentare misto del Senato.

Ore 18: Karl Mitteldorfer, presidente del gruppo parlamentare misto della Camera.

Ore 19: Bucciarelli Ducci, presidente della Camera.

Ore 20: Merzagora, presidente del Senato.



L'on. Moro all'uscita in auto dal Quirinale ieri sera dopo il colloquio col presidente Saragat (Tel. A. P.)

Le soluzioni possibili per risolvere la crisi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Dopo i colloqui tra Moro e Saragat e la decisione del Capo dello Stato di aprire nuove consultazioni, si prospettano secondo gli ambienti politici romani, tre soluzioni:

1) Saragat riesce a trovare una possibilità di accordo fra i quattro partiti di centro-sinistra;

2) rinvio dell'attuale governo alle Camere per l'approvazione dei bilanci finanziari 1966 con la speranza che nel frattempo maturi un'intesa;

3) il Presidente della Repubblica incarica una personalità di formare un governo di affari per l'approvazione dei bilanci e per preparare nuove elezioni.

f. d.

Preti risponde alle critiche della Cgil per gli statali

«Le promesse del governo sono state mantenute»

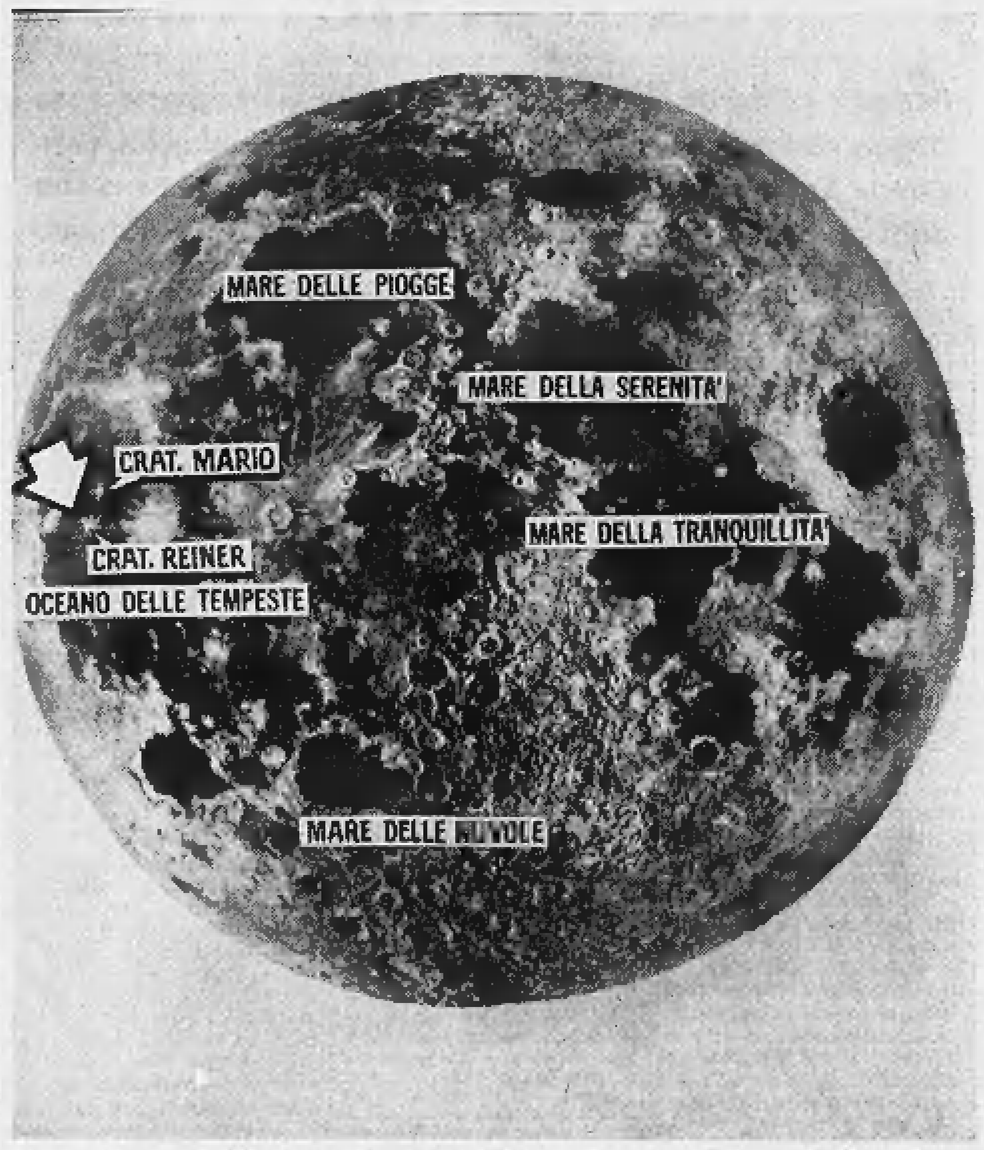
Roma, 3 febbraio.

(g. f.) Il ministro per la Riforma amministrativa Preti ha replicato, a distanza di poche ore, ad una lettera inviata oggi dalla Federstatali della Cgil al presidente Moro per lamentare la mancata soluzione di numerosi problemi riguardanti la pubblica amministrazione, e per sollecitarne la definizione da parte del nuovo governo.

«*Non mi sembra giusta la critica della Federstatali* — ha dichiarato il ministro — *perché le promesse sono state mantenute non soltanto per le questioni della riforma vera e propria, ma anche per quelle economiche*». Nell'accordo della primavera 1964 è stato deciso che il riassetto generale delle retribuzioni si sarebbe posto dopo l'attuazione del conglobamento. Il governo rimane su queste posizioni.

Preti ha quindi rilevato che il decentramento sarà attuato nell'ambito della legge sul riordinamento dell'amministrazione dello Stato ormai impostata; il riassetto potrà essere concretato dal 1° marzo 1967 previo aumento della produttività del personale mentre si deve obiettivamente riconoscere che si è resa operante un'ampia e fiduciosa collaborazione con le organizzazioni sindacali.

La prima discesa «morbida»



La freccia indica il punto d'impatto della sonda russa sulla superficie lunare

La sonda russa è sulla Luna Trasmette per radio, forse per tv

Trionfale annuncio a Mosca - Il «Luna 9» (lanciato il 31 gennaio) si è posato dolcemente nell'Oceano delle Tempeste ieri sera alle 19,45, ora italiana - La «Tass» dichiara: «Tutti gli strumenti di bordo funzionano perfettamente. E' aperta la strada alle indagini su altri pianeti»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 febbraio.

Dopo quattro tentativi falliti, i russi sono riusciti a fare scendere sulla superficie della Luna un'astronave carica di strumenti scientifici. Il «Luna 9», l'ordigno lanciato il 31 gennaio, ha raggiunto stasera alle 21,45 (ora di Mosca corrispondente alle 19,45 in Italia) la zona dell'«Oceano delle Tempeste», ad occidente dei crateri denominati «Reiner» e «Mario».

La stazione automatica si è posata dolcemente sulla superficie del nostro satellite e ha subito stabilito un contatto radio con la Terra sulla frequenza di 183,538 megacicli: tutti gli strumenti di bordo, assicura il primo comunicato Tass, funzionano normalmente.

«Per la prima volta nella storia dell'umanità — *ha scritto stasera la Tass* — è stato possibile stabilire comunicazioni con un altro corpo celeste. Il ponte-radio fra la Terra e la Luna funziona bene. Un difficile passo sulla via dei voli interplanetari è così compiuto.

«Il successo del "Luna 9" rientra nei preparativi del volo umano sulla Luna. I successivi passi su questa strada — *dice il commentatore della Tass* — saranno: ulteriori studi delle zone cosmiche prossime al Sole, studi dei pianeti del sistema solare e infine volo umano su altri pianeti. Il primo passo, che non era il più facile, è stato compiuto. Ma non basterà un decennio per portare a compimento questo programma».

Il buon funzionamento delle attrezzature per l'atterraggio soffice è di grande importanza — spiega la Tass —, *non soltanto per la conquista della Luna. La Luna non ha atmosfera e se si è riusciti a fare scendere sulla sua superficie un ordigno, non sarà più difficile certo tentare l'atterraggio per esempio su Marte, che è provvisto di atmosfera (la quale ha un effetto frenante). Quando sarà possibile inviare un uomo sulla Luna? Gli scienziati americani — dice la Tass — ritengono che ciò sarà possibile entro il 1970. Gli scienziati russi invece sono più prudenti.*

Per ben quattro volte i russi avevano tentato la difficile impresa dell'allunaggio dolce. I precedenti ordigni della serie Luna, *dal quinto all'ottavo, erano andati a sfracellarsi sulla superficie del nostro satellite. Al pari del «Luna 9» essi erano stati lanciati con razzi a più stadi; l'ultimo stadio del razzo, raggiunta un'orbita prossima al nostro pianeta, aveva poi scagliato la stazione cosmica in direzione della Luna.*

In tutti e quattro i casi precedenti la stazione aveva raggiunto una zona prossima alla Luna, entrando nella cosiddetta orbita di parcheggio. Fino a quel punto l'esperimento era riuscito. La parte più difficoltosa dell'impresa si rivelò l'operazione di discesa soffice.

La riuscita dell'esperimento d'oggi sembra dimostrare che il suolo lunare ha una certa consistenza, contrariamente alle supposizioni di alcuni scienziati. «Le comunicazioni radio con la Luna saranno stabili — *assicura la Tass* — e contribuiranno a scoprire una parte dei misteri che occupano tuttora la mente degli scienziati di tutto il mondo».

La solidità apparente della superficie lunare dimostrata dall'esperimento non soddisfa ancora gli scienziati russi. «Bisognerà invece accertare — *conclude la Tass* — la composizione e la densità del suolo lunare. Non si esclude neanche che sulla superficie della Luna siano possibili forme primitive di esistenza».

Massimo Conti

A Jodrell Bank si dice: «E' un momento storico»

Alle ore 22 di ieri sera, la sonda continuava a trasmettere

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 febbraio.

«Un avvenimento storico»: *così sir Bernard Lovell, direttore dell'Osservatorio astronomico di Jodrell Bank e uno dei più noti scienziati europei, ha commentato questa sera l'atterraggio della sonda sovietica sulla Luna.* «I russi hanno compiuto un'impresa difficilissima, sbalorditiva — *egli ha detto.* — Un'impresa che rappresenta un enorme passo avanti nello studio del satellite e nella soluzione dei problemi spaziali».

Sir Bernard Lovell, dopo avere affermato di aver «registrato fedelmente e perfettamente» *tutte le fasi dell'atterraggio dal suo Osservatorio, ha aggiunto:* «Ma il punto più importante e immediato è questo: assommato all'incontro in orbita dei due "Gemini" americani, l'atterraggio del razzo sovietico rende ora possibile la conquista della Luna. Sono sicuro che l'uomo metterà piede sul satellite prima del '70».

Sir Bernard Lovell e i suoi colleghi esamineranno nei prossimi giorni il materiale raccolto oggi sull'impresa del «Luna 9». Da Jodrell Bank ne era stata individuata la traiettoria verso le 16,30 (17,30 ora italiana) e i segnali hanno continuato ad arrivare nitidissimi fino alle 19,05 (20,05 ora italiana). Sir Bernard Lovell ha potuto calcolare con esattezza quando i razzi per frenare la discesa sono entrati in azione e quanto è durato l'atterraggio (quarantaquattro secondi). Dopo essersi posata sulla Luna, la sonda, ha detto Lovell, ha inviato a terra immagini televisive per oltre 20 minuti.

Dopo le ore 22, ha annunciato Jodrell Bank, «Luna 9» ha ricominciato a mandare segnali alla Terra.

e. c.

Johnson si congratula con il Presidente dell'Urss

Washington, 3 febbraio.

Il presidente Johnson ha inviato oggi un telegramma di felicitazioni al presidente del Presidium dell'Urss Nicolai Podgorny. «Caro presidente — *ha scritto Johnson* — lei e il popolo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche meritate le congratulazioni per il grande successo del "Luna 9". Il vostro successo può essere di beneficio a tutta l'umanità e tutta l'umanità lo applaude. I vostri scienziati hanno dato un grande contributo alla conoscenza da parte dell'uomo della Luna e dello spazio».

LA SUPERFICIE NON E' SOLO POLVERE?

Sapremo com'è il suolo lunare

Dopo notizie estremamente parsimoniose e reticenti da parte sovietica, è giunto l'annuncio che la sonda «Luna 9» si è posata dolcemente sulla superficie del nostro satellite. Come i nostri lettori senza dubbio ricordano, nello scorso anno più volte i russi hanno tentato di ottenere questo risultato; ma una delle sonde sbagliò bersaglio, perdendosi nelle profondità dello spazio; le altre tre si schiacciarono contro il suolo lunare e vi si affondarono.

Più volte è stato detto che una conoscenza minuta ed esatta del suolo lunare è una premessa necessaria ad ogni esplorazione in luogo da parte di uomini. Anche gli statunitensi hanno condotto indagini strumentali allo stesso scopo. Basti ricordare la serie dei *Ranger*, il primo dei quali fu mandato nello spazio nell'agosto del '61 e l'ultimo nel marzo del '65. Di queste nove sonde, le prime due non ricevettero la spinta sufficiente e ricaddero nell'atmosfera; la terza passò accanto alla Luna e si perdette nello spazio, mettendosi in un'orbita intorno al Sole; la quarta andò a urtare la faccia opposta e nascosta del satellite; la quinta sfiorò il bersaglio di stretta misura; la sesta toccò il Mare della Tranquillità; ma gli apparecchi televisivi di cui era munita non funzionarono. I *Ranger* portanti i numeri 7, 8 e 9 ebbero invece miglior fortuna: diretti rispettivamente verso il cosiddetto Mare Cognitum, il Mare della Tranquillità e l'interno del cratere Alfonso, essi mandarono a terra nel complesso più di diciassettemila fotografie, che sono tuttora (e saranno per parecchio tempo a venire) allo studio degli specialisti.

Una fotografia tuttavia, o anche migliaia di fotografie scattate a distanze diverse, se possono servire a dare un'immagine topografica abbastanza fedele del paesaggio lunare, indicando la forma e le dimensioni delle asperità che dovranno incontrare gli esploratori umani, non hanno recato finora informazioni sicure sulla costituzione di quel terreno: rilevabile, questa, soltanto con strumenti che trasmettono le informazioni dopo avere toccato, palpato la durezza della superficie, accertata l'eventuale presenza e consistenza e profondità della polvere che si pensa che la ricopra.

Fino a che punto il «Luna 9» potrà rispondere a queste esigenze, conosceremo prestissimo. Intanto il fatto che, dopo il contatto con il suolo lunare, sia stato mantenuto il collegamento radio è di grande significanza. Ciò indica che l'apparecchiatura si è posata su quella superficie, non vi si è frantumata, non è stata inghiottita da una ingannevole profonda coltre di polvere; che si è stabilito insomma un primo dialogo fra uno strumento calato su un altro corpo celeste, nel caso specifico sulla Luna, e la Terra.

L'astronomia ha fatto acquisto di un nuovo mezzo di indagine che nessuno studioso dei secoli passati avrebbe osato sperare. E questo non è che un principio. Quali che siano le notizie che saranno mandate a noi dal «Luna 9», esse si arricchiranno certamente con un seguito numeroso di altre spedizioni strumentali. E' impossibile e d'altra parte sarebbe vano tentare di anticipare quello che gli apparecchi mandati lassù potranno raccontare; né prevedere se quelle informazioni saranno idonee a incoraggiare e a la prosecuzione di esplorazioni da parte di uomini.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Le statistiche dell'abbigliamento

Quanto abbiamo speso per vestirci nel 1965

Scarpe: preferite le qualità meno care - Maglieria: nei negozi del centro un calo del 30-40 per cento nelle vendite - Tessuti e confezioni: in media si acquistano tre abiti ogni due anni e un cappotto ogni due anni e mezzo

Nel tracciare un bilancio del commercio torinese durante il '65, il presidente dell'Associazione on. Demarchi ci ha dichiarato: *«La contrazione dei consumi in alcuni settori ha provocato, per la grande maggioranza delle aziende, difficoltà che hanno messo a dura prova la loro stabilità».* Tra i comparti più colpiti dalla recessione ha collocato al primo posto l'abbigliamento con tutti i generi che lo compongono: calzature, maglieria, biancheria, tessuti, abiti.

Si tratta di beni di consumo «differibili», almeno in un arco ragionevole di tempo. Risuolare un paio di scarpe costa meno che comprarne uno nuovo; tingere un pullover di buona lana, può significare cambiargli aspetto e farlo bastare ancora per una stagione; un abile rammendo su un capo di biancheria non si vede; il cappotto rifatto sostituisce per un anno un nuovo acquisto.

In clima di recessione, e quindi di minore disponibilità di denaro, queste sono misure normali nelle famiglie di reddito modesto. Ma i negozianti concordano nell'affermare che passerà ancora qualche tempo prima che i torinesi escano dallo stato psicologico di allarme, anche quando la crisi, ormai in via di soluzione, sarà definitivamente superata.

CALZATURE — Durante il '65 i prezzi sono rincarati del 10 per cento, ma i guadagni dei negozianti sono diminuiti press'a poco in analoga misura perché i compratori si sono orientati verso le qualità di minor prezzo. Le stagioni miti e asciutte — scarsa pioggia e pochissima neve — hanno favorito questa tendenza. Il consumo a Torino è rimasto al quinto posto in Italia, dopo Milano, Genova, Bologna, Roma: in media, un paio e mezzo di calzature all'anno cioè tre paia in due anni per ogni abitante (negli Stati Uniti 6 paia per abitante ogni 12 mesi), a un prezzo che per le scarpe da adulti oscilla tra le 3-4 mila lire al paio, ma scende intorno alle mille tenendo conto delle pantofole e delle scarpe per bambini. Durante lo scorso anno si calcola che a Torino siano state vendute un milione e 650 mila paia di calzature.

«Cerchiamo di contenere al massimo i prezzi — afferma il presidente della categoria, Grariottin — *anche se la moda si orienta verso tipi sempre più cari: 10-12 mila lire per uomo, 8-10 mila lire per donna; qualità che la gran massa dei clienti non può comprare, ma che ogni negozio deve poter esporre. Le rimanenze di questi ultimi mesi sono notevoli. Questo è il motivo delle svendite di fine stagione, che aggravano i nostri bilanci ma sono necessarie per il rinnovo della merce».*

MAGLIERIA E BIANCHERIA — Nel '65 la vendita della maglieria intima ha registrato una flessione definita *«preoccupante».* Nei negozi del centro si è venduto il 30-40 per cento in meno delle precedenti annate. Anche la maglieria esterna (maglioni, pullover, ecc.) ha registrato un notevole calo: circa il 35 per cento. Per rianimare il mercato, alcune ditte hanno cercato di vendere capi a basso prezzo: golf da donna a 1200 lire, da uomo a 1500. Ma non hanno avuto successo. Dice il presidente della categoria, Grandis: *«Il cliente medio preferisce merce di maggior durata, a costi medi di 4-5 mila lire per capo».* La costante preoccupazione dei negozianti di questo settore è il rapido mutare delle fogge e dei colori di moda. *«Nello spazio di tre mesi un modello passa di moda e si deprezza».*

A Torino, secondo il calcolo degli esperti, lo scorso anno si sono venduti un milione e mezzo di capi di biancheria intima e 2 milioni di maglieria esterna, cioè tre capi e mezzo per persona.

TESSUTI E ABITI — Si ritiene che nel corso del '65 le vendite dei tessuti siano diminuite del 30 per cento, e quelle degli abiti fatti del 20 per cento. Il presidente della categoria, Barberis, osserva: *«La flessione delle vendite nei tessuti non deve essere attribuita soltanto alla crisi, ma a un diverso orientamento del mercato. Ormai circa l'80 per cento degli uomini preferisce l'abito fatto; anche nel campo femminile, più restio a questi acquisti, il 30 per cento delle clienti acquista l'abito già confezionato. Nella nostra città dieci anni fa esistevano 100 negozi di soli tessuti; ora si sono ridotti a una trentina. Gli altri abbinano la vendita delle stoffe a quella delle confezioni».*

Il cliente medio spende per un abito fatto maschile da 25 a 30 mila lire; per un soprabito da 30 a 40 mila lire; il costo medio di un vestito fatto da donna oscilla tra le 8 e le 15 mila lire. Secondo le statistiche ogni torinese compera un vestito e mezzo all'anno cioè tre vestiti ogni due anni e un cappotto ogni due anni e mezzo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 5,9
MINIMA	+ 2,0

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +3,4; pressione 743,2; umidità 72%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nebbie in pianura, altrove poco nuvoloso o sereno. **Temperatura a Caselle:** massima +0,8; minima —2,2; media —0,8.

Trionfo della burocrazia

Gli utenti delle bombole a metano si vedono richiedere, con minaccia di procedimento coatto, poche lire di debito - «Non badateci, dice l'Eni, colpa delle macchine»

Parecchi lettori che usano le bombole di metano dell'Ente nazionale idrocarburi ci hanno scritto per segnalare un fatto curioso. In questi giorni hanno ricevuto un *«rendiconto contabile di fine anno»*, con il quale l'Eni chiede il pagamento di poche lire, *«minacciando perfino procedimento ingiuntivo in caso di ritardo»*. Si tratta di somme residue di 2, 3, 5, 7 lire che l'Eni giustifica con la *«causale 62, addebiti per rettifica»*, cioè per completare la somma dovuta dagli utenti. Queste richieste sono apparse *«un vero e proprio trionfo della burocrazia»*, hanno suscitato lo stupore e infine hanno messo gli interessati davanti ad insormontabili difficoltà. *«Come facciamo a pagare 2 lire, se le 2 lire non si trovano?».* Oppure: *«L'Eni, stando ai moduli, pretenderebbe il versamento a mezzo vaglia o conto corrente e non in francobolli. Ma nessun ufficio postale accetta vaglia inferiori a 10 lire».* Altri, indignati, hanno scritto: *«Per incassare 3 lire ne spendono 30 in francobolli, almeno 10 tra busta e modulo, senza contare la spesa del personale delle calcolatrici».*

In realtà, più che di «trionfo burocratico» si tratterebbe di «trionfo meccanografico», secondo le spiegazioni fornite dalla direzione generale dell'Eni alla nostra redazione romana.

Gli utenti delle bombole di gas metano sono, in tutta Italia, circa 80.000; parecchi acquistano a rate le bombole e l'Eni, alla fine di ogni anno, invia il «rendiconto conclusivo» fornito da macchine meccanografiche. Il procedimento automatico registra, naturalmente, anche le minime somme che l'utente deve ancora pagare.

L'Eni, rendendosi conto dell'assurdo, ha informato tutti gli sportelli postali di non accettare il pagamento. Sarebbe stato certamente meno macchinoso se l'Eni avesse inserito un avviso nei moduli per spiegare che si trattava di una pura formalità amministrativa. Ma l'ente precisa: «Sarebbe costato di più dividere con il lavoro», impiegati le cartelle che dovevano essere cestinate (gli utenti sono 80 mila)». Ad ogni modo quanti abbiano ricevuto l'ingiunzione di pagare somme minime (inferiori alle 50 lire) non ne tengano conto: l'ufficiale giudiziario non arriverà a casa loro «per la riscossione coattiva», anche se questa è la formula usata nel modulo.

Auto e aerei in difficoltà per la densissima nebbia

Bloccato a Caselle un bimotore giunto dalla Russia

Anche ieri la nebbia ha notevolmente ostacolato il traffico, specialmente sull'autostrada per Milano. Le automobili erano costrette a procedere lentamente, con i fari anabbaglianti accesi in pieno giorno. Si sono formate così lunghe colonne.

L'aeroporto di Caselle è paralizzato dal pomeriggio di mercoledì. Il bimotore Iliushin «Il 14», di fabbricazione russa, che era atterrato con una comitiva di concorrenti all'Universiade d'inverno pochi minuti prima che la nebbia determinasse la «chiusura» del campo, è tuttora bloccato.

IN 14ª PAGINA:
Aggredisce una giovane Arrestato da un vigile

Una famiglia sconvolta da un tragico errore

Si ferisce alla testa cadendo dal letto lo credono pazzo e muore in manicomio

Il pensionato vaneggiava e il medico ritenne che fosse vittima di malattia mentale - Il malato scese le scale a piedi, sorretto dai barellieri - Soltanto il giorno dopo, a Collegno, si scoprì l'ematoma alla nuca

Le auto non si fermano per soccorrere una ragazza svenuta

Un inserviente del municipio, che era caduto dal letto riportando un vasto ematoma alla nuca, con commozione cerebrale e grave choc traumatico, è stato creduto pazzo e portato all'ospedale psichiatrico di Collegno. L'errore è stato scoperto soltanto il giorno successivo, troppo tardi — secondo i parenti — per curarlo con efficacia, e lo sventurato è morto. Il doloroso episodio, che ha lasciato sgomenti i familiari, è ora all'esame della magistratura.

Mario Tuninetti, di 64 anni, abitante in via Nizza 29, da oltre trent'anni era inserviente del Comune di Torino nel palazzo di via Milano; a giugno era andato in pensione. Rimasto vedovo, viveva in un modesto alloggetto al quarto piano ed era solito recarsi ogni giorno, verso la mezza, a casa della figlia, in via San Secondo 46.

Sabato di due settimane fa genero e figlia lo attendono invano. Alle 13 la donna, impensierita, telefona a una vicina di casa del padre, la signora Antonietta Chiara. «Sono preoccupata — dice Elda Tuninetti — mio padre è sempre molto preciso; oggi non è venuto e non mi ha avvertita. Può controllare che non gli sia accaduto nulla?». La signora Chiara va a vedere sul pianerottolo e ritorna dicendo che la porta è chiusa dall'interno e nessuno risponde. «Se suo padre è in casa — dice la vicina — potrebbe essere successa una disgrazia; che cosa dobbiamo fare?».

Elda Tuninetti si precipita in via Nizza. Trova alcuni inquilini che si sono raccolti davanti alla porta; insieme forzano la serratura. Il padre è seduto sul letto; sembra inebetito, ha lo sguardo fisso nel vuoto, non parla, pare non capire che cosa gli dicono, non riconosce neppure la figlia. Questa, sconvolta dal dolore, corre a telefonare a un'autoambulanza. Nell'attesa, aiutata dalla vicina, riveste il padre che era in pigiama. L'uomo si riprende a poco a poco. Ora sembra che cominci a capire che cosa accade attorno a lui; mormora ancora parole senza senso e si schermisce a gesti per ciò che gli stanno facendo. Tutto quel trambusto lo stordisce di nuovo. I due barellieri della Croce Verde hanno l'impressione di trovarsi di fronte a un ubriaco e gli domandano se è d'accordo sul suo trasporto in ospedale. Il Tuninetti muove il capo e il gesto viene interpretato come un diniego. «Non possiamo portarlo contro la sua volontà — dicono i due — telefoni alla guardia medica, in modo che intervenga un sanitario per decidere».

Sentendo crescere in sé la disperazione, angosciata di fronte al passare del tempo e ansiosa di fare qualcosa per il padre, tuttora immobilizzato nel letto, Elda Tuninetti si rivolge alla guardia medica. Il dottore osserva quell'uomo che ha urgente bisogno di essere soccorso perché sta morendo, nota che ha la mente ottenebrata e ritiene che presenti la tipica sindrome della pazzia; ne ordina l'immediato ricovero in manicomio. Poco dopo, sostenuto a braccia e non portato in barella perché i pazzi possono camminare, Mario Tuninetti scende le quattro rampe di scale. A tale vista la figlia si accascia colpita da malore e il medico deve rivolgere a lei le cure: riprende i sensi dopo un'iniezione cardiotonica. Viene ricoverato così nell'infermeria del manicomio di Collegno, dove trascorre la notte in attesa di essere sottoposto agli opportuni esami.



Mario Tuninetti, di 64 anni, e Agnese Sol, di 19 anni

Il giorno seguente è domenica. Il genero del Tuninetti, Roberto Pulcinelli, appuntato di pubblica sicurezza, si reca a Collegno con la moglie. Qui, nel riordinare il malato, mentre si prepara il letto, si scopre l'ematoma alla nuca e i medici iniziano le cure più opportune. Ma le condizioni di Mario Tuninetti sono ormai gravi e il giorno seguente l'infermo muore senza avere ripreso conoscenza.

— Ore 20 di ieri. Una ragazza attraversa correndo il controviale di corso Duca degli Abruzzi, davanti al Sommeiller, per raggiungere la fermata del tram: inciampa, cade, resta svenuta per terra, il viso sporco di sangue. Due studenti della scuola serale, Luigi Trotta, 25 anni, corso Racconigi 104, e Ruggero Lemma, 45 anni, via Cantalupo 28, la soccorrono. Il Lemma la sostiene fra le braccia mentre il Trotta tenta di fermare un'auto.

Ma nessuno si arresta ai suoi gesti disperati. Il traffico continua veloce. Le macchine scansano il giovane all'ultimo istante; qualche guidatore guarda curiosamente dalla sua parte; altri rallentano, si sporgono dal finestrino, poi si allontanano in fretta; qualcuno spegne addirittura i fari per non far leggere il numero della targa.

L'incredibile scena dura 10 minuti: «Saranno passate almeno cinquanta auto» sostengono i soccorritori. Finalmente si arresta un'utilitaria: il guidatore, Paolo Cerrone, via Martorelli 5, aiuta il Trotta e il Lemma a caricare la ragazza, poi si dirige verso l'ospedale Mauriziano. Al pronto soccorso la giovane riprende i sensi. Si chiama Agnese Sol, 19 anni, cameriera della famiglia Mancuso in piazza S. Gabriele di Gorizia 177. Ha riportato contusioni, trauma cranico e choc: viene ricoverata in osservazione.

— All'ospedale S. Croce di Moncalieri è stato ricoverato ieri sera, per la frattura completa della gamba sinistra, il bambino Roberto Colombero di anni dieci, abitante in frazione Moriondo, via Giuseppe Verdi 13. Il ragazzo si è ferito cadendo dall'altalena su cui stava giocando nel cortile di casa sua. Prontamente soccorso dai genitori, è stato trasportato con una macchina privata all'ospedale. Guarirà in 40 giorni.

Misterioso suicidio di un siciliano a Moncalieri

Il morto giaceva in mezzo alla via con un colpo di pistola nel cuore

La mano, infilata nel cappotto, stringeva ancora l'arma - Al paese ha lasciato moglie e figlia
Viveva con una bella ragazza, poi è scomparso - Si è sparato sotto la finestra di due giovani donne

Mistero sulla morte di un uomo, trovato con una pallottola nel cuore, in mezzo a una strada di Moncalieri. Quasi certamente si è ucciso: ma si ignora perché, chi fosse precisamente, dove abitasse, che cosa abbia fatto negli ultimi mesi. Ha scoperto il cadavere, ieri mattina, un allevatore di bestiame, Giuseppe Gerbino, 44 anni, via Montebello 5 b.

Sono le 5; buio, nebbia fitta. Il Gerbino esce rabbrividendo, si avvia verso la sua «1800» parcheggiata lungo la siepe del «dehors» della trattoria «Commercio». Dietro l'auto, bocconi col viso affondato nella siepe, c'è il corpo di un uomo. Il Gerbino pensa a un ubriaco. Lo scuote, tenta di rialzarlo: il capo ciondola senza vita, gli occhi sono sbarrati nel vuoto. Spaventato, corre a telefonare ai carabinieri.

L'uomo ha il cappotto abbottonato, una mano infilata sul petto. Quando lo slacciano, si scopre che stringe una pistola Beretta calibro 7,65 fra le dita irrigidite. La giacca è bucata e bruciacchiata all'altezza del cuore, intrisa di sangue. Nel portafoglio, una carta d'identità rilasciata dal comune di S. Margherita di Belice, provincia di Agrigento, a Felice Sortizza, 33 anni. I carabinieri indagano, per sapere chi sia, e l'inchiesta disegna una figura singolare.



Felice Sortizza e la proprietaria del «Commercio»

Ascoltiamo Eufemia Cauda, che ha un negozio di mercerie in strada Carignano 17: «L'ho avuto per pigionante dieci anni fa. Era con una ragazza bionda, giovanissima e bella. Di giorno non usciva dalla loro camera, lui se ne andava a sera inoltrata, su una macchina lunga, di lusso». Un giorno la ragazza si ubriaca e si confida: «Sono sempre sola, qui ad aspettarlo. E lui va in cerca di guai, ha una pistola in tasca. Credo che faccia il contrabbandiere». Conclude la Cauda: «Se ne andarono all'improvviso, lasciando due mesi da pagare». «E' sicura che si tratti della stessa persona?». Guarda la fotografia del suicida e annuisce: «Allora non aveva i baffi, ma è lui certamente. Parlava bene, come un avvocato».

Quasi la stessa frase ripete Livia Spinoglio, titolare del bar Fréjus, in piazza della Libertà 5. Per sei mesi, fino ai primi dello scorso dicembre, ha avuto alle proprie dipendenze il Sortizza: «Un uomo simpatico, piaceva ai clienti: aveva la parlantina sciolta, la battuta pronta. Con quei baffoni che parevano finti, era diventato una figura caratteristica». Che cosa sa di lui? Ben poco: «Non parlava di sé, se lo si interrogava dava risposte evasive. Solo una volta si lasciò sfuggire che al paese aveva lasciato la moglie, Rosa, e una figlia, Maria, di 11 anni. Ad altri aveva detto invece di essere scapolo».

Anche dal bar Fréjus, il Sortizza è scomparso all'improvviso. Una sera ha detto che si licenziava, ha fatto le valigie e dopo dieci minuti era fuori: «Pareva che fuggisse, come se avesse visto un fantasma». Da allora si perdono le sue tracce; pare abbia fatto l'operaio in una fabbrica di plastica, il cameriere in una pensione. Occupazioni brevi, una settimana o due al massimo. E' ricomparso in piazza della Libertà la scorsa settimana: «Era dimagrito, pallido — dice Livia Spinoglio — come se fosse roso dalle preoccupazioni». Non ha voluto dire dove alloggiasse o che cosa facesse.

L'ultimo che lo ha visto vivo, l'altra sera, è stato Enzo Ardino, 17 anni, garzone del parrucchiere che ha negozio accanto al bar. Lo ha incontrato davanti al cinema Excelsior, hanno visto insieme il film, si sono salutati a mezzanotte. Anche all'Ardino il Sortizza è apparso più pallido e magro, ma non gli è parso che fosse depresso.

Cinque ore dopo, il cadavere del Sortizza è stato trovato in via Montebello, sotto le finestre dello stabile numero 7. Al primo piano abita la famiglia Pane: madre e due figlie di 22 e 25 anni. Hanno sentito il colpo di pistola? Scuotono la testa. Conoscevano il Sortizza? «Sì, veniva sempre alla lavanderia a gettone che avevamo in piazza della Libertà. Portava ogni giorno a lavare le tovaglie e la biancheria del bar. Si fermava volentieri a parlare, tornava ogni volta che aveva un'ora libera».

Era innamorato di una delle ragazze? Rispondono: «Se lo era, non lo ha mai fatto capire». Ma è venuto a morire sotto le loro finestre. Ha passeggiato a lungo avanti e indietro, nella nebbia e lo testimoniano i numerosi mozziconi di sigaretta, il pacchetto di «Nazionali» vuoto e accartocciato, che era presso il cadavere. Dopo l'ultima boccata di fumo, ha infilato la mano sotto il cappotto, ha puntato la pistola al cuore e premuto il grilletto. Nella notte ovattata di nebbia, nessuno ha udito la detonazione.

Eletto il nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Sono stati eletti ieri i nuovi consiglieri dell'Ordine degli Avvocati. Le liste presentate erano due: i candidati del Consiglio uscente e quelli del Sindacato costituito di recente. L'assemblea (781 votanti su 1070 iscritti) ha respinto a maggioranza i bilanci per gli anni '64 e '65 e la relazione del presidente uscente avv. Fiaccadori, e ha eletto per il nuovo consiglio gli avvocati Anerio, Bacchi, Bernardini, Boggio-Marzet, Castellotti, Cimino, Fioretta, Marchini, Noya, Ottolenghi, Parella, Peyron, Quaglia, Zaarone. I 15 consiglieri neo-eletti nomineranno il presidente che sostituirà quello uscente, che ha guidato l'Ordine per 18 anni.

Nipote di Sam Accardo in tribunale tenta il suicidio con un cucchiaio

Ha cercato di tagliarsi un polso col manico trasformato in lama
Dove rispondere del furto di un camioncino - Perizia psichiatrica

E' cominciato ieri, davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Guillot, p.m. Fioravanti, canc. Sacco) il processo per direttissima contro Giovanni Accardo, 22 anni, di Lentini, abitante nella nostra città in via Priocca 8. Il giovanotto è nipote di Sam Accardo, detto «Big Sam», il famoso italo-americano arrestato a Torino nel 1963 ed estradato negli Stati Uniti dove doveva scontare 15 anni di carcere per spaccio di stupefacenti.

Giovanni Accardo, tuttavia, doveva rispondere di un reato ben diverso dalle imprese che recano la sigla della malavita internazionale; si trattava infatti di un furto, tra l'altro piuttosto banale. Il 31 gennaio scorso, verso le 11, il rappresentante Angelo Mura, 33 anni, corso Racconigi 180 bis, fermava il furgoncino della sua ditta, carico di scatole e di pacchi di caffè, davanti al negozio di commestibili di corso Francia 285. Doveva consegnare un'ordinazione e ripartire subito, per continuare il suo giro. Il Mura, quindi, non si preoccupava nemmeno di togliere le chiavi dal cruscotto, lasciando la macchina aperta.

Mentre stava uscendo dal negozio, il rappresentante scorse il suo furgone che, lentamente, si metteva in moto. Non fece in tempo a bloccare il ladro, ma fermò subito un'auto, guidata dal garagista Walter Rinaldi, corso Francia 292, e cominciò l'inseguimento. Il furgone carico di caffè fu raggiunto in corso Racconigi angolo corso Peschiera: al volante era Giovanni Accardo, che si lasciò docilmente arrestare, attendendo l'arrivo di un equipaggio della «volante».

Data l'assoluta semplicità della vicenda, il giovanotto fu rinviato a giudizio per direttissima. Ma ieri, poco prima di essere accompagnato in tribunale per il processo, l'Accardo, con il manico di un cucchiaio trasformato in rudimentale lama, si è ferito al polso sinistro con intenzioni suicide. Gli agenti di custodia sono intervenuti tempestivamente.

Giovanni Accardo, dopo un'accurata medicazione, è stato in grado di presentarsi ai giudici. Non ha tentato di giustificarsi; ha detto soltanto, in risposta a una domanda del presidente: «Mio padre ha un banco a Porta Palazzo».

Il suo difensore, avv. Balestra, ha fatto notare che l'estrema ingenuità del furto ed il ferimento in carcere consentivano ampi dubbi sulle facoltà mentali del giovane. A quanto pare, l'Accardo è già stato ricoverato in casa di cura. Il Tribunale ha rinviato il processo ordinando la perizia psichiatrica dell'imputato, che è rimasto alle «Nuove».

La dc sulla crisi di governo

I giovani non aderiscono alla riunione per il Vietnam

Si è riunita ieri la direzione cittadina della dc. Dopo una relazione del segretario prof. Franceschetti sulla crisi del governo si è svolto un dibattito. Al termine è stato votato un ordine del giorno in cui si afferma di «approvare il rilancio della politica di centro-sinistra» e si invita «la delegazione che tratta con gli altri partiti a respingere qualsiasi tentativo di discriminazione degli uomini della dc».

Il delegato del movimento giovanile Palladino ha diffuso un comunicato stampa per annunciare che «i giovani democristiani non partecipano alla manifestazione per il Vietnam» e smentire le notizie pubblicate dal giornale comunista.

Quindicenne fugge di casa

Un ragazzo di 15 anni è uscito ieri mattina alle 8 di casa e non ha più fatto ritorno. Si chiama Vincenzo Crapulli e abita in via Mazzini 44 con il padre Giuseppe e la madre Filomena Viola. E' alto un metro e 60, ha i capelli castani e indossa pantaloni verdi e maglione rosso. Aveva già fatto una scappatella nell'aprile scorso, tornando a casa dopo un paio di giorni.

Afferra un coltello per tagliare un sedano, sbaglia e si uccide

Tragica disgrazia di un calzolaio seduto a tavola per la cena - La lama gli spacca il cuore - La moglie, nella camera vicina, accorre all'urlo



Giuseppe Santin, 39 anni

Un uomo si è colpito accidentalmente al cuore con un coltello, ed è morto. E' il calzolaio Giuseppe Santin di 39 anni, nativo di Altivole di Treviso e abitante nella nostra città in via Torricelli 62. Ieri sera è rientrato a casa verso le 22. Si è seduto a tavola per la cena. Sua moglie, Maria Cecconi, gli aveva messo davanti, tra l'altro, un sedano. Il Santin ha tentato di tagliarlo con il coltello che aveva di fianco al piatto, ma non tagliava. Allora ha aperto il cassetto del tavolo e ha estratto un coltello da pane, appuntito e affilato.

Al primo tentativo di tagliare il sedano, la lama gli è sfuggita e se l'è conficcata nel petto. Un urlo e poi il Santin è stramazzato sul pavimento. Sua moglie in quel momento era nella camera da letto. E' accorsa. Non riusciva a capire cosa fosse successo, poi ha visto il pullover del marito macchiarsi di sangue. E al suo fianco, a terra, c'erano il coltello con la punta insanguinata e il sedano.

«Non è niente, non è niente», ha avuto ancora la forza di dire il Santin. Era pallidissimo, stava perdendo molto sangue. La donna, disperata, è corsa a chiamare un vicino il quale ha telefonato a un medico, il dott. Lo Piano, che abita in via De Gasperi 55.

Il sanitario è corso subito. Vedendo che la situazione era disperata, ha caricato il ferito sulla propria auto e l'ha portato al Mauriziano. Quando lo hanno disteso sul lettino del posto di pronto soccorso il Santin era ancora vivo, in stato comatoso. Presentava una profonda ferita da punta e taglio alla regione cardiaca. Pochi minuti dopo ha esalato l'ultimo respiro. Il commissariato S. Secondo ha iniziato le indagini nella notte per accertare le eventuali responsabilità.

Scherzavano: processati per rapina sono assolti

Due giovani avevano sottratto per scherzo diecimila lire a un amico: accusati di rapina, sono comparsi ieri in Corte d'Assise. Si tratta del diciottenne Luciano Gobbo, via della Fornace 82, e Bernardo Dalla Bona, via Regio Parco 26. Lo scherzo avvenne in settembre a Settimo. I giovani incontrarono in un bar Franco Pautasso, 16 anni, via Rubattino 4, che dopo aver offerto il gelato a tutti, tirò fuori un biglietto da diecimila e lo mostrò per vantarsi agli amici.

Gobbo e Dalla Bona, con un'occhiata, si misero d'accordo, immobilizzarono il ragazzo, gli tolsero di mano il denaro, si allontanarono in moto di un centinaio di metri e poi lo attesero per continuare lo scherzo. Il Pautasso per un po' stette al gioco; poi si spazientì e minacciò di denunciarli ai carabinieri. I due allora fecero atto di restituire il denaro: ma quando il ragazzo tese la mano, si alzarono di scatto e se ne andarono con le diecimila lire in tasca.

Denunciati, furono entrambi arrestati; il Dalla Bona fu rimesso in libertà provvisoria dopo qualche giorno, ma tornò in carcere quando si celebrò il processo davanti al Tribunale; il p. m. ottenne che i due fossero giudicati in stato di arresto per rapina davanti alla Corte d'Assise. Ieri il dott. Buscaglione ha proposto invece che fossero condannati a 4 mesi di reclusione, non per rapina, ma per violenza privata. Dopo la difesa degli avv. Dalfiume e Ricca, la Corte (pres. Heer, giudice togato Capirossi, cons. Santostefano) li ha assolti con la formula del «consenso putativo»: il comportamento del Pautasso, secondo i giudici, avrebbe indotto i due giovani a ritenere che fosse d'accordo a consentire lo scherzo.

Specchio dei tempi

Dall'alba al tramonto hanno sempre fame - Un operaio avvilito e nauseato
Fraterno saluto d'un tranviere - Vent'anni dopo - Allegria! Sempre allegria!

Una lettrice ci scrive da Putzu Idu:

«Ti prego anzitutto di accettare le mie scuse se mi permetto di rivolgere il presente accorato appello a favore di 40 bambini ospiti dell'Istituto ove insegniamo una mia collega ed io, in una scuola elementare pluriclasse. Tralascio di descrivere l'estremo disagio sotto il profilo didattico in cui ci troviamo, trattandosi di bambini che non hanno mai avuto il particolare affetto di una famiglia, in quanto orfani di entrambi i genitori oppure illegittimi.

«L'Istituto che li accoglie, trae i pochi mezzi di sussistenza, in qualche caso, da modestissime rette da parte della Provincia per qualche bambino e da rarissimi interventi benefici; il personale è costituito da noi due insegnanti e da tre suore che si prodigano per il meglio, ma le esigenze sono tante e comprensibilmente di ogni genere. La località dove sorge questo Istituto è lontana dal frastuono cittadino e, in questi tempi, può rappresentare un privilegio; guarda il mare che è l'unico conforto in mezzo a tanto silenzio, ma mancano luce e acqua.

«Questi bambini, tutti maschietti, sono tanto soli, chiusi e lontani dal consorzio umano, desiderano leggere e qualche *Corriere dei piccoli*, o altro giornalino illustrato servirebbe a renderli più sereni e meno nervosi. Essi, come mi è dato constatare anche nelle ore non di scuola, per la mia permanenza nella sede, hanno sempre fame: la loro età varia dai 7 ai 15 anni e in questo poverissimo e sperduto villaggio di pescatori, in terra di Sardegna, le risorse del piccolo istituto sono purtroppo ben notoriamente scarse.

«Ti pregherei gentilmente di invitare con la tua squisita sensibilità i lettori de "La Stampa" ad offrire qualcosa di superfluo che per questi bimbi può essere invece di vitale necessità. Mi permetto fare presente che sarebbero molto graditi indumenti e alimentari vari. Tengo precisare che gli eventuali aiuti vengano inviati alla Direzione Didattica di Milis dalla quale io dipendo, poiché sia il direttore dott. Giovanni Lecca sia l'ispettore sono a conoscenza della presente e loro stessi verranno nella scuola a distribuire le offerte.

«Sentitamente ringraziandoti.

Ins. Lucia Albertazzi
Istituto Evaristiano di Putzu Idu della Direzione Didattica di Milis (Cagliari)

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono da anni un tuo assiduo lettore; ti sarò grato se vorrai pubblicare questa mia lettera nella speranza che qualche persona competente voglia dare schiarimenti. Dopo enormi sacrifici, sono riuscito a comprarmi un appartamentino (quattro vani), e per questo mio appartamento, venni consigliato di fare la denuncia "Vanoni"; feci la denuncia, e dopo tre anni mi inviarono la cartella da pagare: un totale di lire [illegible] mila (22.[illegible] all'anno). Oltre al dover pagare questa somma, per me molto forte (sono un operaio con moglie casalinga e un figlio studente elementare), sono preso in giro anche dai miei compagni di lavoro, che guadagnando più di me, proprietari come lo sono io, e certi non avendo figli, non hanno mai fatto la "Vanoni", di conseguenza non hanno mai pagato.

«Ora io dico, che razza di legge è? Chi fa la denuncia paga, chi non la fa non paga! Rivolgo un "bravo!" a tutti i proprietari operai che non hanno fatto la denuncia ed a coloro che si compreranno un alloggio consiglio: non fate la denuncia, altrimenti vi caccerete in un vespaio e non ne uscirete mai più.

«Un operaio avvilito e nauseato (la mia paga è di 90.000 mensili)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Gradirei rispondere brevemente, a mezzo della vostra rubrica "Specchio dei tempi", a quel gruppetto di impiegati che ha trovato il modo di ironizzare, con argomenti di dubbio gusto, sul nostro orario di lavoro.

«A chiarimento dell'equivoco in cui sono caduti, desidero precisare che la nostra categoria, con la nota vertenza sindacale, ha chiesto semplicemente una più umana utilizzazione e distribuzione dei turni di servizio e non già, come si vuole far credere, una sospensione o limitazione degli stessi. Ricordo che la nostra attività, a differenza della loro, ci costringe a mutare ogni giorno, imprevedibilmente per tutta la vita, le ore dei pasti e quelle del sonno, in un nastro lavorativo di sette giorni, con turni che hanno inizio e termine nelle ore piccole.

«Auspicando una migliore comprensione e obbiettività, contraccambio i saluti "fraterni", anche a nome dei miei colleghi».

Giuseppe Bosio
manovratore

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Sono un affezionato lettore de "La Stampa", leggo sempre per prima la tua rubrica, è da tanto che desidero scrivere a te caro "Specchio dei tempi", ma mi è sempre mancato il coraggio.

«Proprio oggi è il ventesimo anniversario che sono in servizio in questo casello ferroviario della linea Carmagnola-Bra e dopo tante ripetute domande finalmente abbiamo potuto avere il consenso della nostra Amministrazione Ferroviaria all'allacciamento della luce elettrica e ora, che finalmente sarebbe tutta la linea pronta, per colpa di un palo in una siepe sono circa due mesi che è tutto fermo e non ci dànno nessuna speranza di piantarlo: sono 20 anni che sospiriamo.

«Sono un combattente della classe 1911, ho combattuto su diversi fronti e non ho la fortuna di vivere come gli altri cittadini e in più ancora ho la sfortuna di avere una figlia subnormale che ha adesso 26 anni e deve sempre andare a dormire al buio.

«Spero in Te che tutto fai; preghiamo tanto il Buon Dio che dia sempre tanto bene a Te caro "Specchio dei tempi". Ti prego di non comunicare il mio nome».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Genova:

«A "Specchio dei tempi", in risposta al signor Ezio Sandigliano per quanto pubblicato su "La Stampa" del 1° febbraio: Sono veramente contenta di vedere che qualcuno, finalmente, ha puntualizzato la mania di Mike Bongiorno di urlare in tutte le occasioni che gli si presentano, in pubblico, il motto tanto monotono di "Allegria".

«Questo presentatore, che in un primo tempo aveva saputo imporsi ai telespettatori con un discreto successo, attualmente, ha il potere di rovinare tutti gli spettacoli a lui affidati urlando inesorabilmente tutte le volte "Allegria". Sono certa che gli sarà arrivata più di una volta all'orecchio la protesta per questa sua mania, ma lui si guarda bene dal desistere, provocando in molti telespettatori disgusto e rabbia.

«Grazie per lo sfogo che mi sono permessa e di cui mi avete dato lo spunto».

Giovanna Tamagnone

Pubblicazione a Stoccolma sul Piemonte e Valle d'Aosta

In Svezia si parla del Piemonte. Una delle riviste più diffuse di Stoccolma, la «Jordenrunt», dedica il suo numero di dicembre alla nostra regione e alla Valle d'Aosta. E' stato realizzato per iniziativa dell'Ente nazionale del turismo italiano in Svezia, in collaborazione con l'Ente turismo di Torino e l'assessorato competente della Regione valdostana; contiene articoli geografici, fotografie, riproduzioni artistiche, studi di alpinismo, una guida di gastronomia.

La maggior parte degli scritti è opera di esperti e giornalisti svedesi. L'articolo «Un punto nevralgico dell'economia e dell'industria italiana» è del dott. Giovanni Agnelli; «Scrittori piemontesi» del dott. Oreglia, i «Consigli turistici» del dott. Tomba e del direttore della rivista, Plejel. La presentazione del numero speciale si deve all'ambasciatore di Svezia a Roma, von Post.

LE CELEBRITA' DI CELLULOIDE

Attrici e principesse

Civiltà o inciviltà dell'immagine? L'interrogativo si ripresenta spesso in questa nostra epoca, e non è facile offrire una risposta fuori della generalizzazione e dello schematismo. Alcuni fenomeni lasciano perplessi, e talvolta anche sconcertati. In un'inchiesta condotta dall'Almanacco letterario Bompiani sui «personaggi» più fotografati nei rotocalchi, al primo posto risultava Elizabeth Taylor, seguita dappresso da altre dive: Sophia Loren e Claudia Cardinale, la scomparsa Marilyn Monroe e Gina Lollobrigida, Anita Ekberg, Anna Maria Pierangeli, Rosanna Schiaffino e Nathalie Wood. 208 le donne apparse nel corso di un anno sulle copertine delle pubblicazioni illustrate, e di esse ben 134 erano attrici. Numerose anche le prime pagine e quelle interne dedicate a principesse, sovrane regnanti o deposte.

Queste e quelle si contendono il primato della notorietà, e si inseriscono in un analogo contesto. Tutte le notizie (e le fotografie) di tipo divistico che riguardano le personalità in vista, compresi i reali, i principi, gli aristocratici, affermano psicoanalisti, corrispondono all'esigenza del bambino che scopre le cose nascoste dei grandi. Oppure dicono: ciò che di tali personalità affascina è la loro appartenenza a una minoranza; l'ingresso a questa *élite* appare molto difficile al pubblico comune, e l'entrare nel gruppo dei divi diventa parte della leggenda stessa del divismo e motivo di ammirazione.

Cesare Musatti ricorda di aver detto scherzosamente, una volta, che lo psicoanalista ha l'obbligo di frequentare le sale cinematografiche, e in verità, aggiunge, vi è nella produzione dei sogni dei pazienti una tale abbondanza di elementi tratti dalle situazioni filmiche cui i soggetti hanno assistito, che non si possono analizzare compiutamente i loro sogni se non si ha analoga esperienza cinematografica.

Nel contendersi il primato della notorietà, accade talvolta che dive lascino lo schermo per la corona, e principesse questa per quello. Il cinema peraltro non ha perso con la Kelly divenuta Grace di Monaco; mi sembra abbia guadagnato, almeno sino a oggi, con l'accogliere la Soraya. Anche nella monarchia della celluloide regnare bene è difficile. L'esordio, con *I tre volti*, dell'ex regina di Persia fu infatti negativo e comunque di scarso peso, nonostante la galante benevolenza dimostrata da molti critici. I quali, interpellati da un settimanale a larga tiratura, assegnarono alla «neoattrice» una pagella, dove le insufficienze erano davvero poche e non mancavano i sette e addirittura gli otto.

Il criterio della pagella è purtroppo in auge, viene persino adottato nell'assegnare i «premi di qualità» ai film italiani; al tempo stesso appare sempre più inadeguato, assurdo, superficiale, al pari dell'impiego, anche questo di moda, delle stellette o dei dischi colorati o delle lune: luna intera, mezza luna, quarto di luna; disco rosso, verde, giallo. E l'uno e l'altro costituiscono spesso comodo riparo alla pigrizia o alla carenza di un articolato giudizio.

La Soraya stessa, del resto, deve esser rimasta insoddisfatta di una pagella pur così brillante, di un punteggio che esperti avevano dato al suo «compito» come gli insegnanti usano fare con i loro scolari. E infatti riconosce il proprio fallimento. Il suo non è stato l'esordio di un'attrice, ma del «personaggio» Soraya, «una specie di copertina *Vogue* dilatata in tre episodi cinematografici», un «prodotto di consumo trattato e impaginato come tale, in tutta la gamma dei vestiti e dei gioielli, dei colori e dei filtri». Immagine esatta. La Soraya risultava un volto, al quale già il rotocalco aveva contribuito a conferire tutti i requisiti necessari alla creazione di un mito contemporaneo.

Antonioni, col primo episodio del film, nella bella «prefazione» stilisticamente calata nel contesto della sua opera complessiva, sottolineava il fenomeno, già affrontato molti anni prima ne *La signora senza camelie*. Non è accidentale che in quella prima parte la Soraya convincesse di più, vedendola appunto il regista nella prospettiva e dimensione accennate e sottoponendola al proprio particolare metodo di lavoro con l'attore, inteso come oggetto quasi, materiale plastico.

L'ex imperatrice attribuisce il fallimento del suo esordio al fatto di essere stata spinta nel mondo cinematografico troppo in fretta, allo sbaraglio. «Non ho avuto molta fortuna con *I tre volti*, e non intendo ripetere lo stesso errore». Cosciente della sua impreparazione, intende frequentare corsi di arte drammatica, l'Actor's Studio di Lee Strasberg, che vide tra le allieve Marilyn Monroe. Le intenzioni sembrano serie. E tuttavia per diventare un'attrice le scuole non bastano, anche se spesso sono utili. Ancor più determinante sarebbe il suo incontro con un regista in grado di scoprire in lei qualità umane chiave, «graduandole al punto che la donna-attrice e la donna-personaggio vengano a un certo punto a coincidere».

Al pari di tante altre che pur hanno raggiunto la notorietà, la Soraya ha bisogno soprattutto di registi che, per dirla con Visconti, non subiscano la diva lasciandola libera di ingigantire vizi e vanità; che sappiano scoprire quanto di concreto e originario essa serba nella propria natura. «Quella di ritrovare il nocciolo di una personalità contraffatta è una fatica che vale la pena di spendere, proprio perché al fondo una creatura umana c'è sempre, liberabile e rieducabile». Astraendo con violenza dagli schemi precedenti, come insiste, da ogni ricordo di metodo e scuola, Visconti porta davvero l'attore, e il divo, a parlare una lingua istintiva; dimostra, rifacendosi alla sua poetica del cinema antropomorfico, che la fatica del regista non è sterile se questa lingua esiste, sia pure involuta e nascosta sotto cento veli: se esiste cioè un temperamento.

Per tale via egli ottenne dalla Magnani, a esempio, quanto dalla stessa Magnani non seppe trarre la pur forte personalità di Pier Paolo Pasolini. Basti raffrontare *Bellissima* e *Mamma Roma*: nel primo l'attrice-diva ritrova appunto un linguaggio istintivo: «rieducata», riscopre il nocciolo di un temperamento contraffatto; nel secondo, è lei a dominare e anche con i suoi «vizi». Persino nella Cardinale, per quanto la sua interpretazione possa apparire insoddisfacente in *Vaghe stelle dell'Orsa...*, Visconti riesce a scoprire una presenza umana.

Un esempio non meno illuminante l'offre spesso Chaplin. Per il suo nuovo film dal titolo provvisorio *La contessa di Hong Kong*, ha scelto due attori che hanno sempre più ingigantito i loro vizi e le loro vanità. Può così [illegible] questo, di per se stesso, e al pari di quel poco che conosciamo del soggetto, motivo di perplessità? Non è la prima volta che Chaplin si è servito stupendamente di divi (o di sconosciuti), costruendo con essi personaggi esemplari. Basti ricordare l'Addams di *Un re a New York*, opera grande e purtroppo sottovalutata, la cui tematica, prima che il film uscisse, poteva sembrare banale e che, una volta terminato, esprimeva uno dei dilemmi più drammatici della nostra epoca: il cuore o la mente.

Nella sua *Autobiografia* Chaplin afferma di non credere che si possa insegnare a recitare, di aver visto persone intelligenti fallire miseramente e individui piuttosto ottusi recitare benissimo. «Spesso mi è stato chiesto quali fossero, sulla scena americana, le mie attrici e i miei attori preferiti. E' difficile rispondere, perché una scelta farebbe supporre che gli altri fossero inferiori, il che non era. I miei preferiti non erano tutti attori "seri". Alcuni erano comici, altri canzonettisti addirittura». Anche Chaplin conclude in fondo come Visconti: che è possibile fare un film pure davanti a un muro, una volta rinvenuti i dati della vera umanità degli uomini posti davanti al nudo elemento scenografico.

Guido Aristarco

LECITE O ILLECITE? LO DIRA' UN'INCHIESTA GOVERNATIVA

Le «vendite a premio» sono un danno per l'economia ed i consumatori più deboli

La legge vieta il «comparaggio» dei medicinali; però consente che milioni di famiglie italiane comperino alimenti ed oggetti nella speranza di vincere un televisore o un viaggio-premio - Il metodo può essere redditizio (le ditte che lo applicano vendono 400 miliardi di prodotti all'anno), ma «abbaglia» soprattutto gli acquirenti più poveri ed ingenui - Guadagnando con questo sistema, molte aziende hanno la tentazione di abbandonare il principio-base del progresso economico: produrre merci migliori ai costi più bassi

Roma, febbraio.

Se una medicina costa, mettiamo, mille lire, le spese sostenute dalla casa produttrice per diffonderne o aumentarne la vendita vanno in media da 700 a 750 lire: lo ha rivelato nei giorni scorsi in un convegno a Roma l'on. Orlandi, presidente della Commissione del Bilancio alla Camera dei deputati. Ed è noto che uno dei sistemi per aumentare le vendite di un medicinale consiste nel «comparaggio», ossia nella promessa di adeguati premi ai medici che vorranno prescriverlo ai loro clienti. La legge vieta con severità il «comparaggio», ma anche qui la furbizia degli uomini risulta più penetrante della legge. Viceversa una forma di «comparaggio» permessa dalla legge è quella che investe i due terzi delle famiglie italiane e che riguarda le vendite a premio: cioè, le vendite che promettono un regalo agli acquirenti che avranno raccolto un certo numero di punti, bollini, buoni, etichette.

Questa è una delle conclusioni alle quali è arrivata una tavola rotonda riunita di recente a Roma dall'Unione nazionale consumatori. Nel caso delle vendite a premio, il «comparaggio» consisterebbe nel fatto che un certo dado di brodo, o un determinato detersivo, non viene acquistato per i suoi pregi, ma soprattutto in vista del regalo promesso. Ci troviamo dunque di fronte a una forma indiretta di corruzione.

La faccenda assume aspetti di rilevante entità specialmente nel caso delle convivenze: ospedali, carceri, caserme, mense pubbliche, ospizi, collegi, conventi, colonie marine o montane. Qui, le persone incaricate di fare le spese possono in poco tempo mettere insieme punti e bollini che danno diritto a premi cospicui. Evidentemente molte di quelle persone sono indotte a badare più a questo loro guadagno personale che alla qualità o alla convenienza delle merci acquistate. Perciò da una parte nessuno potrà mai denunciarle per corruzione, dall'altra hanno trovato il modo di arrotondare il loro guadagno anche in maniera ragguardevole.

Che si può o si deve fare? Il problema è così complicato che il ministero dell'Industria e Commercio ha ritenuto opportuno svolgere vaste indagini, per accertare quali siano gli interessi rispettivamente dell'industria, del commercio e dei consumatori e per decidere infine se vietare oppure permettere le vendite a premio. Nell'attesa di quella decisione molte ditte stanno all'erta: nel caso che il ministero dica definitivamente di sì, si getteranno sul mercato con nuove e strabilianti raccolte di bollini, con cataloghi e con premi quanto mai allettanti.

Come può intendersi da tutti, forte è il conflitto di interessi. Già oggi i prodotti abbinati a premi hanno un fatturato di circa 400 miliardi di lire l'anno; e non c'è dubbio che se domani intervenisse una decisione ministeriale favorevole, i prodotti in lizza diventerebbero molti di più, e il loro fatturato potrebbe salire a tre, quattro, forse anche cinque volte quello di ora. Se si bada agli interessi dei consumatori e più in generale a quelli dell'economia italiana, è un bene o un male?

I rappresentanti dei consumatori non hanno dubbi: è un male. Anzitutto le vendite a premio confondono il giudizio degli acquirenti: suggestionati dal futuro premio, non stanno a confrontare prezzi, pesi e qualità. «E' un abbagliamento psicologico», *dice uno dei relatori al convegno romano, lo psicologo Gaetano Kanizsa; chi compera è bensì libero di scegliere questo o quel prodotto, ma in realtà le sue capacità critiche subiscono un ottundimento per via del regalo promesso.*

Quanto più in basso si scende nelle categorie sociali, tanto maggiori sono l'abbaglio e l'ottundimento; in breve, tanto meglio funziona lo specchietto per le allodole. La persuasione occulta assurge a magia: voi calate in una pentola dadi di brodo, margarina, conserve di pomodori o di verdura, e in un certo giorno tra il fumo della pentola emerge una macchina fotografica, un giradischi, un servizio da tè oppure qualche altro regalo. I trucchi del prestigiatore, che dal cappello a cilindro fa volare una colomba e schizzare un coniglietto, diventano una inezia.

Come si diceva, più ingenuo è il pubblico, più applaude. Uno dei relatori al convegno romano, l'economista Francesco Forte, scrive: «In certe fasi storiche, come quella in cui viviamo oggi in Italia, una parte notevole delle masse consumatrici delle città è costituita da persone a basso reddito, che si sono di recente inurbate e che provengono in larga parte da economie ove si acquistano prodotti diversi da quelli che prevalgono o di cui si ha bisogno nelle città. Spesso queste persone hanno conseguito da poco un aumento nel reddito monetario e non si sono ancora sufficientemente orientate nell'effettuazione di piani ordinati di spesa, basati sui nuovi livelli di reddito e sulle nuove complesse esigenze di vita». *E' gente semplice, facilmente impressionabile e che perciò si lascia incantare volentieri.*

Spingiamoci ora un po' più in profondità, anche in mezzo alla gente disposta più al sospetto che alla fiducia: e domandiamoci perché mai in dieci milioni di famiglie italiane le massaie si danno a raccogliere punti e bollini. Ci risponde lo psicologo Kanizsa che lo fanno per un bisogno di stima (la ditta regala loro qualche cosa) e di affetto (il regalo andrà al marito, ai figli, alla casa); perché è un diversivo, un divertimento redditizio «nel caso della casalinga che passa la maggior parte della sua vita nell'ambito delle pareti domestiche, impegnata sempre nelle stesse occupazioni»; *le massaie lo fanno infine per tenere buoni i bambini, i quali* «entrano nella raccolta di punti in più modi: non solo perché molte volte le raccolte si fanno per ottenere regali destinati a loro, ma anche perché si possono far partecipare i bambini all'attività di raccolta, alla consultazione dei cataloghi, alla scelta dei regali e alla discussione che porta ad essa.»

Gli aderenti al convegno romano consentono che queste considerazioni hanno un loro valore sul piano affettivo e sentimentale; però, non ne avrebbero alcuno sul piano morale e su quello economico generale. Siccome le vendite a premio ottundono il giudizio dei consumatori, esse sono profondamente diseducatrici, e perciò finiscono col dare un vantaggio non alle ditte che offrono prodotti migliori o a un prezzo più conveniente, ma a quelle che sono più brave nel catturare l'attenzione dei compratori con elementi estranei alle qualità intrinseche dei prodotti.

Ed è qui il punto fondamentale di tutta la questione. Il produttore che si getta sulle vendite a premio, in genere s'interessa più ai modi come suggestionare i consumatori con nuove trovate, con nuovi stratagemmi ed espedienti, che a migliorare gli impianti della sua azienda al fine di ottenere merci di qualità migliore o a costi più bassi. Tuttavia la strada maestra è proprio questa: qualità e costi. Si pensi per un momento agli altri paesi del «Mercato comune», dove in genere le vendite a premio sono vietate.

Quando domani cadranno le ultime protezioni doganali e i produttori italiani dovranno competere con quelli tedeschi o francesi o olandesi, allora lo spaccio delle illusioni non servirà più a niente; allora, essi dovranno mettere sul mercato comunitario merci che abbiano pregi e prezzi comparabili con quelli prodotti dai paesi associati.

Nicola Adelfi

Il miliardario e la Principessa



Il settantunenne Paul Getty, l'uomo più ricco del mondo, con la principessa Odescalchi dopo un ricevimento a Roma. Il miliardario americano, che con l'industria petrolifera guadagna 10 mila dollari all'ora (circa 150 milioni di lire al giorno) si è trasferito in Italia per un lungo periodo di riposo. Ha affittato il grande castello della famiglia Odescalchi a Ladispoli lungo la costa tirrenica (Tel. A. P.)

I banditi del «treno-postale» per evadere erano decisi ad usare atomiche tascabili?

Londra, 3 febbraio.

Tutta la stampa nazionale riporta con un tono misto fra l'incredulità e la derisione l'intervista concessa ieri sera dal capo della polizia di Durham, Alec Muir, alla cui responsabilità è affidata la sicurezza del locale penitenziario. Il Muir, ha spiegato le ragioni per cui, lo scorso novembre, aveva chiesto l'intervento di truppe armate, per fare la guardia alla prigione. Tre pericolosi membri della banda che svaligiò il treno postale di Cheddington vi sono custoditi, e secondo il Muir essi potrebbero evadere da un momento all'altro, con l'aiuto dei carri armati, delle bombe e persino di un ordigno atomico «tascabile» di limitata potenza, che i loro complici sarebbero in grado di mettere a loro disposizione.

Un portavoce del ministero degli Interni, commentando questa sera le dichiarazioni fatte ieri dal capo della polizia di Durham, Alec Muir, ha affermato che la decisione del governo di far presidiare il carcere di Durham da unità militari non è motivata dalle ragioni espresse dal Muir.

Nel complesso le dichiarazioni di Muir sono state definite «ridicole», e alcuni giornali fanno rilevare che l'uso di una bomba atomica, la cui esplosione distruggerebbe tutta Durham, compreso il carcere, costerebbe più dei due milioni e mezzo di sterline rubati sul treno. (Ansa)

L'idolo dei giovani russi è un cantante che esalta l'amore e la vita spensierata

Si chiama Okugiava - Le sue canzoni non sono incise: gli adolescenti le imparano a memoria La radio e la tv preferiscono trasmettere melodie che parlano di fabbriche e di trattori

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 febbraio.

Le ragazze di Mosca vanno pazze per Okugiava. Pochi fra i suoi cultori hanno visto il mitico personaggio che passa per l'Evtuscenko della canzone. Eppure le parole del cantautore, che nessuno ha mai scritte, circolano dappertutto con una loro forza inesauribile e spontanea. I versi di Okugiava — che è anche poeta — sono cantati dai ragazzi e dalle ragazze che si ritrovano la sera, con le chitarre, attorno al monumento di Majakowski. Di Okugiava, cantautore scapigliato e triste, non si trovano dischi in nessun negozio di Mosca. Né la radio né la televisione lo hanno ancora sottratto alla sua clandestinità luminosa. Ma non c'è canzonettista russo, fra quelli riconosciuti, che possa competergli per fama. Anche se un po ambigua, la popolarità di Okugiava è un fatto nazionale. Al cantautore e ai suoi «eroi da strapazzo» ha dedicato un editoriale *Krasnaja Sveszdà*, il giornale delle Forze Armate. Alla «Stella Rossa» non era piaciuta la figura del marinaio sovietico cantata da Okugiava: un marinaio come tutti gli altri, che ama il vino e le ragazze.

Tolto a simbolo d'un fenomeno ormai troppo diffuso per venir ignorato, il personaggio e la miriade dei suoi imitatori sono stati al centro d'un dibattito cui hanno partecipato musicisti, scrittori, sociologi, educatori. Ne è scaturita l'assoluzione piena dei cantautori, idoli indecifrabili, si è detto, della inquieta gioventù russa, personaggi tanto sfuggenti quanto necessari. Ludmila Ivánova, un'attrice di teatro presente al dibattito, ha cercato di definirli con queste parole: «*Scrivono e cantano soltanto quel che sanno, quello che provano veramente. Come se scrivessero una lettera a se stessi*».

Da oltre trent'anni, nella canzone russa, continuava l'epopea dei trattori: «*Trattori, trattori, amici trattori, cavalli dai fianchi d'acciaio, che salga al cielo il rombo lieto dei vostri cuori...*» «*...Un mattino, di buon'ora, noi due, io e te, guideremo i nostri trattori...*». Ed oggi come trent'anni fa la «bella» della canzone di Kornilov si desta «*al canto della sirena della fabbrica e va incontro al lavoro, alla vita e all'amore*». Il ragazzo del Donez, «*uscito da selve frusciantí*», scopre la miniera: e trova laggiù, in mezzo al carbone, felicità e lavoro. Non si è ancora spenta l'eco di «Kahovka», una delle città dove più aspramente si è combattuto durante la rivoluzione: dove «*la nostra ragazza col cappotto militare — e monotona ticchettava la mitragliatrice — andava per la città in fiamme*».

«*Bastano queste composizioni artificiose e retoriche*, ha detto al convegno lo scrittore Mikhail Angiarov, *a spiegare il successo dei cantautori*». Le canzoni «ufficiali» infatti non sgorgano dalla vita, sia pure dai sentimenti epidermici dell'uomo contemporaneo. I tempi eroici sono passati; e poca gente si sente toccata ancora da quelle note e da quelle parole. Qualche aggiornamento non è bastato a salvare la canzone eroica. Non è bastata «*Cuba amore mio*», con «*la marcia dei Barbudos che commuovono sotto la bandiera rossa del cielo e giurano patria o muerte*». Né ha avuto duraturo successo la canzonetta dedicata ai cosmonauti «*Quattordici minuti prima del lancio*».

E' il genere di composizione, oltre ai temi, che appare superato.

La prova il debole successo degli autori più in vista, cui vengono anteposti, nel gusto del pubblico, i canzonettisti dell'Occidente; o, in mancanza di meglio, quelli dei paesi più aperti all'influsso occidentale, a cominciare dalla Polonia. I temi nuovi non mancano neppure nella canzone russa, lo sforzo di adeguarsi ai tempi è evidente. Se *kolkos* e fabbriche restano ancora fra gli ingredienti di molti autori, è pur vero che il mondo del lavoro serve più che altro da sfondo a storie di uomini. Nelle remote regioni della Russia, i colonizzatori non pensano più soltanto ai lavori dei campi. «*Sulle distese dei campi spunteranno i sovkosi; ma come farò io, senza il mio amore?*», dice una canzonetta dal titolo quasi frivolo: «*Buongiorno, terre vergini*».

Cominciano a prender forma i simboli della società futura, l'automobile in luogo del trattore. Prime storie e prime delusioni del cittadino sovietico diventato automobilista: «*Tu, amore, abiti a Sokolniki, ed io in un quartiere lontano. Per raggiungerti mi ci vuole una giornata. Ora ho comprato la Moskvich. In pochi minuti volo fra le tue braccia. Ma quanti amici mi sono ritrovato! E tutti vogliono il passaggio. Son diventato l'autista dei miei amici*». Ci avviciniamo al genere melenso e patetico del nostro anteguerra. Tamara Miansorova, la cantante più in voga di Radio Mosca (è nata a Parigi da genitori polacchi), canta la tristezza d'una donna: «*Dorme la città e non le importa che sono sola*». E già si preannuncia un Evtuscenko «Baba Gianian», il genere insulso a base di iterazioni, che anticipa la dissoluzione del testo nella musica: «*Vieni in fretta quando io soffro, vieni in fretta quando sono offeso, vieni in fretta quando ti voglio...*».

m. c.

Il card. Urbani nuovo capo della Conferenza episcopale

Per i preti sarà favorito l'uso del «clergyman» in sostituzione della veste talare

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 3 febbraio.

Il cardinale Giovanni Urbani, patriarca di Venezia, è stato nominato da Paolo VI presidente della Conferenza dei vescovi italiani. Si torna così alla direzione unica dell'organismo che raccoglie i membri dell'episcopato della penisola dopo un periodo di direzione a tre, quale si aveva dall'agosto dell'anno scorso (ne faceva parte il cardinale Urbani insieme con i cardinali di Milano Colombo e Florit di Firenze).

Nei quasi dodici anni di vita della Conferenza episcopale italiana, approvata da Pio XII «ad experimentum» nel 1954, sono stati presidenti successivamente i cardinali Fossati di Torino, e Siri di Genova.

Data l'esperienza passata del cardinale Urbani, contraddistinta soprattutto dal contatto diretto con le varie classi sociali, specialmente le categorie studentesche ed operaie, si può ritenere che la sua nomina a capo della conferenza episcopale si tradurrà in nuovo impulso delle sfere ecclesiastiche per promuovere l'azione del laicato cattolico italiano.

Si dice in questi giorni che il nuovo statuto della conferenza, favorirà il graduale accoglimento del «clergyman» in sostituzione della veste talare tradizionale, il cui uso verrebbe sempre più ristretto all'ambito degli edifici ecclesiastici.

f. p.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Gli italiani dimenticati

Inchiesta di «Cordialmente» sull'isola di Pantelleria dove case sventrate e macerie ricordano ancora le ferite della guerra - Modugno, la Cinquetti e Pat Boone movimentano «La fiera dei sogni»

Anche la serata di ieri è stata positiva. Drammatico, condotto con una certa abile tensione il telefilm de «La parola alla difesa» (anche se un giorno questi telefilm giudiziari dovremo pur deciderci a fabbricarli in casa); varia e impegnata, e al tempo stesso gradevole, «Anteprima»; di carattere largamente popolare «La fiera dei sogni» con una concorrente che si è ridotta in miseria per levare dalla strada e sottrarre alle crudeltà della gente incivile frotte di cani randagi e di gatti senza tetto, una «Fiera» che era un po' la coda di Sanremo, avendo Bongiorno chiamato a raccolta Modugno, la Cinquetti e Pat Boone.

Ma la palma spetta senz'altro a «Cordialmente» che ieri ci ha dato uno dei numeri migliori di questa nuova serie.

Si è cominciato con una visita all'isola di Pantelleria, un'isola che molti italiani sanno a malapena che appartiene all'Italia. Le immagini e le interviste sono state concise, precise ed eloquenti: Pantelleria è, press'a poco, nello stato in cui era quando finì la guerra: case devastate dalle bombe, macerie, incredibili rovine incombere di erbe selvatiche; situazione economica precaria, bassi redditi, alti costi a causa delle spese di trasporto delle materie indispensabili, come la benzina e il cemento. Il telecronista ha raccolto malumori, diffidenze, sfiducia. «Ogni tanto» ha detto un portavoce dell'opinione pubblica «arriva qui un pezzo grosso dal continente, gira, osserva, promette, illude... e poi tutto torna al punto di prima». Il reportage si concludeva con una scena forse di troppo facile emozione, ma di sicuro effetto: l'imbarcazione della troupe televisiva si allontanava e dalla riva la guardavano decine e decine di abitanti che col loro accorato saluto sembravano dire: siamo italiani anche noi, non dimenticateci.

Divertente il dibattito sui giovanotti zazzeruti che tanta scandalizzata indignazione hanno suscitato nei benpensanti, specie in occasione di Sanremo. Il dibattito, che si svolgeva direttamente con un gruppo di ragazzi, aveva il merito di considerare il piccolo fenomeno con serenità e buonumore.

Dopo un servizio sull'epatite virale e sul suo sviluppo in Italia, è stato preso in esame il «mammismo», cioè l'eccessivo attaccamento alla madre di molti uomini italiani. Il brano, che ha avuto una chiusa professorale e didascalica, un po' pesante, era ravvivato nella sua parte centrale da un'intervista a Marcello Mastroianni che si qualificava come tipico rappresentante del «mammismo» nostrano e da un'altra intervista alla madre di Mastroianni colta nell'atto di preparare amorosamente polpette di manzo per il divo suo figlio.

* *

Stasera indichiamo il secondo canale come il più interessante: si aprirà infatti con la prima delle due puntate di un servizio di Gianni Bisiach dal titolo «Quinto non uccidere» ossia «La pena di morte nel mondo»: si tratta di un'inchiesta condotta nei paesi dove l'esecuzione capitale non è ancora abolita: Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Spagna e Unione Sovietica. Fra le personalità interrogate sul problema della pena di morte spiccano Jean-Paul Sartre, il regista Rossif (autore del film «Morire a Madrid»), il ministro della Giustizia in Urss, gli avvocati Ungaro, Cassinelli, D'Angelantonio, Alberto Moravia e il sociologo Ferrarotti.

Seguirà un telefilm della serie giallo-umoristica «Agente speciale» mentre il primo canale offrirà una commedia dibattito della serie «Vivere insieme» e cronache sportive a partire dalle 22,15.

Segnaliamo alle 19.30 «Alle soglie della scienza» con una puntata sugli elaboratori elettronici.

* *

Riprenderà in marzo la rubrica *Incontri* a cura di Pio De Berti Gambini. Ecco gli «incontri» previsti per i primi due mesi: *Jean-Paul Sartre* di Carlo Bo; *Aram Katchaturian* di Giorgio Vecchietti; *Giorgio Strehler* di Gilberto Tofano; *Albert Sabin* di Enzo Biagi; *Duke Ellington* di Di Laura e Orlando; *Eugenio Montale* di Leone Piccioni; *Saul Steinberg* di Sergio Zavoli; *Martin Luther King* di Di Laura e Orlando; *Günther Grass* di Paternostro e Ronsisvalle; *Eugène Ionesco* di Claudio Savonuzzi.

Sarà trasmesso il dramma *Ed egli si nascose* di Ignazio Silone, nell'edizione del Teatro Stabile dell'Aquila. **u. bz.**

SULLO SCHERMO

I problemi dell'«onore» in un paese della Sardegna

(Cristallo) — *Con* Una questione d'onore, *da un soggetto di Enzo Giccà Palli, il regista Luigi Zampa è rientrato nella vena satirica e fustigatoria che fu già sua («Anni difficili», «Anni facili», «L'arte di arrangiarsi», «Anni ruggenti» eccetera), ponendo questa volta la mira, attraverso la lente deformante del paradosso, a quanto di più retrogrado si conserva nel costume sardo circa il concetto dell'«onore» e delle sue imprescindibili esigenze.*

In un paese come tanti, sistematicamente sovvertito da un regime di «vendette» protetto dall'omertà, dove gli uomini cascano come pere cotte in mezzo al comico confondimento dei carabinieri, il bracciante Efisio, onesto e mite, ma in figura di vaso di coccio, come il film dimostra anche troppo abbondantemente. Egli non può avvicinare nessuna donna, nemmeno mercenaria, perché «ipotecato» da quattro fratelli, tutti uomini d'onore, che lo serbano come marito alla loro sorella Domenicangela, ora in carcere per aver affibbiato una roncolata al povero Efisio di cui era stata gelosa. Tanto era racchia la fanciulla al tempo del fatto, tanto è diventata bella ora che ritorna nell'isola, scontata la pena.

Il depresso Efisio ringalluzzisce, è ben disposto a sposarla: se non che la ragazza si mette a fare la preziosa, vuol essere pregata in ginocchio, ha il suo onore anche lei. Su consiglio del futuro suocero, latitante in montagna per aver eseguito una vendetta, il nostro eroe si rende degno di sposare Domenicangela dando prova di virilità col rubare sei pecore al potente don Leandro.

Questo è già un piccolo film: gustoso, serrato, convincente anche sul piano satirico. Ma non siamo che al primo segmento d'un lombrico che si snoderà per quasi due ore. Don Leandro, potente ma vigliacco, astretto dalla legge della faida a compiere una vendetta sulla famiglia rivale dei Porcu, e non avendone nessuna voglia, prepara nel recinto delle pecore un trabocchetto per l'ingenuo Efisio, il quale, per farla breve, si trova un morto sulle braccia e ricercato per omicidio deve lasciare inconsumata la prima notte di nozze per fuggire sul continente, fino a Milano.

E fossero finite qui le sue peripezie. Riconosciuto innocente, invece dei festeggiamenti che si aspettava dai compaesani, trova musi lunghi, schiene che si girano. Che è accaduto? E' accaduto che Domenicangela è incinta di sei mesi, e noi sappiamo che è incinta di lui, Efisio, che appunto a quel tempo era tornato nascostamente in paese per fare alla buon'ora la sua parte di marito. Ma questo egli non lo può andare a dire, perché proprio quel giorno era scappato un altro morto che gli verrebbe sicuramente addebitato. Sotto l'onta dunque del cornuto convinto e rassegnato, Efisio vive una vita grama, e fallitagli la commedia della separazione e delle nozze con la sposa, fallitagli anche uno sfogo oratorio a sostegno dei suoi diritti di marito pacifico, il film (o quel terzo o quarto film che qui appunto comincia) visibilmente esita fra un lieto e un triste fine, e si risolve per quest'ultimo aggravandosi in dramma: tiratosi per i capelli, Efisio uccide a fucilate la moglie, e se ne va ammanettato fra gli applausi dei paesani.

Si è già fatto sentire quelli che ci paiono i difetti del film: la lunghezza, che in qualche tratto è prolissità, lo stiramento di troppi episodi, figure, motivi, trovate (non sempre sceltissime), e una quantità di satira un po' troppo assoluta e greve. Zampa si è certamente divertito nel trattare la materia del pregiudizio d'onore isolano, e in moltissime pagine che più ritengono d'un senso gremito e focoso di cronaca inventata, ha comunicato allo spettatore quel suo divertimento. Ma è altrettanto certo che la materia gli ha preso talvolta la mano, danneggiando la fusione dei toni, la logica interna del racconto e lo stesso mordente satirico.

Tognazzi è pacatamente bravo e interamente persuaso della parte che gl'impone di trascorrere dal comico al grottesco, al drammatico. Graziosa, d'una giusta grazia rusticana, la giovanissima Nicoletta Machiavelli; e altrettanto ben guidati **Bernard Blier, Tecla Scarano, Franco Fabrizi** *e gli altri. Bella, ma con una punta oleografica, la fotografia a colori di Di Palma e Trasatti.* **l. p.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Le avventure della squadra di stoppa», romanzo di Emilio de Martino. Ultima puntata; b) Fisarmonica elettronica.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto del violinista Salvatore Accardo e della pianista Loredana Franceschini.** Musiche di Sarasate, Paganini, Bazzini.
19,30: **Alle soglie della scienza: Elaboratori elettronici.**
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La scelta di Anna»**, originale televisivo di Clotilde Masci per la rubrica «Vivere insieme». Protagonisti: Anna Maria Gherardi e Mauro Bosco. Una donna di 32 anni, che ha raggiunto una buona posizione nel mondo del lavoro, si trova a dovere scegliere fra la carriera e il matrimonio.
22,15: **Bratislava:** Campionati europei di pattinaggio artistico. Cronaca registrata.
22,30: **Ripresa di un avvenimento sportivo. Al termine: Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Quinto: non uccidere. La pena di morte nel mondo»**, inchiesta di Gianni Bisiach per la rubrica «Prima pagina».
22,15: «Sabotaggio», telefilm poliziesco della serie «Agente speciale».

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,45: «Africa d'oggi: Il Basutoland»; 21,20: Bratislava: Campionati europei di pattinaggio artistico.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «Senza famiglia». Ultima puntata; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di compositori italiani; 18: Dopo il Concilio; 18,10: «Storiella di montagna», due tempi di Rosso di San Secondo; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Il mestiere del regista, di F. Di Giammatteo; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da F. Vernizzi: Lupi, Bartok, Ciaikowski; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Sei giorni ciclistica di Milano.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settimana corta. Consigli per il week-end; 10,30: Giornale radio; 10,35: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio. 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: tempo di danza; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il venerdì di Miranda, con Miranda Martino; 17,05: I ruggenti anni venti. Rievocazioni musicali; 17,30: Giornale radio; 17,45: Ritratto d'autore: Nino Oliviero; Giro del mondo in musica; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Walter Binni: Ludovico Ariosto; 18,55: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Un filo di luna. Fantasie della sera; 21: Meridiano di Roma. Quindicinale di attualità; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,30: Musiche romantiche; 12,10: Musiche di Beethoven; 12,55: Un'ora con Richard Strauss; 13,55: «Otello» di Verdi, con Mario Del Monaco; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura spagnola; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Brahms, Strawinsky; 20,40: Musiche di Rutini e Richter; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di Bach; 21,30: Un sortilegio di oggi: I fumetti, dibattito; 22,30: Musiche di J. Ibert; 22,45: «Il versificatore», radiodramma di Primo Levi. Regia di Massimo Scaglione.

Il film di Zampa sequestrato a Cagliari

Vivaci reazioni nell'isola dopo la «anteprima»

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 3 febbraio.**

Il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Pasquale Lauro, ha ordinato stamane il sequestro del film *Una questione d'onore*, girato in Sardegna tra Arbatax e la Costa Smeralda. L'ordinanza è motivata con le offese al pudore contenute in alcune scene.

Già subito dopo la proiezione del film in serata di gala, ieri sera, il questore Guarino aveva segnalato alla Procura della Repubblica le scene e le battute più scabrose. All'anteprima erano intervenuti anche il presidente della Regione, Corrias, il vice presidente dell'Assemblea regionale Garau, il prefetto Pandozy e alcuni alti magistrati. Stamane il commissario Melon, ha notificato al direttore del cinema Ariston l'ordine di sequestro. Nell'ordinanza si rileva che «*il dialogo del film è infarcito di parole volgari e scurrili*» e che l'opera contiene «*scene offensive del pudore*». Il provvedimento del magistrato è valido solo per Cagliari.

Ieri al termine della serata di gala le reazioni del pubblico erano state vivaci, con unanimità di dissensi variamente motivati. Il film di Zampa, questa è la prima osservazione, vorrebbe aggredire, mettendoli in caricatura, i modi di pensare, di vivere, i tabù, i pregiudizi che più tenaci galleggerebbero come residui di epoche storiche superate nella società pastorale sarda. E non è che alcune manifestazioni di una barbarica concezione di vita siano del tutto immaginarie; ma nel film, obietta il pubblico cagliaritano, certi casi limite sono generalizzati come regola di comportamento comune a tutto un gruppo sociale. E poiché il film è ambientato ai giorni nostri persino con scorci dei lussuosi alberghi della Costa Smeralda, lo spettatore lontano dalla realtà sarda potrebbe essere indotto a pensare che ancora oggi nell'isola le faide fra gruppi familiari siano radicate nella mentalità corrente.

Si registrano anche reazioni ufficiali. Il Segretario dello spettacolo e quello della moralità della giunta diocesana di Azione Cattolica hanno diffuso un comunicato in cui si esprime una «viva protesta per il contenuto e per le scene del film che offendono il sentimento morale e religioso dei cattolici» (giova sottolineare che molte battute scurrili sono dette in dialetto sardo e difficilmente lo spettatore della penisola le può intendere). **g. f.**

Venerdì letterari — La conferenza del prof. Giovanni Macchia su «Balzac e la strada del romanzo», già preannunciata per oggi al Teatro Carignano, è stata rinviata a venerdì 25 febbraio.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Sino al 13 febbraio.
Al Nuovo (Stagione Regio): domenica ore 15,30 «Macbeth» di Verdi. Direttore Franco Capuana. Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 8. Direttore Theodore Bloomfield; soprano Gundula Janowitz.
Carignano: ore 21,15 Salvo Randone in «L'eterno marito» 2 tempi di Nede Naldi, da Dostoevskij, con Carlo Hintermann; regia di José Quaglio.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pollicino». Novità.
Gobetti - Teatro Stabile: solo lunedì e martedì ore 21,10 ultime 2 repliche de «I Fisici» di F. Dürrenmatt; regia di F. Enriquez.

Alciona: Rivista Gennarino Vollaro: orario: 16,15 21,15.
Maffei: Riv. Ferrero 16,15 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: orario 21-23.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 676.978.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. I Pino's: cantano Rita Arnoldi - James Sten.
Arlecchino: ore 21 Caterina Caselli.
Augustoo: ore 21 orchestra Loris.
Castellino: ore 21 Honeybeats.
Faro Danze: ore 21 Compl. Ruby.
Gay Sala: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Giardino Belle Arti: ore 21 I Baroni.
La Perla: ore 21 Santi Latora.
Le Roi Dancing: ore 21 Don Powell.
Principe Danze: ore 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Crazy Club (Galliari 9, tel. 60.092): ore 21 The Sun's Boys.
Las Vegas Dancing Club (c. Monc. 145, t. 683.686): orch. The Perd's.
Los Amigos Cabaret (tel. 341.087): ore 22-2 Folkstudio Singers.
San Giorgio Valentino «Alla taverna del Camino»: Tony Stelle ed I Jo.

Abadan (Doria 15): Serata jazz clan.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 676.978): Musica per sognare - Sala ye-ye.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Club 84 (d'Azeglio 9, 60.560): 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido Whisky Monc. 422, 697.016: 21
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341.087.
Scotch Whisky, Valle 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, 687.563).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Marc Chagall; 10-12; 16-20.
Bolero (v. Bolero 15): A. Allotti.
Dantesca (p. C. Felice 19): Giuseppe Viviani: le incisioni.
Galatea: Picasso, dipinti e disegni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Espone la pittrice S. Rocci.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Arte contemporanea. Orario 10 - 13; 16 - 20.
Galleria dipinti antichi Zabert (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10 - 12,30; 16 - 19,30.
L'Approdo: Maestri stranieri.
La Bussola (via Po 9): «Intermezzo con Lucio Fontana». Or. 10-13; 16-20
Narciso (p. Carlo Felice 18): Antologica di Francesco Menzio.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada «La lupa» Kerima, M. Britt, E. Manni, G. Ralli (Italia 1953, min. 105. Viet. 16).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Deguejo» eastmancolor, Jack Stuart, Van Davis, Dik Regan.
Astor: «Non disturbate» con Doris Day, scope, technicolor.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con U. Tognazzi, techn.
Doria: «Il collezionista» technicolor, Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,30; 17,10; 19,40; 22,10.
Ideal: «La meravigliosa Angelica» con Michele Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Madamigella di Maupin» Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian, technicolor, scope. Vietato 18.

Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, technic. scope. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; ult. 22,30
Reposi: «L'ombrellone» eastmancolor, con Daniela Bianchi, E. M. Salerno, Sandra Milo, Jean Sorel.
Romano: «Non sono un'assassina» Dany Carrel, Madeleine Robinson. Orario: 14; 16,05; 18,15; 20,20; 22,30: Vietato minori anni 18.
Vittoria: «I 4 inesorabili» con Adam West, eastmancolor, scope.

Ariston: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, D. Niven, panav. eastmanc.
Arlecchino: «Oo 077 intrigo a Lisbona» B. Hasley, M. Tolo, J. Valerie, technicolor, scope.
Augustus: «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Made in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi. Koscina, tech. sc. Viet. 14.
Metropol: «My Fair Lady» Todd-ao, technic. A. Hepburn, R. Harrison. Orario: 15,50; 19; 22. Ultimi giorni.
Torino: «I 4 figli di Katie Elder» con J. Wayne, D. Martin, M. Hyer, in technicolor, panavision.

Alexandra: «Ciao Pussycat» scope, technicolor, P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, U. Andress. Viet. 18.
Faro: «Ciao Pussycat» scope, technicolor, P. Sellers, P. O'Toole, Romy Schneider, U. Andress. Viet. anni 18.
Fiamma: «Castelli di sabbia» scope, techn. E. Taylor, R. Burton. Viet. 14.
Gioiello (tel. 500.760): «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi, E. M. Salerno. Viet. 18.
Hollywood (tel. 851.904): «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. scope. Ap. 14,15; ult. 22,30.
La Perla: «Casanova 70» technicolor, scope, M. Mastroianni, Virna Lisi.
Maffei: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Intrigo a Parigi» J. Gabin.
Massimo: «Ipcress» con Michael Caine, technicolor, scope.
Orfeo: «L'affare Blindfold» technic. panav. Rock Hudson, C. Cardinale.
Principe: «L'affare Blindfold» techn. panavision, R. Hudson, C. Cardinale.
Statuto: «Ipcress» Michael Caine, technicolor, scope.

Adriano: «Sfida selvaggia» technic. Todd Martens, José Suarez.
Alcione: «I 7 del Texas» techn. scope Riv. Gennarino-Vollaro 16,15-21,15.
Alpi: «002 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «Io la conoscevo bene» tech. S. Sandrelli, E. M. Salerno. Viet. 18.

Centrale: «Quei temerari sulle macchine volanti» A. Sordi, S. Whitman, S. Miles, technicolor. Apert. ore 10.
Milano: «Scaramouche» technic. G. Granger, E. Parker, e «Boris leggendario macedone» col. Gavic. Ap. 10.
Olimpia: «Tre dollari di piombo» col. Poi «007 ha licenza di uccidere» techn. Sean Connery, U. Andress.
P. Nuovo: «Sandok, maciste della giungla» col. «Il duca nero» techn. C. Mitchell. Apertura ore 10.
S. Felice: «Il compagno Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Esperia: «Nudo, crudo e...» tec. V. 18
Giardino: «Nudo per un delitto» con R. Hossein, M. Morgan. Vietato 14.
Mirafiori: «Strano incontro» Natalie Wood, S. Mc Queen. Viet. anni 18.
Vinzaglio: «Colpo grosso» scope, tech. F. Sinatra, D. Martin, A. Dickinson, S. MacLaine, S. Davis jr.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Due mafiosi contro Goldginger» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Araldo: «Il leone di S. Marco» con G. Scott, G. M. Canale, technicolor.
Eliseo: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Michèle Mercier, Virna Lisi. Viet. 18 Apert. 18.
Nuovo: «Il medico delle donne» con Gino Bramieri, in technicolor.
S. Paolo: «Lo sceriffo non paga il sabato» G. George, S. Siler, tec. sc.

Artisti: «A 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, technicolor.
Belgio: «Invito ad una sparatoria» con Yul Brynner.
Corallo: «I 7 magnifici Jerry» technicolor, con Jerry Lewis.
Eridano: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Jeanne Crain.
La Salle: «Il Gattopardo» technicolor, scope, C. Cardinale, B. Lancaster. Ore 21 unico spettacolo.
Orapa: «Z 55 missione disperata» tec.
V. Veneto: «I Gringos non perdonano» techn. scope, B. Harris, T. Kendall.

Astra: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Michèle Mercier, Virna Lisi. Vietato min. anni 18.
Bernini: «Qualcuno verrà» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. MacLaine.
Cibrario: «Maciste gladiatore di Sparta» M. Forest, tech. sc. e «Gun Point terra che scotta» technicolor.
Ellos: «5000 dollari sull'asso» techn. scope, J. Stewart, R. Wood.
Massaua: «Asso di picche operazione controspionaggio» con G. Ardisson, H. Chanel, technicolor. Viet. anni 14.
Odeon: «Caporale di giornata» con M. Arena, N. Manfredi, R. Como.
Star: «La spia dai due volti» con Robert Vaughn, S. Berger, technic.

Adua: «Regina Rio Amazzoni». V. 18.
Aurora: «Don del peccato» technic.
Brescia: «Vento infuocato del Texas» in technicolor.
Châtillon: 2 film «Mani insanguinate» W. Morris, e «Non andiamo a lavorare» con Stanlio e Ollio.
Eri-Dan: «Il grande campione».
Malor: «Una ragazza da sedurre» col. Rock Hudson, Leslie Caron.
Nord: «Sandokan la tigre di Mompracem» technicolor. Steve Reeves.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Lord Jim» Peter O'Toole, technicolor.
Oriente (Barca): «Scandali nudi» col. F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato 18.
Palermo: «Il principe guerriero» col. Charlton Heston, R. Boone.
Sociale: «Slalom» col. V. Gassman.
Zenit: «Luci della ribalta» Chaplin.

Cabiria: «La moglie americana» con Ugo Tognazzi, Marina Vlady.
Colosseo: «Casanova 70» col. scope, M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier.
Continental: «Uno straniero a Sacramento» M. Hargitay, B. Frey, col. sc.
Flora: «L'ombra di Zorro» technicolor, con Frank Latimore.
Ghigo: «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, G. Frobe, colori.
Italia: «L'uomo che viene da Canyon City» R. Wood, F. Sancho, techn.
Modernor: «Terrore dei mantelli rossi» e «I 300 di Fort Canby» techn.
Piemonte: «Il trionfo di Zorro» con F. Scott, J. Lancaster.
S. Carlo: «I diavoli di Montecassino» J. Fuchsberger, E. Carlowa.
Spezia: «Ercole contro Molok» scope, techn. Gordon Scott. Apert. ore 15.

Diana: «OSS 117 furia a Bahia» scope, F. Stafford, M. Demongeot.
Dora: «Quei temerari sulle macchine volanti» techn. Alberto Sordi.
Roma: «Mirage» con Gregory Peck

Alba: «La battaglia di Fort Apache» techn. Lex Barker, Pierre Brice.
Ambra: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, C. Baker, col. Vietato ai minori di anni 14.
Apollo: «Lord Jim» techn. scope, P. O'Toole, J. Mason, C. Jurgens, D. Levi, A. Tamiroff. Ult. ore 22.
Edera: «50.000 sterline per tradire» technicolor, con Cliff Robertson.
Lucento: «Rapina mano armata» V. 16
Lutrario: «Operazione Crossbow» sc. techn. G. Peppard, Sophia Loren.
Splendor: «Asso di picche operazione controspionaggio» techn. scope, G. Ardisson, H. Chanel, H. von Mertens.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Maffei, Music: Odeon, Torino, Vittorio Veneto, Augustus. — Teatro Alfieri: Rascel-Scala (biglietti ridotti all'Enal per martedì e lunedì).

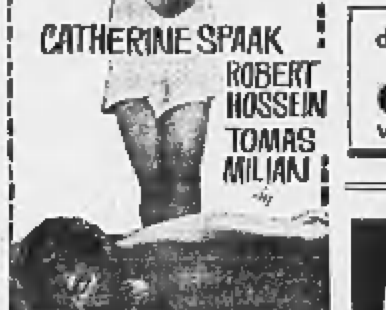
Circolo Villa Tesoriera — Questa sera alle ore 21,30 il giornalista Egidio Sterpa, direttore del «Corriere Lombardo», presenterà il suo nuovo libro «Un italiano allo specchio».

ECHI DI CRONACA









L'opera è tornata a Torino dopo ottantaquattro anni

«Macbeth» di Verdi ha inaugurato la stagione lirica al Teatro Nuovo

Le grandi persone e le forti passioni - L'elemento del soprannaturale - La rigorosa e calorosa concertazione del maestro Capuana

Il dramma delle anime e, si direbbe, delle coscienze di Macbeth e di Lady è il centro del melodramma *Macbeth* di Verdi, libretto del Piave. Le pagine più belle sono le loro confessioni e i loro dialoghi. Frasi ariose, recitativi con pulsanti accompagnamenti, vigorosi scatti orchestrali, sostituiscono l'aria, la cavatina, la cabaletta, le usate forme chiuse, ed espongono un coerente processo sentimentale.

Quando Macbeth è turbato, perplesso, prima e dopo l'uccisione di Duncano, e Lady lo sostiene ed eccita, la dinamica è mutevolissima. Riflessioni, indecisioni, decisioni. L'ambizione travolge le loro anime. I timbri orchestrali son gravi, cupi. L'atmosfera sonora echeggia l'agitazione dei cuori, le orrende visioni. Compiuto il delitto, Macbeth, stravolto, ode lamenti, strane voci, le si avvicina: «Fatal mia donna!», sembra ricorra a lei, timido, tremante. Poi, guardandosi le mani, grida, urla. La melodia non è in sé bella. Ma tutta si accende, vibra, prorompe, con l'interiore fremito della passione. E perciò è bella.

Del tutto diversa è l'espressione musicale della perfida consigliera. Quando Macbeth si angustia, ella lo blandisce con ovvie, insignificanti frasucce, e quando spasima lo deride con la subdola melodia, «Ma, dimmi, non parti d'udire?», ironica lo incoraggia. Come in una stretta inscindibile i loro canti si congiungono, e l'una è voce d'ebbrezza, l'altra un rantolo. La perfidia s'espande nell'aria che segue al tremendo accento di Macbeth: «Banco, l'eternità t'apre il suo regno!». Nell'orchestra son come gemiti di vittime, paurose minacce. La melodia vocale, «La luce langue», ascende e ricade; bieca, fredda, senza un palpito di umanità, canta la volontà dell'annullamento. Pause; meditazione del nuovo delitto; determinazione, rapida, urgente. L'evocazione dei morti provoca la parodia di una prece liturgica, atroce nella bocca dell'assassina. L'ambizione, nell'imminente suo soddisfacimento, si sfoga nell'ebbra frase: «O voluttà del soglio», che, scagliata al cielo sul punto culminante d'una strepitosa ascesa strumentale, s'abbatte stremata dalla sua stessa violenza; poi si rinnova in una trepida melodia, «a voce pianissima e un po' oscillante», che erra incerta nel turbamento dell'esultanza, infine risorge animosa, tripudiante, come una sfida a tutti gli impedimenti e alle profezie.

Nel terzo atto grandeggia la espressione della brutale gioia di Macbeth, come lo sfogo di un'anima violenta, che, a lungo piegata da una grave preoccupazione, si libera e si fa più audace; una sfrontata esplosione, e sul finire, «Selva alcuna non fu mossa giammai», una ghignante risata.

Attraverso la sensibilità di Macbeth intendiamo il dramma delle apparizioni. Oboe, clarinetto, fagotto e controfagotto nell'intonare lontani sul palco quella specie di marcia, creano un contrasto fra la regalità e la miseria, la forma e l'evanescenza. Lo stupore di Macbeth è espresso ora con brevi accenti, ora con l'Andante cantabile, «Dell'ultimo splende uno specchio in mano», ora col ritmo orchestrale. Verdi ricordò forse i timbri degli antichi istrumenti scozzesi, il semplicismo strumentale dei tempi di Shakespeare.

Allucinato, Macbeth. Nello stato di sonnambulismo, Lady sembra candida. L'orchestra dipinge l'ambiente tenebroso. Anche qui singulti strumentali, accelerazioni, pause. Cadono a una a una sul tessuto orchestrale le parole di Lady, gli accenti, le frasi melodiche, ora a fior di labbra, ora a voce spiegata. Tutto è intimo, in quest'espressione d'arte. Lady sembra un'ombra. È fragile, quasi infantile, quando chiama Macbeth e con lui fantasticando s'allontana. Quasi non desta più orrore, né ribrezzo, ormai barcollante impaurita sotto il peso dei delitti.

Quali e quante siano le oscillazioni del valore artistico nel *Macbeth*, e questa stessa distinzione impedisce di stimar l'opera un «capolavoro», vocabolo per altro d'incerta concettosità critica, è chiaramente risultato dalla concertazione di Franco Capuana, un maestro d'antica e alta scuola. Fermo nella convinzione della responsabilità insita nella funzione di «direttore», e non soltanto «dell'orchestra», mira a praticare la moralità del suo officio, a ripresentare nella propria entità ciascuna opera, sia più o meno nota e fortunata. Costantemente riesamina i testi con rinnovata attenzione, e con tenace aspirazione ad intenderli totalmente nella consistenza che più volte permane segreta. Etica è infatti la disciplina d'un direttore, che nel compiersi, doverosa, aborre tanto dalle superficialità e scapestrataggini, quanto dalla scolastica e piatta esibizione di tecnicismo, due eccessi frequenti ai nostri giorni. Conoscere il mestiere e sublimarlo nel contatto dell'arte è la vicenda imprescindibile. Temperamento fervido e anche riflessivo, il Capuana penetra nell'intimità, in questo caso, di Verdi, pur dove è meno palese e determinata, e i suoni, dei quali egli impone la graduazione, esprimono propriamente l'impeto tragico nella mutevolezza degli eventi.

Assertore senza enfasi ed esagerazione della vitalità del *Macbeth* verdiano, (e non sarà mai sufficientemente raccomandato di non confondere i personaggi di Shakespeare e quelli di Verdi), il Capuana ha improntato l'esecuzione, quanto è possibile nell'attuale stato culturale, economico e disciplinare del teatro in Italia, del carattere verdiano, quale è precipuo nella stesura dal '47 al '65.

Più volte l'operista accompagnò le note con didascalie, quasi chiose al suo pensiero e alle sue emozioni; e molte sue lettere a teatranti, in parte riferite giorni or sono in queste pagine, lo attestano. Malgrado siffatte dichiarazioni, la attuazione dei proponimenti dell'artista creatore riesce difficile, ripetiamo, nell'attuale stato artistico e pratico del teatro in Italia. Per esempio, egli voleva che nella somma fonica delle Streghe risaltasse una immaginata singolarità di quelle soprannaturali persone, cioè un che di stridulo, di beffardo, di minaccioso. Ma è pretender troppo da un coro teatrale, la cui preparazione ha limiti di tempo non sufficienti alla ricerca d'uno straordinario effetto. Ma quale sarebbe la causa di tale effetto? Si può sommessamente rispondere che toccava al compositore stesso prescrivere elementi sonori, di qualsiasi specie, tali da caratterizzare le «Streghe». Questo è in verità uno dei punti deboli dell'opera. Ed un altro è quello dei lunghi, oziosi, svaganti ballabili, che avrebbero dovuto formarsi in pantomime; nessuno si rammarica dell'espunzione.

Accanto al baritono Dino Dondi, di cui la voce è sufficiente alle musicali esigenze del protagonista, e l'accento, come il gesto, è appropriato al carattere, stava la soprano Margherita Roberti. L'immedesimazione nella psicologia della sanguinaria Consorte è compito molto complesso, pari a quello canoro. Apprezzata la tecnica sicura e la vocale piacevolezza appunto della soprano, si può notare che la ricerca, pur evidente, di accenti tragici non sempre le riesce esauriente. Poiché intensamente tragico è il «suo» dramma, come s'è or ora accennato, si vorrebbero fremiti più accentuati, sfoghi più torbidi, invettive più orrende, distacchi netti dal manierismo sentimentale, per esempio, del «Brindisi», eseguito con brio e vivacità. Egregiamente assolsero la loro cooperazione il vigoroso basso Agostino Ferrin (Banco), gli squillanti tenori Daniele Barioni (Macduff) e Rinaldo Pelizzoni (Malcolm). Con essi collaborarono Elena Barcis, Paolo Badoer, Alberto Albertini e Caterina Perino.

L'inscenatura, regia di Sandro Bolchi, coreografia di Enrico Sportiello, bozzetti di Mischa Scandella, certamente piacque, molto, moltissimo, agli spettatori che non cercano negli elementi figurativi il maggior requisito lodato nell'intervento del maestro Capuana: l'osservanza del testo verdiano. Chiunque ha letto il libretto e l'Epistolario sa come Verdi voleva rappresentata la sua opera. Basterà dire che questa messinscena è l'antitesi sia della volontà dell'autore, sia dello stile del tempo, come vuole una tendenza odierna. Tante volte ne abbiamo discorso, anche recentemente, deplorando lo spettacolo del *Tito* di Mozart nella Piccola Scala.

La cronaca della serata inaugurale, affollata e lieta, registra applausi alla fine dei pezzi più avvincenti, molte chiamate al termine degli atti, ovazioni al maestro Capuana, al maestro del coro Antonio Brainovich, a tutti i cantanti, ai cooperatori scenici e all'orchestra.

a. d. c.



La soprano Margherita Roberti in una scena del «Macbeth», ieri sera al Teatro Nuovo (Foto Moisio)

La conferenza di Arpesani

Perché dobbiamo aiutare i paesi afro-asiatici

(b. a.) Per i «Giovedì culturali» delle Scuole d'applicazione d'arma, ieri sera l'ambasciatore Arpesani, presidente del Comitato per il Centro di perfezionamento tecnico-professionale del Bit, ha parlato su «Orientamenti attuali della collaborazione con i paesi in via di sviluppo».

La situazione sottosviluppata dei paesi di recente indipendenza è un fenomeno proprio di questi anni. In Africa e Asia le popolazioni devono affrontare il forte incremento demografico senza il corrispettivo aumento di mezzi. Il senso nazionalistico spinge a una autarchia per la quale questi paesi non sono preparati.

Si sono stanziati molti miliardi, da fonti diverse e con sistemi non sempre razionali, male accetti quando i paesi vedono le realizzazioni senza trarne vantaggio. Risultati positivi si possono avere attraverso l'Onu e le sue organizzazioni: l'Unesco da Parigi per la cultura, la Fao da Roma per la lotta contro la fame e ora il Centro del Bit, per il lavoro, da Torino: «*Thant ha definito questo Centro iniziativa esemplare e senza precedenti. Vorrei diventasse monumento di speranza e fonte di comprensione in difesa della nostra civiltà*».

DIFESA DELLA LINGUA

Sono tornate di moda le antiche parole di Dante

Neologismi non sono soltanto parole nuove; possono bensì essere parole antiche, cui l'evoluzione del costume e del linguaggio ha dato un nuovo senso o anche soltanto aggiunto o levato un po' di carica. «Noia» e «angoscia», due capisaldi del parlar moderno, si trovano già nei primi secoli della lingua; ma hanno fatto opposto cammino, essendo venuto il primo vocabolo a significare molto meno, e il secondo molto più, di quello che significavano allora.

La noia, per gli antichi che ancor ne sentivano l'etimologia *in-odium*, era alcunché di grave e premente, molto simile a Dolore, pena, affanno. La parola spiega la sua forza nella protasi dell'*Inferno* («Ma tu, perché ritorni a tanta *noia*?»: così Virgilio a Dante, alludendo alla selva), e sempre si conserva estrema nei tanti esempi del *Decamerone*, i cui eroi propriamente infermano e anche muoiono di noia, che è quasi sempre passione d'amore tirata all'eccesso. Né il Boccaccio, annunziando alle leggitrici un «grave e noioso principio» della sua opera, intendeva dire altro che «doloroso», «drammatico», quale sarebbe appunto stato il quadro della peste; con che aguzzava, non già spegneva, il loro interesse. Del pari «il marito noioso» non era affatto sconosciuto ai trecentisti, ma significava, non senza una punta d'attrazione, un marito afflitto o che affligge per gravi motivi; un personaggio dirompente, ch'era quasi l'opposto del suo collega d'oggi, che appunto perché noioso affonda e fa affondare nella monotonia.

Insomma il nostro senso di Fastidio, uggia, impressione di vuoto e simili, e non diciamo quello filosofico ultimamente sviscerato da Moravia, è una eredità romantica, un acquisto affatto moderno; l'area della parola si è ristretta e al tempo stesso rarefatta. Il contrario è avvenuto di «angoscia» (da *angustia*, cosa che stringe), che in antico riteneva alcunché di materiale e contingente, dall'umile caso delle scarpe strette, all'affanno per fatica durata («quell'*angoscia* che m'avacciava un poco ancor la lena», Dante), alla pena causata da una richiesta increscIosa. «Alle quali parole — si legge nella Leggenda della Beata Umiliana — il padre e' parenti suoi furono confusi sì fortemente che non ardirono più darle *angoscia* di marito».

Anche nei frequenti casi in cui «angoscia» è accoppiata a «noia», quella segue sempre questa, come meno importante e più attinente all'ordine fisico. Venuta poi alle mani dei medici, degli psicologi e soprattutto dei filosofi dell'esistenzialismo, l'antica parola significante serratura si è aggravata di quel senso cosmico (chi siamo? donde veniamo? ecc.) che ritiene oggi, e che fa le spese di tanta letteratura anche cattiva.

Giacché non per pompa di erudizione si sono richiamati gli usi antichi di quelle due parole oggi tanto di moda; ma perché, cogliendole nei primi significati, si sia in grado di armarci contro la moda stessa, castigando, in noi medesimi e negli altri, l'orecchiante. Per la dipendenza che le parole hanno con le cose, molti che in realtà sono appena e semplicemente «stretti» nel senso antico, si dicono e in buona fede si credono modernamente «angosciati» e di ciò vanno seccando il prossimo; dove, con un poco d'esame storico della parola, giungerebbero a veder chiaro in loro stessi.

Altrettanto si può dire di «condizionare», un'altra parola che per effetto della moda è entrata nell'abuso e quindi nel vago (un vago inquietante e minaccioso). La dicono i sociologi, giustamente impensieriti da un'umanità condizionata dalle macchine; la ripete la gente comune senza troppo riflettere. E tra «alienata», «complessata» e «condizionata», non si sa che cosa sia peggio per una fidanzata, una moglie sotto accusa.

Pochi pensano che anche l'insalata è condizionata ossia condita (lat. *condere*), e che tutto ciò che al mondo è atto disposto ordinato a sortire un certo fine, è anche necessariamente assoggettato a certe condizioni ossia condizionato. Tanto poco gli antichi temevano quel desostantivale che col suo participio denotava … la salute delle persone («Lo trovai nel letto, malissimo condizionato», Cellini), lo stato delle mercanzie, il sapore delle pietanze. Poi i fisici (aria condizionata), i filosofi (giudizio condizionato) e finalmente gli studiosi della psiche lo hanno via sollevato alle oscure altezze in cui oggi lo vediamo.

Leo Pestelli

L'operatore di Fellini morto di epatite virale

Gianni Di Venanzo aveva 45 anni - Diresse la fotografia di molti fra i più importanti film italiani

Roma, 3 febbraio.

(l. s.) Gianni Di Venanzo, uno dei più noti operatori cinematografici, collaboratore di Fellini e di Antonioni, è morto all'ospedale di San Giacomo per epatite virale. Aveva 45 anni. Di Venanzo aveva lamentato i primi malesseri circa tre settimane fa, mentre era impegnato nelle riprese di un film con il regista americano Joseph Mankiewicz. Il medico di famiglia aveva diagnosticato una infezione intestinale, che si riteneva di poco conto. Ma nella giornata di ieri le condizioni dell'operatore peggioravano, rendendo indispensabile il ricovero all'ospedale. Qui Di Venanzo è morto nella notte.

Nato in Abruzzo 45 anni fa, Feliciano Di Venanzo aveva praticamente vissuto sempre a Roma; nella capitale era entrato in contatto con il mondo cinematografico, aveva sposato ed era divenuto padre di due bei ragazzi, Mariella che ora ha 18 anni e Massimo che ne ha 15. Cominciò a lavorare nel cinema nel 1942 come aiuto operatore nel film *Un colpo di pistola*, di Renato Castellani. Da allora fotografò centinaia di film; da *Roma città aperta* in cui fu accanto a Franco Arata a *Otto e mezzo*. Divenne uno specialista della fotografia in bianco e nero, ottenendo il «Nastro d'argento» per *Il grido* nel 1958, per *I magliari* nel 1960, per *Salvatore Giuliano*, considerato da molti il suo capolavoro, nel 1963, e l'anno seguente per *Otto e mezzo*.

Quando Federico Fellini decise di adoperare il colore per *Giulietta degli spiriti*, volle con sé Gianni Di Venanzo: insieme tentarono di realizzare tutti quegli effetti irreali che il regista aveva ben chiari nella propria fantasia. Con Fellini, Di Venanzo aveva creato un'intesa solida, di cui era felice e orgoglioso; ma collaborò attivamente anche con Francesco Rosi, Carlo Lizzani, Maselli.

Picasso rifiuta di ricevere l'ambasciatore sovietico Zorin che gli porta il Premio Lenin

Nizza, 3 febbraio.

(m. r.) Pablo Picasso si è rifiutato stamane di ricevere l'ambasciatore sovietico Valerian Zorin, che gli doveva consegnare il Premio Lenin, assegnatogli due anni fa. L'incontro doveva avvenire nella villa del pittore, «Le mas de N. D. de Vie», a Mougins, sulla Costa Azzurra, ma poco prima dell'ora fissata un giornalista telefonava a Picasso per avere particolari sulla semplice cerimonia.

Picasso si è talmente indispettito nel constatare che la stampa era al corrente della notizia, alla quale egli non voleva dare pubblicità, che ha rifiutato di vedere l'ambasciatore rinviando, con molta disinvoltura, l'incontro a «data più opportuna».

La riforma dell'ente proposta al futuro governo

I socialisti chiedono per la Rai-tv maggior libertà politica e culturale

Un comitato largamente rappresentativo dovrebbe fissare le direttive generali dei programmi - Proposti controlli più efficaci - Decentramento dei poteri oggi attribuiti all'amministratore delegato e al direttore generale - I problemi radiotelevisivi discussi in convegno con i ministri Corona e Pieraccini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

I problemi relativi all'organizzazione e alla gestione della Rai sono per la prima volta oggetto di trattative tra i quattro partiti della maggioranza per la formazione del governo. Oggi i socialisti hanno svolto un convegno per discutere la riforma della Rai.

Nel dibattito, cui hanno partecipato i ministri Pieraccini, Corona e Arnaudi e gli onorevoli Paolicchi, Giolitti, Mariani e Santi, sono state precisate le richieste del psi per la Rai-tv: riforma legislativa che garantisca maggiore libertà politica e culturale per i programmi radiotelevisivi; gestione più rappresentativa della situazione politica esistente nel paese.

Nella relazione introduttiva, l'on. Paolicchi ha spiegato le ragioni che indussero lo scrittore socialista Giorgio Bassani a dimettersi dalla vicepresidenza Rai. Queste sono da ricercare soprattutto nel dissenso sulle nomine dei dirigenti per i settori più importanti della Rai e nel rifiuto di una partecipazione socialista alla direzione dell'ente.

L'attuale ordinamento, è stato poi sottolineato, appare contraddittorio e insufficiente anche nelle indicazioni derivanti dalla sentenza della Corte Costituzionale sul monopolio. I controlli sono inefficaci, e diviene sempre più evidente la necessità di decentrare i poteri oggi attribuiti all'amministratore delegato e al direttore generale.

Il psi non è d'accordo neanche con la proposta di riforma Parri — pur apprezzandone il suo valore di rottura — perché è favorevole a mantenere l'attuale attribuzione di poteri tra il comitato dei garanti e il consiglio di amministrazione. Ritiene invece necessario costituire un comitato largamente rappresentativo delle tendenze culturali e politiche del paese, che si incarichi di formulare le direttive generali della programmazione radiotelevisiva.

Al termine del convegno è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il convegno nazionale approva la relazione dell'on. Paolicchi e della commissione nazionale per la radio e la televisione. Dopo avere espresso al compagno Bassani la propria solidarietà per le sue dimissioni da vice presidente della Rai, invita la direzione del partito e la delegazione socialista ad inserire tra i punti programmatici del nuovo governo di centro-sinistra, in armonia con i principi espressi dalla Corte Costituzionale, la riforma dell'ordinamento radiotelevisivo che sancisca gli obblighi e la piena responsabilità dello Stato nell'esercizio di questo pubblico servizio, garantisca il rispetto della libertà di opinione e di espressione ed assicuri una gestione democratica nel quadro degli interessi generali della cultura dell'arte dell'informazione e dello spettacolo. Chiede che, con opportuni immediati provvedimenti, sia assicurato al vertice della Rai tanto negli organi sociali quanto nella direzione generale un reale garantito equilibrio nei poteri che rispecchi, in vista della riforma legislativa, la responsabilità sociale che il governo assume nell'attività radiotelevisiva di fronte al Parlamento e al Paese».

l. z.

Accuse a Mickey Rooney per la morte della moglie

Le dichiarazioni della sorella di Milos Milocevic

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

(g.fr.) Zoki Milocevic, l'unica sorella del giovane attore jugoslavo, rinvenuto cadavere insieme alla moglie di Mickey Rooney domenica scorsa in una villa di Los Angeles, ha fatto alcune sconcertanti rivelazioni sulla vicenda.

La Milocevic, abitante a Roma da qualche anno, pittrice abbastanza nota negli ambienti di via Margutta, ha espresso dei dubbi sulla versione ufficiale che ha fornito la polizia americana sulla tragica fine dei due. Ella avanza il sospetto che il fratello e la moglie di Mickey Rooney siano rimasti entrambi vittime di un assassinio. «Due settimane prima della tragedia mia madre aveva ricevuto una lettera in cui mio fratello esprimeva preoccupazione per il fatto che Rooney aveva minacciato di uccidere lui e Barbara. Questa lettera, a Belgrado, mia madre ce l'ha ancora», ha dichiarato Zoki Milocevic in una intervista pubblicata da un giornale romano del pomeriggio.

L'assurdo giuridico del «delitto d'onore»

La conferenza dell'avv. Berutti alla Galleria d'arte moderna

(g. m.) Sul «delitto d'onore» ha parlato alla Galleria d'arte moderna l'avv. Mario Berutti. L'art. 587 del Codice penale, che sancisce miti pene per chiunque «cagioni la morte del coniuge, della figlia o della sorella nell'atto in cui ne scopre l'illegittima relazione», va combattuto «*come la mafia e l'analfabetismo, manifestazioni di una società deteriore*». È anche in contrasto con la Costituzione, che assicura eguale posizione morale e giuridica all'uomo e alla donna, poiché tutela uno strano onore, che dipende esclusivamente dal comportamento sessuale dei membri femminili della famiglia.

L'avv. Berutti ha sottolineato gli stridenti contrasti che nascono da questa norma. Chi uccida la concubina, ne paga la vita con vent'anni di carcere, chi uccide la moglie con tre. In Italia, dove il Codice civile sancisce che «il matrimonio si scioglie solo con la morte» (e la dizione non può non costituire un'involontaria istigazione a ricorrere a questo mezzo come surrogato del divorzio che non esiste), il colpevole del «delitto d'onore», dopo un paio d'anni, esce di prigione, libero di contrarre un nuovo matrimonio. L'onest'uomo, che, invece, abbia perdonata l'adulterio della moglie, le resta legato per tutta la vita: non solo, ma la legge lo costringe ad assumersi la paternità dei figli che essa può avere da altri.

«Il vascello fantasma» di Wagner diretto da Sawallisch alla Scala

Successo dell'opera nell'edizione originale, con interpreti tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 febbraio.

Di fronte alle frequenti riprese di opere wagneriane alla Scala, *Il vascello fantasma* fa eccezione. Fu dato per la prima volta nel 1893, con un mezzo secolo di ritardo sulla nascita dello spartito (e le recite si alternarono con quelle del nuovissimo *Falstaff* verdiano), e bisognò attendere un altro quarantennio perché ritornasse sulla locandina del teatro milanese, ad iniziativa di Ettore Panizza, e con il concorso dell'esordiente Maria Caniglia; infine, nel '38, ebbe luogo la prima rappresentazione in lingua tedesca, diretta dal compianto Hans Knappertsbusch.

Pure nell'originale testo tedesco era l'edizione di questa sera, diretta da Wolfgang Sawallisch, nel pieno rispetto dello spirito wagneriano, che esige completa e chiara comprensione della parola scenica, imbrigliando la sonorità strumentali: l'insigne concertatore le ha realizzate con poetica morbidezza di impasti, con espressivo calore, con inflessibile precisione ritmica. Altrettanto aderenti allo stile wagneriano si sono rivelati tutti gli interpreti vocali, dalla soprano Leonie Rysanek al basso Franz Crass, dal baritono Karl Ridderbusch, al tenori Claude Heater e Manfred Schmidt, alla mezzo-soprano Anna Maria Bessel.

La regia di Frank De Quell, e le scene di Peter Bissegger, si mantenevano accortamente equidistanti tanto dalla macchinosa oleografia, cui le esigenze spettacolari del *Vascello fantasma* possono facilmente indurre, quanto dalle contrapposte tentazioni dell'astrattismo scenografico, oggi di moda a Bayreuth: un policromo e suggestivo gioco di proiezioni e di dissolvenze evocava, fra nubi e bagliori d'incendio, le immagini del vascello maledetto. Vivissimi gli applausi all'indirizzo di tutti gli interpreti e realizzatori.

g. pi.

Hedy Lamarr (dopo il furto) perde la parte in un film

Hollywood, 3 febbraio.

L'attrice Hedy Lamarr che la settimana scorsa fu arrestata mentre rubava un vestito in un grande magazzino ha perso la parte di protagonista nel film *Picture Mommy Dead* perché sofferente di un esaurimento nervoso.

L'attrice, che ha 51 anni, è stata ricoverata ieri al «Westwood Hospital» di Hollywood. Sarà sostituita con Merle Oberon. Era la prima volta dal 1951 che le veniva offerta una parte di protagonista in un film.

«Giulio Cesare» di Haendel con Christoff alla Fenice

Venezia, 3 febbraio.

(g. gr.) Questa sera è andato in scena alla «Fenice», per la prima volta a Venezia, il *Giulio Cesare* di Haendel, l'opera che il grande compositore scrisse per la Royal Academy of Music di Londra tra il 1723 e il 1724. Allora il dramma suscitò uno schietto entusiasmo, tanto che fu replicato più volte nella capitale inglese e in altre città. In seguito anche quest'opera, come del resto tutta la produzione haendeliana, cadde nell'oblio.

In Italia il *Giulio Cesare* fu riesumato soltanto una decina d'anni or sono; una grande risonanza ebbe la edizione allestita, nel 1955, al Teatro dell'Opera di Roma, con Boris Christoff protagonista. Anche questa sera il celebre basso ha indossato le vesti di Cesare, in una bella edizione dell'opera, che è stata concertata e diretta dal maestro Rescigno. Accanto a Christoff erano Oralia Dominguez (Cornelia), Lidya Marimpietri (Cleopatra), Eugenio Fernandi (Sesto), Massimiliano Malaspina (Tolomeo).

Con gli interpreti hanno raccolto una larga messe di applausi il maestro concertatore Rescigno, il corpo di ballo, l'orchestra e la coreografa Luciana Novaro.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»

MILANO - Via Bergogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)

ROMA - Largo N. Spinelli 6 L.go del Tritone 155

GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r

NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso **tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa s.p.a.»**

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza, possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», Via Roma 80, Torino,** *includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento sul c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Avvisi in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e **saranno respinte se assicurate o raccomandate.**

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① COMMERCIALI L. 180 per parola

ATTREZZATURA per estetista nuova cedo a metà prezzo. Telefonare 250-708. A1001

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, Nizza 32, telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

IMPRESA svende silos per cemento e betoniera inversione marcia. Telefonare 296-820. A11943

MOTORE 390 HP 500 V 1000 giri cercasi. Offerte Trallioli 18 Egeo, Torino. A13092

PRESSA eccentrica 20 tonn. nuova automatica Petermann occasione vendesi. Telefonare 793-763.

RADIO tv attrezzatura completa laboratorio valvole assortite. Liquidiamo. Occasione. Telefonare 579-888.

② ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANATO del gas ripara trasforma cucine casalinghe alberghi forni, Telefonare 273-214.

ASCENSORI montacarichi costruisce, trasforma, ripara seria ditta artigiana. Telefonare 595-580.

DECORAZIONI, tappezzerie, tinteggiature, verniciature ritrovati moderni concorrenza, facilitazioni. Telefonare 726-121. O569

MURATORE decoratore esegue riparazioni alloggi negozi, costruisce villette. Telefonare 681-339.

MURATORE finito esegue lavori piccoli grandi Torino fuori. Telefonare ore pasti 526-420. A11917

③ SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedesi in 3 giorni, Rimborso mensile massimo entro 3 anni, Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, Rimborso cinque anni, Valfina, via Andrea Doria 15. O524

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 511.858

Tariffa dei Dazi Doganali di Importazione della Repubblica Italiana - ediz. 1965.

Note Esplicative alla Tariffa dei Dazi doganali di importazione della Repubblica Italiana - Volumi 1° - 2° e 3° - ediz. 1965.

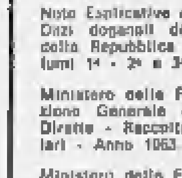
Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Imposte Dirette - Raccolta delle Circolari - Anno 1963.

Ministero delle Finanze - Decisioni della Commissione Centrale per i Reclami riguardanti le Imposte Dirette - Anno 1963.

Ruoli di Anzianità del Personale insegnante delle Università e degli Istituti Superiori d'Istruzione - Situazione al 1° febbraio '65.

Ruolo di Anzianità della Magistratura - Anno 1965.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione delle frodi nel settore degli oli minerali - Provvedimenti legislativi e istruzioni ministeriali - Pratompa agg.ta


NIENTE GOFFE FIGURE! La protesi non si muove con superpolvere ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 8 - Tel. 546.548

Pizzi, ricami per vestiti camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortim. coprimobili, pizzi Venezia-Cantù-Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi lav. a ¼, lavor. a mano.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 3.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. O21

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

AFFARONE, svendesi negozio confezioni per bambini zona Francia. Telefonare 759-694 ore pasti.

AFFARONE svendo nuovo arredamento completo per latteria 500.000 via Cirenaica 19. A11734

ALBERGO ristorante superalcoolici 30 camere Riviera Ponente lungomare, esclusi muri cedesi dilazionando, Casella 304 A Sip, Milano.

ALBERGO sulla spiaggia provincia Savona, avviatissimo, 60 camere, vendesi. Scrivere Lestond 5 F, Savona.

ALIMENTARI self-service, escluso frutta verdura, incasso garantito, attrezzatura moderna, alloggio, cede 10.000.000. Fasano, Novara 29.

APPORTANDO 1 milione ditta offre anche lavoro e buon interesse, Telefonare 282-548. A13117

ARTICOLI sanitari S. Rita, arredamento signorile, ottima clientela busti, causa salute svende 800.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA adiacenze corso Vittorio, 180 auto, affitto mite, cede 12.000.000. Studio Satragni, Cernaia 26. O847

AUTORIMESSA moderna capacità 160 macchine lavaggio officina cedesi. Telefonare 724-721.

AUTORIMESSA 95 auto, 30 moto completa, salone unico piano strada, reddito 300.000 mensili, svende 8 milioni 200.000. Fasano, Novara 29.

AUTOSALONE semicentrale macchine 90 riparazioni, volendo alloggio, proprietario muri cede. Tel. 795-895, 752-434. A11186

AVVIATA attrezzata latteria analcoolica, Regio Parco, alloggio annesso, dehors, ottimo incasso, svende 4 milioni 200.000 contanti, Fasano, Novara 29. O839

AVVIATISSIMO esportazioni vini liquori, bollettone 21%, ottimo incasso, utile adeguato, svende 2.000.000, causa maternità. Fasano, Novara 29.

BAR ristorante pizzeria, Mirafiori, 80.000 giornaliere, cediamo. Sassi, Garibaldi 5. O572

CAUSA trasferimento cedo azioni importanti S.p.A. profilati, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8625 — Torino».

CAVA estrazione sabbia e ghiaia, impianti moderni, buona produzione, zona Ivrea, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8562 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CEDESI avviato negozio articoli sportivi boutique in Madesimo. Casella 300 A Sip, Milano. 20934

CEDESI pizzeria bene attrezzata. Telefonare 779-720 ore mattina.

CEDESI subito avviato negozio confezioni uomo donne 5 vetrine mq. 140. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1222 — Torino». A12113

CEDO frutta verdura drogheria. Via Pasquale Paoli 18. A12453

CEDO pensioncina redditizia centrale prezzo eccezionale. Telef. 767-709.

CERCASI gerenza polleria, alimentari praticissimi commercio, eventuale acquisto. Telefonare 510-891.

COMMESTIBILE attrezzatissimo zona commerciale 60.000 giornaliere, occasionissima 2.200.000. Rossin, Principe Oddone 3. O846

COMMESTIBILI drogheria S. Paolo, forte vendita primizie, clientela scelta. Incasso 75.000 giornaliere, cedo convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O839

DENTISTICO studio medico buon avviamento, zona commerciale cedesi annesso alloggio 2 camere servizi in locazione. Telef. 374-079.

DROGHERIA attrezzatissima, bottiglieria alcoolico, degustazione, S. Paolo, cediamo. Sassi, Garibaldi 5.

DROGHERIA Boringhieri, attrezzatura completa, ottima clientela signorile, incasso elevato, reddito sicuro, cede 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

DROGHERIA zona Fiat, 65.000 giornaliere, cedo eventuale permuta alloggio. Telefonare 519-546.

ESPORTAZIONE vini causa salute cedo 1.300.000. Cav. Caselegno, Vanchiglia 43. O876

FRUTTA verdura commestibili vera occasione incasso 60.000 vendo 2.800.000. Telefono 835-713.

LATTERIA analcoolici angolare, Santa Rita, impianto moderno, facilitazioni cedo, Telefonare 580-524.

LATTERIA licenza analcoolici grande lavoro svendo 2.200.000, Caselegno, Vanchiglia 43. O876

LATTERIA, macchine caffè, zona Francia, continuo sviluppo svende 2 milioni 700.000 dilazionando. Rossin, Principe Oddone 3. O846

MAGAZZINO concessioni rappresentanze vini birra estera, furgone, cedo miti pretese. Telefonare 790-745.

MERCERIA abbigliamento vendesi per motivi familiari. Buon reddito. Telefonare ore pasti 327-583.

MERCERIE Molinette, ottima posizione, forte passaggio, spese minime, reddito sicuro, svende 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

OCCASIONISSIMA 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata cedo rivendita pane centralissima. Telefonare 512-677. O565

OFFICINA stampaggio ricambi automercato nazionale estero cerca socio portante capitale per sviluppo attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Torino». A1001

PARRUCCHIERE centralissimo cedesi miglior offerente causa salute. Telefonare 518-250. A11971

PASTE alimentari cedesi ritiro commercio ottime condizioni. Telefonare 882-076. A12314

PASTIFICIO con licenza generi commestibili, avviatissimo, buone attrezzature, vendesi. Rivolgersi dott. Ferre, corso Duca degli Abruzzi 75, tel. 500-600. A11758

PRIMIZIE, commestibili, drogheria, su piazza, centrale, incasso 130.000, causa salute svende dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

SALUMERIA, gastronomia, Parella, ottima posizione commerciale, arredamento completo, reddito sicuro, cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

SANREMO, «Cova», Piazza Colombo n. 30, cedesi causa decesso, avviato bar latteria, signorilmente arredato. A11234

SIAT telefono 512-677 cede supermercato alimentari.

TORREFAZIONE centrale orario ridotto cedo 8.500.000, Cav. Caselegno, Vanchiglia 43. O876

ULTRADECENNALE avviata società specializzazioni edili campo lavori pubblici cerca soci apportatori capitali potenziamento attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4668 — Torino».

URGENTISSIMO vendesi 5.000.000 bar trattoria birreria 3.000.000 subito residuo, rateazione. Telefonare 511-848. A13214

VENDESI officina riparazioni auto annesso garage, utile 400.000. Telefonare 766-931. O614

VENDO o cambio ferramenta casalinghi con alloggio o terreno. Telefonare 783-229. A10459

da domani nei Supermercati Standa



CON I PRODOTTI DEL VENETO

Per una cucina antichissima e gustosa tutti i generi più tradizionali: **riso, polenta, piselli, fagioli, crauti, würstel, salsicce, baccalà, pesce surgelato, formaggio Asiago, mostarda veneta, Pandoro, marmellata di castagne, miele d'acacia.** E vini famosi: **Tocai, Merlot, Chiaretto, Valpolicella, Riesling, Soave, Cabernet.** Inoltre, in **offerta speciale: 5 Würstel** in confezione sottovuoto **L. 100 * Vino Merlot** 1 litro **L. 150 * Grappa Friulana** 1 litro **L. 750.**

Per l'avvenimento, anche questi articoli di straordinaria convenienza: **Farina** tipo "00" 1 chilo **L. 120 * 6 uova** nazionali in confezione **L. 130 * Fagiolini** al naturale grammi 400 **L. 80 * Salamella** di puro suino 1 etto **L. 75 * Formaggio Gouda** polacco 1 etto **L. 89 * Fruttino** "Milano" 1 chilo **L. 400 * Caffè** propaganda sacchetto grammi 190 **L. 290.**

UNA GRANDE OCCASIONE **STANDA**

④ COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti, Telefonare 518-738.

A.A. ACQUISTANSI direttamente alloggetti (pagando contanti) Torino. Telefonare 515-318. O173

A. ACQUISTA conto proprio famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. BARRIERA Milano vende locale 500 metri circa, volendo 2 abbinati, occasione. Telef. 273-571.

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni, Valfina, via A. Doria 15

A. PRATICHE nuovo mutuo 75% inoltriamo acquirenti bellissimi appartamenti panoramici «Città nuova» corso Francia, piccoli medi grandi, giardino, piscina, facilitazioni pagamento. Telefonare 796-403.

A 1.100.000 vendo terreno vicinanze Vinovo, mq. 1200, Tel. 519-546.

ABITABILE S. Paolo, camera tinello cucinino bagno termo, 3.750.000. Telefonare 546-007 O993

ACQUISTEREI casa fino sessanta milioni esente ei redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8671 — Torino». A11710

ACQUISTEREI contanti subito alloggio quattro camere esente preferibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8670 — Torino».

ACQUISTEREI locale uso industria mq. 120 circa anche in costruendo fabbricato. Telefonare 337-962.

ACQUISTEREI privatamente casa recente costruzione, possibilmente barriera Milano, massimo 70.000.000. Tel. 547-476. A11125

ACQUISTO terreno Crocetta precollina, lungo Po centrali 100-200 camere. Tel. 775-344. A11768

ADIACENZE piazza Massaua (nuova signorile costruzione) alloggi primo piano 3-5 camere, servizi, muri negozi liberi affittati, mutuati, vende. Fasano, Novara 29. O839

ALLOGGETTO signorile, corso Francia, ultimo piano, 7.000.000, vendesi, Telefonare 511-400.

ALLOGGI bellissimi in via di ultimazione zona Italia 61 vendo da 2 milioni a 2.200.000 per camera, compreso mutuo. Telef. 555-349.

ALLOGGI signorili, corso Tortona, 3-4 camere servizi, liberi, occupati. Mutuo. Tel. 547-476. A11123

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 5 CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO Crocetta 1965, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, mq. 215, svende 20.000.000 meno mutuo 6.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O839

ALLOGGIO nuovo, corso Lombardia, 2 camere cucina servizi, affittato 26 mila mensili, vendo 5.300.000. Telefonare 547-476. A11123

ALLOGGIO nuovo (corso Telesio), camera tinello servizi, 4.100.000. Torinccase 541-419. OE26

ALLOGGIO panoramico tre camere servizi, Cascine Vica, libero, mutuo vendesi. Tel. 511-858.

ALLOGGIO signorile (Madonna Campagna) vuoto tre camere servizi, 5.900.000 facilitazioni. Tel. 553-603.

ALLOGGIO vuoto (S. Rita) grande camera tinello servizi 3.000.000, facilitazioni. Tel. 515-241 O778

APPARTAMENTO mq. 365, corso Matteotti, 12 vani tripli servizi doppi ingressi, volendo divisibile, vendo 35 milioni. Telefonare 547-476

APPARTAMENTO vuoto (Crocetta) esentasse tre camere cucina servizi 6.900.000 facilitazioni. Tel. 553-603

CARIGNANO vendonsi convenientemente alloggi nuovi due camere tinello servizi dilazionando. Telefonare 512-064 A11051

CAVORETTO, svendo alloggio panoramico, due camere, servizi, ampia cucina, senza termosifone. Telefonare 697-425. A11720

DESTEFANIS vende corso Montecucco salone due camere cucina doppi servizi mq. 170 signorile forte mutuo. Telef. 590-538. O823

CONVENIENTEMENTE vendo camera tinello servizi (largo Giulio Cesare). Telefonare 850-031. O615

DESTEFANIS vende corso Quintino Sella grande salone due camere cameretta cucina doppi servizi 16 milioni. Telef. 598-240. O823

DESTEFANIS vende via Belfiore salonc1no, tre camere, cucina, termo particolare 6.800,000 vuoto. Telefonare 590-538. O823

FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni, Valfina, via Andrea Doria 15 524

GRANDE alloggio mq. 270 in signorile palazzo tripli servizi terrazzi soleggiati vendesi. Telef. 773-812.

LOCALE industriale libero fronte strada mq. 170 alloggio attiguo 4 camere servizi scantinato svendesi 15.000.000 borgata Parella. Cubito, Francia 95. O829

LOCALE industriale vicinanze piazza Bengasi, nuovo, mq. 52, libero-affittato, svende 3.200.000 dilazionando. Telef. 694-180. O839

LOTTINO terreno per casetta Cumiana su strada provinciale zona residenziale servizi negozi comodissimi vendo lire 850.000, Telef. 523-053.

PRESTITI su appartamenti case, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15 524

PRIVATO acquista contanti alloggio due camere cucina, Sebastopoli dintorni. Telefonare 325-677, 539-614.

RIVOLI zona ville, centrale panoramica vendo - affitto bellissimi appartamenti, palazzina signorile, giardino, pronti fine anno. Telefonare 796-403

SALICE d'Ulzio, «Condominio i Larici» vendesi graziosissimo appartamento ammobiliato o vuoto, garage, cantina, giardinetto. Rivolgersi portineria. 20901

SANREMO zona Foce vendiamo appartamenti 2-3-4 camere doppi servizi, riscaldamento autonomo, mutuo bancario, Bona, Matteotti 10, telefono 85-781 Sanremo.

SAUZE Cesana posizione incantevole vendonsi alloggi tutti comforts da L. 3.000.000 in su. Tel. 512-064 Torino. A11051

SAUZE d'Oulx vendonsi appartamenti signorili 1-2-3 camere e servizi soleggiatissimi. Rateazione su totale prezzo. Telef. 489-009, Torino.

SCOPO realizzo vendo terreno mq. 10.500 Caselletta statale Susa 11 milioni 500.000. Telef. 784-621.

TERRENO, barriera Milano, lotti da 150 a 420 camere, progetto approvato, primaria posizione, vendo 320 mila camera. Telefonare 547-476

TERRENO precollinare, progetto approvato, impresa acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 167 — Torino».

VENDESI alloggio in Beinasco 3 camere e cucinotto con mutuo. Telefonare 962-321. A11763

VENDESI cascina riserva caccia pesca vicinanze Torino zona panoramica, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8194 — Torino».

VENDESI magazzino mutuato mq. 600 affittato, reddito 6%. Tel. 584-186.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, mutuo 2.500.000 e dilazioni anni 7. Benevagenna 20, ore ufficio. O849

VILLAGGIO «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi ville tre-cinque camere servizi garage giardino mq. 500, mutuo e rateizzazioni. Tel. 561-780, 560-340. O982

VILLETTA vendesi zona semicentrale tranquilla Sanremo recente costruzione, 3 camere servizi, giardinetto 350 mq., riscaldamento. Bona, Matteotti 10, telefono 85-761 Sanremo.

20.000.000 realizza piccolo autorimessa affittata ottimo reddito. Telefonare 211-595. A11287

⑤ DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi Telefonare 760-890, 538-539.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O399

CERCASI camera e servizi indipendente tra corso Marconi e corso Bramante. Tel. 633-462.

CERCO alloggio centrale anche divisibile con terrazzo. Tel. 784-325.

CERCASI casetta affittabile subito paraggi Gran Madre corso Moncalieri, Tel. 784-325. A11392

CERCO alloggio in cambio pulizie scale. Tel. 734-204. A11394

CERCO 1-2 camere servizi zona Mauriziano Largo Orbassano referenziata. Telefonare 599-560.

MAMMA figlia piemontesi affitterebbero primavera, camera cucina entrata con termo preferibilmente Barriera Milano, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8662 — Torino».

⑥ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi nuovi - seminuovi, centrali, periferici, occasioni. Telefonare 751-826. O918

A coniugi soli affittasi alloggetto 7000 mensili, manutenzione piccolo giardino. Tel. 790-020.

A famiglia referenziata affitto subito tre camere tinello cucinino servizi via Mombasiglio. Tel. 589-873.

A industria silenziosa affittasi capannone mq. 400 uffici servizi, via Monginevro. Tel. 790-020.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A 28.000 piazza Marmolada, due camere tinello, tinteggiato. Telefonare 538-539. O991

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000, mensili 14, telefono 538-539. O516

AFFITTANSI Alpignano signorili due camere tinello cucinini. Telefonare ore pasti 387-620. 1001

AFFITTANSI borgata Regina Margherita Collegno alloggi signorili nuovi abitabili subito tinello 4 camere doppi servizi. Telef. 781-272 ore serali.

AFFITTANSI due camere cucina bagno termo piano rialzato. Morghen 23. A11359

AFFITTANSI, liberi subito, locali uso ufficio e abitazione, piano rialzato, Corso Francia 17. Telefon. 540-994 o rivolgersi alla custode.

AFFITTASI box auto via Fratelli Carle, libero subito, Telef. 694-180.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto confortevole Telef. 368-995, negozio De Martino. A9674

AFFITTASI alloggio in Piossasco di tre camere e un ampio terrazzo. Telefonare 904-249. A11683

AFFITTASI ampio negozio due vetrine via Gorizia angolo San Marino Telefono 589-873.

AFFITTASI Borgaro due camere tinello e servizio garage giardino, ottimo prezzo, Telef. 372-242.

AFFITTASI borgo San Donato due locali adatti laboratorio, negozio, abitazione, Telefonare 472-223.

AFFITTASI camera, cucina, entrata, gabinetto, senza termo. Tel. 290-661.

AFFITTASI centrali due camere servizi mansardate persona sola. Telefonare 539-298. A11815

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI locale mq. 220, forza motrice cintura Torino prezzo modico, Telef. 510-891.

AFFITTASI locale riscaldato mq. 850. Telefonare n. 337-979.

AFFITTASI mansarda, Tel. 293-387.

AFFITTASI negozio zona nuova, manca tintoria drogheria. Tel. 326-888.

AFFITTASI o vendesi villa precollinare Val S. Martino 2 alloggi servizi garage orto giardino frutteto. Telef. 887-062, ore 13-15.

AFFITTASI via Vittorio Amedeo 24, locali uso ufficio rimessi a nuovo liberi subito, Telefonare 535-792.

AFFITTASI vicinanze Porta Palazzo, ufficio, deposito, artigiano, telefono, acqua. Telefonare 488-580.

AFFITTASI 25.000 tre camere cucina servizi centrale termo particolare. Telefonare 60-594.

AFFITTO, Grugliasco, casetta con seminterrato e giardino. Telefonare 784-441. 2001

AFFITTO locale mq. 300 interrato luminosissimo, corso Monte Grappa 30. Telefonare 772-002 ore pasti.

ALLOGGIO Porta Nuova tre camere accessori; camera, indipendente. Telefonare 578-794. A11632

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi richiesta. Serra, telefono 660-360. O7

AUTOTRASLOCHI: furgoni imbottiti, garanzia, 6000 per camera, Telefonare 270-944 Grillo. A6213

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 per camera. Telefonare 235-669 Grillo.

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera. Tel. 657-051 Monlatto.

AUTOTRASLOCHI Torino L. 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 80-787. A12441

AUTOTRASLOCHI 4000 per camera autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

CAPANNONE MQ. 800-1500 AFFITTIAMO EVENTUALMENTE ACQUISTIAMO. PRECISARE TIPO COSTRUZIONE LOCALITA' SUPERFICIE TERRENO ADIACENTE PREZZO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 202 — TORINO».

CENTRALISSIMI locali mq. 280 divisibili adatti magazzino, esposizione, casa signorile, possibilità alloggio terzo piano, affittansi. Telef. 521-686

CENTRALISSIMO camera tinello cucinino servizi 25.000, affitto subito. Telefonare 546-439. O908

CENTRALISSIMO stabile ingresso carraio cortile mq. 200 negozi luminose 4 vetrine vasti retrostanti magazzini uffici superiori mq. 1100 complessivamente adatto rappresentanze esposizioni vendite casalinghi elettrodomestici macchinari affittasi. Telefonare 584-240. A12117

CORSO Francia, Lausanne, affittasi due-tre camere servizi, Tel. 670-550.

CORSO Orbassano affittansi due camere tinello servizi negozi magazzini. Telefonare 390-953.

CORSO Orbassano affittansi negozi, magazzini, con ingresso carraio. Telefonare 364-414. O656

FIAT Mirafiori libero affittasi 3 camere servizi garage. Telef. 547-073.

FRASSINETO 37 affittasi alloggio camera cucina favorevolissime condizioni. Telefonare 535-830 pomeriggio. A11777

GRUGLIASCO alloggi modernissimi, servizi, ottima posizione: due camere, tinello, garage, 25.500. Camera, camerino grande, tinello, 18,000, Telefonare 783-898. A11784

LOCALE industria semisilenziosa affittasi vendesi 550 mq. S. Rita. Tel. 389-417. O955

NEGOZIO adatto macelleria casalinghi vuoto affittasi cintura Torino. Telef. 274-029. A11787

NEGOZIO centrale affittasi prezzo mite. Telef. 885-887.

OFFICINA mq. 450 Grugliasco affittasi. Telef. 542-989.

POLETTI 597-774, 596-607, Affitta: luminosi locali pianterreno, vicinanze corso Vittorio Emanuele, mq. 170, adatti qualunque commercio, 290.000 mensili. O844

POLETTI, telef. 596-607, 597-774: via Gaetano Mosca, alloggio camera, tinello, cucinino, servizi completi moderni, ammobiliato, affitta convenientemente. O844

PORTINERIA offresi locali, riscaldamento, acqua, rimborso spese, in cambio sola pulizia scale casa zona Stadio. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 1208 — Torino».

SACCHI 64, ampio negozio con retro affittasi favorevoli condizioni, Telefonare 535-830 pomeriggio.

VIA Roma, 5 camere cucina doppi servizi, 40.000, Telefonare 546-439.

⑦ LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTEREI annualmente due camere mezza montagna dintorni Torino. Telef. 284-495. A11881

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura. Minimi 2.800.000 arredati. Impresa Murialdo-Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 20820

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina 1000 giornaliere febbraio marzo. Telef. 531-617 Torino.

ALTA Valle Susa affitto alloggetti vuoti due camere servizi termo centrale garage. Telefonare 657-074, Torino. A11617

BARDONECCHIA affitto compero se occasione alloggetto, Telef. 657-074 Torino. A11617

PENSIONATI cercano in Loano 2 alloggi camere grandi, vuote, 1-2 camere, cucina; 1 camera, cucina, termo bagno servizi, stessa casa o nei dintorni purchè vicino al mare. Specificare affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8687 — Torino».

RAPALLO, vendonsi [illegible] già costruiti, condizioni vantaggiosissime: 25% contanti, mutuo, dilazioni lunghissime. Società Cristallo, Galleria, Rapallo telefono 51-737.

SANTUARIO Selvaggio frazione Cozza affittasi alloggio 3 camere servizi garage, Telefonare 501-175 ore pasti.

⑧ ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Hotel Adler, ogni confort, riscaldamento, ottima cucina, L. 1900 complessive. Telefonare 42-966.

BORDIGHERA, «Villa Romana», telefono 22-800, rinomata cucina, famigliare. Ottimo trattamento. Prenotatevi. 21012

BORDIGHERA «Villa Speranza», tranquilla, panoramica, giardino, piscina, riscaldamento, ottima cucina, 3500 complessive. 27368

LOANO, Hotel Moderno, 2ª categoria, confort, riscaldamento, tranquillo. Telefonare 69-042. 20459

⑨ COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

BOIDOCL, Nizza 27: centro corsi contabilità, paghe, stenodattilografia, computomeccanico. Specializzazioni nuove.

⑩ LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCURATISSIME traduzioni tecniche dal tedesco esegue a domicilio. Telefonare 724-417. A1015

INGLESE, russo: londinese laureata lettere esperienza decennale lezioni traduzioni, Tel. 579-060.

INSEGNANTE impartisce lezioni alunni elementari. Prezzi modici. Telefonare pomeriggio 386-490.

LAUREANDA offresi assistenza anche domicilio ragazzi scuole medie qualunque materia compreso diritto. Telefonare 554-584. A11802

LEZIONI individuali italiano latino greco matematica francese inglese. Telefonare 588-543.

SIGNORINA impartisce ripetizioni lettere inglese elementari medie. Telefonare 543-326. A11844

⑪ CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A distinto affittasi ammobiliata confort zona S. Maurizio. Tel. 870-215.

A professionista possibilmente donna elegante camera con pensione. Telefonare 581-829. A11648

AFFITTASI a referenziato confortevole camera ammobiliata paraggi cinema Apollo. Telefonare 289-842.

AFFITTASI bella camera matrimoniale ammobiliata comodità, distinto fisso o pied-à-terre. Telefonare 510-020. A11356

AFFITTASI camera ammobiliata signorile. Telefonare 273-523.

AFFITTASI, impiegato stabile, ammobiliata silenziosissima, casa signorile comodità, zona Statuto, Francia. Telefonare 774-433.

AFFITTASI ottime condizioni camere ammobiliate con pensione ristorante via S. Massimo. Tel. 652-877.

AFFITTO camera ammobiliata signorine uso cucina. Telefonare 698-433.

CROCETTA, Meublé, Verrazzano 33. Matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Telefono 596-810. A11729

PORTANUOVA ammobiliato economico confortevole coniugi anche singoli. Telefonare 541-908.

VICINANZE Mole ammobiliata matrimoniale due letti; altra singola. Telefonare 878-996. A11397

VICINO piazza Sabotino affittasi ammobiliata bellissima persone distinte referenziate. Telef. 383-378.

⑫ DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A.A. DIRETTRICE negozio abbigliamento 34enne presenza dinamica esperienza referenziata offresi seria ditta. Telefonare 375-636 ore pasti.

A. ATTIVO 25enne volonteroso patentato offresi subito: esperto magazzino, commesso, lavori ufficio e fattorino, incarichi fiducia. Telefonare 522-981. A13316

A. DICIANNOVENNE serio volonteroso referenziato cultura media cognizioni inglese dattilografia impiegherebbesi subito, miti pretese. Telefonare 756-637. 1001

ABILE COSTRUTTORE PLASTICI, FEDELI RIPRODUZIONI IN MINIATURA DI STABILIMENTI, EDIFICI, ECC. OFFRESI STUDIO ORE LIBERE. TELEFONARE 983-713.

ABILE stenodattilo fatturista 24enne pratica quadriennale ufficio occuperebbesi. Telefonare 389-780.

CAPO cava estrazione sabbia 30enne diplomato impiegherebbesi. Telefonare 289-794. A12103

CAPO officina, capacità organizzative, tecniche produttive, tempi metodi, Preventivi, progettazione costruzione stampi materie plastiche articoli tecnici, attrezzature. Telef. 343-659.

CAPO squadra attrezzatura manutenzione 40enne referenze offresi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9021 — Torino». A12325

COMANDANTE vasta esperienza tecnico commerciale occuperebbesi controlli imbarchi sbarco merci linecharters noleggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Genova».

COSTRUTTORE edile lunga esperienza lavori civili industriali offresi come assistente a serio impresa o società anche all'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A12686

DATTILOGRAFA ventiquattrenne offresi presso ditta seria. Tel. 390-146.

(Continua a pag. 15)

perofil
perofil
perofil
perofil
perofil
perofil
perofil
perofil
perofil
perofil
PERÒ perofil CHE FAZZOLETTO!!!
perofil

Dalla fine della guerra ad oggi

In vent'anni l'economia italiana ha superato sette periodi di crisi

L'ultimo «ciclo» si è iniziato nel gennaio del '61, ha avuto il punto di maggiore prosperità nell'ottobre del '63, ha toccato il limite più basso nel gennaio del '65

I moderni sistemi economici, ad economia di mercato, si sviluppano bensì; ma, durante il loro processo di sviluppo, subiscono *fluttuazioni*, dette anche «cicli brevi». Prendendo le mosse dal '45, sono stati chiaramente determinati, in Italia, ben sette «cicli brevi»: l'ultimo dei quali è, per l'appunto, quello che si conclude nel gennaio 1965 ed è stato particolarmente studiato nel rapporto che l'*Istituto nazionale per lo studio della Congiuntura* ha sottoposto, ier l'altro, al Cnel.

Prendiamo allora il nostro tema, dall'inizio. Vediamo quali furono i cicli brevi attraversati dall'economia italiana. Ogni ciclo è caratterizzato da un minimo iniziale; dal suo «massimo», detto anche punto di svolta *superiore*; infine, dal punto «minimo», o punto di svolta *inferiore*, una data che chiude il ciclo trascorso e, naturalmente, inizia il ciclo susseguente.

Ora, per convenzione, il *primo ciclo monetario* trova i suoi inizi nel maggio del '45, subito dopo la ricomposizione, ad unità, del sistema italiano. Il suo vertice è nel settembre '47, quando l'economia italiana era in piena inflazione. Raggiunge il minimo, dopo i provvedimenti restrittivi Einaudi, per l'appunto, degli ultimi mesi del '47. Il minimo terminale è fissato nel marzo '48.

Il secondo ciclo ('48-'50) è detto *Ciclo Marshall*: si tratta di una fluttuazione breve e poco significativa, destata dall'annunzio degli aiuti americani, proclamati per l'appunto dal generale Marshall. Ben più significativo, invece, è il terzo ciclo o *Ciclo coreano* (marzo '50-giugno '52). Lo scoppio della guerra in Corea espande la richiesta proveniente dall'estero; aumentano, altresì, i prezzi delle materie prime, sul mercato mondiale. Quanto basta per provocare nel sistema economico italiano un impulso ciclico, proveniente dall'estero. Al solito, questa fluttuazione si chiude con misure di restrizione monetaria.

Il processo di integrazione europea stimola, in modo disforme, la nostra economia; e determina sia il *primo* che il *secondo ciclo europeo*. Dal giugno del '52, attraverso varie fasi, all'agosto del '58. Con l'agosto del '58 e sino al gennaio del '61 si osserva il sesto ciclo; per l'appunto il *Ciclo sviluppo*. Giovarono a destarlo (e condizionano le sue fasi) l'approssimarsi alla piena occupazione e le prime modificazioni strutturali di questo primo periodo (programmazione, progresso del Mezzogiorno, ecc.). Così ci si approssima all'*ultima* fluttuazione, quella che più ci interessa.

Ormai, con l'aiuto dell'ultima indagine «Isco», possiamo chiaramente definire questa fase ciclica. Trova i suoi inizi nel gennaio '61. Tocca il massimo nell'ottobre del '63. Infine ha il livello minimo nel gennaio del '65. Ottiene la sua denominazione non dall'ipotesi che questa fluttuazione sia stata «provocata» dalla politica delle autorità monetarie, bensì dal fatto che, come successe sul finire del '47 o nei primi mesi del '48, oppure nei primi mesi del '52, quelle autorità, poste in cospetto ad un processo assai visibile di deterioramento dell'unità monetaria, dovettero correre ai ripari.

Si ha allora la «stretta» che ci accompagna dal luglio '63, al settembre '64. Pochi mesi dopo, il sistema economico toccava il suo livello minimo, e si avviava alla ripresa.

* *

Come sappiamo, però, i sistemi economici non procedono uniti da vincoli rigidi, fra le loro parti componenti; quasi fossero congegni meccanici. Lodevole merito dell'«Isco» è l'aver messo a punto, nel suo rapporto, nuove ricerche per individuare come si comporti, se considerato da tre diversi punti di vista, il nostro sistema economico.

Durante l'ultima fluttuazione ciclica (gennaio '61-gennaio '65), il processo di formazione del reddito (in parole povere: il *fenomeno produttivo*) si flette solo per due trimestri. La contrazione raggiunta è modesta (—1%). Subito dopo la svolta, non vi è un periodo di ristagno, *ma netta ripresa*. Diverso è il comportamento della domanda globale. In questo caso, la contrazione dura tre mesi; ed è forse seguita da un ristagno per altri tre trimestri. Peggio, in assenza delle esportazioni, si presentano i fenomeni per quanto riguarda la cosiddetta «domanda interna». In questo caso, la contrazione è parecchio più profonda (—7 per cento) e soprattutto, sino alla fine del '65, (cioè in parole povere, sino ad oggi) *non si hanno sicuri sintomi di ripresa*. Probabilmente lo stesso è avvenuto all'epoca del Ciclo coreano e del Ciclo monetario.

* *

Osservando questi ultimi dati, si potrebbe cadere in un errore. Suggerire cioè, per il rilancio, un'ulteriore espansione della domanda interna, accrescendo i salari e quindi la domanda interna.

Chi tuttavia così argomentasse, dimostrerebbe di non aver ben considerato, in tutte le sue parti, il rapporto «Isco». I salari, oggi, sono già in notevole ripresa; e persino più pronunziata dell'andamento della produttività. Pertanto, l'ancor lieve espansione della domanda interna, *non è dovuta a consumi troppo modesti*; ma, piuttosto, ad investimenti insufficienti. In questo quadro, ad esempio, il settore delle attrezzature e dei mezzi di trasporto industriali inizia la fase di contrazione, nel secondo trimestre del '63. La chiude solo nel secondo trimestre del '65. Quanto agli investimenti in nuove costruzioni, essi, a tutt'oggi, non sono ancora usciti dal periodo di contrazione.

Ecco, dunque, un tema che il Cnel, congiuntamente ai problemi della domanda globale (e del mercato finanziario) farebbe assai bene ad approfondire.

Ferdinando di Fenizio

Occorrono maggiori investimenti per assicurare la ripresa economica

Il rapporto dell'Isco all'esame del Cnel - La relazione del prof. Vito

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 febbraio.

L'assemblea generale del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha iniziato, sotto la presidenza dell'on. Campilli, l'esame del rapporto congiunturale dell'Isco. Il dibattito, che continuerà anche domani, è stato avviato dal prof. Vito.

In tale relazione, si riconosce «rassicurante e incoraggiante» il quadro delineato dall'Isco per il secondo semestre 1965, ma si dichiara altresì che esistono anche «condizioni e situazioni che meritano di essere approfondite». Balza anzitutto all'occhio il divario piuttosto accentuato tra l'andamento del reddito prodotto e quello del reddito utilizzato, divario che si manifesta nel ritmo assai più intenso di accrescimento della domanda esterna rispetto alla domanda interna, e cioè nell'accrescimento delle esportazioni assai più sensibile di quello delle importazioni.

Dopo lunga analisi il prof. Vito è giunto alla conclusione che non esiste rapporto causale fra domanda interna e domanda esterna: anzi, non vi è stata neppure «vera e propria competizione fra le due domande. Infatti, nell'esportazione sono compresi soprattutto beni di investimento. Ora, la domanda interna di questi beni è stata fiacca non perché vi era una domanda esterna, ma perché gli investimenti erano in declino. All'andamento degli investimenti pertanto va attribuito il peso determinante nel volume rispettivo della domanda esterna e della domanda interna».

Altro punto ampiamente discusso nella relazione è la flessione riscontrata nell'occupazione dipendente, flessione di cui si dànno tre possibili spiegazioni: declino degli investimenti; stasi dell'edilizia; progresso tecnico.

Quanto ai rimedi, essi risultano implicitamente dalla diagnosi sopra indicata. Occorre in primo luogo promuovere l'incremento degli investimenti.

E' inoltre urgente stimolare le costruzioni edilizie sia col riordinare le norme vigenti (secondo le proposte avanzate dalla commissione dei lavori pubblici del Cnel), sia con l'adozione di provvedimenti che «diano fiducia a chi intende acquistare case già costruite e a chi intende investire in nuove costruzioni».

Infine, per quanto riguarda il rapporto importazioni-esportazioni, lungi dal proporre una politica di restrizione delle esportazioni, la relazione Vito suggerisce di dare impulso anche alle importazioni. A questo fine, la misura più efficace è pur sempre l'accrescimento degli investimenti.

ar. ba.

Sicure alla centrale di Trino le misure contro le radiazioni

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 3 febbraio.

(v. n.) La Commissione tecnica del Comitato nazionale per l'energia nucleare per la sicurezza e la protezione sanitaria dalle radiazioni ha compiuto alla centrale di Trino un sopralluogo, riunendosi poi a Vercelli dove il prof. Battistini ha tenuto una conferenza-stampa per informare e rassicurare l'opinione pubblica circa le misure di sicurezza che in Italia sono fra le più progredite nel mondo.

Il prof. Carlo Polvani, direttore del settore radiazioni del Cnen, ha aggiunto che sotto il profilo sanitario le misure disposte garantiscono (attraverso fisici sanitari, medici del lavoro ed igienisti) uno standard ambientale sicuro, misure protettive per il lavoro umano ed un controllo ambientale esterno per accertare che gli scarichi non siano nocivi.

Il dramma del vetriolo in un negozio di Cossato

Non «delitto d'onore» ma pura follia il gesto della donna che sfigurò la commessa

La feritrice in carcere continua a ripetere «mi dispiace che non sia morta» - Il marito è andato a trovarla e si è sentito dire «lo farei ancora» - Forse si salverà la giovane aggredita: ma rischia di perdere la vista e il suo volto sarà per sempre deturpato



La feritrice Caterina Converso, di 38 anni, fotografata sull'auto dei carabinieri

(Dal nostro inviato speciale) **Cossato**, 3 febbraio.

Sono passati quattro giorni da quando la signora Caterina Converso di 38 anni ha accoltellato la rivale, Anita Paluan, di 25 anni, e le ha devastato il volto con l'acido solforico. Stamane il marito Eligio è andato a trovarla in prigione. Appena lo ha visto, lei gli ha quasi gridato: «Ho fatto bene. Mi dispiace solo che non sia morta». Una sorvegliante che assisteva al colloquio le ha messo una mano sulla spalla: «Fra tre o quattro giorni cambierà idea» le ha detto.

Caterina Converso accetta quasi con esaltazione la sua sorte e non chiede attenuanti, non cerca aiuto. Le sarebbe stato facile dire di avere agito in un impeto d'ira e di avere preso l'acido che teneva in casa (ce n'è in parecchie cucine per sturare i lavandini). No: lei ha confessato di averlo comperato apposta per sfregiare la ragazza. Ciò aggrava la posizione dell'imputata, accusata di tentato omicidio. Essa non si è nemmeno preoccupata di scegliersi un difensore, ed ha provveduto il sostituto procuratore dott. Vitozzi designando d'ufficio l'avv. Edmondo Gatti. Sembra che il difensore intenda chiedere la perizia psichiatrica. Secondo alcuni, egli, come ultima ipotesi, potrebbe invocare l'attenuante per il «delitto d'onore».

«Delitto d'onore» è una definizione che suona male, qui a Cossato. Un paese di 12 mila abitanti, che continua ad allargarsi a macchia d'olio per una forte immigrazione veneta ed un'altra — ma minore — di meridionali. Anche a Cossato accade quello che avviene in tutto il Biellese: perfino il più conservatore dei meridionali, dopo tre o quattro anni che è qui, è perfettamente ambientato; avviene addirittura che egli è il primo a condannare pregiudizi ed usanze ingiusti o retrivi.

Lunedì, dopo il delitto, la pietà per Caterina Converso era venuta spontanea, quasi che lei fosse stata la sola vittima di questo dramma. E, sull'onda dell'emozione, c'erano stati alcuni che avevano proposto di dimostrare pubblicamente e in modo clamoroso la solidarietà della cittadina per la feritrice. Si è detto che qualcuno intendeva organizzare una manifestazione, con cortei e cartelli, per chiedere la liberazione della donna; altri volevano lanciare una sottoscrizione popolare.

Ad onore di Cossato bisogna dire che — se veramente ci sono state — queste proposte non hanno trovato seguito. Ci si è fermati in tempo davanti al rischio di fare un'eroina di una donna, sventurata fin che si vuole e degna di pietà, ma che ha commesso un preciso reato. Ha accoltellato la rivale e l'avrebbe uccisa se Anita Paluan non fosse stata soccorsa da un autista. E le ha anche corroso il volto con il «vetriolo». Un gesto crudele e di cui si preferisce non parlare, ma ognuno sente che esso rivela un odio cieco e una furia di distruzione che, forse, nascono dalla follia.

«Ho fatto bene» dice ora Caterina Converso. Non gliene importa di essere in carcere e di quello che le succederà. Suo figlio, oggi, abbracciava il padre e lo supplicava di non mandarlo a scuola, perché si vergognava. I nonni cercano di distrarre la figlia di cinque anni, quando chiede dov'è la mamma. Ma la donna continua ad essere certa di avere fatto bene. Non è follia, questa?

Si è detto di Caterina Converso, si è detto dei figli: c'è un'altra vittima di cui bisogna pur parlare, ed è Anita Paluan. Oggi, la gente non sembra più tanto severa con lei. Si mormora che tra la ragazza ed Eligio Converso ci fosse una relazione, ma nessuno è disposto a mettere la mano sul fuoco. E il Converso ce lo ha negato oggi: «Il mio negozio — ci ha detto — non è mai andato bene come da quando c'era quella ragazza». Gli abbiamo domandato: «Ma lei non sapeva che sua moglie era sconvolta dalla gelosia?». Ha risposto: «Non credevo che arrivasse a questo punto. Mi aveva chiesto di licenziare la ragazza, ma non volevo dargliela vinta, perché quello che voleva era irragionevole». Ci dicono che la signora Converso ha un carattere più forte e più autoritario di quello del marito, ed una cultura più profonda.

Dunque, c'è da dire ancora di una vittima, Anita Paluan. Venticinque anni, bella, vivace. E' ancora in pericolo di vita, ma oggi vi sono più speranze di salvarla. Comunque, non le resterà molto della sua bellezza e della sua vivacità. E' in una cameretta del reparto chirurgia dell'ospedale di Biella, le bende le avvolgono il capo e il volto, non è stato finora possibile interrogarla. La prognosi è riservata perché resta il rischio del blocco renale e della cecità. Anche quelli che erano stati i più severi con lei, oggi si rendono conto che questa ragazza, se veramente ha sbagliato, ha pagato duramente. L'acido le ha corroso quasi tutta la parte sinistra del volto, ha leso l'occhio, ha bruciato una spalla e un braccio. Fa paura pensare come sarà questa ragazza quando lascerà l'ospedale. Certamente aveva dei sogni e delle speranze, ma anch'essi sono stati bruciati dal «vetriolo». Oggi, a Cossato, molti si domandavano se non ha diritto a un poco di pietà anche Anita Paluan.

Luciano Curino

Colto da una crisi di follia

Militare lancia mattoni contro l'auto del colonnello

Fuggito dall'ospedale militare di Anzio dove era ricoverato

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 3 febbraio.

(b.) Il militare di leva Michelangelo Puglisi, di 22 anni, di Catania, ricoverato nell'ospedale militare di Anzio, è stato protagonista ieri di un movimentato episodio durante il quale, dopo aver mandato in frantumi stoviglie e vetri di finestre, è giunto a minacciare con un coltello un sottufficiale di P. S. ed a lanciare mattoni contro un'automobile sulla quale viaggiava un colonnello medico.

L'episodio ha avuto inizio nella sala-refettorio del nosocomio. Il Puglisi, assalito da una violenta crisi, prendeva improvvisamente a scagliare piatti e stoviglie contro gli altri ricoverati e gli infermieri. Quindi, dopo aver rotto a testate alcune vetrate, saltava dalla finestra al primo piano, scavalcava il muro di cinta dell'ospedale e fuggiva. Inseguito da pattuglie di agenti veniva rintracciato sul piazzale antistante la stazione ferroviaria. Qui un sottufficiale gli si avvicinava intimandogli di seguirlo, ma il Puglisi estraeva un coltello minacciandolo. Ridotto alla ragione, l'energumeno veniva accompagnato a piedi fin verso l'ospedale militare, dove, colto da un nuovo attacco di pazzia, si svincolava dagli agenti e raccolti alcuni mattoni, li scagliava contro l'automobile di un colonnello medico che passava in quel momento. Di nuovo immobilizzato, è stato trasportato all'ospedale militare del Celio, dove si trova ora ricoverato.

Il drammatico episodio in un casolare della Val Germanasca

Ferisce la sorella di dieci anni mentre gioca col fucile del padre

Una diciassettenne sui monti di Pinerolo - La bimba colpita ad un braccio forse perderà l'arto - Un fratello l'ha trasportata in braccio per quattro chilometri, sino alla carrozzabile - La feritrice credeva che l'arma fosse scarica



Marisa Grill, 10 anni, assistita dalla madre in ospedale dopo essere stata ferita dalla sorella (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) **Perosa Argentina**, 3 febbraio.

Una ragazza, per scherzo, ha puntato il fucile verso la sorella: è partito un colpo che le ha spappolato un braccio. La disgrazia è accaduta alle ore 10 in Val Germanasca, in un casolare della Borgata Torre di Bovile, sopra Perrero. Qui abita la famiglia Grill che è composta dal padre, Aldo di 52 anni, operaio della Riv-Skf di Villar Perosa, dalla madre, Ester Leger di 40 anni, e da dieci figli. La vittima è la più piccola della famiglia, Marisa, di 10 anni. Frequenta soltanto la seconda classe elementare perché dovette trascorrere lungo tempo in ospedale per un'altra sciagura: nel '61, a Perrero, davanti alla scuola dalla quale era appena uscita, venne travolta da una automobile.

Stamattina Aldo Grill è uscito di casa alle 8 per recarsi ad una visita mutualistica: ha trascorso un periodo di tempo in un convalescenziario e deve ancora riprendere il lavoro. I figli maggiori sono andati nei boschi a tagliar legna e la madre è scesa a piedi a Perosa per delle compere. In casa sono rimaste Elsa di 17 anni e Marisa. Dovevano rimettere in ordine le camere. Nella stanza dei genitori la sorella minore ha incominciato a scherzare. Elsa non ne voleva sapere e poiché l'altra continuava a molestarla, ha staccato dal fianco dell'armadio il fucile del padre — un «Beretta» da caccia calibro 12 — e glie l'ha puntato.

Marisa ridendo è uscita dalla stanza e si è portata sul balcone lasciando la porta aperta. Di là ha continuato a scherzare a parole con la sorella. Elsa dal centro della stanza, le teneva ancora puntata l'arma: «*Guarda che se non la smetti, ti sparo*» ha detto, anche lei ridendo. Credeva che l'arma fosse scarica, invece il padre aveva dimenticato in canna le cartucce. Improvvisamente una deflagrazione. Marisa con un urlo è stramazzata sul pavimento.

Elsa disperata le è corsa vicino, l'ha portata sul letto. Marisa urlava per il dolore e si toccava il braccio insanguinato. La sorella ha capito che doveva andare a cercare aiuto in fretta. Si è precipitata fuori, è corsa nei boschi e ha dato l'allarme ai fratelli. Uno di questi, Arnaldo, di 28 anni è sceso di corsa verso Perrero per andare a telefonare a una ambulanza.

Arnaldo nella sua corsa giù per la mulattiera, ha incontrato la madre che stava tornando da Perosa. Quando la donna ha appreso quello che era successo, ha abbandonato la borsa della spesa per poter salire più speditamente. Più avanti ha trovato il figlio Luigi di 23 anni che già stava scendendo con la sorella in braccio. La madre l'ha aiutato a portarla fino in fondo al sentiero — 4 chilometri di percorso — dove passa la strada che congiunge Perosa a Prali.

Dopo una breve attesa è transitata un'auto con la quale Marisa è stata trasportata a Villar Perosa. Qui la bambina è stata caricata su una ambulanza che l'ha condotta all'ospedale Cottolengo di Pinerolo. I medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per lo spappolamento del braccio destro, della mano e ferite all'emitorace destro. Temono di essere costretti a doverle amputare l'arto.

f. for.



Elsa Grill, di 17 anni, ha ferito la sorellina

Sposati da settant'anni due coniugi veneti

Vicenza, 3 febbraio.

I coniugi Gaspare Paolin di 91 anni, ed Annunziata Massolin, di 89, entrambi nati e residenti in frazione Nove di Bassano hanno festeggiato stamane il settantesimo anniversario del loro matrimonio. I due anziani coniugi, dopo aver assistito a una Messa celebrata nella chiesa arcipretale, hanno partecipato a un rinfresco attorniati da uno stuolo di parenti.

Nel presunto scandalo dell'Enalc compare anche il padre di Aliotta

Il defunto Vincenzo Aliotta, consigliere di amministrazione dell'ente, avrebbe favorito la cessione in subappalto alla Confcommercio dei corsi di addestramento

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 febbraio

Se l'indagine della magistratura sul presunto scandalo all'Enalc si concluderà in un dibattimento davanti al tribunale, Leone Filippi, uno dei due tenenti delle guardie nobili pontificie che hanno il compito di scortare il Papa nelle cerimonie, ed ex direttore generale dell'Enalc, assumerà un ruolo di notevole rilievo: quello di imputato, ma anche di accusatore.

E' accusato di avere ottenuto una liquidazione di 25 milioni quando lasciò l'incarico di direttore generale per quello di direttore generale addetto ai rapporti internazionali. Ma è stato lui che ha messo in condizione il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bonaccorsi, di orientarsi nelle indagini che erano state avviate dalla magistratura in seguito ad una segnalazione anonima.

Direttore generale dell'Enalc sino al maggio 1963, Filippi ha sostenuto che è stato il defunto Vincenzo Aliotta, padre del tisiologo napoletano protagonista dello scandalo per il ricovero nei preventori antitubercolari privati dei bambini assistiti dall'Inps, ad essere il fautore dell'accordo intercorso, con l'autorizzazione ed il controllo del ministero del Lavoro, fra l'ente e la Confederazione generale del commercio per l'organizzazione dei corsi di addestramento per i lavoratori.

Secondo Leone Filippi, l'on. Rapelli inizialmente era contrario a cedere in subappalto alla Confcommercio questa organizzazione: ma alla fine l'accordo fu concluso ugualmente. Il motivo? L'accusa è grave ed è difficile dire se tutto si riduca nella realtà ad un semplice, sia pur malizioso, sospetto o qualcosa di molto più concreto. In sostanza, l'accordo sarebbe stato concluso per accettare le proposte di Vincenzo Aliotta che, come rappresentante della Confcommercio, era consigliere di amministrazione della Enalc e dell'Inps.

La legge prevede come il finanziamento dell'Enalc avvenga attraverso gli avanzi di gestione della Cassa assegni famigliari, curata dall'Inps. Poiché questa Cassa nel settore lavoratori del commercio è normalmente passiva trovare i fondi fu possibile soltanto prelevandoli da altri settori: una possibilità che secondo questi sospetti, non sarebbe stata difficile a Vincenzo Aliotta.

Una accusa fondata, un semplice sospetto una banale coincidenza? L'indagine non ha ancora dato una risposta a questi interrogativi. **g. g.**

CRONACHE DELLO SPORT

Incominciano le Olimpiadi invernali studentesche

Sciatori di trentun nazioni al Sestriere domani per l'apertura delle Universiadi

In serata la stessa cerimonia a Torino, per gli sport del ghiaccio - A Claviere avranno luogo le gare di fondo e salto - Il torneo di hockey costituirà uno dei più importanti avvenimenti dell'annata - Unione Sovietica, Canada e Cecoslovacchia favoriti - Il ritorno del discesista Bogner - Parini tra gli azzurri è uno dei migliori

La lunga vigilia è finita, domani mattina alle 11, al Colle del Sestriere, si inaugurano le Universiadi invernali e la cerimonia d'apertura verrà ripetuta la sera, sulla pista di ghiaccio di Torino Esposizioni. E' il coronamento di mesi e mesi di lavoro, di un lavoro spesso non facile per superare gli ostacoli che un'organizzazione a carattere mondiale comporta ma lo slancio e la volontà di tutti i responsabili hanno vinto la loro battaglia, il primo successo — l'indispensabile successo delle iscrizioni — è venuto a dar tono e sostanza all'intera manifestazione.

Trentun nazioni hanno risposto all'appello, i loro atleti — sciatori, hockeisti e pattinatori — sono arrivati a Torino e da alcuni giorni già hanno iniziato gli allenamenti. Le volte del Palazzo di Torino Esposizioni risuonano dei colpi secchi delle mazze degli hockeisti, sulle piste del Sestriere e di Claviere gli sciatori provano e riprovano i percorsi di gara: ed intanto, adesso che i protagonisti sono sulla scena, qua e là ci si sbizzarrisce in pronostici.

La Universiadi — ne abbiamo oggi la conferma — possono essere considerate Olimpiadi a formato ridotto, e non soltanto perché rappresentano l'occasione di un festoso e amichevole incontro della gioventù del mondo, al di fuori ed al di sopra di ogni idea politica: le Universiadi, infatti, mettono in campo elementi di notevole valore internazionale e, nel complesso, in uno sguardo d'insieme, costituiscono una delle più importanti competizioni dell'annata sportiva, proprio a cominciare dal torneo di hockey sul ghiaccio, che si inizia domani e che finirà sabato prossimo.

Nove squadre sono presenti, tra le più forti in senso assoluto. Tre spiccano sulle altre, l'Unione Sovietica, il Canada e la Cecoslovacchia, che allineano nei ranghi autentici fuoriclasse. Esistono motivi di vecchia rivalità che le circostanze rinnovano e che garantiscono una serie di «matches» ardenti, senza esclusione di colpi, in un gioco velocissimo.

Chi vincerà? Le previsioni sono caute e la stessa incertezza domina nelle gare di sci, che, come è noto, si svolgono al Sestriere, per quanto riguarda le specialità alpine, vale a dire le discese e gli slalom, e a Claviere per quel che concerne le specialità nordiche, cioè il fondo ed il salto. Ci si limita a cercare nell'elenco dei partenti i nomi più noti. Ed ecco, tra i discesisti, il tedesco Willy Bogner. Aveva smesso l'attività dopo il tragico incidente che era costato la vita a Bud Werner ed a Barbi Henneberger, poi, lo scorso novembre, ha ripreso gli allenamenti. Torna ora alla ribalta agonistica, se il colpo gli riesce, andrà ai «mondiali» di Portillo. Quali saranno i suoi maggiori avversari? La scelta è ardua, un po' si va a tentoni. Si fanno preferire i francesi Cathiard e Wolheck, abituati a gareggiare contro campioni del calibro di Killy e Périllat, molti altri atleti però s'agitano dietro le quinte: i due tedeschi, Wogler e Woerndle, i giapponesi Yoshiharu Fukuhara e Tsuneo Noto, oppure i rappresentanti del Nord Europa, gli uomini nuovi che si stanno affacciando sulla scena del discesismo.

Fra le donne, duello franco-elvetico. La Famose, la Bernard e la Jodet difendono i colori francesi, le due sorelle Thérèse ed Heidi Obrecht sono in gara per la Svizzera. Tra le «outsiders» le tedesche Rohr e Pongratz, entrambe nazionali, e la cecoslovacca Bombasova che ha preso parte alle Olimpiadi

Veniamo alle gare di salto e di fondo. Sovietici, nord europei e giapponesi nel salto, sovietici e nord europei nel fondo. Un atleta si stacca dal resto degli iscritti: è russo, si chiama Igor Voruntchikin, presenta come referenze i titoli nazionali nella 15 e nella 30 chilometri. Uno sguardo al pattinaggio artistico, dove i pronostici sono in pratica possibili, e la breve rassegna è finita. Per gli azzurri, l'incognita d'un rendimento imprevedibile: i responsabili della formazione italiana si sono preoccupati, sia nello sci come nell'hockey, di limitare le aspirazioni a modeste speranze di piazzamento, ma le sorprese sono sempre realizzabili; Umberto Parini, discesista aostano, è in forma, forse gli riuscirà d'inserirsi nella lotta tra i favoriti.

Gigi Boccacini

Atteso il ministro Gui

Sestriere, 3 febbraio.

Per la cerimonia inaugurale delle Universiadi è annunciata la presenza del ministro della Pubblica Istruzione, Gui. La cerimonia come è noto si svolgerà al Sestriere con inizio alle 11 e un quarto.

Un portiere con maschera alla Goldfinger per i canadesi dell'hockey su ghiaccio

Gli atleti hanno proseguito ieri a Torino-Esposizioni gli allenamenti per le Universiadi - Teste di serie dei tre gironi eliminatori sono Canada, Cecoslovacchia e Urss



Hockeisti canadesi in allenamento a Torino: il portiere, al centro, con la maschera alla «Goldfinger» (Moisio)

(p. pat.) Il sorteggio per la composizione dei tre gironi eliminatori del torneo di hockey su ghiaccio, che doveva aver luogo ieri, è stato rimandato a questa sera. Si è appreso che le tre «teste di serie» già designate sono: la Cecoslovacchia (per il girone A), il Canada (girone B) e l'Urss (girone C). Oltre a queste tre formazioni parteciperanno alla competizione Italia, Romania, Jugoslavia, Austria, Finlandia e Ungheria. Le prime due di ogni gruppo si qualificheranno per la finale, che si svolgerà secondo la formula all'italiana, cioè ogni squadra incontrerà le altre. Le ultime di ciascun girone, invece, parteciperanno ad un torneo di consolazione.

Sulla nuova pista del Palazzo di Torino-Esposizioni sono intanto proseguiti a pieno ritmo gli allenamenti. Primi a scendere in campo ieri pomeriggio sono stati i canadesi, seguiti da romeni, italiani e sovietici.

La rappresentativa del Canada è formata unicamente dagli studenti dell'università di Manitoba, vincitrice lo scorso anno del campionato nazionale dei «colleges». Gli elementi di maggior spicco della squadra, allenata da mr. Robinson, sono Chuck Meighem, il capitano della formazione, e John Irving, ventitreenne, l'unico giocatore che abbia fatto parte della nazionale dilettantistica canadese ai «mondiali». Curioso è l'abbigliamento di gioco degli hockeisti canadesi: tutti portano un caschetto dorato, con l'aggiunta, per il portiere, di una maschera protettiva dello stesso colore. L'impressione provocata da un abbigliamento del genere è singolare e ricorda lo «stile-Goldfinger» nel famoso film dell'agente 007.

Una sola novità per quanto riguarda le altre formazioni di hockey. Essa concerne la squadra italiana. Luciano Nucci, uno dei più validi elementi della compagine azzurra, è stato colpito da una leggera forma di bronchite e dovrà rimanere a riposo per qualche giorno. La partecipazione del difensore alle gare non dovrebbe comunque essere messa in discussione.

Grave caduta di due ciclisti nella "Sei giorni" di Milano

Il tedesco Kanters è ruzzolato fratturandosi una clavicola - Analogo incidente al belga Meesters nelle prove di contorno per dilettanti - Tra i professionisti sono passati in testa alla classifica Renz e Baensch

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 febbraio

La seconda giornata della «sei giorni» ciclistica di Milano è andata decisamente meglio. Diradatasi la cappa di nebbia che ha gravato su Milano fino a stamane un pubblico folto ed esuberante è venuto ad affollare le gradinate del Palazzo dello sport.

Purtroppo, nel pomeriggio, il tono spettacolare della competizione è stato pericolosamente ravvivato da una serie di cadute che hanno dato il brivido agli spettatori. Il primo a sperimentare la durezza della pista del Palasport è stato il giovane belga Meesters, il quale, rovinando pesantemente sulle assi di abete, ha riportato la frattura della clavicola sinistra al terzo esterno e uno stato di choc.

Il secondo corridore che ha sperimentato a sue spese la pericolosità della gara è stato Kanters, figlio del direttore del velodromo di Colonia. Il corridore tedesco aveva appena compiuto i primi sei giri dell'americana di trenta chilometri che ha preso il via alle 17,30. E' caduto in curva e ha riportato egli pure una frattura alla clavicola destra, lasciando nel pasticci il compagno di corsa Rancati, che prosegue da solo la «sei giorni».

In fatto di cadute, la seconda giornata di gara è stata peraltro particolarmente infausta, anche per il personale della «sei giorni». Un addetto alle biglietterie, ad esempio, scivolando si è procurato una distorsione tibio-tarsica.

Memori del detto «Non c'è il due senza il tre», i corridori hanno tirato un sospiro di sollievo quando hanno saputo che, prima di Meesters e Kanters, si era fatto male un addetto alle biglietterie e hanno ricominciato a correre con rinnovata lena. L'americana è stata vinta così dalla coppia Beghetto Pfenninger. Quindi è stata disputata una quinta serie di cinque sprint, vinti da Beghetto, Faggin, Rancati, Beghetto e Zilioli.

La terza serie di volate è stata appannaggio di Schulze, Zandegù Motta, Dancelli e Balletti. Quindi, dopo un'interruzione di mezz'ora, ha avuto inizio la prima serie di corse «dietro lambretta». I concorrenti hanno percorso cento giri dietro gli scooters, esibendosi in volate e sprint da capogiro. Com'era previsto, il più bravo è stato ancora una volta l'olandese Post.

Il tedesco Roggendorf si è poi aggiudicato la prova ad eliminazione, battendo Gillen ed il sempre più sorprendente Dancelli. Quindi ha avuto inizio la seconda serie di corse «dietro lambretta», sui cento giri. Ha vinto De Lillo, dopo una entusiasmante battaglia a fianco a fianco con De Loof ed Eugen. In seguito Motta ha trionfato in una individuale su 100 giri, mentre la seconda «americana» della serata è andata alla coppia Dancelli-Altig, che ha preceduto Renz-Baensch, Severeyns-Kemper e Motta-Post in 28'20" alla media di 52,861 chilometri orari.

Poco prima delle due, infine, è stata disputata un'altra «americana», sulla distanza di venti chilometri. Si è imposto il duo Zilioli-Van Steenbergen davanti ad Arienti-De Lillo e Renz-Baensch. La classifica generale ha subito un rivoluzionamento. La coppia di testa Post e Motta è stata superata da Renz-Baensch con 80 punti, seguita da Dancelli-Altig con 78, Zilioli-Van Steenbergen con 40, Severeyns-Kemper con 20. Motta e Post sono passati quinti a un giro con 81 punti, Faggin e Sercu sesti a un giro con 74 punti.

d. m.

NELLA SEMIFINALE PER IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI

Benvenuti sul ring di Roma affronta stasera Don Fullmer

Roma, 3 febbraio

Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi junior e detentore del titolo europeo dei medi, tornerà domani sera sul ring del Palasport in un incontro a cui gli organizzatori attribuiscono l'etichetta di semifinale ufficiale per la corona mondiale appartenente a Dick Tiger. Avversario del fuoriclasse triestino sarà il ventisettenne americano Don Fullmer, un pugile che recentemente ha battuto sia Joey Archer che Griffith.

Fullmer, tre stagioni fa, ha combattuto a Milano contro Mazzinghi, risultando battuto per K.O. tecnico all'ottava ripresa. Questo precedente non deporrebbe a favore del prossimo avversario di Benvenuti.

Il programma comprende altri incontri di un certo interesse. Il campione d'Italia dei mediomassimi Vittorio Saraudi affronterà il negro del Ghana Clarence Prince, mentre suo fratello maggiore Giulio sfiderà i pugni del picchiatore Leweni Waqa, delle Isole Figi, che vanta cinque vittorie per K.O. su sei incontri. Il peso welter udinese Battistutta, che avrebbe dovuto misurarsi con l'argentino Oscar Miranda, incontrerà invece un avversario ben più forte, cioè l'inglese Johnny Cooke.

Viva impressione in Belgio per la morte di Verbiest

Bruxelles, 3 febbraio.

Vivissima impressione ha destato negli ambienti sportivi belgi la notizia della morte, in seguito ad incidente stradale, del notissimo calciatore Laurent Verbiest, centromediano dell'Anderlecht e ventidue volte nazionale del Belgio.

Verbiest, che aveva ventisei anni, è uscito di strada con la macchina — per lo scoppio di una gomma

I funerali a Trieste e Torino dei nuotatori Bianchi e Rora

Dopo le solenni onoranze funebri svoltesi ieri a Roma, le salme di Bruno Bianchi e Dino Rora, i due nuotatori periti con altri cinque compagni, l'allenatore Costoli e il telecronista Sapio nella sciagura aerea di Brema, giungono stamane a Trieste e Torino.

Nella città giuliana i funerali del capitano della squadra azzurra di nuoto si svolgono oggi alle 15.

A Torino la salma di Dino Rora arriva alle 9. Nel salone del C. S. Fiat in via Carlo Alberto 50, è stata allestita la camera ardente, che resterà aperta sino alle 22. Alle 17, il cappellano del Centro Sportivo, don Pelli, celebrerà una Messa funebre.

I funerali di Rora avranno luogo domani alle 9 partendo dalla sede del C. S. Fiat.

La Juventus in ritiro a Roma prima della gara con il Napoli

I bianconeri sono partiti ieri sera per la capitale, dove rimarranno fino a domani pomeriggio - Come Leoncini, diretto avversario di Sivori, prevede il confronto con l'italo-argentino - Mazzia e Dell'Omodarme candidati ai ruoli di ala destra e centroavanti

La Juventus ha iniziato ieri sera la prima parte del viaggio verso Napoli. La squadra bianconera, salutata da numerosi tifosi, è partita in vagone letto alla volta di Roma dove giunge stamane poco dopo le 7. Nella Capitale la comitiva si tratterrà fino a domani pomeriggio; Heriberto Herrera potrà così dirigere, sul campo dell'Acquacetosa, le due sedute conclusive di preparazione.

La Juventus ha scelto Roma come sede del ritiro collegiale per evitare un contatto troppo lungo con l'ambiente napoletano che, da alcuni giorni, è in fermento per l'attesissima partita di domenica. Quindici i giocatori a disposizione del tecnico paraguaiano: Anzolin, Gori, Leoncini, Bercellino I, Castano, Salvadore, Mazzia, Del Sol, Dell'Omodarme, Cinesinho, Menichelli, Colombo, Traspedini, Da Costa e Bercellino II. Accompagnatore il segretario del «club» rag. Amerio. Circa la formazione che la Juventus opporrà agli azzurri nessuna schiarita definitiva. Persiste, per la prima linea, il gioco delle probabilità, anche se praticamente sono soltanto due i ruoli da assegnare, quello di centravanti e, in via subordinata, quello di ala destra. La difesa sarà infatti la stessa che ha giocato contro l'Atalanta: mezze ali il rientrante Cinesinho ed il ristabilito Del Sol (che ieri ha collaudato positivamente le sue condizioni), ala sinistra Menichelli. Mazzia, con compiti di ala tornante, e Dell'Omodarme i principali candidati per le maglie 7 e 9. Traspedini dovrebbe restare ancora in tribuna (con il suo eventuale innesto la Juventus tornerebbe allo schieramento-base), Bercellino II e Da Costa viaggiano con la squadra con poche possibilità di essere utilizzati.

Sempre domani, sabato, nel pomeriggio, la Juventus raggiungerà Napoli. Da segnalare che il portiere Anzolin, durante la partitella di ieri, è rimasto vittima di un leggero infortunio al pollice destro.

L'atleta ha assicurato che potrà difendere la porta juventina: «Dovrò fare molta attenzione — ha aggiunto — all'attacco napoletano; Altafini è sempre un pericoloso cannoniere, Sivori gioca arretrato ma riesce pure a concludere, Canè è un fortissimo tiratore e Bean è il classico sfondatore. Non mi mancherà il lavoro anche se sarò protetto da una difesa solida».

Da segnalare che pure Castano ieri ha lamentato un lieve infortunio ad una gamba. Allarme rientrato per il «capitano» le cui condizioni, in serata, erano già sensibilmente migliorate. Queste le principali novità sulla Juventus. Il morale della squadra è abbastanza alto e quasi tutti gli atleti, senza ignorare che gli avversari (guidati da un Sivori polemico) si impegneranno al limite delle loro possibilità, considerano quella di Napoli «una trasferta difficile come tante altre». Nessuno però sottovaluta l'impegno che li attende. Tanto meno Leoncini il quale, ancora una volta, dovrà «marcare» proprio Sivori.

Nella gara d'andata Leoncini non ebbe particolari difficoltà a controllare le iniziative dell'antagonista. «Conosco assai bene le sue caratteristiche come lui conosce le mie — osservava ieri il difensore —. A differenza però della volta scorsa, Sivori giocherà con uno stato d'animo meno teso ed in condizioni ambientali più favorevoli. Inoltre egli ha raggiunto con i suoi nuovi compagni un affiatamento che prima non poteva avere. Sarà quindi più difficile fermarlo. Ma non per questo dispero di riuscirci. Omar giocherà al massimo delle sue possibilità. Cercherò di impedirgli di rendersi pericoloso, senza alcuna animosità da parte mia, naturalmente».

L'argomento Sivori è stato riproposto anche ieri ad Herrera ma il trainer non ha dato alcuna risposta a chi gli chiedeva se è vero che l'anno scorso non diede all'attaccante partenopeo la possibilità di giocare a centrocampo. «Parliamo della Juventus di oggi», ha replicato dopo una lunga pausa. Circa la Juventus ha ribadito che non teme il terreno asciutto del «San Paolo», ma soltanto lo sbalzo di clima.

In mattinata l'allenatore sudamericano aveva diretto una partitella a ranghi misti della durata di circa un'ora. Da una parte aveva schierato: Anzolin, Mazzia, Del Sol, Cinesinho, Menichelli, Leoncini, Sarti, Bercellino I, Zandoli, Castano, Iliano; dall'altra: Colombo, Gori, Salvadore, Maggioni, Traspedini, Stacchini, Da Costa, Dell'Omodarme, Bercellino II, Mattei, Fioravanti. Risultato finale: 4 a 4. Reti di Bercellino II, Traspedini, Menichelli e Maggioni; per gli avversari hanno segnato Leoncini (2), Salvadore e Mazzia. La prova è stata seguita con attenzione dal presidente Catella, dal «vice» Giordanetti e da altri dirigenti bianconeri. A Napoli sarà presente la direzione juventina al completo.

b. b.

Tifosi dall'America

Sivori, che domenica sarà capitano dell'undici partenopeo, ha segnato ieri quattro goals in allenamento



Mevo, tifoso del Napoli, appena giunto da New York riceve la bandierina con i colori della società (Tel.)

Napoli, 3 febbraio.

(n. l.) Il Napoli, trasferitosi a Caserta, ha svolto ieri una partita di allenamento contro i giovani della De Martino.

I goals sono stati così ripartiti: Sivori 4, Canè 3, Juliano, Altafini, Ronzon e Bean 1. I quattro goals di Sivori che domenica sarà capitano della squadra sono stati uno più bello dell'altro ed il gioco della mezz'ala sinistra è stato integrato da quello di Juliano che si è impegnato a fondo.

Un momento di «suspense» si è avuto al 50' di gioco quando Sivori, in una puntigliosa puntata a rete, si è scontrato con Bandoni e si è presa una botta alla gamba destra. E' stato un accorrere generale verso il luogo dello scontro, ma dopo un paio di minuti e dopo un lavoro energico del massaggiatore, Omar è tornato in campo.

Il numero dei tifosi giunto da oltre oceano i quali si sono affrettati a prenotare un posto per Napoli-Juventus è arrivato a tre. Uno arriva dall'Australia e si chiama Toni Marietti. Questo nome, che forse non dice nulla agli sportivi d'oggi, richiama tanti ricordi agli sportivi napoletani degli anni trenta. Si tratta del portiere di riserva di Cavanna, quando il Napoli iniziò la sua ascesa in serie A con il noto trio difensivo Cavanna, Vincenzi e Innocenti, e con il trio centrale d'attacco Mihalich, Sallustro e Vojak.

Altro spettatore è un oriundo avellinese, che ha prenotato il posto preannunciando il suo arrivo in aereo da New York per domani. Sempre da New York è già arrivato oggi il signor Victor Mevo.

Qualche dubbio per Meroni nel Torino contro la Spal

Il Torino conclude oggi la preparazione settimanale e in serata si trasferisce ad Alpignano dove rimarrà in ritiro fino a poche ore dal confronto casalingo con la Spal. Ieri parecchi titolari hanno riposato, nel pomeriggio la squadra ha seguito dalla tribuna la partita di allenamento fra le riserve e una formazione di ragazzi. La gara è stata vinta dai rincalzi per 5 a 0. Reti di Gualtieri (2), Schütz, Orioli e Varnier.

Gualtieri ha confermato di attraversare un buon periodo di forma. Lo stesso trainer Rocco ha accennato alla possibilità di rilanciare il centravanti in una delle prossime trasferte.

Per quanto riguarda la gara con la Spal si nutre qualche dubbio su Meroni, sofferente per un indolenzimento muscolare. Il giocatore è convinto di essere recuperabile, in ogni caso Albrigi o Schütz sono pronti a sostituirlo. Lievi perplessità anche sulle condizioni di Vieri infortunatosi ad una mano.

In linea di massima la formazione sarà la seguente: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Rosato; Simoni, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni. Qualora la Spal annunciasse qualche particolare accorgimento tattico il Torino potrebbe impiegare Rosato terzino su Massei, finta ala, e Bolchi o Ferretti laterale sinistro.

E' sempre più probabile che il Torino presenti ricorso alla Caf per la squalifica dell'allenatore Rocco. Da segnalare, infine, che la De Martino granata giocà domani in amichevole al Filadelfia (inizio ore 15) contro la riserva del Milan.

Gli incidenti dell'incontro col Valencia

Il Leeds (come la Roma) escluso dalla Coppa delle Fiere?

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 febbraio.

Come già la partita Roma-Chelsea dello scorso ottobre, anche quella di ieri sera tra il Leeds e il Valencia sarà discussa dal comitato direttivo della Coppa delle Fiere. Ma porterà al bando e [illegible] della squadra maggiormente responsabile, o comunque sul cui terreno sono accaduti gli incidenti?

La Roma, come noto, è stata esclusa dalla competizione per tre anni: lo sarà anche il Leeds?

Quanto è successo sul suo campo è di eccezionale gravità. V'è stata invasione da parte degli spettatori, tra gli atleti delle due compagini è scoppiata una zuffa furibonda, la polizia è dovuta intervenire.

Uno dei maggiori responsabili è il centro-mediano Jack Charlton, nazionale e fratello della famosa ala del Manchester United, Bobby: fu provocato, ma reagì in modo tale da trasformare un incidente singolo in una «battaglia».

Il presidente della Fifa, Sir Stanley Rous, inglese, ha dichiarato in qualità di presidente della Coppa delle Fiere: «Dovremo decidere se escludere o no dalla competizione tutte quelle squadre che causano problemi di questo genere». Un provvedimento contro il Leeds — e forse anche contro il Valencia — sembra inevitabile. Le due squadre si troveranno di nuovo di fronte in Spagna tra due settimane, e Sir Stanley Rous assisterà probabilmente all'incontro con il comitato direttivo. Una minima irregolarità potrebbe costare loro tanto cara quanto lo fu per la Roma il comportamento scorretto dei tifosi.

Né il Leeds, né la stampa sportiva britannica paiono però disposti a seguire la stessa sorte della società giallorossa. I dirigenti della squadra hanno addossato la colpa degli incidenti all'arbitro, il quale «avrebbe dovuto espellere nel primo tempo almeno un giocatore del Valencia». Un giornale ha suggerito al Leeds di ritirarsi «per protesta verso i metodi della competizione».

Ennio Caretto

* **L'attaccante Pietrantoni,** del Savona, è stato squalificato per due giornate; tra le altre sospensioni, da segnalare inoltre quella del biellese Boldi, per un turno. E' confermato, frattanto, che da domenica prossima le partite di serie C e D avranno inizio alle ore 15.

A Roma con l'intervento di 1048 delegati

Il congresso del pli s'apre oggi con la relazione dell'on. Malagodi

Per la prima volta invitati osservatori comunisti e socialisti - I liberali insistono per porsi come alternativa al centro-sinistra - Una netta minoranza, capeggiata dal prof. Valitutti, accusa il partito di "immobilismo"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Con una relazione dell'on. Giovanni Malagodi, lunga 57 pagine, si apre domattina all'Eur il X Congresso nazionale del pli che durerà sino a martedì 8 febbraio. E' l'ultimo nella serie dei massimi convegni politici, inaugurata ai primi di novembre dall'assemblea democristiana a Sorrento; si colloca nel pieno della crisi governativa, aggravatasi in queste ore. I delegati sono 1048, cifra mai raggiunta dalle rappresentanze congressuali degli altri partiti. Un così vasto schieramento dipende da una norma statutaria che prevede un numero di delegati proporzionale alla media fra iscritti (172.000) ed elettori liberali (2.150.000 nelle «politiche» del 1963).

Questa disposizione dello statuto sarà modificata per rapportare i delegati agli iscritti.

I lavori saranno introdotti da un discorso dell'on. Gaetano Martino, presidente del pli, da saluti fra i quali i messaggi di Salvador De Madariaga e dell'economista tedesco Wilhelm Roepke. (Fra gli osservatori, per la prima volta sono stati invitati quelli del pci e del psi). Quindi l'on. Malagodi leggerà il suo rapporto per circa tre ore e il dibattito sarà aggiornato a dopodomani, sabato.

Gli interventi in programma sono un centinaio per una durata complessiva di trentadue ore, in sedute diurne e notturne.

Il pli — come rispecchierà la relazione Malagodi — non ha gravi problemi interni, consueti ad altri partiti: è sostanzialmente unito e le sole sfumature consistono in una frangia favorevole alla «grande destra»; in un gruppo, più consistente, ma sempre in netta minoranza, diretto dal prof. Valitutti che è propenso ad un inserimento deciso nel centro-sinistra, e pertanto contesta a Malagodi «immobilismo» in materia.

Una certa vivacità, sino a qualche mese fa, mostrava in questa direzione la gioventù liberale. Il tema di fondo del rapporto Malagodi è l'azione attuale e rivoluzionaria del liberalismo *«per dominare, a beneficio dell'uomo, il mondo nuovo che cresce»* e potenziare questo sforzo *«a favore del pieno, autonomo sviluppo della persona umana contro tutte le tentazioni dell'immobilismo, dell'irreggimentazione e della tirannide»*. Malagodi vuole limitarsi ad esaminare i «grandi temi», rifuggendo dai particolari programmatici od organizzativi. *«Entro lo stesso limite* — ha detto Malagodi — *mi terrò nei riguardi della crisi di governo»*, a suo giudizio *«episodio della più lunga crisi che s'è iniziata col passaggio dal centrismo al centro-sinistra e che è molto lontana dal trovare il suo sbocco in quel sicuro equilibrio, in quella sana alternanza di impostazione e di forze indispensabile alla nostra democrazia».*

In sostanza, il centro-sinistra è un dato ormai concreto anche per il pli che intende operare una critica costruttiva attraverso l'opposizione democratica. Il richiamo all'esaltazione dell'individuo in tutte le sue dimensioni e al «senso dello Stato» è la base ideologica su cui i dirigenti liberali contano di rafforzare elettoralmente il pli in modo, se possibile, di ottenere una massa di voti da costituire una nuova maggioranza con la dc. Preoccupazione centrale è quella di respingere ogni accusa di conservatorismo, ponendosi come alternative socialmente avanzata al centro-sinistra.

Questa funzione è considerata preminente anche in rapporto all'unificazione socialista che, a parere del pli, accentuerebbe lo spostamento a sinistra dell'asse politico italiano favorendo un inserimento del pci. Il «recupero liberale» delle forze socialiste e socialdemocratiche contrarie a questa unificazione è valutato come possibilità reale, almeno in teoria. Nella politica estera l'adesione all'atlantismo è il perno essenziale della scelta del partito che riscontra nella linea di centro-sinistra «confusione e ambiguità» in proposito, come si è espresso l'on. Martino.

Lamberto Furno

Lombardi critica le decisioni prese dal Congresso del pci

Per Tolloy l'ingresso di Novella nell'ufficio politico del partito minaccia l'unità della Cgil

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Le conclusioni del congresso comunista sono state giudicate negativamente da tutto il partito socialista. Dopo gli esponenti della maggioranza, anche Lombardi ha fatto conoscere il suo pensiero. Il pci, dice Lombardi sull'*Avanti!* di domani, non ha dato alcuna indicazione sul «contenuto» della proposta «nuova maggioranza», né per quanto riguarda «generalissime linee di fondo» né per quanto riguarda i programmi. Altrettanto negative sono le conclusioni sul partito unificato di tutte le sinistre.

La prospettiva del partito unificato poteva resistere anche alla sconfitta di Amendola e di Ingrao, aggiunge Lombardi, se non fosse stata negata nel pci *«quel tanto di apertura interna al dissenso, che è condizione per proseguire le progettate aperture esterne».* Il nuovo partito, «se mai esisterà», non potrà essere, secondo Lombardi, un partito di tipo leninista e pertanto non potrà sottostare alle regole del centralismo democratico.

Il sen. Tolloy, capo dei senatori socialisti, si è occupato dell'ingresso del segretario generale della Cgil, Agostino Novella, nell'ufficio politico del pci: *«E' un fatto che compromette seriamente la politica di unità sindacale che i socialisti perseguono nella Cgil e che, nei documenti ufficiali, la Cgil stessa persegue. Per quanto l'on. Novella possa dissociare la sua personalità di sindacalista da quella di dirigente comunista, per i lavoratori il suo ingresso nell'ufficio politico del pci è il segno che c'è una ulteriore strumentalizzazione della Cgil da parte dei comunisti. I dirigenti del pci hanno fatto questo a ragion veduta, ritenendo utile una più visibile identificazione del sindacato con il partito».*

«Ne risulta una volta di più — conclude Tolloy — *che il pci persegue in modo pessimistico e settario fini esclusivamente di parte anche nel settore sindacale, in contrasto con le aspirazioni unitarie dei lavoratori».*

f. d. l.

Nuove polemiche ad Ivrea sul trasferimento all'Enel della «Cooperativa elettrica»

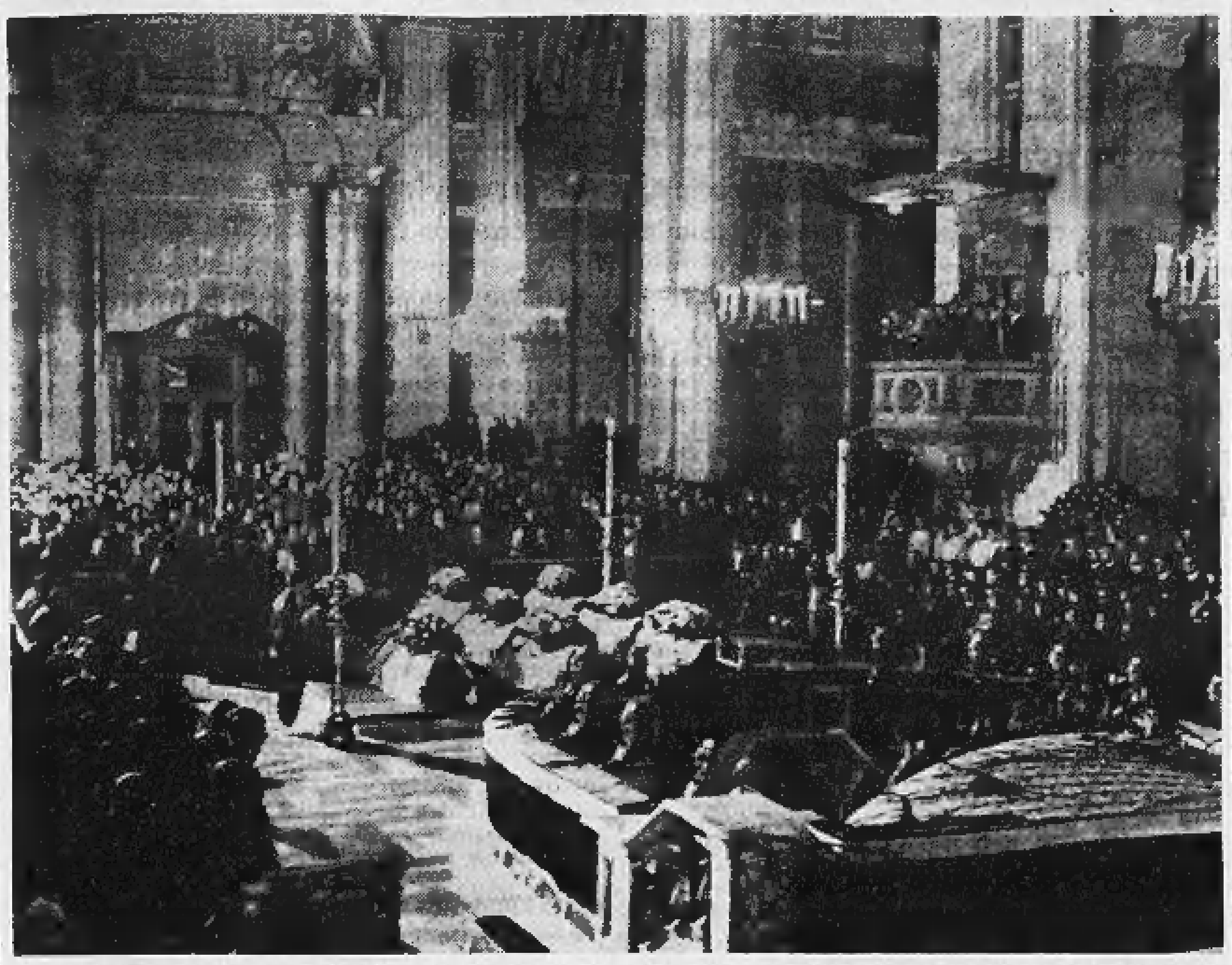
(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 3 febbraio.

(r. a.) Il passaggio all'Enel delle attrezzature della «Cooperativa elettrica e gas» di Ivrea — secondo la legge della nazionalizzazione — ha provocato nuovi malumori fra i soci della Cooperativa che due anni addietro si erano già dibattuti in difficoltà per mantenere efficiente il servizio di erogazione del gas alla cittadinanza.

Secondo i calcoli effettuati dai responsabili dell'ente nazionale elettrico, l'Enel sarebbe creditore di trenta milioni nei confronti della Cooperativa. Il Consiglio di amministrazione ha però respinto le conclusioni, presentando opposizione legale. Inoltre il presidente della Cooperativa, ing. Piero Rozzi, ha convocato per mercoledì prossimo l'assemblea straordinaria dei soci per fornire tutte le spiegazioni sulla vicenda e concordare una linea d'azione.

Stasera è stato emesso un comunicato nel quale, riferendosi alle conclusioni dell'Enel, la «Cooperativa Gas» di Ivrea afferma: *«Non possiamo pensare che questa sia una conclusione definitiva, perché, interpretando in modo formalmente inaccepibile la lettera della legge della nazionalizzazione, non si può accettare che l'Enel abbia preso in consegna un gruppo di beni, ne abbia restituito una parte e riesca a dimostrare che l'ex proprietario — cioè la Cooperativa — risulti ancora debitore».*

L'estremo saluto ai nuotatori azzurri



La cerimonia funebre, nella basilica dei Ss. Apostoli, per le vittime della sciagura aerea di Brema (Tel. Ansa)

LA PIOGGIA LI HA ACCOMPAGNATI NELL'ULTIMO VIAGGIO

Una folla imponente e commossa a Roma ai funerali delle nove vittime di Brema

L'affettuoso estremo saluto ai sette nuotatori, al loro allenatore e al telecronista - Il rito funebre nell'antica basilica dei Santi Apostoli
Le bare erano avvolte dalle bandiere olimpiche - Attorno agli angosciati familiari, numerose personalità della politica e dello sport



Il pianto della nuotatrice torinese Laura Schiezzari ieri ai funerali dei compagni (Telefoto «Ansa»)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Tutta Roma sportiva ha dato oggi il suo addio ai «nove di Brema». Malgrado la pioggia insistente, una folla enorme e commossa ha voluto stringersi affettuosamente attorno alle bare dei sette campioni scomparsi, dell'allenatore e del telecronista che in tante circostanze aveva descritto le loro esaltanti imprese. Solo una piccola parte di questa folla ha potuto trovare posto nella antica basilica dei Santi Apostoli dove si sono svolte le solenni esequie. Gli altri, i più, hanno atteso i nove feretri nella grande piazza o lungo il percorso.

Le bare, avvolte nelle candide bandiere con i cinque cerchi olimpici, erano state sistemate sotto la navata centrale del tempio, su catafalchi coperti da drappi azzurri. Su ognuna il Coni aveva fatto deporre un cuscino di garofani bianchi. Erano disposte in tre file: nella prima quelle di Luciana Massenzi, di Carmen Longo e di Daniela Samuele; al centro quelle di De Gregorio, di Bianchi e di Rora; nella terza, infine, quelle di Costoli, di Chimisso e di Sapio. Agli angoli del tragico quadrato che racchiudeva sette fra le migliori speranze del nuoto italiano, prestavano servizio d'onore altri quattro campioni, in tuta azzurra, con sul petto la scritta: «Italia». Erano gli specialisti del «misto» Borello, della «rana» Giovannini, della «farfalla» Fossati, dello «stile libero» Boscaini, la cui partenza per Brema era stata annullata all'ultimo momento non trovandosi nelle migliori condizioni per affrontare l'impegnativo «meeting» internazionale.

Il rito funebre è stato officiato dal cardinale vicario Luigi Traglia mentre il coro eseguiva la «Messa di requiem» di Lorenzo Perosi. «E' difficile esprimere con le parole il nostro profondo dolore che è rito di fede e di speranza — ha detto il Cardinale nella sua omelia. — Erano belli, fiorenti forti e avevano dimostrato la loro forza in tante competizioni sportive che sono scuola di virtù. Vi è un dolore universale attorno a queste bare. Tutti hanno pianto. Il Vescovo di Roma ha pianto e pregato per loro».

Alla dolente cerimonia, accanto ai familiari delle vittime della sciagura aerea, assistevano innumerevoli personalità della politica e dello sport. V'erano il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, il vice presidente del Senato, Spataro, il presidente del Consiglio Moro, i ministri Andreotti, Corona, Delle Fave e Russo, numerosi parlamentari, il sindaco, il prefetto, il presidente del Coni, Onesti, con gli altri dirigenti del massimo ente sportivo, c'erano anche i dirigenti della Rai-tv, l'ambasciatore della Repubblica Federale di Germania, il presidente della Federazione Nuoto tedesca e l'organizzatore delle gare di Brema, numerosi campioni del passato e del presente ed i compagni di squadra dei nuotatori scomparsi. Il Capo dello Stato era rappresentato dal consigliere militare, ammiraglio di squadra Virgilio Spigai. Saragat aveva inviato anche una corona d'alloro ai cui lati prestavano servizio due corazzieri in alta uniforme. Decine di corone erano state sistemate fuori del tempio, nel portico quattrocentesco, o allineate lungo i muri dei palazzi.

Nella grande piazza, dove prestavano servizio d'onore rappresentanze dei gruppi sportivi dell'Esercito, dei Vigili del Fuoco, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e delle Fiamme Gialle, v'erano anche i ragazzi dei Centri addestramento del Coni e migliaia di persone che, al di là dello sport, volevano tributare il loro estremo saluto a sette giovani morti, nell'età più bella, in una città straniera dove erano andati per gareggiare senza alcuna ricompensa. Quando le nove bare sono apparse sul sagrato, portate a spalla dai colleghi e dagli amici degli scomparsi, si è fatto un silenzio agghiacciante. Molti piangevano mentre il cardinale Traglia levava la mano in un ultimo gesto benedicente.

Le salme di Luciana Massenzi, di Sergio De Gregorio e dell'allenatore Paolo Costoli sono state tumulate, l'una accanto all'altra, nel cimitero del Verano. Le altre sono state fatte partire subito per le rispettive città d'origine.

g. fr.

Abbandonato dalla moglie un macellaio s'uccide col gas

A Milano - Aveva 30 anni

Milano, 3 febbraio.

(g. m.) Abbandonato dalla moglie, fuggita di casa con il figlio, un macellaio si è tolto la vita dopo essersi tagliato le vene dei polsi e aperto i rubinetti del gas. Si tratta di Lorenzo Mantovani, di 30 anni, abitante in via Medardo Rosso 16 — sposato con Maria Caratina, 24 anni, e padre di un bimbo, Alessandro, di 6 mesi — proprietario di una macelleria.

Stamane un portinaio, notato che il negozio non era ancora stato aperto, ha telefonato a casa del macellaio senza ottenere risposta. Verso mezzogiorno ha tentato nuovamente di rintracciare il macellaio e non trovandolo ha avvertito la polizia. Giunti sul posto, gli agenti forzavano la porta e trovavano il Mantovani steso nel cucinino con ancora in bocca il tubo del gas e una profonda incisione al polso sinistro.

I motivi che hanno spinto al suicidio il macellaio vanno ricercati nel fatto che era stato abbandonato dalla moglie; l'inchiesta, infatti, ha stabilito che ieri il Mantovani era stato in negozio fino a tarda sera. Tornato a casa non aveva più trovato la moglie e il figlio.

Alla Corte d'Appello di Roma

Oggi la sentenza per il prof. Ippolito

Non si esclude tuttavia che il processo venga sospeso in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sull'istruttoria sommaria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Domani la sentenza per Felice Ippolito in Corte d'Appello: nella prima parte della mattinata, conclusione dell'intervento, iniziato oggi, dell'ultimo difensore prof. Giuseppe Sabatini; poi i giudici si riuniranno in camera di consiglio per uscirne presumibilmente nelle prime ore del pomeriggio. In contrasto con quanto aveva preannunciato, ben difficilmente Felice Ippolito sarà presente in aula: le sue condizioni di salute continuano ad essere tali da non consigliarlo a lasciare il carcere.

Oggi, dopo l'arringa del prof. Alfredo De Marsico nell'interesse del padre di Felice Ippolito, prof. Girolamo, già docente universitario a Napoli, ha preso la parola l'ultimo difensore, prof. Giuseppe Sabatini. Questi ha sostenuto come tesi principale che Felice Ippolito debba essere prosciolto da ogni addebito perché nulla nella sua attività come segretario generale del Cnen riveste carattere di illecito penale. Come tesi subordinata: sospensione del dibattimento in attesa che la Corte Costituzionale dica se le sue decisioni hanno efficacia retroattiva.

In sostanza, il prof. Sabatini ha ripreso il tema che fu già discusso in Tribunale: se cioè debba ritenersi valida la istruttoria sommaria compiuta nei confronti di Felice Ippolito senza che fosse consentito ai difensori di intervenire così come il legislatore ha previsto con una norma entrata in vigore nel giugno 1955. La Corte Costituzionale ha dichiarato che quel criterio è da considerarsi illegittimo, ma le sezioni unite penali della Cassazione hanno anche replicato che questa illegittimità non può avere efficacia retroattiva perché secondo la legge una norma dichiarata incostituzionale non deve più essere applicata ma solo dal giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» della sentenza pronunciata dalla Corte Costituzionale.

Sennonché, questa legge è ora all'esame della Corte. L'argomento del prof. Sabatini è stato: «Aspettiamo che questo esame sia concluso». Se infatti la Corte decidesse che le sue decisioni hanno efficacia retroattiva, il processo a Felice Ippolito compiuto con una istruttoria durante la quale sono stati limitati taluni diritti alla difesa deve essere annullato e rinnovato da capo.

g. g.

La polizia tedesca non esclude un attentato a bordo dell'aereo

Dichiarazioni del capo della commissione d'inchiesta - Malgrado le ipotesi, la società assicuratrice decide di pagare subito la polizza ai familiari delle vittime: 5 milioni e mezzo di lire ciascuna

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 febbraio.

Il procuratore di Stato di Oldenburg, Eckert, ha vietato oggi a tutti i membri della commissione d'inchiesta per la sciagura aviatoria di Brema di dare informazioni alla stampa. Il magistrato è stato indotto a prendere la decisione per frenare la ridda di notizie, spesso contraddittorie, che negli ultimi giorni è uscita dagli ambienti aeronautici e giudiziari. La verità è — ha ammesso Eckert — che la commissione d'inchiesta è in possesso di una quantità di elementi sulle cause della catastrofe ma brancola nel buio.

Malgrado il veto della magistratura, informazioni importanti sull'inchiesta sono trapelate oggi dall'aeroporto di Brema. Ecco le più notevoli:

1) La manetta di alimentazione dell'aereo, quella che regola l'afflusso del carburante ai due motori, è stata trovata chiusa. Per questo motivo i motori del «Convair» si sarebbero spenti d'improvviso (come hanno riferito ventun testimoni, tra cui alcuni piloti) e l'aereo è precipitato. Secondo la polizia criminale può avere chiuso la manetta dell'alimentazione soltanto una persona non autorizzata, trattenutasi nella cabina di pilotaggio. Può averlo fatto o per ignoranza o per commettere un'azione delittuosa.

2) La perizia necroscopica sulla salma del secondo pilota Klaus Schadhof (trovata lontana dalla cabina di comando, tra i rottami della carlinga passeggeri) avrebbe accertato la presenza di ferite estranee alla sciagura aerea. Così riferiranno domattina alcuni giornali tedeschi, tra cui il *Weser Kurier* di Brema. Alla domanda, posta alla polizia criminale, se la notizia delle ferite del secondo pilota risponde al vero e se Schadhof ha riportato tali ferite *«prima della sciagura»*, il capo della polizia criminale si è rifiutato di rispondere.

3) E' stato accertato che la pinza trovata in mano al secondo pilota non apparteneva al passeggero americano William Raleigh Baker, come si era ritenuto in un primo momento. E' escluso che essa facesse parte dell'equipaggiamento dell'aereo. Chi dunque è salito a bordo con l'insolito strumento, finito in mano al secondo pilota al momento della sciagura?

4) Alle 18,49 di venerdì, due minuti prima del disastro, mentre il *Convair* sorvolava la pista di Brema a bassissima quota (10-15 metri) tutte le luci di bordo si sono spente, compresi i fari di atterraggio. L'apparecchio ha proseguito come un'ombra illuminato soltanto dalle luci a terra. Alle 18,50 i motori sono stati spinti al massimo, le luci si sono riaccese. Alle 18,51 al rombo è seguito un silenzio mortale, poi il boato dell'esplosione.

5) La commissione d'inchiesta della polizia criminale, composta da 27 persone, verrà ampliata, perché, — come ha detto il capo di essa — *«abbiamo dinanzi a noi un lavoro di una vastità non ancora valutabile»*. Il funzionario si è però rifiutato di precisare quale genere di indagini intenda fare.

Nell'ultima conferenza stampa tenuta oggi a Brema prima che la Magistratura vietasse di dare notizie, il capo della polizia criminale aveva confermato che *«dopo le 18,48 deve essere avvenuto sull'aereo qualcosa di anormale»*. *«Al momento* — ha aggiunto Bernecker — *non sono in grado di dire di che cosa si è trattato. Vi sono molte possibilità e quanto più i tecnici ne parlano, tanto più il campo delle eventualità si allarga».* Bernecker ha detto chiaramente di *«non escludere un attentato come causa della sciagura»*, aggiungendo però che *«se a bordo del* Convair *è stato commesso un crimine o è accaduta una lotta, sarà estremamente difficile da provare».*

Nonostante l'inchiesta e i dubbi della magistratura, dei tecnici e della polizia criminale la società assicuratrice della *Lufthansa*, la *Deutsche Luftpool*, che ha sede a Monaco di Baviera, ha deciso di pagare immediatamente per ogni passeggero il premio di 35 mila marchi, circa 5 milioni e mezzo di lire.

Tito Sansa

Per portare un soccorso a chi soffre

Generosità dei nostri lettori

Al Fondo di solidarietà sono giunte ieri altre offerte, piccole e grandi somme, inviate con amore fraterno: in totale lire 621.000 - Le altre sottoscrizioni per episodi segnalati dalla cronaca o da «*Specchio dei tempi*»

Ieri sono giunte a «Specchio dei tempi», per il fondo di solidarietà, altre 621.000 lire. La gara di generosità da parte dei lettori de «La Stampa» si apre, questa volta, con le 200 mila lire offerte da un avvocato di Lecce. Ma un eguale valore, sul piano umano e fraterno, hanno le somme più modeste inviate da anonimi in memoria di Papa Giovanni XXIII. Ecco l'elenco delle offerte ricevute:

Avv. Francesco M. Salvi di Lecce L. 200.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché sempre ci protegga, C.L.C. 5000; In onore del buon Papa Giovanni XXIII perché protegga sempre il nostro nipotino Claudio, gli dia salute e lo assista nei suoi studi 2000; A.R.B. in memoria di mio marito 2000; N.N. 3000; San Pancrazio 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII invocando il suo aiuto N.N. 5000; Franca 1000.

In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta implorando protezione, L.P. pensionata 2000; In onore di S. S. Papa Giovanni XXIII perché ci protegga, R.A.R. 5000; In memoria del buon Papa Giovanni XXIII, Cecco e Nene 10.000; C.S. 5000; C.V. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII implorando sempre la sua protezione 10.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per avere il suo aiuto, Maria S. V. 3000; Invocando protezione da Papa Giovanni XXIII, Barge Teresa 1500.

In memoria di Papa Giovanni XXIII perché illumini Claudio e protegga me ed i miei cari, Letizia M. [illegible]; Giuseppe e Guido 4000; Zanaria Giuseppe 3000; Maresa Vanna 10.000; Una piccola offerta ad un grande Santo Giovanni Bosco 2000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, N.N. 5000; N.N., Casale Monferrato 2000; Gontero Giustina 2000; [illegible] Marco e Lamberto 5000; Invocando da Papa Giovanni XXIII la benedizione sulla mia famiglia 5000.

Invocando una grazia da Papa Giovanni XXIII e in memoria delle sorelle, G.O.L. 5000; Panelli M., S. Salvatore Monf. 5000; Carlo e Nuncella, Alassio [illegible]; Ricordando Papa Giovanni XXIII 2000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; D. A. 5000; Claudio e Silvietto 1000; In memoria di Gino Ciurli 2000; A Papa Giovanni XXIII imploro grazia per il piccolo Eros, la nonna Marisa Aragno 1000; Ines in memoria dei miei morti 5000; Giordano Giuseppina in memoria del marito, Casale 5000; G.M., Alassio 5000; Per grazia ricevuta 5000; Una goccia in memoria dei miei defunti 1000; M.D.D.N. piccola goccia nel gran mare di carità 20.000; Gruppo 233 FF. SS. 11.000; Dilascio Nicola [illegible]; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000.

Nonna Lorenza affida a Papa Giovanni XXIII i suoi famigliari 1000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Mara e Marisa 5000; Una professoressa 6000; F.T. in onore del Papa buono Giovanni XXIII per ottenere una guarigione a zia Pierina 3000; Una abbonata in onore di S. Antonio 10.000.

B. e S., L. 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII ed in memoria della cara mamma, A.M. 10.000; N.N. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando protezione, M.R. 5000; Ringraziando Papa Giovanni e Santa Rita che protegga sempre i miei cari 3000; N.N. 1000; G.G. in memoria della cara mamma 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per ringraziare Papa Giovanni XXIII ed invocando sempre la sua Santa protezione, Rina Cerisola [illegible]; Invocando da Papa Giovanni XXIII una grazia, R.G.C. Torino 1000; N.N. Novara 1000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia, Emilia F., S. Maurizio Canavese 1000; In suffragio dei miei cari Berio Maria 5000; Carlo C° - Alessandria 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per una piccola grazia ricevuta e ci protegga tutti nella salute, V.E.B. Grana 1000; Chiedendo protezione dal buon Papa Giovanni XXIII 1000; A.C.R.Z. Biella, in onore a S. Rita e Papa Giovanni XXIII affinché ci protegga sempre 2000; Due torinesi in onore di Papa Giovanni XXIII [illegible].

Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; Nel mio 43° compleanno 1000; In memoria di Sergio Tariaglino alcuni amici [illegible]; Tessari Gino 600; C.M. Novi Ligure 2000; Un'affezionata lettrice in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; N.N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; P.E. [illegible]; Famiglia Boggio Alessio implorando protezione da Papa Giovanni XXIII 2000.

In ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; G.E. Cuneo 5000; N.N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Una mamma e una nonna in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Per grazia e protezione da Papa Giovanni XXIII, le bimbe Giovanna ed Elena 2000; In onore di San Antonio per il buon esito di un esame difficilissimo, P.Z. 2500; Due pensionati 3000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Natalina Necchi [illegible]; E.T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Donatello in memoria del nonno Paolo 4000; In suffragio del mio caro Ettore, M.C. 2000; F.D. in memoria di un caro defunto 20.000; P.B. in memoria del carissimo amico Lorenzo 5000, Annamaria Ferraris 15.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII invocando protezione e grazia, Gili E. 5000; In ringraziamento al buon Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Laura Visconti 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; A. Br. in memoria di S.S. Pio XII 4000; In onore di S. Giovanni Bosco ed in memoria di Papa Giovanni XXIII per implorare grazia e protezione, G.R.C. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per i destini del piccolo Guido, zia Laura e Mauro 10.000.

Totale L. 621.000.

La «tigre nera» in India

Abbiamo ancora ricevuto queste offerte per il missionario salesiano padre Aurelio Maschio, che in una delle zone più misere dell'India combatte contro la «tigre nera», la fame, che minaccia l'esistenza di interi villaggi:

Sorelle Pradotto, Nole Canavese L. [illegible]; Agnese per protezione di S. Antonio da Padova 5000; Isabella 1000; S. S. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, una mamma in attesa 2000; Avv. G. B. Cavalcaselle 10 mila; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando grazia e protezione 3000; Emma B. in memoria di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia particolare 5000; Da Nizza Monferrato 5000; Per festeggiare S. Savina 13.000; Gitti Magda in memoria della mia cara mamma 5000; Siviero Elzio, Lausanne (10 franchi) 1430; A. B L., Torino, ricordando Papa Giovanni XXIII 5000; Pignatti J. L., Trieste 10.000.

A Braga in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; All'ombra della Mole [illegible]; P.M.R. 5000; Martinotti Pierino, Prarolo (Vc.) 1000; In memoria del mio caro Pier Vittorio 2000; G.B.B. 2500; In onore a S. Giovanni Bosco e a Papa Giovanni XXIII perché mi conceda la salute e assista mia figlia nei suoi studi 5000; Panelli M. S Salvatore Monf. 5000; Ricordando Papa Giovanni XXIII 2000; N.N., Rubiana 5000; N.N. Casale Monferrato 1000; Turci Virginia, Genova 5000; Coniugi Gagliardi, Bordighera [illegible]; Maria Olivero [illegible]; Anna e Alberto Galeazzo [illegible]; In memoria della mamma - Famiglia Dellasette [illegible]; N.N. 4000; Peppino 5000.

Totale L. 166.930; totale precedente L. 1.797.900; totale generale L. 1.961.830.

(Finora abbiamo inviato a padre Maschio lire 1.584.000).

Per l'amore di Cristo

Un ragazzo valdese, Duilio Paschetto, lotta contro la morte essendo stato colpito da linfogranuloma maligno. Il padre è senza lavoro, deve provvedere anche ad una bambina di 10 anni. Per la sventurata famiglia abbiamo ancora ricevuto queste offerte:

Un sollievo fraterno da due coniugi cristiani [illegible]; Una valdese, Tortona 5000; Martinotti Pierino, Prarolo (Vc) [illegible]; G. M., Alassio 5000; Insegnante e alunni IV elementare di Trivero Guala [illegible]; In memoria della mia cara Tina 1000.

Totale L. 15.000. Totale precedente L. 949.680. Totale generale L. 964.680.

(Finora abbiamo consegnato lire 783.680).

I fanciulli subnormali

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Dott. L.P. 4000; G.B. [illegible]; Uno studente 10.000; Antonietta e Paolo [illegible]; Ricordando Gino 2000; A.M. Biella 1000; Elsa e Valeria 5000; In memoria di Luigi Cucchi, E.C 5000.

Totale L. 53.000. Totale precedente L. 515.115. Totale generale L. 568.115.

(Finora abbiamo inviato alle famiglie interessate lire 512 mila 500).

Arrestato il giovane che accusava l'ex sindaco come mandante d'un delitto

A Mornese, presso Ovada - E' imputato di falsa testimonianza - L'ordine di cattura spiccato dal pretore al termine dell'inchiesta - Il giovane (un manovale trentenne) portato in carcere: insiste nella sua versione

(Nostro servizio particolare)
Ovada, 3 febbraio

Il trentenne Aldo Accossu, il manovale sardo che accusò l'ex sindaco di Mornese, l'industriale Angelo Bodrato di 36 anni, quale «mandante» di un delitto, è stato arrestato oggi e portato nelle carceri di Sant'Antonio di Ovada. L'accusa contestata nell'ordine di cattura è di falsa testimonianza: non si esclude che il giovane venga incriminato anche per calunnia, specie se il Bodrato lo querelerà.

La decisione è stata presa dal pretore di Ovada, dott. Carlesi, al termine dell'ultima fase delle indagini: com'è noto, il manovale denunciò ai carabinieri che l'ex sindaco di Mornese gli aveva chiesto di «eliminare», simulando un incidente della strada, il consigliere comunale della maggioranza dc Virgilio Volpara, di 30 anni, titolare d'un bar e uno degli avversari del Bodrato quando questi, come sindaco, era stato posto in minoranza dal consiglio comunale.

Il pretore ha oggi disposto un sopralluogo al bar-albergo «Lavagello» di Castelletto d'Orba dove — secondo la denuncia dell'Accossu — in un giorno del dicembre scorso, egli era stato accompagnato dal Bodrato, che poi gli aveva fatto la proposta del «delitto su commissione».

Va detto subito, comunque, che l'industriale non soltanto aveva respinto l'accusa, ma aveva anche affermato di non essersi mai incontrato con il manovale al «Lavagello»: gli interrogatori dei presunti testimoni dell'incontro erano stati favorevoli all'ex sindaco.

Oggi pomeriggio il pretore, con i marescialli Anta e Olivieri, della stazione carabinieri di Mornese e Castelletto d'Orba, e il brigadiere Toppetta, della squadra di polizia giudiziaria, si è recato all'albergo assieme all'Accossu. Il giovane doveva ripetere i vari movimenti e, come già aveva dichiarato nel corso degli interrogatori, ha indicato la porta dalla quale il Bodrato sarebbe entrato nel salone dell'hotel.

Un controllo ha potuto immediatamente stabilire che la porta è stata inchiodata, come di consueto, nel mese di ottobre, e da allora non è stata più riaperta. E' apparso evidente che il manovale affermava il falso e pertanto, accompagnato in pretura a Ovada, dopo un nuovo interrogatorio è stato arrestato.



Angelo Bodrato, l'ex sindaco calunniato (Telef.)

Il giovane sardo persiste tuttavia nella sua versione dei fatti. Mentre era in pretura, ha dato l'impressione di voler cercare di raggiungere la porta per fuggire, ma l'arrivo di un giornalista gli ha impedito di farlo. Il pretore lo interrogherà ancora domani in carcere e pensa di concludere l'istruttoria entro breve tempo.

Le indagini dovranno ora eventualmente accertare se qualcuno ha spinto il manovale ad inventare l'accusa nei confronti dell'industriale Bodrato. L'ex sindaco pensa che si tratti d'una manovra ordita per vecchi rancori politici; diversamente non si riesce a spiegare il comportamento dell'Accossu. Ora che l'accusa nei suoi confronti è caduta, è augurabile che il titolare dell'Ima (una ditta di mobili e arredamenti che dà lavoro a una cinquantina di operai a Mornese), dimentichi ciò che disse in un momento di amarezza, quando parlò di cessare ogni attività e di andarsene dal paese. **f. m.**

Interrogata la bella minorenne che accusa i due arrestati per il traffico di stupefacenti

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 3 febbraio.

(n. m.) Il giudice istruttore del tribunale di Mondovì, dott. Allegri, ha assunto la direzione dell'inchiesta sulla vicenda che ha per protagonisti Mario Muratore e Bruno Porasso, i due giovani di Ceva arrestati venti giorni fa sotto l'accusa di traffico di stupefacenti e violazione della legge Merlin.

Oggi il magistrato inquirente ha sottoposto a lungo e minuzioso interrogatorio la bella pattinatrice diciassettenne di Mondovì che ha rivolto gravi accuse al Porasso (col quale pare fosse fidanzata) e al suo amico.

La ragazza, che ha denunciato di essere stata condotta a festini licenziosi in una villa del Cuneese e drogata, è dovuta sottostare alle contestazioni del giudice istruttore per oltre quattro ore. Sembra che il Porasso neghi, respingendo ogni accusa: altrettanto farebbe il suo amico Mario Muratore.

La sentenza dell'Assise di Cuneo dopo un'ora di riunione

Condannato a un anno (e scarcerato) l'autista sospettato a Saluzzo d'aver ucciso la moglie

Il P.M. aveva chiesto la pena di cinque anni per omicidio preterintenzionale - I giudici hanno invece accolto la tesi della disgrazia, concedendo tutti i benefici di legge - Alla lettura del verdetto il pubblico ha applaudito con grida di «Bene, bravi!» - L'imputato, quarantaduenne, ha scontato otto mesi di prigione preventiva: appena liberato ha fatto ritorno a casa accompagnato dal fratello e dal cognato - Il rappresentante dell'accusa ha firmato subito il ricorso in apppello



L'abbraccio, dopo la sentenza, tra il Botta, a destra, ed il cognato Edoardo Ardussi, fratello della morta (Bedino)

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 febbraio

Un anno di reclusione con tutti i benefici di legge: la Corte d'Assise di Cuneo ha accolto la tesi dell'omicidio colposo prospettata dalla difesa, condannando al minimo della pena Vincenzo Botta, il quarantaduenne autista saluzzese accusato di avere ucciso con una coltellata la moglie, Rita Ardussi, di 34 anni. Il P.M. aveva chiesto 5 anni di carcere per omicidio preterintenzionale. Un'ora dopo la sentenza l'imputato è tornato in libertà, raggiungendo Saluzzo accompagnato da uno stuolo di parenti e amici commossi ed esultanti.

Arrestato otto mesi fa sotto l'accusa di avere soppresso la moglie forse per gelosia, Vincenzo Botta era sfuggito all'incriminazione per uxoricidio (reato che può comportare l'ergastolo) formulata in istruttoria dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Saluzzo. Il giudice istruttore, al quale era toccata l'ultima decisione, aveva infatti ordinato il rinvio a giudizio del Botta per il meno grave reato di omicidio preterintenzionale, cioè l'evento mortale non voluto dall'autore.

Questa tesi era stata ribadita stamane dal Pubblico Ministero dott. Spaziani; i giurati, invece, hanno accettato la versione della disgrazia fornita dall'imputato.

Ieri, al dibattimento, il Botta aveva dichiarato di avere avuto una discussione con la moglie poiché costei — la mezzanotte non era lontana — intendeva ancora uscire di casa. La consorte gli si era avvicinata mentre lui impugnava un coltello da cucina col quale affettava del pane. Rita, che si era chinata per prendere qualcosa da un cassetto, malauguratamente arretrò: il coltello si conficcò nel suo fianco e, penetrando in cavità per dieci centimetri, recise l'aorta addominale.

«E' stata una disgrazia, non volevo ucciderla e tanto meno ferirla!», *ha gridato ieri l'autista. Durante il sopralluogo effettuato nell'alloggio che fu teatro della tragedia, Vincenzo Botta ha ripetuto i gesti di quella sera nel corridoio, vicino al mobile-cappelliera: lui che avanzava gesticolando con il coltello nella destra e la moglie che, voltandosi di scatto, andava a infilarsi sulla lama.*

Stamane l'udienza si è aperta con la requisitoria del Pubblico Ministero, che ha esordito analizzando le successive contraddizioni nel comportamento dell'imputato.

«Ai vicini di casa, chiamati da lui al capezzale della donna agonizzante — *ha esclamato il dott. Spaziani* — egli disse che Rita stava male, senza specificare altro. Al medico di servizio in ospedale riferì che la moglie si era ferita, senza precisare in che modo. Ai carabinieri e al giudice che lo interrogavano poche ore più tardi spiegò che Rita Ardussi era finita contro il coltello in seguito ad un suo scatto improvviso. Questa versione, mantenuta al dibattimento, non è credibile perché contrasta con la verità dei fatti».

Il P.M. ha proseguito affermando di credere che il Botta sia effettivamente un timido e un succube; ed ha osservato che è proprio dei remissivi offrire le reazioni più imprevedibili quando si stancano di sopportare.

Il dott. Spaziani ha poi illustrato le risultanze peritali. «Come può provocarsi — *si è domandato* — una ferita profonda dieci centimetri che involontariamente finisce contro la punta di un coltello?». *Nel formulare la richiesta di condanna a cinque anni il Pubblico Ministero ha affermato che all'imputato vanno concesse le attenuanti generiche e quella del risarcimento del danno.*

Ha poi preso la parola il difensore, l'avv. Manlio Vineis, il quale ha innanzitutto sostenuto che le risultanze dibattimentali hanno confermato la veridicità della versione dell'imputato. Il difensore ha acutamente analizzato l'argomentazione più valida dell'accusa: le invocazioni di aiuto udite dai vicini. «Siamo perfettamente d'accordo su ciò — *egli ha detto* —. Rita Ardussi ha però gridato quando già si era ferita contro il coltello del marito. Le sue invocazioni erano quelle di chi si sente morire, non di chi è minacciato».

L'avv. Vineis ha proseguito dicendo che la spiegazione fornita dal Botta è confermata anche dal fatto che, dopo le grida, i vicini udirono anche il tonfo del corpo che si abbatteva. «Mancava un movente, essendo risultato che, malgrado le piccole liti comuni a tutti i coniugi, i due si volevano bene. La conclusione è ovvia: Rita Ardussi è rimasta vittima di un fatale incidente. Il Botta ha una unica responsabilità — *ha concluso il patrono* —: di aver maneggiato con imprudenza il coltello».

La Corte è rimasta riunita in camera di consiglio per un'ora. Alle 12,50 il presidente Baretti ha letto il dispositivo nell'aula gremita, e in perfetto silenzio. Il silenzio non è stato rotto neanche quando è apparso chiaro che la pena era di un anno, per omicidio colposo. Ma quando il presidente ha letto le parole: «Si ordina la scarcerazione del Botta se non detenuto per altra causa», *dal fondo si è levata una ovazione. Si sono udite grida di* «Bene! Bravi!» *all'indirizzo dei giurati.*

Moltissimi erano fra il pubblico i parenti e gli amici del Botta. L'imputato appariva come stordito mentre veniva quasi soffocato in un abbraccio dal fratello Remo e dal cognato Edoardo Ardussi, fratello di Rita. Vincenzo Botta ha risposto all'abbraccio del cognato e poi ha dato sfogo alla commozione. Ci sono stati abbracci anche per l'avv. Vineis. Più tardi l'autista di Saluzzo ha stretto il figlio Walter, di 15 anni, che studia in un collegio cuneese. Il Pubblico Ministero ha immediatamente firmato il ricorso contro la sentenza. **n. m.**

I contribuenti di Coazze protestano: «A Giaveno si pagano meno tasse»

La tassazione media è di 17 mila lire, mentre nel vicino Comune è soltanto di seimila - Inviato un esposto al prefetto contro i criteri usati dal Comune per l'imposta di famiglia

(Nostro servizio particolare)
Coazze, 3 febbraio

(c. s.) Settantanove cittadini hanno inviato una protesta al prefetto per l'aumento dell'imposta di famiglia. Inoltre affermano che i criteri usati dal Comune non sono equi. A Coazze (circa 3 mila abitanti) vi sono 660 contribuenti dai quali, nel 1966, l'Amministrazione civica prevede di incassare 11 milioni e 600 mila lire. I firmatari della protesta dovrebbero versare 6 milioni, più della metà del gettito totale. In media i contribuenti di Coazze sono stati tassati dal Comune per 17 mila lire pro-capite.

La pubblicazione dei ruoli ha suscitato in paese vivaci polemiche. Una è di carattere generale. I cittadini osservano che nel vicino comune di Giaveno, con 9 mila abitanti, è previsto un gettito di imposta di famiglia di 10 milioni e 400 mila lire; un milione e 200 mila lire meno di Coazze. La media della tassazione a Giaveno è di 6 mila lire per contribuente. Secondo quanto si afferma a Coazze l'aumento dell'imposta di famiglia avrebbe creato dissidi nella Giunta. Il disaccordo riguarderebbe, in modo particolare, il sindaco comunista Giorcelli e l'assessore alle finanze Tessa eletto come indipendente nella lista del psi.

Ambulante ubriaco ingoia monete da 100 e 500 lire

Napoli, 3 febbraio

(a. l.) Un venditore ambulante di San Giovanni a Teduccio, Salvatore Salvati, di 47 anni, in preda ai fumi dell'alcool, ha ingoiato monete metalliche da 100 e da 500 lire come se fossero caramelle. Alcuni passanti, che hanno assistito al fatto hanno avvertito gli agenti di P.S. che hanno impedito al Salvati di continuare nella sua esibizione e lo hanno trasportato all'ospedale.

Nella clinica di Asti

Battezzato il fratellino delle gemelle ex siamesi

(Dal nostro corrispondente)
Grazzano, 3 febbraio.

(l.) Il fratellino delle gemelle ex-siamesi Giuseppina e Santina Foglia è stato battezzato oggi alle 17,30 nella cappelletta della clinica della maternità di Asti. La cerimonia è stata celebrata da don Matteo Scapino, parroco della cattedrale; il piccolo si chiama Fulvio.

Madrina del bimbo è stata la signora Luigina Rischio e padrino Alessandro De Giovanni, zii del piccolo Fulvio. Erano presenti le nonne e le piccole gemelle. Sabato la madre e il piccolo Fulvio rientreranno a Grazzano.

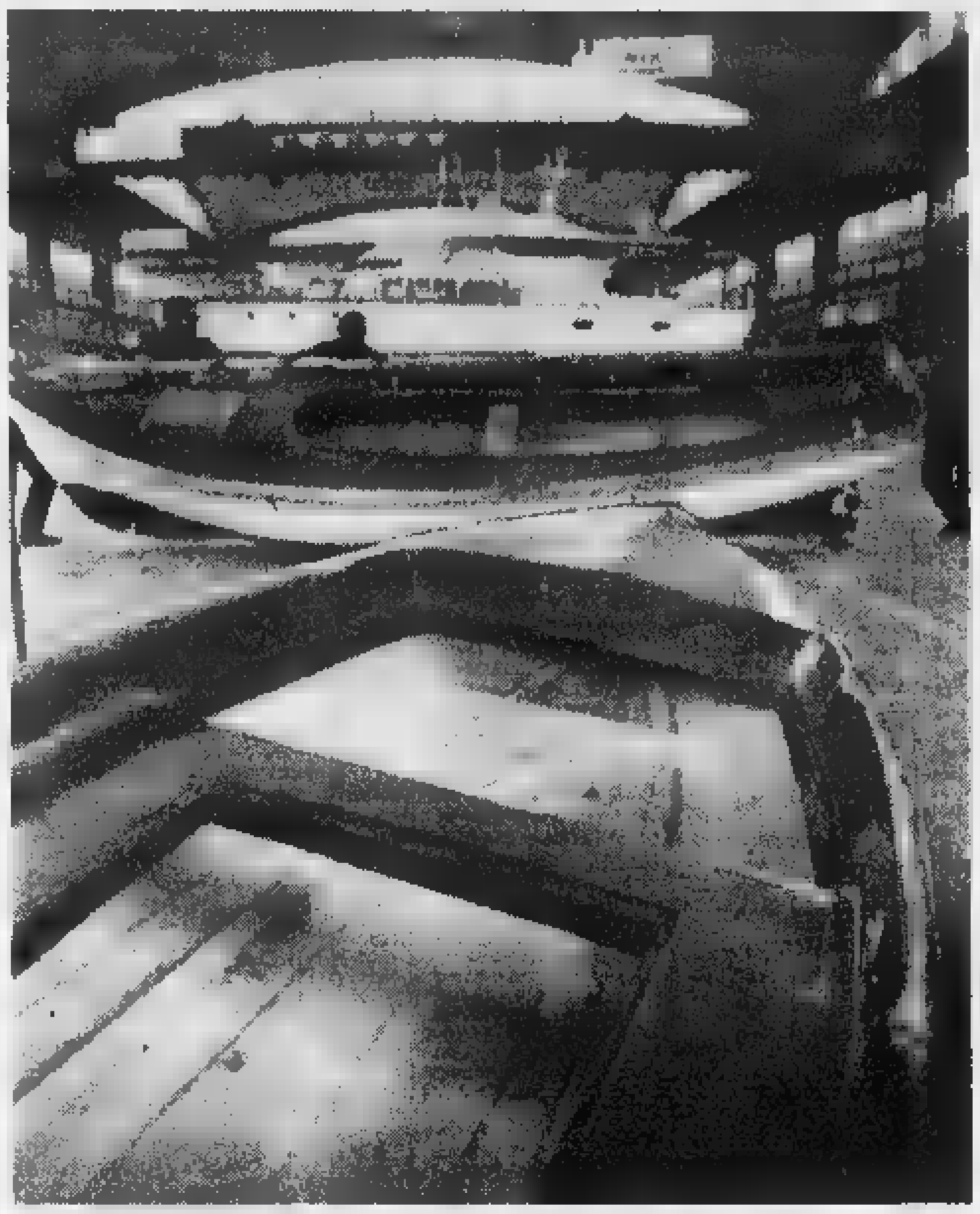
Le gemelle partiranno tra una quindicina di giorni per Gardone sul Garda, dove saranno ospiti all'Istituto Tuminelli.

CRONACHE [redacted] DIVERTIMENTO

SI APRE A [redacted] 5° SALONE NAUTICO

[redacted] motoscafo [redacted] James Bond [redacted] «bucaniere» [redacted] vela e motore

Battelli di ogni tipo [redacted] prezzo per la navigazione da diporto - Il «cabirol», [redacted] plastica lunga oltre 3 [redacted] che costa 155 mila lire - Canotti [redacted] i [redacted] da guerra - Vascelli [redacted] lusso per la pesca [redacted] alto [redacted]



Ultimi preparativi per l'inaugurazione del Salone Nautico di Genova (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 febbraio.

Il motoscafo usato da James Bond nel film *Ope*[redacted] *tuono* [redacted] delle novità del V Salone nautico di G[redacted] che sarà inaugurato la mattina del 5 febbraio prossimo alla presenza del ministro Taviani. Non si tratta, è chiaro, del grande *yacht* scomponibile che, del resto, apparteneva ai banditi della temibile «Organizzazione Spettre» ed è finito, come tutti sanno, sulle scogliere delle isole Bahamas, nella battaglia per il possesso della bomba atomica. [redacted]' invece il motoscafo che 007 usava per abbordare la bella amica del capo dei banditi [redacted] costa, completo di accessori, due milioni e settecentomila lire: il prezzo di una vettura da turismo. Si chiama *Evinrude* (dal nome dei cantieri) «Playmate» e fa i 60 chilometri l'ora grazie [redacted] sua eccezionale carena «ad ala di gabbiano».

Nel nome della «ripresa», dopo la crisi del 1964 che ridusse del 50 per cento l'attività del settore della nautica da diporto, il «Salone nautico genovese» punta molto sullo scafo accessibile a tutte le borse anche se continua ad ospitare i grandi *yachts* da miliard[redacted] e persino una balenfera per dilettanti in cerca di avventure pericolose e disposti [redacted] pagare per questo divertimento qualcosa come 150 milioni.

Proprio per una ragione psicologica, quest'anno, gli organizzatori del Salone hanno ammassato tutte le imbarcazioni più imponenti (e più costose) verso il fondo dell'esposizione, nel grande «Edificio C». Il visitatore non rimane subito oppresso da questi grandi scafi inaccessibili alla vista oltre che alla borsa e destinati a riscuotere dai più solo qualche espressione di meraviglia.

Appena si entra ci sono, sì, i cabinati da cinque, sei, sette metri, con prezzi da industriale con villa e *Maserati*, ma in [redacted] si t[redacted]vano le barche per le vacanze. Per esempio il *Cabirol* (che prende il nome dalle grotte di Alghero, in Sardegna), una lancia in fibra poliestere lunga tre metri e 25 che costa 155 mila lire.

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico, gli stessi che hanno costruito la *Raffaello*, mettono sul mercato [redacted] minuscolo cabinato di [redacted] metri e ottanta al prezzo, senza motore, di 500 mila lire. L'uomo addetto allo *stand* vi spiega in perfetto dialetto triestino che tiene benissimo il mare e potete farci una crociera. Il motore adatto (potenza 6 cavalli) costa sulle 150 mila lire. Col prezzo di una «600» in pratica si può avere una buona barca con due cuccette, ma è chiaro che non bisogna pretendere di avventurarcisi in alto mare.

Il *Bora 1*, sempre dei «C.R.D.A.», è già una barca più seria: lunga sei metri [redacted] quaranta ha due buone cuccette, cucinino, w. c. Costa 2 milioni e novecentomila. Quella del *Bora* è una lunga serie che va fino al *Bora 3*, nove metri, sei letti, doccia ed ogni altro *comfort* auspicabile, undici milioni di prezzo, [redacted] cioè già fuori delle possibilità dell'acquirente medio.

Tornando a prezzi più modesti, una interessante barca è il *Bucaniere*, uno scafo a vela [redacted] motore ausiliario di 6 cavalli. Lo scafo, precisano i costruttori, è realizzato in compensato marino, [redacted] sistema di incollaggio approvato dalla Marina militare italiana nonché dalla «Royal Navy» britannica: una garanzia fuori del comune. La barca ha due cuccette, più una di emergenza, cucinino a due fuochi e w. c. Il prezzo, 2 milioni e mezzo.

Una difficoltà, se così si può dire, è [redacted] fatto della vela. Le piccole imbarcazioni senza motore o con piccolo motore ausiliario divengono sempre meno frequenti nei saloni, perché c'è il problema di imparare a condurle.

Sempre nel campo dei cabinati non costosissimi vi è il *Sarima* della «Italcraft». E' una autentica barca da crociera nella quale si può abitare. Secondo i costruttori, affronta [redacted] disinvoltura l'alto mare e arriva sulla spiaggia, caratteristica, quest'ultima, non disprezzabile, data la scarsità di porticcioli lungo le coste italiane. La barca è lunga sette metri [redacted] mezzo e costa, nella versione monomotore, poco più di tre milioni e mezzo.

Senza cabina, a meno che non si vada nel settore d[redacted] motoscafi di lusso, che ostentano come i cabinati più grandi prezzi proibitivi, ma corrono veloci come un *Mas* da guerra, ci sono altre imbarcazioni economiche. C'è per esempio una graziosa barchetta a vela [redacted] fibra poliestere, a deriva mobile, lunga m. 3,60 che costa 300 mila lire, albero e vela compresi.

C'è anche un motoscafo buono per lo sci acquatico che costa 640 mila lire, motore compreso. [redacted] chiama «Ranger X 30», un nome forse un po' troppo impegnativo.

Possiamo chiudere la breve rassegna con gli scafi più grandi, quelli che richiamano alla memoria appunto lo *yacht* della «Spettre» di *Operazione tuono*. I cantieri che li costruiscono [redacted] i «Baglietto» di Varazze, noti anche per le loro costruzioni militari, i «Cantieri Porta a mare» di Pisa, i «Cantieri [redacted] di Lavagna» ecc. Quest'anno è venuto ancor più di moda il *Fisherman*, e cioè la grande imbarcazione di lusso per la pesca in alto mare, con tuga altissima per le vedette che devono avvistare le prede marine. Castelli in traliccio di acciaio, radar, antenne radio ed ecosonde rendono questi *yachts* simili ad incrociatori.

Filiberto Dani

Il piacere dello sci in [redacted] ambiente naturale

[redacted] «piccolo Tibet» [redacted] dell'Alta Valtellina

La conca di Livigno è stata trasformata in un centro sportivo accogliente, con moderni impianti e alberghi economici - La zona per antica tradizione gode di franchigia doganale e le botteghe offrono liquori, vini, sigarette [redacted] prezzi attraenti - [redacted] Passo del Foscagno, unico collegamento con l'Italia, vigila [redacted] Guardia di Finanza

(Dal nostro inviato speciale)

Livigno, 3 febbraio.

Quanti italiani, e diciamo pure settentrionali, conoscono Livigno e la sua singolarissima valle? Vergogna. Povero abate Stoppani che tanto si prodigò per il «Bel Paese». Oggi dovrebbe constatare che [redacted] pubblico, pur disponendo di mezzi di trasporto autonomi e comodissimi, è mentalmente più pigro d'una volta, si arrende alle consuetudini migratorie, senza fantasia, senza spirito esplorativo. Il che sta anche a spiegare perché sulle strade più battute il traffico automobilistico [redacted] frenetico nelle giornate festive e in occasione dei week-ends.

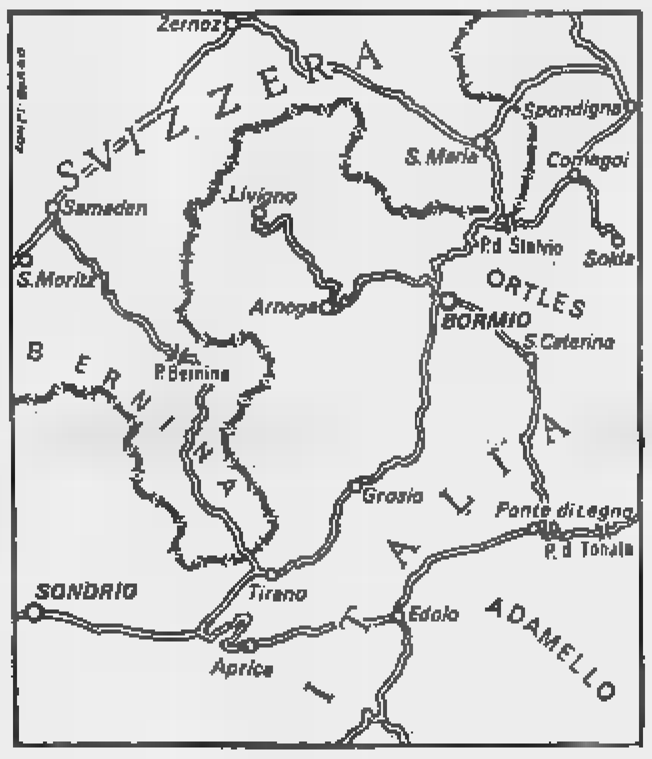
Poiché il crudo inverno si sta esaurendo, sia pure con qualche fuggevole ricaduta, per dar luogo alla primavera in cui [redacted] viabilità diviene più rapida e sicura, vorremmo suggerire agli appassionati di sci — che nello stesso tempo non disdegnano le bellezze panoramiche alpine — [redacted] compiere una visita nell'Alta Valtellina. Per i torinesi non è un viaggio da poco, sono 350 e più chilometri, ma vi è il vantaggio dell'autostrada per quasi [redacted] metà del percorso (cioè fino a Monza), poi, dopo Lecco, vi è il piacere di fiancheggiare quel famoso «ramo del Lago di Como» orlato da una vegetazione precoce che fra poche settimane comincerà a tingersi d'un timido pallidissimo verde, ed infine — da Colico a Bormio — potrà avvantaggiarsi dei lunghi e frequenti rettilinei, gustando nello stesso tempo l'insolito paesaggio della Valtellina.

La quale Valtellina, sia detto per inciso, geograficamente separata dalla Lombardia, rientra nell'area che definiremmo della «civiltà del Nebbiolo», poiché i suoi famosi vitigni sono del medesimo ceppo del Barbaresco, del Barolo, del Ghemme, Gattinara, Carema. Oltre Tirano — dove si dirama la strada per il Bernina e St. Moritz, aperta tutto l'anno — i vig[redacted]i, pazientemente ricavati nei [illegible] dalle erte pendici montane, si fanno sempre più rari; infine scompaiono, sostituiti, oltre Edolo, da folte abetaie.

Ed eccoci nella vasta, grandiosa [redacted] di Bormio, dove nascono tre strade importanti: una in direzione sud-est per la Valfurva, una [redacted] direzione nord-est verso lo Stelvio (chiusa però sino a primavera inoltrata) ed una terza in direzione ovest che porta alla Valdidentro, quindi al Passo del Foscagno (m. 2290) e da questo scende a Livigno. Singolarissima località, si è detto sopra, e in realtà la posizione è tale da giustificare la pur audace definizione di «piccolo Tibet».

Livigno (m. 1816) giace infatti al centro d'una larga valle percorsa da nord a sud dal torrente Spöl ed è interamente circondata da una chiostra montuosa di altitudine media sui 2500-3000 metri. Il Passo del Gallo a nord (m. 1690) comunicante con la Svizzera, ed ora «accorciato» con un tunnel stradale recentemente aperto per i lavori connessi ad un grandioso sbarramento idroelettrico, rappresenta in questa chiostra l'unica frattura [redacted] rilievo.

Molto più precari sono invece i passaggi verso il Pas[redacted] del Bernina presso il Monte Vago e attraverso lo stesso passo del Foscagno, che costituisce tuttavia il solo collegamento con il resto dell'Italia.



Questo splendido isolamento, che solo da cinque anni è stato attenuato con la trasformazione [redacted] Livigno in centro sciistico, determinò nei secoli scorsi particolarissime condizioni sociali e politiche. La conca dello Spöl con la sua minuscola capitale disseminata lungo il torrente per [redacted] decina di chilometri (si dice sia uno dei villaggi più lunghi del mondo), fu in pratica una zona indipendente, una specie di Cantone in territorio italiano [redacted] molte influenze elvetiche. I suoi abitanti, che parlano un dialetto romancio analogo a quello dell'attigua Alta Engadina, dipendevano bensì formalmente dalla Contea di Bormio, [redacted] finirono ben presto con l'amministrarsi da soli.

C'era poco da amministrare, d'accordo; tuttavia la saggezza montanara permise [redacted] lungo [redacted] vita pacifica, non senza doverosa fermezza nei momenti di pericolo, quando i vigorosi valligiani seppero tenere lontani dai loro pascoli e dalle loro [redacted] lanzi [redacted] archibugieri.

In breve, con l'avvento del regno d'Italia [redacted] Livigno fu concessa una rarissima prerogativa: l'extraterritorialità doganale, per la quale i rifornimenti si volsero spontaneamente verso la Svizzera (incentivando — com'è umanamente comprensibile — un faticoso contrabbando di zucchero, caffè, tabacchi attraverso le aspre giogaie del Passo Zembrasca). Il fascismo mal tollerava questo privilegio poco autarchico e lo limitò parecchio; ora però si è ritornati [redacted] pieno all'antica e giusta libertà doganale, sicché [redacted] Livigno vi sono botteghe fornitissime di sigarette, vini, liquori, [redacted]olata e così via, provenienti da tutto il mondo a prezzi molto invitanti (1200 il [redacted]gnac, [redacted] il miglior whisky, 100 lire [redacted] Nazionali super esportazione, [redacted] lire la cioccolata svizzera, 120 il pacchetto di sigarette americane, 70 li[redacted] il litro la benzina).

Ma non è da credere che questo bengodi sia esportabile, perché al Passo del Foscagno — nome che [redacted] sembra appropriato — i finanzieri vigilano e severamente controllano il passaggio dei turisti. Comunque il portofranco rappresenta certamente una notevole attrattiva reclamistica, anche [redacted] Livigno — dotata ora di lindi alberghi per oltre mille posti letto, di accoglienti case d'affitto, d'una lunga sciovia che sale sul Monte Sponda (m. 2525), di altri quattro skilift e di ottime piste per decine di chilometri — merita di essere conosciuta per le sue attrattive naturali da chi ama lo sci, la quiete, e la bellezza delle montagne. E' lungo il viaggio, ma assai piacevole e riposante è la sosta nel «piccolo Tibet» alpino, dove tra l'altro i prezzi — nonostante i frequenti e «corruttori» contatti con il pubblico milanese piuttosto spendaccione — si mantengono assai [redacted]derati. Una settimana di pensione, più la libera circolazione sugl'impianti, costa infatti da un minimo [redacted] 25 mila 900 lire (alberghi di III categoria) ad un massimo di 38 mila lire (alberghi di II categoria).

Remo Griglié

RISPOSTE AI LETTORI

Sport [redacted] i [redacted]uantenni

Un po' di ginnastica, fatta [redacted] misura, [redacted] essere salutare - Ma chi è impigrito da qualche decennio di vi[redacted] d'ufficio stia attento, prima di lanciarsi all'improvviso in un'attività sportiva: farà bene [redacted] sentire il [redacted] medico

«... ho cinquant'anni, [redacted] di anno in anno, tendo ad impigrire. Gli amici mi invitano a fare dello sport; e, ciascuno a suo modo, mi dà il miglior consiglio per evitare di "metter su pancia"».

(segue la firma)

La regola generale, oggi, per chi è vicino ai cinquanta, è diventata quella di «non lasciarsi andare», di resistere attivamente ai danni dell'impigrimento fisico e psichico, di non perdere nessuna «ultima occasione» per restare, se non giovane, attivo e giovanile. Per molti questo significa, in pratica, intraprendere, nell'età di mezzo, quello che non [redacted] fatto, o non si è potuto fare, da giovani; e chiedere, improvvisamente, qualcosa [redacted] nuovo, o dimenticato, a un organismo quieto e impigrito.

Li vediamo cominciare dallo zero, dando retta agli amici sportivi, a quanti hanno saputo acquistare, nell'età giusta, la tecnica e l'allenamento indispensabili per «mantenere» uno sport. E dedicarsi — vedi il caso — non alle passeggiate o al gioco delle bocce [redacted] agli sport più impegnativi, al tennis [redacted] allo ski sulla neve o sull'acqua.

L'invito allo sport è seducente, specie quando l'organismo denuncia un penoso rilasciamento muscolare [redacted] qualche piccolo malanno [redacted] prolungato sovraccarico nervoso; ma cominciare uno sport è, [redacted] una certa età, una impresa che può riuscire ma [redacted] può anche deludere [redacted] male. Chi ha bisogno di molti consigli e, talora, di un vero e proprio [redacted]lto medico, è [redacted] categoria dei ritardatari della passione sportiva, proprio coloro che, a cinquant'anni, non vogliono restare esclusi dagli sport che più contengono l'idea della gioventù: i preoccupati dell'obesità incipiente, dell'affanno di respiro, della flaccidezza muscolare; i contagiati dall'entusiasmo degli altri; i convinti di essere ancor sempre in tempo.

Per fare dello sport occorrono, sostanzialmente, un ottimo cuore, delle arterie elastiche e dei buoni polmoni; ed è indubbio che, [redacted] cinquant'anni, più del 50% delle persone non posseggono, invece, delle doti fisiche così soddisfacenti. Qualcuno ha già una tale diminuzione delle riserve funzionali organiche da lasciare scettici sugli sperati effetti favorevoli di [redacted] tardivo battesimo dello sport. Un cuore impigrito da qualche decennio di vita d'ufficio, delle arterie un po' «incrostate» dalla nicotina [redacted] dall'alimentazione, una pressione arteriosa non troppo equilibrata, dei polmoni non più del tutto permeabili all'entrata dell'ossigeno, una colonna vertebrale e qualche articolazione un po' irrigidite. Qualcosa di più di una semplice mancanza di allenamento o di una scarsa idoneità allo sport, qualcosa che non appare [illegible] conduce una vita abitudinariamente programmata, ma che può far parlare [illegible] quando si affronti l'impegno di una fatica [illegible] prolungata.

Quanti [redacted] quelli [redacted] si preoccupano di [redacted] se [redacted] esistano sorprese nascoste? e che chiedono un giudizio medico di idoneità (con le prove complementari di un elettrocardiogramma a riposo [redacted] dopo esercizio e [redacted] un esame dell'efficienza circolatoria e respiratoria)?

C'è la ginnastica che può far bene, impegnando gradualmente e moderatamente; e che può aprire la strada allo sport attivo. Infatti li vediamo, molti cinquantenni, in certe palestre americanamente attrezzate, alle prese con strumenti, pedaliere, sbarre e contrappesi, mentre lottano, con sudore, cercando di guadagnar muscoli e perdere adipe. Un programma «presportivo» indubbiamente utile. Ma, anche in questo caso, quanti sono quelli che si assicurano, preventivamente, con un giudizio medico approfondito?

il dottor [redacted]

Il film «Dottor Zivago» doppiato in 22 lingue

New York, 3 febbraio.

Il film «Dottor Zivago», tratto dal romanzo di Pasternak e prodotto da Carlo Ponti, sa[redacted] doppiato in 22 lingue straniere, e batterà così il record detenuto finora da «Via col vento». In alcuni [redacted], come per il francese, l'italiano e il tedesco, il film sarà interamente tradotto, mentre in altri, come per il portoghese e il norvegese, la narrazione sarà tradotta e i dialoghi resteranno nell'originale inglese, con i sottotitoli.

Per alcuni mercati saranno fatte versioni bilingui: ad esempio nel Libano, dove il film sarà insieme francese e arabo.

(Associated Press)

Un disco di René Leibowitz

Quadri di [redacted]'esposizione

Modesto Mussorgsky: *Una notte sul Monte Calvo* e *Quadri di un'esposizione*. Orchestra sinfonica di Londra, diretta da René Leibowitz. RCA Victrola, Stereo HVS 87, lire 1980 più tasse.

Le musiche di Mussorgsky si addicono bene ad una registrazione stereofonica. La ampiezza dei volumi della grande orchestra ha tutti i requisiti dello *spettacolare*. Tanto più che si tratta di arrangiamenti orchestrali eseguiti con questo preciso proposito: creare un disco stereofonico, poco costoso e, per giunta, dotato di quello *spectacular sound* che, anni fa, aveva tanto entusiasmato l'America e che, faticosamente, si fa strada anche da noi.

Non discutiamo la scelta delle musiche; è ovvio che andrebbe criticata. Non saranno certamente queste due composizioni di Mussorgsky (né altro che a queste rassomigliano) a creare un [redacted] gusto musicale nel pubblico acquirente d'un disco stereofonico a 2000 lire circa.

Comunque, accettando [redacted]me scontato il fatto che non esiste in Italia alcuna politica culturale nel campo discografico, occupiamoci del disco.

La prima facciata è dedicata a *Una notte sul Monte Calvo*: composizione, questa, che non ha visto, inizialmente, alcun successo di critica e di pubblico [redacted] che ha cominciato ad apparire sui cartelloni delle sale da concerto soltanto dopo essere stata elaborata da Rimski-Korsakoff. Questa edizione, poi, è stata sottoposta ad un ulteriore arrangiamento da parte del direttore (francese, ma russo d'origine) René Leibowitz.

Comunque, la nostra attenzione si concentra, giocoforza, sulla seconda facciata, dedicata ai *Quadri di un'esposizione*.

Scritta per il pianoforte, questa composizione di Mussorgsky è stata rielaborata per l'orchestra da Maurice Ravel e risente, evidentemente, della straordinaria perizia di orchestratore del compositore francese.

René Leibowitz si sente anche più a [redacted] agio dirigendo i *Quadri*, l'orchestra lo segue con più slancio e più brio. Particolarmente bello, ironico, pieno di humour metà russo e metà francese, [redacted] *Samuel Goldenberg & Schmuyle* e la finale *Grande porta di Kiev* dalla spettacolare grandiosità ma ricca anche di fascino e di bellezza.

r. le.





Borse economia e finanza

[redacted] il Consiglio d'amministrazione

Edison: dividendo 110 lire fatturato, 457 miliardi

L'aumento delle vendite, per l'intero gruppo, è stato del 10 per cento rispetto all'anno precedente - Insieme con la Montecatini il fatturato complessivo è di 1037 miliardi - Pieno accordo fra i membri del Consiglio circa la fusione - L'assemblea degli azionisti fissata [redacted] marzo

(Dal nostro inviato speciale) Milano, [redacted] febbraio.

Nella sede di Foro Bonaparte, che da qualche [redacted] ospita anche l'Enel, si è riunito oggi alle 15,30 il Consiglio di amministrazione della Edison, sotto la presidenza dell'ing. Valerio. La seduta è durata tre ore e al termine il Consiglio ha comunicato di aver esaminato le risultanze dell'esercizio sociale 1965 e [redacted] aver approvato il bilancio da presentare agli azionisti. «*Esso consente* — continua il comunicato — *la distribuzione di un dividendo di lire 110 per azione, dopo lo stanziamento di 16,5 miliardi ad ammortamenti. Il fatturato della società è aumentato dell'8 per cento; quello del gruppo del 10 per cento*».

«*Il Consiglio* — conclude il comunicato — *ha altresì approvato la relazione sull'esercizio e sul progetto di fusione Montecatini Edison, e deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti alle ore 9,30 del 26 marzo prossimo in prima [redacted] del 27 marzo in seconda convocazione*».

Mettendo a confronto queste poche indicazioni [redacted] i dati sull'esercizio 1964 e completandole con quanto abbiamo potuto sapere dopo la riunione, si ricava che gli ammortamenti [redacted] saliti di [redacted] miliardo, gli introiti industriali della società sono passati da 142 miliardi e 700 milioni a 153 miliardi 887 milioni; il fatturato dell'intero gruppo è salito da 414 miliardi a 457 miliardi. L'utile, invece, sia per i maggiori ammortamenti, sia per l'aumento dei costi, è rimasto allo stesso livello dell'esercizio precedente: 20 miliardi [redacted] 700 milioni circa. E ciò spiega la distribuzione di un dividendo invariato: 110 lire per ogni [redacted] da [redacted] lire di valore nominale. I consiglieri della Edison sono venti: oggi ne mancava solo uno, Tommaso Gallarati Scotti, indisposto. Tra gli altri diciannove, tre sono anche consiglieri della Montecatini: Mario Rossello, Enrico Marchesano e Tullio Torchiani.

Sarebbe stato interessante raccogliere le loro impressioni sulle due riunioni: quella di ieri in via Turati e l'odierna, in Foro Bonaparte. Non è stato possibile. Abbiamo saputo, tuttavia, che nel Consiglio della Edison — dove per la fusione c'è completo accordo e per le cariche si attende l'assemblea — non s'è avuta l'animata discussione di ieri alla Montecatini, dove si scontrano opinioni diverse. L'ing. Valerio ha fatto appena un cenno alla crisi politica, dimostrandosi molto tranquillo e sicuro che essa non avrà ripercussioni sull'operazione in progetto. Potrà esserci solo un ritardo (e in effetti c'è già stato, [redacted] il rinvio delle assemblee dai primi alla fine di marzo), ma non è da pensare che eventuali mutamenti di uomini [redacted] di formule al governo possano rimettere in discussione ciò che è già stato avviato a conclusione.

Le concentrazioni, si di[redacted] alla Edison, sono un fatto economico, la cui utilità è riconosciuta oggi anche dagli organismi internazionali (come la Comunità europea). Si va verso una economia che, per le industrie [redacted] base, quelle che non vendono ai consumatori, ma ai trasformatori (siderurgia, chimica, petrolio), permette solo l'esistenza di grandi complessi, per sostenere la concorren[redacted] internazionale che aumenta man mano che scompaiono le barriere doganali. E' tutto un problema di costi [redacted] di qualità: per ridurre i primi e migliorare la seconda occorre allargare [redacted] produzione ed avere mezzi sempre maggiori per le ricerche scientifiche, gli istituti sperimentali [redacted] la qualificazione del personale.

L'ultima parola sulla fusione, per quanto riguarda la Edison, spetta all'assemblea del 26 marzo (o del 27, se si andrà [redacted] seconda convocazione, com'è probabile, dato che per la validità di un'assemblea straordinaria il numero di azioni richiesto in prima convocazione è molto alto). Oltre ad approvare l'operazione, l'assemblea dovrà anche scegliere gli amministratori della nuova società. Con la fusione, la Edison accentuerà la sua trasformazione da impresa elettrica in chimica, iniziata con la nazionalizzazione del 1962, quando l'energia immessa in rete [redacted] aziende del gruppo rappresentava il 25 per cento del totale italiano. Oggi l'attività del gruppo Edison è per oltre il [redacted] per cento chimica (fibre artificiali e sintetiche comprese), per il 25 per cento siderurgica e meccanica, [redacted] resto si svolge in settori diversi.

Il momento è opportuno per puntare sulla chimica. In Italia, dal 1953 al 1964, la produzione [redacted] industrie manufatturiere in genere è aumentata del 150 per cento; quella chimica del 300 per cento. Il confronto [redacted] l'estero [redacted] è meno favorevole. Negli ultimi quattro anni il fatturato delle industrie chimiche italiane è salito da 1450 [redacted] 3000 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 100 per cento; nello stesso periodo il fatturato delle industrie chimiche francesi è passato da 1830 [redacted] 3160 miliardi [redacted] lire (aumento del 70 per cento), quello delle tedesche da 2860 a 4350 miliardi di lire (aumento del [redacted] per cento). E in Germania e in Francia esistono già «colossi» della chimica: [redacted] Bayer, la Farbwerke Hoechst, la Rhône-Poulenc, rispettivamente al 12°, 17° [redacted] 18° posto nella classifica di *Fortune* delle maggiori aziende non americane del [redacted]do; senza parlare [redacted] altri giganti come la Basf (Badische Anilin [redacted] Soda Fabrik) e la Saint-Gobain.

Il gruppo Montecatini-Edison, in base ai fatturati resi noti ieri ed oggi (in totale 1037 miliardi), balzerebbe al decimo posto di quella classifica, superando tutti i gruppi europei continentali, secondo solo all'inglese Imperial Chemical Industries (Ici). Questi confronti sono piuttosto grossolani, sia perché [redacted] tengono conto degli stanziamenti per nuovi impianti, sia perché [redacted] servono a valutare l[illegible] capacità di concorrenza [redacted] un'azienda specie quando si tratti di industrie che forniscono i prodotti più diversi. Mentre per certi settori (fertilizzanti, fibre artificiali), la nuova Montecatini-Edison avrà un peso internazionale modesto, per altri (materie plastiche, soda caustica, cloro ammoniaca) si troverà ai primi posti in Europa e, per certi settori, nel mondo.

Inutile far confronti sul mercato italiano che, come tale, non esiste praticamente più. Già oggi, nell'area del Mec, per i grandi prodotti chimici, il dazio interno più alto non arriva al 6 per cento e tutti scompariranno il 1° gennaio 1967, cioè pochi [redacted] dopo che la fusione Montecatini-Edison avrà compiuto tutte le tappe necessarie per essere definitiva. Oggi si deve parlare in termini di Mercato comune europeo, prepararsi già a rivedere le posizioni su scala continentale e [redacted] dimenticare quel «Kennedy round», che, sia pure lentamente, [redacted] avvia ad abbattere le barriere doganali tra tutti i paesi del mondo occidentale.

Mario Salvatorelli

Chrysler e Ford in gennaio a un [redacted] record produttivo

(Nostro servizio particolare) New York, 3 febbraio.

(a.) La Ford ha annunciato di avere prodotto 218.053 automobili nel mese di gennaio di quest'anno (nuovo record per tale mese), [redacted]tro 216.113 prodotte nel gennaio 1965. Le vendite han[redacted] pure segnato un record (per i mesi di gennaio), raggiungendo le 195.474 auto (190.125 nel '65). Anche la produzione di autocarri ha segnato per questo mese un record con 48.055 unità (contro 42.534 [redacted] gennaio '65).

La Chrysler Corp. ha costruito in gennaio 133.873 automobili (nuovo record per [redacted] mese) contro 122.104 nel gennaio 1965. Le vendite sono ammontate [redacted] 112.685 autovetture.

La produzione totale degli S.U. è stata in gennaio di 816.115 autovetture, l'uno per cento in [redacted] rispetto al record di [redacted] del corrispondente mese dell'anno scorso.

Per febbraio, le Case automobilistiche hanno in progetto la costruzione [redacted] 790 mila autovetture, cifra superiore al record di 771 mila auto stabilito per tale mese l'anno scorso. L'attuazione di questo programma dipende però dall'andamento delle agitazioni in corso presso uno stabilimento di stampaggio della Chrysler.

Aumentate le riserve italiane in oro [redacted] valute

Si è passati dai 2348 miliardi del 31 dicembre '64 ai 2854 del 31 dicembre '65: l'incremento è stato di 506 miliardi di lire

Le riserve valutarie italiane nel 1963-65
(Cifre in miliardi di [redacted] a fine anno)

VOCI	1963	1964	1965
Oro	1464,4	1316,6	1502,3
Valute convertibili	523,2	961,9	915,3
Fondo monetario	141,1	88,4	299,5
Altre voci	126,0	5,1	186,2
Passività a breve	—134,2	—44,3	—49,4
Riserve ufficiali nette	2120,6	2347,7	2853,9
Saldo aziende di credito	—784,0	—507,6	(1)
Riserve nette	1336,6	1840,1	(1)

(1) Dati non disponibili. A fine novembre il saldo delle aziende di credito risultava positivo per miliardi 75,9 e [redacted] riserve nette complessive ammontavano a 2780,5 miliardi.

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 febbraio.

Le riserve ufficiali italiane in oro [redacted] valute convertibili ammontavano al 31 dicembre 1965 a circa 2854 miliardi contro i 2348 a fine 1964. Nel giro di dodici mesi si è quindi avuto un aumento di 506 miliardi, che è il più alto dopo quello registrato nel 1959 (533 miliardi). Nell'ultimo quinquennio l'andamento è stato il seguente: +331 miliardi nel 1961; +52 nel 1962; —259 nel 1963; +227 nel 1964.

La posizione verso l'estero dell'Italia è però migliorata nel 1965 assai più di quanto dicano le variazioni delle riserve ufficiali. Le nostre banche, che alla fine del 1964 erano ancora complessivamente indebitate per quasi 508 miliardi nei [redacted] delle banche straniere, [redacted] da qualche mese diventate creditrici: al 30 novembre 1965 il saldo a loro favore [redacted] di circa 77 miliardi.

Se si tiene conto anche di questi movimenti valutari, le riserve nette a fine 1965 superavano verosimilmente i 2800 miliardi, con un aumento di oltre 1000 miliardi rispetto al 1964, pari cioè a quello registrato dalla bilancia dei pagamenti valutari.

Degno di rilievo, infine, è il cospicuo rafforzamento della quota italiana presso il Fondo monetario internazionale. Tale rafforzamento, che serve ad accrescere la capacità d'intervento del Fondo nell'interesse dei paesi [redacted] difficoltà, potrebbe domani rivelarsi prezioso anche per l'Italia. Oggi come oggi, la posizione valutaria del nostro paese è solidissima per riconoscimento [redacted] degli esperti; è tuttavia [redacted] che [redacted] assicurarsi sulla vita quando si gode di ottima salute. **ar. ba.**

Progetto [redacted] riforma inglese per le [redacted]ietà azionarie

Dovranno indicare [redacted] bilanci cifre finora segrete, rivelare gli stipendi dei dirigenti [redacted] i versamenti ai partiti politici

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 febbraio.

[redacted] *governo britannico ha oggi pubblicato il suo atteso progetto di legge «per la riforma delle norme sulle società industriali e commerciali». Il disegno — per usare le parole di un portavoce — «mira a sollevare il sipario di segretezza che avvolge le principali attività finanziarie delle aziende». A tale fine, impone alle società d'indicare nei loro bilanci cifre finora non divulgate, quali ad esempio gli esatti investimenti in altre ditte e le retribuzioni di tutti i dirigenti.*

La controversa norma sui «contributi politici» dice testualmente: «Le società devono rivelare il totale dei loro versamenti, le somme consegnate ad ogni partito o [redacted] ogni persona politica e il nome di questo partito o di questa persona».

Le altre clausole chiedono che i bilanci indichino inoltre con precisione:

1) il fatturato, [redacted] per anno;

2) le partecipazioni azionarie in altre società, e tutti gli investimenti;

3) il valore delle merci esportate;

4) le retribuzioni di tutti i dirigenti, dal presidente ai capi dei diversi settori.

Finora, i bilanci davano solo il totale degli emolumenti: ora, questi stipendi dovranno essere elencati, uno per uno, con il nome di chi ne beneficia. I giornali della sera già cercano d'indovinare chi sia «l'uomo meglio pagato» d'Inghilterra. Pare essere Sir William Lyons, presidente della ditta che fabbrica le automobili Jaguar, la cui retribuzione sarebbe di 100.000 sterline l'anno, 175 milioni di lire. **m. ci.**

Per 29 milioni di dollari

L'Eni lancerà un prestito sul mercato internazionale

Milano, 3 febbraio.

(g. m.) L'Eni emetterà [redacted] mercato internazionale un prestito [redacted] 20 milioni [redacted] dollari (oltre 13 miliardi di lire) al [redacted] del 6 % pagabile in cedole semestrali il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni [redacted] [redacted] probabile prezzo d'emissione sarà tra [redacted] 98-98,50 %. Borsa di quotazione sarà Lussemburgo o probabilmente New York.

L'indice generale azionario passa da 80,11 [redacted] 79,04 (—1,35 %)

Lieve flessione nelle quotazioni dopo un'apertura ancora ferma

Il riaffiorare di insistenti vendite [redacted] realizzo sui titoli speculativi ha provocato una maggiore pesantezza - Scambi sempre molto attivi nel reddito fisso - [redacted] dopoborsa prevalenza di offerte

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 70	+ 0 20
» cont.	105 60	+ 0 20
Redimibile 3½	98 90	—
» cont.	98 80	—
Ricostruz. 3½	88 50	— 0 15
» cont.	88 20	— 0 15
Ricostruz. 5%	99 —	— 0 10
» cont.	98 90	— 0 10
Rif. Fond. 3%	97 70	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	98 —	+ 0 20
» 94	97 95	+ 0 55
B.T.N. 5% '66	100 77	+ 0 02
» » '68	101 75	+ 0 20
» » '69	101 95	+ 0 05
» » '70	102 10	— 0 20
» » '71	101 90	— 0 20
» » '73	102 50	+ 0 50
» » '74	102 10	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 80	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 975	— 0 125
» Eur 6%	99 05	— 0 55
I.R.I. 5½ %	99 50	—
» ('64) 6%	99 70	—
» rest. 6%	92 25	—
» ('58) 6%	99 20	—
» '51 B.6%	99 30	—
» ('59) 6%	99 40	+ 0 20
» ('74) 6%	99 20	+ 0 20
» '59 5½%	95 30	— 0 40
» '60 5½%	95 —	+ 0 50
» '61 5½%	94 50	+ 0 50
» '63 5½%	93 90	— 0 10
» ('64) 6%	100 20	—
» Elett.6%opz.	99 80	— 0 20
» Elettr.5½%	115 —	— 0 50
» » 5½%opz	94 50	—
» Sider 5½	98 20	+ 0 20
Eller (III) 4½	98 25	—
Eller (IV) 6%	93 50	—
FF. SS. 5½%	96 40	—
» » '53	96 30	—
» » '55	95 80	—
» » '58	96 10	—
» 5% '60	92 70	—
» 5% '61	92 90	—
» 6% '65 I	98 30	—
» 6% '65 II	96 65	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	91 50	—
» » » 5% II	90 —	—
» » » 5% III	92 —	—
» » » 6%64 I	97 —	+ 0 25
» » » 6%64 II	96 50	— 0 70
» » » 6%65 III	96 75	— 0 05
DD.PP. 5%	90 50	+ 0 30
» » 5½%	94 55	+ 0 35
» » 6%	97 20	— 0 20
» » » Sp.60	96 90	+ 0 20
» » » Sp.65	96 60	—
Ent.Pubblici 6%	99 30	—
» » 6% '57	98 15	—
» » 6% '58	98 35	+ 0 30
» Sp. 6% '58	98 15	+ 0 30
» Sud 6%	97 40	— 0 60
» » 5½%	93 25	—
» » 5½ '61	92 70	—
» 5½ '61 4ª	92 60	—
» 6½ '62 5ª	93 50	+ 1
» 5½ '62 6ª	93 —	+ 0 50
» 6½ '63 7ª	92 60	—

Titoli	3	Variaz.
C. P. 5½ '63 6ª	93 —	—
» 6% '64 9ª	96 60	—
» Gele 5½%	92 50	+ 0 30
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	87 —	—
» 5% '63	86 25	—
» Olir.5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 65	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	88 80	+ 0 10
C.F.G. Nap. 5%	90 —	+ [redacted] 50
Isveimer 5½	99 50	—
» 6% '36	100 —	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ 62 4ª	92 50	—
» 5½ 62 5ª	92 50	+ 0 70
» 5½ 62 6ª	92 50	+ 0 50
» 5½ 63 7ª	92 50	+ 0 50
» 5½ 63 8ª	92 15	+ 0 40
» 6% 64 9ª	96 90	+ 0 60
» 6% 64 10ª	96 30	—
» 6% 65 11ª	96 60	+ 0 40
Casse RPL 5%	94 60	— 0 [redacted]
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. [redacted]	[redacted]	+ 0 10
» » 5½	93 40	—
» Edison5½51	99 50	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	99 10	—
» Cotini 6%	99 —	—
» St.Merid.6%	97 30	—
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1ª-2ª	99 90	—
» XVIII 6%	98 30	—
» XIX 6%	99 75	—
» XX 6%	98 75	—
» XXI 5%	93 40	+ 0 20
» XXII 5%	90 75	—
» XXIII 5½	91 —	—
» XXIV 5½	93 20	—
» Spec. '64	99 20	+ 0 10
» Cr.Mf.6% 1ª	97 20	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '53 6%	99 60	—
» AEM5½60	93 —	+ 0 50
» AEM5½62	92 50	+ 0 30
Genova 6% '63	98 50	—
» 5½% '61	89 70	+ 0 20
Fiat 6% '48	100 50	—
Fiat 6% '56	100 05	+ 0 15
Fiat 6% '57	100 —	—
Fiat 5½% '60	95 20	+ 0 10
RIV 5½%	93 70	—
Pirelli 6% '48	99 20	—
» 5½ '62	93 30	—
Oliv. '48-49 7%	103 40	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	103 50	—
» '58 7%	104 —	—
» '59 5½%	101 50	+ 0 50
» '62 5½ 1ª	91 90	— 0 30
» '62 5½ 2ª	91 60	+ 0 20
» Redi 5½%	91 70	—
Magneti 49 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	106 —	—
Eternit 7%	104 —	—

Titoli	3	Variaz.
Eternit 6% '58	98 50	—
» 5½ '62	91 50	—
Viberti 7% '50	101 50	— 1 50
» 7% '51	105 —	—
» 7% 59 I	101 50	— 1 50
» 7% 59 II	102 50	—
Cost.Gen. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	105 —	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Fred 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	104 50	—
» 5½'62	88 60	—
Cotini 6%	100 20	—
» 6% '58	98 80	—
» 5½% '60	94 70	— 0 10
» 5½% '61	93 50	—
» 5½% '63	93 20	— 0 25
Meridelett. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '51	97 85	—
» 6% '64	98 90	— 0 50
Stipel 6%	99 50	—
Timo 6%	98 —	—
Tetre 6%	98 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Lesa 6%	100 40	—
SIP 6%	99 —	—
Pibigas 6½%	98 90	—
Mediofine 7%	105 —	—
Fergal 6%	110 —	—
C.Pozzi 5.75 58	89 50	—
» 5.50 62	88 —	—
Rumianca 5½	91 25	— 0 50
» 5,50 62	91 10	—
Lancia 5½%60	89 —	+ 0 20
» 5½%62	88 75	+ 0 50
Lipigas 6%.58	96 30	—
Gera-Sav. 5½	92 15	—
IBM Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	94 —	—
Tr.G.S.Bar 5½	91 50	+ 0 50
Autostrade 5½	91 50	+ 0 50
» 6% 65	97 325	+ 0 175
Motta 6%	96 50	+ 0 50
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	99 50	—
Ac. P. 5,50%	174 50	—
Imm. Roma 6%	121 —	— 0 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7900	+ 50
Ass. Tore priv.	5950	— 50
Ass. Generali	109100	— 700
Pictn. Finanz.	1870	—
STET	2825	— 15
Invest	3480	—
Finsider	960	— 8
Finelettrica	1395	— 20
Mediobanca	79600	— 1400
La Centrale	10500	— 125
Merid. Finanz.	3575	— 10
Ferr. Merid.	2390	—
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2470	—
N.A.I.	8950	—
Torino-Nord	23	+ 3
SIP	2660	— 25

Titoli	3	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2734	+ 25
FIAT privil.	2125	+ 20
Nebiolo	800	— 10
Moncenisio	1350	—
Italsider	1210	— 15
Westinghouse	960	— 5
Ferrara	435	+ 5
Dalmine	1730	+ 50
Olivetti priv.	3890	— 65
Terni	670	—
E. Marelli	615	—
M. Marelli	1140	— 17
TESSILI		
Borgosesia	9500	— 200
Viscosa	4820	— 65
Viscosa privil.	3720	—
Châtillon	6240	— 60
Fisac	330	—
CHIMICI		
Italgas	1383	— 6
Paramatti	1330	— 150
Schiapparelli	5475	+ 25
Mira Lanza	42150	— 550
SAFFA	6250	— 110
ANIC	1720	+ 15
Rumianca	1858	— 12
Montecatini	1915	— 54
Lipigas	241	— 9
Pibigas	101	— 3
S.A.R.O.M.	1180	—
Cir	4050	+ 100
MINERARI		
Monteponi	830	— 15
Talco-Grafite	18500	—
M. Amiata	13040	— 60
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	240	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	237	— 1
Eridania	3325	—
Motta	15800	+ 150
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3620	— 30
Sises	3850	—
Risan. (Napoli)	6300	— 225
Imm. Roma	590	— 7
Gilardini	1800	—
Ferro	132 50	— 2 50
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	1005	— 5
C. Acqua Roma	725	—
Acq.DeFerr.-G.	1200	—
Cartiera Ital.	1435	— 45
Cartiera Burgo	17600	— 150
Fenice Riom.	14750	— 250
Eternit	5060	—
Pirelli	4000	— 10
Cerom. Pozzi	298	— 7
Rinascente	398	— 13
Rinascente pr.	298	— 31
Ind. Sfera	1660	—

La Borsa, ieri a Torino, ha seguito [redacted] svolgimento riflessivo. L'impennata del dopoborsa della vigilia [redacted] stata ridimensionata subito in apertura dalla presenza [redacted] notevoli realizzi. Le vendite [redacted] aumentata nel corso della giornata ed il mercato si è portato su notevoli minimi, resi appariscenti dato il distacco dai massimi iniziali ma meno rimarchevoli nell'insieme se raffrontati con il listino precedente. In altre parole il forte rialzo del pomeriggio di mercoledì è stato totalmente riassorbito.

Poco prima della chiusura il mercato ha improvvisato una vivace reazione positiva, che ha contribuito [redacted] dare toni nervosi di irregolarità al finale della giornata. Listino nuovamente in fase calante, poco al disopra dei minimi assoluti.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Nel dopoborsa le offerte hanno [redacted] assunto la prevalenza, non [redacted] un certo controllo da parte di [redacted] assorbimento notevole, soprattutto per qualche voce di punta.

Prezzi informativi della se[redacted]: *Fiat 2700, Viscosa 4780-4750, Montecatini 1910, Assicurazioni Generali 108.000.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 o.n., obbligazioni per lire 77.500.000 o.n., azioni n. 597.275, di cui 825 Ass. Generali, 24.000 Finelettrica, [redacted] Fiat, 22.300 Olivetti priv., 36.000 Viscosa, 10 mila [redacted] Italgas, 17.500 Anic.*

Milano, 2 febbraio.

Dopo [redacted] esordio ancora fermo, nel quale [redacted] poste in buona luce le Anic, il [redacted]cato ha accusato una maggiore pesantezza, per il riaffiorare [redacted] insistenti vendite di realizzo sulle azioni speculative. Nelle ultime battute, tutto il listino è apparso riflessivo, chiudendo — attraverso scambi [redacted] attivi — sui minimi con flessioni di un certo rilie[redacted] nei confronti di ieri.

Scambi sempre molto attivi nel reddito fisso a prezzi fermi.

L'indice generale azionario del «Sole - 24 Ore» passa da 80,11 [redacted] 79,04 [redacted] una perdita dell'1,35 per cento. Il volume degli affari è [redacted] di 7 miliardi e [redacted] milioni di lire.

Genova, [redacted] febbraio.

Chiusura odierna [redacted] principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4750; Navig. Alta Italia 9080; Cotonificio Ligure 2100; Eridania 3290; Ro[redacted] Zuccheri 230; Industria Zucchero 4820; Distilleria Italiana 2720; Zuccheri Sermide 1000; Esercizi Molini 1600; Mira Lanza 43.150; Italsider 1212; Aedes 2420.

Le quotazioni [redacted] Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	79.010	Pirelli C.	4475
Gim	5200	Sifir	1382
Centrale	10.480	Stet	2845
Invest	3650	Italpi	3340
Bastogi	2402	Generali	108.520
Sviluppo	2200	Ras	45.980
Finmare	438	Incendio	11.200
Finelettr.	1400	Assicur.	92.800
Finsider	956	Ass. Tor.	7810
Breda	3850	Ass.Tor.pr	5820
Sofap	125	Ass. Mil.	29.150
Sme	2564	Ass.Mil.pr.	21.400
Generalfin	1053	Fond. Vita	24.000
COMUNICAZIONI			
M. Milano	1350	Ausiliare	3000
Mittel	2360	Sip	2660
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.250	Lanerossi	5400
Val Ticino	16,50	Tilane	244
Olcese	850	Fisac	300
De Angeli	3100	Cascami	6000
Cucirini	7370	Bernoc.	1299
Linificio	640	Châtillon	6200
Rossari	22.800	Snia Visc.	4820
Rotondi	26.010	Viscosa pr.	3455
Tosi	2590	Pacchetti	560
Unione M.	32.500	Scotti	200
Cavardo	1760	Marz. pr.	2290
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1210	Stala	8915
Magona	1147	Breggi-It.	7536
Metallurg.	4790	Falck	4645
Amiata	13.040	Falck pr.	4700
Montecat.	1915	Trafilerie	863
Monteponi	825	Ilse-Viola	845
Dalmine	1700	Terni	670,25
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	2712	Fr. Tosi	1011
Fiat priv.	2118	Westingh.	950
Nebiolo	792	Olivetti	3911
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	3115	Magneti	1165
Emiliana	2395	Tecnom.	1756
Orobia	2558	Alta Ven.	1750
Marelli	810		
ALIMENTARI			
Distillati	2780	Certosa	2540
Eridania	3270	Motta	15.500
Es. Molini	1628	R. Zucch.	240
CHIMICI			
Anic	1765	Rumianca	1850
Saffa	6230	Sarom	1150
Italgas	1380	C. Erba	9250
Lepetit	238,50	Erba priv.	7030
Nap. Gas	800	Bruschi	16.500
Pibigas	101	Calliano	264
Lanifer	3210	Ledoga	4165
Mira L.	42.100	Ledoga priv	4400
Rasigno	1560	Caga	8200
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2360	Milano C.	30.500
Istituto	2600	Sises	3895
Sogi	1940	Ben. Ferr.	605
Beni Stab.	3575	Risan. N.	6520
Gen. Imm.	584		
DIVERSI			
Edison	2987	Fir. Spa	3995
Breda	45.000	T. Acqui	5900
Burgo	17.850	Rinasc.	394,50
Cinzari	636	Rinasc. pr.	315
Cige	4550	Mondad. pr	5196
Italcem.	16.920	C. Acqua	742
Commerc.	5560	De Ferrari	1240
Cer. Pozzi	294,50	Eso	4450
Eternit	4900	Sgai	1881
Rejna A.	1055	Generali	5700
Smeriglio	126		

Oro [redacted] valute estere

Banconote: sterlina 1740-1780; dollaro Usa 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; mar[redacted] occ. 154-157.

Oro fino 708-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6350, nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 6450-6850; marengo italiano 5700-5900.

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones è scesa da 982,29 [redacted] 981,23 - Persistono le preoccupazioni per [redacted] situazione nel Sud-Est asiatico - Contrasti nei valori aerospaziali dopo l'annuncio del riuscito volo del «Lunik» russo

New York, [redacted] febbraio.

Il tentativo di ampliare il progresso della vigilia non ha avuto oggi risultati positivi. Le quote del listino appaiono leggermente più basse, in seguito ad una notevole offerta [redacted] titoli. Le vendite sviluppatesi nel corso della seduta sono state attribuite principalmente alle incertezze [redacted] alla situazione nel Sud-Est asiatico e [redacted] ulteriori indicazioni di un rafforzamento dei tassi di interesse. Forti contrasti nei valori aerospaziali dopo l'annuncio della felice riuscita del «Lunik».

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): Industriali 981,23 (982,29); Ferroviari [redacted] (257,91); Obbligazioni interne 88,77 (86,81); Pubbl. utilità 148 (147,39).

Azioni scambiate n. 8 milioni 160.000.

Londra: [redacted] 453,9 a 454,4

Londra, 3 febbraio.

Disposizioni ferme. Migliorati i valori delle macchine utensili, in seguito a notizie di concentrazioni e alle speranze [redacted] ammodernamenti industriali.

Indice 454,4 (prec. 453,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 65 1/2 (66); Snia Viscosa priv. 51 (48).

Parigi: [redacted] 109,9 a 109,1

Parigi, 3 febbraio.

Oggi quasi tutti i settori hanno continuato [redacted] perdere terreno. I settori più colpiti [redacted] stati i bancari, grandi magazzini, automobilistici e chimici.

Indice 109,1 (prec. 109,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 30,40 (31); Finsider 7,25 (7,30); Pirelli 30,50 (31); Snia Viscosa 38,50 (37,80); Fiat priv. 16,90 (17); Montecatini 15,30 (15,80).

Francoforte 118,95 (119,49)

Francoforte, 3 febbraio.

I valori elettrotecnici hanno guidato la tendenza [redacted] ribasso, [redacted] a quasi tutti i settori.

Indice 118,95 (prec. 119,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura [redacted] ieri): Edison [redacted] (19,40); Fiat 17,25 (17,70); Fiat priv. 13,20 (13,65); Finsider 6,30 (6,40); Magneti Marelli 7,68 (7,70); Montecatini 12,40 (12,80); Olivetti 24,90 (25,50); Snia Viscosa 31 (31,40).

Zurigo: [redacted] 215,2 [redacted] 216,1

Zurigo, 3 febbraio.

La seduta ha avuto andamento generale positivo, in rialzo particolarmente i bancari ed alcuni fra gli industriali.

Indice 216,1 (prec. 215,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 66,25 (66,25); Rumianca 13,20 (13,20); Italcementi 121 (123); Snia Viscosa 34,50 (35,35); Bastogi 17,15 (17,15); Condotte 5,30 (5,30); Fiat 19,40 (19,65); Imm. Roma 4,10 (4,20); Invest 26 (25,00); Ledoga priv. 31,25 (32); Magneti Marelli 8,30 (8,30); Pirelli 28,25 (28,85).

Unione Banche Svizzere 2980 (2950); Società di Banca Svizzera 2250 (2250); Credito Svizzero 2540 (2515); Electrowatt 1675 (1650); Interhandel 4835 (4825); Italo-Suisse 239 (233); Aare-Tessin 1000 (1030); Adolph Saurer 1400 (1415); Bally 1480 (1450); Brown Boveri 1873 (1880); Ciba 6450 (6410); Fischer 1440 (1440); Lonza 1050 (1070); Nestlé 2990 (2995); Sulzer [redacted] (3100).

FALLIMENTI

TORINO

Soc. accomand. Rusconi di D. Rusconi & C., ingrosso tessuti; Acc.ria Adami Maria ved. Rusconi, [redacted] Matteotti 1; sent. 28 gennaio; cur. dr. Pasterie; ver. 15 marzo; giud. Vercellone.

Biesta Giuseppe, impresa edile, San Gillio; sent. 31 gennaio; cur. dr. Discordio; ver. 7 marzo; giud. Fenoglio.

Martucci Germana ved. Bartolomeo, ditta «Rei», materiale edilizio, v. Alrasca 11; sent. 31 gennaio; cur. avv. Voglino; ver. 12 marzo; giud. Vercellone.

Bosco Giuseppe, commercio legna carbone, v. Vian 75; sent. 31 gennaio; cur. proc. Amato; ver. 14 marzo; giud. Vercellone.

Soc. collett. di fatto Eredi di Farsella Bartolomeo, Rivoli (Santa Teresa ved. Farsella, Farsella Alfredo, Farsella Lilliana); sent. [redacted] febbraio; cur. avv. Segre; ver. 17 marzo; giud. Vercellone.

Soc. accom. Bruno & C., fabbrica liquori sciroppi, c. Dante 40; sent. 1° febbraio; cur. avv. Farinoni; ver. 16 marzo; giud. Vercellone.

[redacted]
QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	27/1	3/2
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	20.000	20.050
Ital. Vita	3.000	3.050
Reale Grandine	850	850
S.A.I.	291.000	320.000
BANCARI		
America Ital.	3.045	3.150
Comm. Ital.	31.000	32.900
Comm. Industria	6.650	7.000
Naz. Agric.	6.850	7.100
Pop. di Milano	7.445	7.445
Pop. di Novara	16.450	16.275
Prov. Lombarda	5.500	5.600
Unione	6.480	6.100
Vercellier	11.190	11.150
Ambrosiano	9.675	9.525
Roma	21.300	22.000
Cred. Comm.	1.900	1.890
Credito Italiano	2.400	2.250
Ist. Comm. Laniero	85.000	84.000
CARTIERE		
Milano	60	60
Verona	27.100	27.100
Ermolli	26.500	26.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	5.250	5.150
Max Mayer	11.300	11.200
Coop. Farmaceut.	925 ex	910
Lombardi	10.200	10.200
Rona & C.	3.350	3.350

TITOLI	27/1	3/2
METALMECCANICI		
C.G.E.	11.500	11.500
O.C.S.	4.190	4.300
Olivetti ord.	3.320	3.341
Rejna Zanard.	2.790	2.790
Cant. Tirreno	21.800	21.000
Acc. Vanzetti	290	300
Ferro Met. Carb.	1.185	1.165
Metall. Broggi	1.510	1.550
Mirivo	50	40
TESSILI		
Cot. Cederna	2.250	2.250
Cot. Ottolini	28.700	28.700
Cot. Solbiate	1.890	1.850
Fratto & C.	3.800	4.500
Bergamasco	2.780	2.725
Manif. Cuorgnè	2.280	2.310
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	5.800	10.500
Salmo Mangili	10.500	10.550
Cart. ped. Milbel	570	570
DIVERSI		
Sacie priv.	900	900
Gerva Ilaria	1.430	1.550
Frig. Milan.	11.500	11.500
Zucch. Lendin.	7.350	7.250
Ingegnoli F. P.	3.850	3.850
Calz. Varese	5.150	5.150
Arti Grafiche	12.625	12.525

TRIBUNALE [redacted] TORINO

VENDITA DI IMMOBILE CON INCANTO

Il giorno 24 febbraio [redacted] alle ore 11.30 innanzi al Giudice dr. De Luna [redacted] procederà [redacted] vendita all'incanto in unico lotto [redacted] seguente immobile di proprietà Camandone (es. 45/64): in Torino, via Monta[redacted] 15, casa ad un piano di quattro vani [redacted] sotterraneo [redacted] terreno di mq. 245.

Prezzo base L. 6.000.000, aumenti minimi L. 100.000, de[redacted] per cauzione [redacted] spese L. 1.200.000, versamento [redacted] prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Torino, li 31 gennaio [redacted]

[redacted] Cancelliere: VERCELLI

Dopo mesi di intense trattative

Raggiunto l'accordo a Roma per il centro-sinistra in Val d'Aosta

Positivo incontro tra i rappresentanti valdostani del psi, del psdi, della dc e dell'union con gli esponenti nazionali dei rispettivi partiti - La crisi di governo ritarda però la formazione della nuova Giunta Regionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.
Un accordo di massima per la costituzione della Giunta di centro-sinistra in Valle d'Aosta è stato raggiunto stamane a Roma dai rappresentanti dei psi, del psdi, della dc e dell'Union Valdôtaine riunitisi con gli esponenti nazionali dei rispettivi partiti. Tuttavia, sino alla formazione del governo centrale, gli accordi non potranno divenire operanti e, di conseguenza, non si risolverà la crisi valdostana.

La seduta ha avuto luogo per tutta la mattinata nella sede democristiana di piazza del Gesù. Vi hanno partecipato gli on. Matteotti (psi), Nicolazzi (psdi) e Gioia (dc) per le rispettive direzioni nazionali e i delegati valdostani dr. Franco Frojo, l'assessore Mario Colombo e Francesco Balestri (del psi), Dante Malagutti, prof. Amato Berlò e avv. Cesare Bionaz (per la dc), prof. Giuseppe Montesano, prof. Giorgio Jorrioz e dr. Enrico Chantel (per il psdi), l'ing. Mario Chamois, unico eletto della lista dell'Union Valdôtaine, che entrerà nella nuova maggioranza.

I rappresentanti della Val d'Aosta e dei partiti governativi hanno esaminato le questioni che si pongono per la formazione della Giunta. Il programma globale è stato approvato all'unanimità e domani pomeriggio, in altra riunione in piazza del Gesù, saranno affrontati i problemi particolari. Tuttavia si dà per scontato che nella riunione straordinaria del Consiglio regionale, stabilita per mercoledì 16 febbraio, difficilmente sarà possibile formare la nuova amministrazione. La crisi governativa, infatti, si ripercuote negativamente sulla crisi valdostana in quanto le decisioni adottate dal rappresentanti regionali devono ottenere il consenso del governo centrale: e ciò non è evidentemente realizzabile senza che sia formato il nuovo gabinetto.

l. f.

Alla Talco Grafite da 18 giorni i minatori occupano le gallerie

Falliti tutti i tentativi di risolvere la vertenza

(Dal nostro inviato speciale)
Perosa Argentina, 3 febbraio.
L'occupazione delle due più importanti miniere della Talco-Grafite (la «Gianna» e la «Paola») è in corso da 18 giorni. Tutti gli sforzi compiuti sinora per giungere alla composizione della vertenza sono falliti. Anche il tentativo effettuato dal presidente della Provincia avv. Oberto ha avuto esito negativo.

Gli operai che presidiano le miniere trascorrono nella galleria turni di 12 ore, quindi vengono sostituiti da altri lavoratori e possono tornare alle rispettive abitazioni. Il sistema dei turni ha consentito di risolvere i problemi del vettovagliamento e del riposo: i minatori si riforniscono di cibo alla dispensa familiare e dormono nei letti di casa.

All'esterno la temperatura è molto rigida. Il termometro segna sovente 15-20 gradi sottozero. Per trovare un relativo tepore bisogna inoltrarsi per circa un chilometro nelle gallerie. Gli operai però non si spingono troppo lontano dagli ingressi perché gli impianti di aerazione delle miniere sono bloccati.

Il disagio fisico per l'occupazione è tollerabile: *«Siamo quasi tutti montanari* — ci ha detto oggi un operaio — *abituati a momenti anche più duri»*. Si aggrava invece di giorno in giorno la situazione economica e sindacale.

L'agitazione riguarda oltre 700 lavoratori delle miniere e degli stabilimenti di macinazione di Malanaggio e San Sebastiano. Questi operai abitano in prevalenza nei comuni e nelle frazioni della Val Germanasca e Val Chisone, cioè in un'area che è già stata duramente colpita dalla crisi e che è povera di risorse. Ora mancano i salari da circa tre settimane e dalle miniere non sono stati estratti almeno 14 mila quintali di talco.

Le vertenze sindacali lunghe e difficili sembrano essere una caratteristica della Talco-Grafite. Il segretario della Cisl Tessore ricordava oggi alcune date del dopoguerra: *«Nel 1949 gli operai della Talco-Grafite hanno scioperato un mese per il premio di produzione. Nel 1954 hanno scioperato tre mesi per conservare il premio del '49. Nel 1957 hanno scioperato un mese per ottenere l'applicazione del contratto di lavoro del '55. Nel 1962 hanno scioperato 4 ore al giorno per due mesi per mantenere il premio. Ora scioperano per ottenere l'applicazione di norme contrattuali che dovrebbero essere in vigore dal gennaio del 1964 e per il pagamento dell'ultima rata del premio annuale»*. Il premio è di 88 mila lire all'anno per i minatori, 76 mila per gli operai degli stabilimenti di macinazione, 40 mila per gli operai delle fabbriche di «elettrodi» e di «isolantite».

A parte le questioni che si riferiscono al premio, l'applicazione delle norme contrattuali indicate dai sindacalisti «metterebbe in gioco la somma di [illegible] lire al mese in più per ogni operaio».

Una cifra esigua se raffrontata alle conseguenze che ha già determinato: quasi tre settimane di occupazione delle miniere; perdite di salari e di produzione per molte decine di milioni; difficoltà crescenti in famiglie e paesi economicamente deboli. **s. d. v.**

Condannati tre giovani a Saluzzo sorpresi a cacciare nella riserva

Un anno e 10 mesi a uno dei tre, colpevole anche di simulazione di reato

Saluzzo, 3 febbraio.
(v. i.) Il tribunale di Saluzzo ha condannato ad ammende diverse per reati contravvenzionali alla legge sulla caccia tre giovani: il meccanico Giuseppe Camerano, 27 anni, residente a Moncalieri strada Vivero 10, Edoardo Barolo, d'anni 30, residente a Torino piazza Fidel 2/43, e Giorgio Costamagna, 29 anni, pure residente a Torino via Pisacane 56/17.

Il Camerano, giudicato in contumacia, è stato inoltre condannato a 1 anno e 10 mesi di reclusione per simulazione di reato.

Il giorno di Natale del 1963 i tre erano andati a cacciare abusivamente nell'ex riserva reale di Racconigi. Sparando da bordo di una vettura sportiva, avevano abbattuto la selvaggina, ma sorpresi da due guardacaccia si erano allontanati velocemente. Il guardacaccia Giovanni Brizio aveva però annotato il numero di targa dell'auto, che risultò appartenere al cantante Giacomo Guerrini (già del «Brutos»), di 37 anni, residente a Torino in corso Unione Sovietica 233. La vettura era stata però venduta poco tempo prima al meccanico Michele Trucco, 32 anni, da Bricherasio. Quest'ultimo, partito per le vacanze invernali, l'aveva lasciato al garage del Camerano perché gliela riparasse. Il Camerano invece se n'era servito per andare a caccia con gli amici.

Il fatto non sarebbe stato tanto grave se il Camerano, proprio per crearsi un alibi per quel giorno di Natale, non si fosse presentato al commissariato Barriera di Nizza per dichiarare che la sua auto sportiva gli era stata rubata. Il giorno successivo però era tornato al commissariato, per dire di aver ritrovato la vettura alla periferia di Torino. Per questo falso alibi, il Camerano è stato processato anche per simulazione di reato.

Disaccordo per la disdetta della scala mobile bancari

Non escluso uno sciopero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.
(g. f.) Il sottosegretario al Lavoro, Calvi, ha svolto questa sera opera di mediazione nella vertenza sulla scala mobile per i bancari, disdetta dalle associazioni rappresentative delle banche e delle casse di risparmio.

Da una serie di incontri separati sono emerse posizioni contrastanti: le aziende hanno sostenuto l'esigenza di modificare il sistema di «scala mobile» a partire da marzo; i sindacati hanno insistito per il mantenimento del congegno, così come ha operato finora. Se il contrasto non sarà risolto, i sindacati proclameranno uno sciopero.

Salvo dopo la sciagura in galleria



Uno degli scampati all'incidente nella miniera inglese di carbone a Rotherham, è sostenuto da un soccorritore all'uscita dalla tragica galleria (Telefoto «A. P.»)

La sciagura a 800 metri di profondità

Vagoncini carichi di operai si scontrano in una miniera inglese: 9 morti, 22 feriti

Il disastro a Rotherham, nello Yorkshire - Un convoglio, diretto verso il fondo del tunnel, investito alle spalle da un altro «treno» di vagoncini: i lavoratori scagliati con tremenda violenza contro le pareti della galleria - Amputate le gambe a un minatore per liberarlo dalle lamiere

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 febbraio.
Nove uomini — tutti fra i 50 e i 60 anni — hanno perduto la vita e ventidue sono rimasti feriti in un disastro minerario nell'Inghilterra settentrionale. E' una sciagura, pare, senza precedenti. Non vi sono stati né scoppi né crolli: causa del sinistro è uno scontro ferroviario tra due trenini, carichi di minatori, a circa 800 metri dalla superficie. Dei feriti, i più non destano ansietà: ma uno di 53 anni, Jack Nettleship, è in gravissime condizioni. E' restato schiacciato fra due vagoncini, e i soccorritori, per liberarlo, hanno dovuto tagliargli le gambe.

Il dramma è avvenuto verso le otto del mattino, nella miniera «Silverwood», vicino a Rotherham, nello Yorkshire. E' una delle migliori miniere inglesi di carbone, modernamente attrezzata, con un «prosperoso futuro», come ha detto un suo funzionario. Vi lavorano 2200 uomini. Dei suoi vari pozzi, quello colpito dal disastro, il «Barnsley», è profondo dai 700 agli 800 metri. Ma, dall'estremità inferiore del pozzo, i minatori devono poi percorrere alcuni chilometri per giungere al filone. Il viaggio è compiuto su trenini. Quaranta uomini erano stamane su uno di questi piccoli convogli. Erano appena scesi nel pozzo e stavano dirigendosi verso il luogo di lavoro. I particolari della sciagura non sono ancora noti: ma si sa che, giunto ad un incrocio, il treno rallentò e, in quegl'istanti, fu investito alle spalle dal locomotore di un altro treno. Perché il macchinista non azionò i freni? Non vide forse il convoglio che lo precedeva? Per la risposta a queste domande, bisognerà attendere qualche giorno. Il macchinista è ferito alla testa. Non può essere interrogato.

Quasi tutti i nove morti e i ventidue feriti erano nei vagoncini di coda del treno colpito. L'urto fu violentissimo. Alcuni minatori venivano lanciati contro il basso soffitto della galleria: altri restavano schiacciati sotto, o tra, le pesanti vetture metalliche. Il segnale d'allarme giungeva alla superficie in pochi secondi ma le squadre di medici e d'infermiere — non funzionando la ferrovia — dovevano poi percorrere a piedi i due chilometri dal fondo del pozzo al punto della sciagura. Tra i primi ad arrivare fu l'infermiera Diane Adsetts, di 25 anni. «Dovunque guardassi, scorgevo feriti. Cercai anzitutto di attenuare le sofferenze più atroci. Feci varie iniezioni di morfina».

Les France, un minatore di 51 anni, era sull'ultimo vagoncino. «A un certo punto, — *ha narrato* — mi voltai e vidi un altro trenino che ci veniva addosso. Capii subito che uno scontro era inevitabile: noi ci muovevamo appena, l'altro convoglio avanzava a tutta velocità. Gridai. Poi, un urto e persi i sensi. Mi risvegliai, prigioniero sotto un carrello». **m. ci.**

A Vigliano Biellese

Salvato dalla figlia tredicenne mentre in auto tenta il suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 3 febbraio
Un uomo residente a Vigliano Biellese, Guido Garzone, di 39 anni, poco prima di mezzogiorno ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi nella sua auto. E' stato salvato all'ultimo momento dalla figlia Loretta, di 13 anni. Portato subito all'ospedale di Biella è stato ricoverato con prognosi riservata: i medici non disperano di salvarlo. Non si conoscono ancora i motivi che hanno indotto l'uomo a compiere il gesto disperato.

Il Garzone, che svolge il lavoro di meccanico, ha altri due figli — Mauro e Maria Clara, di 17 e 11 anni — e da pochi mesi è tornato a Vigliano, suo paese di origine, dopo avere abitato per un certo tempo a Biella.

Loretta Garzone, che frequenta la scuola media statale, mentre rincasava al termine delle lezioni ha scorto l'auto del padre ferma sul ciglio di via Serralunga, e si è avvicinata. Quando stava per salutare il padre, ha notato con sgomento che il genitore, pallidissimo e immobile, aveva la testa reclinata sul petto. La ragazza non si è persa d'animo e ha fermato immediatamente un automobilista di passaggio. Altra gente subito accorsa ha aiutato a caricare l'uomo sull'auto, che ha raggiunto in brevissimo tempo l'ospedale.

Si è potuto accertare che il Garzone aveva ingerito sessanta pastiglie di un prodotto farmaceutico contro il mal di capo. Del fatto si sta occupando la polizia. **p. m.**

Paraguaiano ricercato dalla polizia tenta di uccidersi in casa dell'amante

A Milano - E' un ex membro di una banda di falsari - In libertà provvisoria, era scomparso dalla circolazione - Alla vista degli agenti si è barricato e si è tagliato i polsi - Non è grave - Arrestata la donna (29 anni) che l'aveva ospitato



Gianfranca Calzari, 29 anni, in casa della quale il ricercato ha tentato di togliersi la vita (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio
Un paraguaiano, ex-membro della banda di falsari capeggiata da Osvaldo Cocucci, ricercato dalla polizia, si è barricato nella casa dell'amante e quando gli agenti, abbattendo una finestra, sono entrati, impugnando le pistole, ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Ora è all'ospedale sorvegliato dalla polizia.

Protagonista del drammatico episodio è Miguel Martinez Moringo, di trentotto anni. La vicenda è avvenuta stamane poco prima delle 7 al terzo piano di un grande caseggiato di via Ibezzecca 10, dove abita Gianfranca Calzari di 29 anni, amica del paraguaiano.

Il Moringo che aveva l'obbligo di presentarsi in Questura ogni tre giorni, da qualche tempo non si faceva più vedere. Per questo motivo, stamane, gli agenti sono andati a scovarlo in casa della sua amica, ma all'intimazione di aprire l'uomo si era rifiutato barricandosi. Con l'aiuto di un fabbro gli agenti forzavano una finestra, e penetravano nell'appartamento, dove trovavano il paraguaiano disteso sul letto, immerso in una pozza di sangue: mentre gli agenti abbattevano la porta, infatti il Moringo si era tagliato le vene dei polsi con una lametta da barba.

Veniva subito chiamata una ambulanza e il falsario condotto al Policlinico: le sue condizioni non sono gravi. La donna è stata arrestata per favoreggiamento personale.

Il paraguaiano fu arrestato nella primavera del 1965 quando la polizia italiana catturò la banda dell'argentino Eneas Osvaldo Cocucci, responsabile di falsificare denaro e smerciare *traveller's cheques* in tutto il mondo.

Il 27 novembre scorso venne però rilasciato in libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi tre volte alla settimana in Questura: per qualche settimana era stato puntuale, ma da dieci giorni era improvvisamente scomparso.

Lavorava come medico in ospedale un giovane di Omegna senza laurea?

Lo studente, trentenne, avrebbe prestato servizio per sette mesi - In città si dice: «Era così bravo, svelto e capace che nessuno ebbe mai sospetti»

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 3 febbraio.
Uno studente in medicina, pur senza avere la laurea, ha prestato servizio come medico, per qualche mese, all'ospedale «Madonna del Popolo» di Omegna? E' la voce che circola in città e il protagonista dell'episodio è scomparso stamane dalla circolazione: si tratterebbe del trentenne Ercole Giulio Eugenio Marianelli, abitante in piazza XXIV Aprile: i suoi genitori possiedono un'avviatissima tabaccheria dinnanzi al municipio di Omegna.

Lo studente Marianelli, nell'estate scorsa, aveva annunciato — brindando con gli amici e i compagni di studio — di avere concluso il corso di medicina all'università di Milano, e di avere dato, con esito positivo, l'ultimo esame. Tempo dopo il giovane era entrato all'ospedale «Madonna del Popolo» per compiere il consueto praticantato prima di affrontare la professione. Pare adesso che il Marianelli, in realtà, non avesse superato quell'ultimo esame e che quindi non possedesse la laurea.

Nel nosocomio, tuttavia, il giovane avrebbe dimostrato tanta buona volontà, capacità, intelligenza e prontezza da non sollevare sospetti. Gli stessi primari, i professori Agnisetta e Commardi, non avevano mai dovuto lamentarsi di lui. C'è chi dice — ma il fatto non sembra ancora confermato — che al giovane studente fossero stati affidati anche turni di guardia al pronto soccorso.

Un mese fa uno dei dirigenti dell'ospedale, favorevolmente colpito dalle doti del Marianelli, vagliava la possibilità di assumere il giovane in pianta stabile nel nosocomio e pertanto lo studente veniva invitato a presentare i documenti necessari. Passavano i giorni e le settimane ma al fascicolo del Marianelli mancava sempre il documento più importante: la laurea in medicina. Non si sa con esattezza come sia avvenuto il resto. Sta di fatto che, ieri mattina, qualcuno telefonava all'Università di Milano e chiedeva di conoscere la esatta posizione del Marianelli apprendendo che lo studente non aveva ancora superato l'ultimo esame.

La notizia si è diffusa stamane ad Omegna e da quel momento il Marianelli è scomparso dalla città. Il giovane, molto stimato ed apprezzato, è noto anche come sportivo della vela ed esperto sciatore acquatico. Fidanzato con la figlia di un industriale, le nozze erano state fissate per l'ottobre prossimo. **a. c.**

Una cappa di nebbia ostacola il traffico in Piemonte e Lombardia

Nel Milanese la visibilità non supera i venti metri - Chiusi gli aeroporti della Malpensa e Forlanini - Serie di tamponamenti nelle principali arterie - Continuano le splendide giornate di sole al Sestriere

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio
(m.) La coltre di nebbia che da alcuni giorni grava sulla Lombardia non accenna a diradarsi e la visibilità, ovunque molto ridotta, continua a creare intralci ai traffici aerei, automobilistici e, in misura minore, a quelli ferroviari.

Nessun volo è stato effettuato ieri all'aeroporto della Malpensa da dove gli ultimi due aerei sono partiti martedì approfittando di una breve schiarita. Identica situazione al «Forlanini» di Linate dove la visibilità non supera i venti-trenta metri in pista (visibilità verticale 15-20 metri). Da lunedì scorso sono decollati complessivamente solo cinque aerei.

Pattuglie della polizia stradale hanno intensificato i servizi particolarmente sulle strade statali, dove colonne di automobili vengono scortate da Milano a Pavia, Como, Lecco e ritorno: gli incidenti vengono così limitati.

Sull'autostrada Milano-Laghi è avvenuta una serie di tamponamenti da Saronno a Turate per una decina di chilometri su entrambe le corsie. Il traffico è rimasto bloccato e l'arteria è stata parzialmente chiusa per qualche ora. Non vi sono stati feriti, ma soltanto danni a numerose auto. La nebbia è fitta anche in città dove gli automezzi procedono a fari accesi.

Verbania, 3 febbraio.
(c.) Giornata nebbiosa anche quella odierna in tutta la zona del Verbano, con banchi particolarmente fitti in mattinata e sulla parte centro-meridionale della regione lacustre. Molto ostacolati da ieri sera al mezzogiorno sia i servizi di battelli sia la circolazione sulle strade. Schiarite nel primo pomeriggio, poi di nuovo nebbia e banchi fitti, con visibilità assai ridotta.

Vercelli, 3 febbraio.
(n.) Nebbia anche oggi nel Vercellese, fittissima fin verso le 14; poi è andata diradandosi, specie all'interno della città e dei paesi, mentre nelle campagne è rimasta sempre abbastanza fitta. In serata la circolazione stradale, che per tutta la giornata si era svolta con estrema difficoltà, ha ripreso a defluire quasi normalmente.

Alessandria, 3 febbraio
(c.) Permane la fitta nebbia su tutto l'Alessandrino: la circolazione è ovunque rallentata, quando non addirittura bloccata, per la scarsissima visibilità. Sono segnalati alcuni tamponamenti, ma nessun incidente grave.

Sestriere, 3 febbraio
(m.) Continuano le meravigliose giornate di sole splendente al Sestriere e nelle stazioni sciistiche vicine. Il clima è quasi primaverile: infatti i turisti italiani e stranieri che soggiornano al Colle, approfittando del sole caldo, si abbronzano sulle terrazze degli alberghi. Le piste sono in buone condizioni, la neve misura dai 30 ai 80 centimetri.

I mezzi meccanici di risalita funzionanti sono: skilift Cit Roc, Garnel, Vallonas, La Plà, Anfiteatro, Nube d'argento, Baby, Jolly, Principe, Trebiais, seggiovia Capret, cabinovia di Pragelato, funivie per Banchetta, Fraitève, Alpette. In questi giorni l'afflusso di turisti al Sestriere si è intensificato: in maggioranza sono stranieri, molti dei quali giunti per assistere alle Universiadi invernali. La Statale 23 è completamente priva di neve.

Bloccata la statale del Bianco dalla caduta di una slavina

A La Saxe di Courmayeur Sgombrata dopo alcune ore

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 febbraio.
(l. v.) Oggi verso le 15,30 una slavina ha ostruito il transito sulla statale che porta al traforo del Monte Bianco, per circa due ore e mezzo. Fortunatamente non si lamentano danni. La slavina si è staccata in località La Saxe di Courmayeur, causa l'elevata temperatura. La massa di neve ha ricoperto l'ampia sede stradale per una lunghezza di 25 metri, sommergendola in alcuni punti per oltre un metro.

Sono intervenuti immediatamente i mezzi dell'Anas, e il traffico è stato ripristinato a un solo senso verso le ore 18. Non è la prima volta che in località La Saxe si verificano cadute di slavine sull'importante statale del traforo del Monte Bianco.

Si rende sempre più urgente la costruzione di opere di salvaguardia alle valanghe che in questa zona cadono frequentemente.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge. Qualche nevicata sulle Alpi e sugli Appennini oltre i 1500 metri. Nebbia estesa sulla Val Padana e lungo il litorale del medio Adriatico. Banchi di nebbia sulle regioni centrali-tirreniche. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvoloso con possibilità di piogge locali. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	2	6	Pescara	6	13
Bolzano	−4	8	L'Aquila	−2	13
Trento	−3	1	Roma	2	10
Verona	1	4	Campob.	4	10
Trieste	5	7	Bari	2	11
Venezia	3	6	Napoli	4	13
Milano	0	2	Potenza	3	8
Genova	10	12	Catanzaro	7	13
Bologna	2	3	Reggio C.	5	15
Firenze	7	9	Messina	10	15
Pisa	6	11	Palermo	9	16
Ancona	4	10	Catania	3	16
Perugia	2	7	Cagliari	6	15

ULTIME NOTIZIE

Decisione al Consiglio di Sicurezza

L'Onu tenta sondaggi segreti per arrivare alla pace in Vietnam

Sospese per dieci giorni le sedute pubbliche - Si vogliono evitare irrigidimenti propagandistici - Gli Stati Uniti favorevoli a riconvocare la Conferenza di Ginevra per l'Indocina

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 3 febbraio.

Il Consiglio di sicurezza ha deciso di non esaminare, forse per dieci o quindici giorni, in sedute pubbliche la questione del Vietnam, ma di occupare questo periodo di tempo in «consultazioni» alla ricerca di un compromesso. Che si sia scelto questo metodo di lavoro, rappresenta una prova che le varie parti non hanno rinunciato alla possibilità di giungere a risultati concreti. Una discussione aperta, infatti, avrebbe obbligato tutti a mantenere una totale rigidità.

Quale potrebbe essere questa soluzione? Si parla di riconvocare la conferenza di Ginevra, però sembra che i russi, per motivi di prestigio, non desiderino che la risoluzione finale del Consiglio faccia parola di essa. Si entra qui in un campo di sottigliezze diplomatiche addirittura bizantino. Basti comunque constatare che, a giudizio di molti osservatori, la porta della pace non sarebbe definitivamente chiusa. Del resto il rappresentante americano all'Onu, Goldberg, ha dichiarato in una conferenza stampa che secondo gli americani la maggioranza delle delegazioni alle Nazioni Unite è favorevole a riconvocare la conferenza di Ginevra.

La Conferenza di Ginevra — alla quale partecipavano nove paesi tra i quali il Vietnam comunista e la Cina di Pechino — stipulò nel 1954 la pace tra la Francia, che rinunciava alle sue colonie in Indocina, e i guerriglieri del Vietminh guidati da Ho Chi-minh.

A Washington il senatore Fulbright ha annunciato oggi che la Commissione agli Esteri del Senato, di cui è presidente, dedicherà una serie di sedute pubbliche al problema del Vietnam. In queste sedute, la politica del governo sarà esaminata a fondo e — probabilmente — anche criticata. Fulbright infatti si è detto a più riprese in disaccordo con l'azione di Johnson nel Vietnam. Pare che saranno interrogati anche due generali a riposo che conservano tuttavia un grande prestigio nelle file dell'esercito americano. Si tratta di Ridgway, che è stato per un periodo di tempo il comandante in capo delle forze americane durante la guerra di Corea, e di Gavin.

Nicola Caracciolo

Sono 60 le basi di missili installate nel Nord Vietnam

Hanoi le ha costruite durante la tregua aerea

Saigon, 3 febbraio.

Durante la sospensione dei bombardamenti americani, dalla vigilia di Natale al 31 gennaio, il Vietnam del Nord ha ristabilito molte vie di comunicazione ed ha aumentato e rafforzato il numero delle basi missilistiche attorno agli obiettivi più importanti. Fonti informate hanno detto che ciò risulta alla ricognizione aerea americana, condotta con gli apparecchi d'altissima quota *Phantom*.

Attualmente le basi per missili anti-aerei pronte all'impiego sono in tutto una sessantina. Le basi costruite durante la tregua non hanno ancora i missili ma possono essere «armate» nel corso di una notte. I missili sono di fabbricazione sovietica.

Il Vietnam del Nord ha anche approfittato della tregua per completare l'addestramento dei piloti da caccia. Gli americani hanno rilevato intensa attività alla scuola di guerra vicino ad Hanoi.

(Associated Press)

Si inasprisce in Germania il conflitto dei metallurgici

Gli industriali respingono il compromesso del Comitato dei mediatori

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 3 febbraio.

(l. s.) Il conflitto sindacale nell'industria metallurgica e metalmeccanica tedesca, che dura ormai da due mesi, si è inasprito nelle ultime ore. Incombe il pericolo di scioperi e di serrate. Dopo che il sindacato dei metallurgici e dei metalmeccanici dell'Assia, del Wuerttemberg e del Baden avevano dichiarato di accettare il compromesso proposto da una commissione di mediazione, i datori di lavoro si sono irrigiditi e hanno detto di no.

Il compromesso proposto prevede un aumento salariale tra il 5 e il 5,4 per cento e l'accorciamento della settimana lavorativa a 40 ore. I sindacati erano partiti da una richiesta di aumenti del 9 per cento (hanno cioè ceduto di 4 punti); i datori di lavoro avevano offerto un aumento massimo del 4 per cento (si sono ora irrigiditi per un punto).

Domani, sempre in sede di mediazione, riprenderanno le trattative in Renania-Vestfalia, dove i metallurgici e metalmeccanici sono un milione e 200 mila.

Il gen. De Gaulle a Mosca nella seconda metà di giugno

L'annuncio dell'Eliseo: «Il Presidente ha accettato con piacere l'invito del governo russo» - Polemiche sul viaggio: si teme che peggiori i rapporti della Francia con l'America e soprattutto con la Germania

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 3 febbraio.

L'Eliseo ha diramato oggi questo comunicato: «*Il Praesidium del Soviet Supremo e il governo dell'Urss hanno invitato il generale De Gaulle, presidente della Repubblica francese, a recarsi in visita ufficiale nell'Unione Sovietica. Il generale De Gaulle ha accettato con piacere questo invito. Il viaggio del generale De Gaulle è previsto per la seconda quindicina di giugno*».

Era già noto che il capo dello Stato, pur riservandosi di precisare la data del viaggio, aveva risposto favorevolmente all'invito trasmessogli da Mosca per il tramite dell'ambasciatore sovietico a Parigi. La visita di De Gaulle nell'Unione Sovietica non riveste d'altronde un carattere eccezionale perché, essendo in restituzione di quella che Kruscev fece in Francia, rientra nei normali rapporti fra Stato e Stato.

Nel caso particolare, poi, l'annuncio che era stato dato a suo tempo dell'accettazione dell'invito, era stato accolto con soddisfazione negli ambienti diplomatici della capitale, che lo avevano considerato in senso positivo per la distensione fra Oriente e Occidente e, dunque, per consolidare la convivenza pacifica. Anche in relazione al problema tedesco, il prossimo incontro al vertice franco-sovietico può essere giudicato un avvenimento importante, se si tiene conto che si tratta dei due paesi maggiormente interessati a quel problema.

Ha prodotto invece una certa inquietudine il momento scelto dall'Eliseo per confermare ufficialmente l'accettazione e per annunciarne la data. La presa di posizione del governo francese al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a proposito del Vietnam, ha creato infatti una particolare situazione, che il comunicato di oggi potrebbe aggravare insinuandovi nuovi sospetti.

Secondo l'editoriale di *Le Monde*, la vicenda dell'Onu «*potrà portare una nuova crisi nei rapporti franco-americani. Infatti, l'irritazione che ha provocato negli Stati Uniti l'atteggiamento della Francia si è aggravata quando è stato conosciuto a Washington il passo del comunicato, pubblicato alla fine del Consiglio dei ministri francese, che condanna la ripresa dei bombardamenti aerei. Nessuno dubita negli Stati Uniti che quel passo sia stato redatto da De Gaulle in persona. Uno dei più celebri commentatori della televisione americana ha dichiarato addirittura che avrebbe potuto essere redatto a Mosca*».

A queste considerazioni, si aggiungono quelle relative alla situazione tutt'altro che soddisfacente che esiste in questo momento nei rapporti fra Parigi e Bonn. Il governo federale è stato consultato, prima della pubblicazione del comunicato ufficiale, sul viaggio di De Gaulle nell'Urss? Secondo il trattato di cooperazione franco-tedesco, il governo francese sarebbe stato tenuto a farlo e, se non l'avesse fatto, non sarebbe certo una procedura rivolta a facilitare le conversazioni che il cancelliere Erhard avrà la settimana prossima a Parigi, a partire da lunedì.

In ogni caso, ciò confermerebbe quanto scrive stasera *Le Monde*: «*Tutto avviene come se, invece di avere coronato quattordici anni di riavvicinamento franco-tedesco ininterrotto e di collaborazione sempre più stretta, lo sfortunato trattato del 1963 ne avesse segnato la fine*».

In conclusione, nessuno trova da ridire sul viaggio del capo dello Stato nell'Urss, giudicato anzi con pieno favore; sembra però a molti che la scelta del momento per darne l'annuncio sia stata intempestiva se non, addirittura, volutamente polemica.

Sandro Volta

L'annuncio a Mosca

Mosca, 3 febbraio.

(m. c.) De Gaulle verrà a Mosca nella seconda metà di giugno. La data precisa del viaggio, che era già stato preannunciato da Parigi, non è stata ancora resa nota. I russi ripongono molte speranze nella visita del generale, come si è potuto anche capire dalle accoglienze riservate al suo ministro degli Esteri, Couve de Murville, durante il suo viaggio a Mosca.

De Gaulle sarà preceduto a Mosca da un altro ospite di eccezione: il premier Wilson, atteso qui per il 21 febbraio prossimo.

Kruscev è ammalato

Sarebbe stato ricoverato in ospedale per calcoli renali - L'ultima volta fu visto in pubblico il 17 gennaio, ai funerali del «padre degli *Sputnik*»



L'ex capo russo Kruscev fotografato durante una delle ultime apparizioni in pubblico a Mosca (Tel. A.P.)

Mosca, 3 febbraio.

A Mosca circola da alcuni giorni la voce che Nikita Kruscev, sofferente di calcoli, secondo alcuni ai reni, secondo altri biliari, sarebbe stato ricoverato in ospedale. Per il momento non è stato possibile avere alcuna conferma ufficiale di tale voce.

Alcune fonti, riferendo quanto dichiarato da parenti dell'ex primo ministro sovietico, hanno assicurato che fino a pochi giorni fa Kruscev si trovava nella *dacia* di Rublevo dove egli risiede la maggior parte del tempo. Da quando è stato allontanato dal potere, nell'ottobre 1964, la stampa sovietica non si è mai occupata né delle attività personali né delle condizioni di salute di Kruscev considerato ormai ufficialmente «un semplice pensionato».

A quanto si crede di sapere, Kruscev sarebbe stato visto l'ultima volta il 17 gennaio scorso quando, in mezzo alla folla, attendeva il suo turno per entrare nella «sala delle colonne» del palazzo dei Sindacati per rendere omaggio alla salma dell'accademico Sergei Korolev, il «padre» dei missili sovietici. Korolev era stato tra gli amici personali di Kruscev nell'epoca in cui quest'ultimo, capo del governo e del partito, controllava da vicino i progetti spaziali sovietici.

Nel settembre scorso Kruscev, che ha 71 anni, fu ricoverato nell'ospedale del Cremlino per quindici giorni pare per disturbi ai reni. In quell'occasione la figlia Rada dichiarò ai giornalisti che il padre era stato ricoverato in ospedale per essere sottoposto agli «*esami normali in un uomo della sua età*». *(Ansa)*

Riprese le relazioni tra Albania e Polonia

L'annuncio di Radio Varsavia

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 3 febbraio.

Varsavia ha confermato oggi ufficialmente — a tre giorni di distanza da quanto ha fatto il governo di Tirana — che i rapporti diplomatici fra Polonia e Albania (interrotti nel dicembre 1961 dopo la clamorosa rottura fra Mosca e il satellite ribelle) sono stati ripresi. Al posto dell'incaricato d'affari polacco in Albania, Rogulsky, che ha diretto la «missione» durante la sospensione, è stato nominato l'ambasciatore Stanislav Lewinsky con incarico di riallacciare «pieni rapporti» con il governo locale.

Dal canto loro gli albanesi hanno fatto sapere che non hanno bisogno di mutare lo «status» del loro rappresentante a Varsavia perché essi lo hanno sempre considerato, anche dopo l'interruzione, come plenipotenziario a tutti gli effetti. Anche nel momento più acuto della polemica ideologica contro Mosca e i satelliti dell'Europa Orientale la radio e la stampa albanese hanno sempre fatto «eccezione» per la Polonia.

b. t.

I ministri del Mec riuniti con la Francia il 24 febbraio

Sarà la prima riunione regolare del Consiglio dei ministri con la partecipazione di Parigi

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 3 febbraio.

La prima riunione regolare del Consiglio dei ministri del Mec, con la partecipazione della Francia, si svolgerà a Bruxelles, probabilmente giovedì 24 e venerdì 25 febbraio. La notizia è di fonte comunitaria, ma non è ancora ufficiale in quanto manca la conferma da parte di qualche governo. Si apprende anche che il rappresentante permanente della Francia presso il Mercato Comune, l'ambasciatore Jean Marc Boegner, riprenderà il suo posto a Bruxelles entro i primi giorni della prossima settimana: Boegner era stato richiamato a Parigi dal generale De Gaulle qualche giorno dopo l'interruzione delle trattative a sei, il 30 giugno 1965.

La commissione di Bruxelles ha intanto ripreso il proprio lavoro normale: nel corso della settimanale riunione, a quanto è stato comunicato oggi, è stato iniziato l'esame del problema rappresentato dalla fissazione dei prezzi unici europei di numerosi prodotti agricoli, tra i quali latte, carne bovina, zucchero, materie grasse, riso. E' stata pure ripresa l'elaborazione della posizione che la comunità sosterrà alla ripresa del «Kennedy round», prevista per i prossimi mesi.

Le autorità di Bruxelles, accogliendo una richiesta italiana, hanno anche autorizzato l'Italia a mantenere il divieto di importazione nel nostro paese di automobili di fabbricazione sovietica o costruite in paesi del Mec partendo da pezzi staccati di provenienza russa o cecoslovacca. Questa autorizzazione era già stata concessa per il '65, in seguito alla costruzione di una officina di montaggio di veicoli sovietici in Belgio: senza questa disposizione del Mercato Comune, l'Italia avrebbe potuto diventare un mercato di vendita di queste auto, mentre precise disposizioni doganali vietano l'importazione di vetture direttamente dall'Unione Sovietica. L'officina di montaggio russa in Belgio avrebbe potuto permettere di aggirare le disposizioni italiane.

Il portavoce della commissione, Olivi, ha reso pubblico un comunicato in cui si esprime la soddisfazione dell'organismo esecutivo del Mec per la ripresa normale dell'attività del Mercato Comune, conseguenza dell'accordo intervenuto a Lussemburgo. Nello stesso documento, la Commissione dice di essere pronta a iniziare «*a tempo opportuno e nel quadro del Trattato di Roma*», consultazioni con il Consiglio dei Ministri dei sei Paesi, allo scopo di stabilire fra i due organi del Mec una «*collaborazione ancora migliore*».

s. d.

L'Austria sarà associata al Mercato Comune Europeo

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles,** 3 febbraio.

(s. d.) Si sono conclusi stasera a Bruxelles i negoziati per l'associazione dell'Austria al Mercato Comune. I lavori hanno permesso di stabilire che l'associazione è possibile: i ministri dei sei Paesi dovranno ora ufficialmente dare mandato alla commissione di Bruxelles per concludere l'accordo. Una decisione in proposito verrà presa, si assicura negli ambienti comunitari, nei prossimi mesi.

In pieno giorno a Milano

Bomba rudimentale lanciata sotto un'auto

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 3 febbraio.

(g. m.) Una rudimentale bomba è scoppiata oggi pomeriggio sotto l'automobile sportiva di un noto antiquario: la polizia sta cercando di accertare se si tratta di un attentato o di uno scherzo di cattivo genere.

L'episodio è accaduto poco dopo le 14,30 in via Pisacane 1 di fronte all'abitazione dell'antiquario marchese Arrigo Pastore, di 62 anni, che a mezzogiorno aveva lasciato la sua Ferrari parcheggiata in strada. L'antiquario stava leggendo il giornale in salotto quando ha sentito l'esplosione; si è affacciato incuriosito alla finestra ed ha notato che la sua vettura era avvolta in una densa nube di fumo.

Dopo l'allarme il marchese faceva accorrere sul posto la polizia che poteva accertare che sotto la vettura era stata messa una rudimentale bomba, costituita da una latta di benzina riempita di carta pressata e di altro materiale imbevuto di benzina.

ULTIME DI CRONACA

Maniaco aggredisce una giovane Fugge, è arrestato da un vigile

L'episodio nella barriera di Milano; il bruto abita a Chieri



Davide Massida, 46 anni

Ore 13 e 30 di ieri. Una signorina di vent'anni, molto avvenente, sta tornando dall'ufficio nella sua abitazione di via Pietracqua 19, in Barriera di Milano. Da qualche minuto un ometto di mezz'età, tarchiato, con la barba lunga, la segue mormorando frasi incomprensibili. La ragazza accelera il passo, entra nel portone, fa per imboccare le scale. L'uomo la sorpassa, le sbarra la strada, cerca di aggredirla compiendo gesti immorali e oltraggiosi. La ragazza si difende energicamente e urla. Ma l'altro insiste e fra i due s'ingaggia una vera e propria lotta.

Al primo piano abita il vigile urbano Giovanni Alladio. Il vigile, che sta mangiando, ode le disperate grida d'aiuto, s'avventa fuori, vede la scena, si lancia giù dalle scale a precipizio. L'aggressore fugge, ma dopo cento metri l'Alladio lo raggiunge e lo afferra saldamente. Si raduna una piccola folla e per poco l'uomo non viene malmenato. Alla P.S. Barriera di Milano il maresciallo Ogliese lo identifica per il manovale Davide Massida di 46 anni, da Zeddiani di Cagliari, residente a Chieri in via Bosachetti 11/e. In tasca ha un lungo coltello a serramanico, arnese non consentito dalla legge se non con regolare porto d'armi di cui il Massida, naturalmente, è sprovvisto. «Sono venuto a Torino per cercare alloggio» ha dichiarato il manovale «la signorina l'ho fermata perché volevo chiederle un'informazione... Il coltello? Me ne servivo per affettare il pane». E' stato arrestato e rinchiuso alle Nuove.

Alloggio svaligiato: danno di sei milioni

Il derubato è un benzinaio

Ieri mattina i ladri hanno dato l'assalto all'alloggio del signor Alessandro Bragadin, di 50 anni, titolare del chiosco di benzina di corso Napoli angolo via Cigna e abitante in corso Emilia 10, al secondo piano. La moglie, Maria Scherchere, era uscita per andare a pagare l'affitto, gli ignoti forzavano la serratura e perquisivano l'appartamento asportando circa mezzo milione in contanti, cartelle al portatore per 3 milioni e 300 mila lire e buoni fruttiferi per un milione e 650 mila lire. S'impadronivano inoltre di un pesante bracciale d'oro di notevole valore.

Alle 12 in punto la signora rincasava. Trovava la porta scassinata, si spaventava, dava l'allarme. Alcuni vicini accorrevano e l'accompagnavano nell'interno: ogni cosa era a soqquadro. Un'occhiata ai cassetti e un grido sconsolato: «Ci hanno rubato tutto!». Poco dopo arrivava il marito esterrefatto. Il commissariato Borgo Dora ha iniziato le indagini.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

2 febbraio 1966

NATI — **Ferrero** Giorgio; **Battuello** Roberta; **Chiesa** Laura; **Bono** Beatrice; **Berlincqua** Cristina; **Martina** Cristina; **Naretto Rosso** Mario; **Piovano** Luigina; **Falsetti** Ferruccio; **Audisio** Michele; **Bostagno** Silvia; **Ghiazza** Patrizia; **Manassero** Luca; **Amedeo** Maurizio; **Bianco** Luciano; **Bianco** Laura; **Foschi** Rita; **Peretti** Davide; **Montenegro** Giovanni; **Gallo** Stefania; **Rossi** Claudia; **Galea** Daniela; **Battisti** Giovanni; **Di Mauro** Alberto; **Musi** Cristina; **Piazzolla** Pasquale; **Piazzolla** Ruggero; **Signorini** Alessandro; **Manassero** Alberto; **Caviglione** Laura; **Parisi** Sandra; **Di Maio** Pierantonio; **Cavallero** Maria; **Rua Bernucchio** Anna; **Castarella** Francesco; **Gazzolino** Dalma; **Salomita** Maria; **Giani** Paola; **Russo** Barbara; **Agostino** Cosimo; **Destefanis** Dario; **Verce'** Davide; **Meneghetti** Silvia; **Piacano** Roberto; **Riva** Stefania; **Laindice** Giuseppina; **Guaglione** Michele; **Miatto** Davide; **Recruccio** Margherita; **Costa** Marco; **Orlando** Michele; **Cerrato** Riccardo; **Cardillo** Marta; **Vigine** Mario; **Actis** Fabrizio; **Bissutti** Cinzia; **Milone** Claudia; **Ferreri** Alberto; **Griotto** Luca; **Mezzadri** Manuela; **Molon** Roberto; **Cappiello** Antonietta; **Leva** Roberto; **Ceramore** Stefania; **Corvasce** Giuseppe; **Sorrentino** Maria; **Pelusi** Francesca; **Lombardi** Paolo; **Petronzi** Bruno; **Allemano** Angela; **Crevola** Fabrizio; **Benardello** Enrico; **Fantini** Patrizia; **May** Monica; **Ghi** Ermenegildo; **De Piccoli** Ornella; **Rossa** Gabriella; **Curcio** Antonio; **Tosti** Piero; **Oberti** Maurizio; **Cerrano** Celso; **Ignelzi** Antonella.

MORTI — **Bertino** Giuseppe, anni 55, nato a Druento, pensionato, abitante in strada Pianezza 415; **Cavallero** Marcella, a. 78, **Bugarone**, benestante, via Bertola 11; **Ogliotti** Bernardino, a. 51, Torino, dottore in chimica, v. Barletta 33; **Frisoli** Maria, mesi 10, Torino, v. Stradella 171; **Cavallo** Anna, a. 79, Cavallermaggiore, pensionata, v. Alpignano 27; **Paletta** Teresa ved. Dugone, a. 61, Baldissero, pensionata, v. Stradella 203; **Morsia** Natale, a. 51, Caltanissetta, pensionato, v. Valgioie 21; **Peccardi** Lucia ved. Garelli Colombo, a. 83, Torino, pensionata, v. Gioberti 78; **Fava** Amalia in Anselmo, a. 85, Murisengo, casalinga, v. Asinari di Bernezzo 1; **Giacomino** Filippo, a. 38, Porte di Pinerolo, meccanico, str. Vallette 300; **Schiavenza** Pietro, a. 61, Torino, pensionato, v. Avigliana 23; **Scarampi di Villanova** Valentina ved. Ferrari d'Orsara, a. 86, Torino, agiata, lungo Po Diaz 2; **De Giuliano** Ippolito, a. 80, Cortanze, pensionato, v. G. Verdi 43; **Perperato** Gaspare, a. 78, Volvera, pensionato, v. Baretti 44; **Rinaldi** Giuseppe, a. 55, Guarene, meccanico, v. Baretti 25.

Deceduti in ospedale: **Macro** Paolina ved. Pagano, a. 74, Saluzzo, pensionata; **Calliero** Giovanni, a. 62, Pinerolo, pensionato; **Rossi** Leone, a. 88, Valence sur Rhône, pensionato; **Aleandri** Walter, a. 26, Pratola Peligna, operaio; **Costa** Maria, a. 69, Biella, pensionata; **Testa** Luigi, a. 78, Villarbasse, pensionato; **Grandi** Attilio, a. 72, Castellina Marittima, pensionato; **De Donà** Luigi, a. 71, Scalpirolo, pensionato; **Nolla** Eugenio, a. 66, Milano, dottore commercialista; **Riamondo** Antonio, a. 90, Arbe, possidente; **Mejnardi** Antonio, a. 81, Carignano, pensionato; **Bortolotti** Giuseppe, a. 85, Copparo, pensionato; **Spinelli** Maria in Brocca, a. 70, Milano, pensionata; **Magnanini** Edmonda in Casale, a. 29, Ro Ferrarese, casalinga; **Bianco** Cesira in Villata, a. 82, Volpiano, pensionata; **Bariogiio** Severino, a. 80, Camino Monferrato, pensionato; **Barbero** Anna, a. 87, Torino, pensionata.

Nati 82 - Matrimoni 20 - Morti 32

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Bianco
Commerciante

Angosciati lo annunciano la moglie **Elena**, i figli **Giorgio** e **Maria**, con rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 febbraio alle ore 15,30 partendo da via Fratelli Bosio 17 (San Ambrogio). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1966.

I **Titolari** e **Dipendenti** della Manifattura **Giuseppe Agliotta**, partecipano al dolore della Famiglia per la morte di

Lorenzo Bianco
— Torino, 3 febbraio 1966.

Gli amici **Dezambrogio, Gris, Isoardi, Lombardo, Peraino**, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Lorenzo Bianco
— Torino, 4 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con ammirevole rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancata la

CONTESSA
Lucia Garelli Colombo Peccardi

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la sorella **Gabriella**, la nipote **Manola Pensova di Borio**, **Yvonne Liliana Barbierato**, cugini e parenti tutti. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 3 marzo 1966 alle ore 9 alla Parrocchia della B. V. delle Grazie.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Domenico Solero (detto Savan)
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceres alle ore 10,30 di venerdì 4 corr.
— Ceres, 3 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Bosco ved. Vitrotti

Lo annunciano le figlie **Luigina**, **Maria** col marito **Angelo Braido**, nipoti. Funerali venerdì 4 ore 14,30 da via Maria Ausiliatrice 46. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Andezeno.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata

Ida Audino ved. Franzi

Addolorati lo annunciano: la figlia **Lidia** con il figlio **Franco**; sorella; cognate e parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. alle ore 9 da via Santena 5 (Ospedale Molinette).
— Torino, 3 febbraio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giuseppe Audisio

Ne danno il triste annuncio: la figlia, fratelli, sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi 4 corrente alle ore 16 partendo da via Marco Polo 7. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo D'Angelo

Ne danno l'annuncio la moglie, figli, nuora, nipotino, parenti prossimi. I funerali avranno luogo il 5 febbraio ore 10 Ospedale Molinette.
— Torino, 4 febbraio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Papucci

Desolati lo annunciano la moglie **Nuccia**, figlie, genero e adorati nipotini **Valerio**, **Roberto**. I funerali venerdì 4 ore 10,30.
— Celle Ligure, 3 febbraio 1966.

Il **Sugherificio F.lli Bocca** di Spinetta Marengo, annuncia con dolore la perdita del Contitolare

Giovanni Bocca

avvenuta il 2 febbraio. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9,30 in Spinetta Marengo.
— Spinetta Marengo, 3 febbraio 66.

«Beato chi ama Te, o Signore, ed i propri Cari in Te. Egli è il solo che non perde nessuna persona cara perché tutti gli sono cari in Colui che non si perde».
(Sant'Agostino)

1962 1966
Antonio Terreno

Ti ricordiamo con infinito amore.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Il Rev.mo
TEOLOGO
Francesco Bersano

nel 10° anniversario della sua scomparsa verrà tumulato nella Parrocchia N. Signora Sacro Cuore di Gesù Borgata Paradiso (Aeronautica) da Lui fondata. Messa presente Salma ore 17 domenica 6 febbraio.
— Torino, 3 febbraio 1966.

5-2-1954 5-2-1966
I famigliari ricordano con immutato rimpianto

Carlo Molo

Messa Anniversaria nella Parrocchia Divina Provvidenza sabato 5 febbraio ore 8.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Sandro Vercellone

vive indimenticabile nei suoi cari. Messe SS. Annunziata 5 febbraio, ore 9.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Le Famiglie **Legnani** e **Denegale** commosse per la dimostrazione affettuosa al loro Caro

Luigi Legnani

ringraziano con riconoscenza parenti, amici e tutte le persone buone che hanno voluto partecipare al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata mercoledì 2 marzo 1966 alle ore 9 nella Chiesa di S. Barbara, via Assarotti.
— Torino, 3 febbraio 1966.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia di

Pietro Schiavenza

è stata omessa la partecipazione del fratello **Pietro** e famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1966.

E' mancato improvvisamente il

Dott. Tullio Deaglio

Ne danno l'annuncio con grande dolore la moglie **Olga Riverono** con i figli **Mario** ed **Enrico**, i fratelli **Romolo** con la famiglia, **Renzo**, la cognata **Maria Riverono**, cugini e parenti tutti. I funerali sabato 5 corrente ore 8,30 partendo da via Goffredo Casalis 35. La cara salma proseguirà per Ramponio dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Ettore e **Tildina Conte** prendono viva parte al lutto dei cugini **Deaglio**.

Si associano al dolore i cugini **Deaglio Peyretti** e famiglie.

Commissario Governativo, Professori, Personale Amministrativo, Tecnico, Subalterno ed **Alunni** dell'**Istituto Tecnico Statale per Geometri** di **Torino**, sono vicini alla loro Preside per la perdita del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

Al lutto della loro Preside Prof.ssa Olga Deaglio Riverono e dei Suoi Figli per la perdita del

Dott. Tullio Deaglio

si associano gli Insegnanti dell'Istituto Tecnico Statale per Geometri di Torino: **Alaisi, Astorino, Bardia, Daré, Balliero, Bellando, Bello, Bellone, Bernardi, Bertola, Biddau, Bolatto, Bonaccorso, Bosio, Bozzi, A. Brandimarte, G. Brandimarte, D. Brezzani, R. Brezzani, Bugliari, Bullio, Buttacavoli, Cabella, Camosso, Capueno, Castellaro, Caveglia, Cavalchini, Collerino, Corulli, Ciliberto, Civalleri, Comberti, Conti, Corbino, Crespo, De Filippis, A. De Mattia, M. De Mattia, De Michelis, Demorra, De Nicolai, De Sabato, Dolla, Ducco, Ferraro, Ferrarsi, Ferri, Fogliatti, Flora Roz, Frassati, Fresia, Gatti, Gheduzzi, Giolito, Giorchino, Giordano, Giordano, Giuliano, Gobbo, Greco, Guerra, Guiglia, Gurgo Salice, Invernizzi, Ivaldi, Jachino, Lamonarca, Lengo, Langella, La Rocca, Lattes, Lege, Li Puma, Locatelli, Longo, Lolli, Mannucci, Mantini, Marenghi, Marino, Masino, Meroni, Messineo, Milano, Minelli, Mandino, Montecchio, Moretto, Moro, Muscaria, Mussa, Negri, Nicotra, Neci, Novero, Oggero, Origlia, Pagani, Parodi, Parodi Pozzi, Pellegrini, Pettazzi, Pintor, Polledro, Pomo, Porciani, Prando, Previtali, Priante, Prochet, Pronzati, Prunas Tola, Quarello, Randone, Raspino, Ravotti, Rebora, Ronsa, Sari, Scaverda, Schiavone, Sdorti, Segre, Sallari, Siccardi, Solaro, Spagnolo, Spallita, Steni, Travostino, Treves, Trossarello, Tucci, Valente, Vilaina, Veglia, Vighetto, Vita Finzi, Zenino, Zargani, Zimbardo, Zuna;**

Gli Assistenti: **Bertani, Cubai, Fissore, Guglia, Jannon, Mazzola, Strona;**

Il Personale Amministrativo: **Aires, Bernardi, Biondini, Calzà, Esposito, Girolami, Longobardo, Natale, Orsola, Rù;**

Il Personale Subalterno: **Brizzi, Brugnarolio, Brunetto, Canavesi, Ebacolo, Fiori, Francese, Falchero, Ivaldi, Manzon, Pelosa, Quaglia, Rissone, Rizzo, Tiberino, Tridente, Trullo.**
— Torino, 4 febbraio 1966.

Il **Circolo dell'Ist. Tecnico Statale per Geometri**, a nome di tutti gli Allievi si unisce al dolore che ha colpito la Professoressa Deaglio, Preside dell'Istituto, per la scomparsa del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

L'**Istituto Tecnico Commerciale «G. Sommeiller»** partecipa con profondo dolore al cordoglio della preside Dott.ssa Olga Deaglio per l'improvvisa morte del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 3 febbraio 1966.

Commossi partecipano al dolore della preside dott.ssa Olga Deaglio per la sciagura che l'ha colpita i colleghi ed amici:
Pietro Cravero
Angiolella Conella
Maria Acino
Giuliana Avagnina
Giuseppina Bechis
Baldracco
Domenico Beccardi
Maria Bonardi
Maria Bonicelli
Franca Borio
Italo Carando
Patrizia Cavana
Fortunata Celona
Giuseppina Corbelli
Raffaele Coselli
Carla Costantino
Giuseppina D'Antona
Luigi Daniele
Michele De Palma
Artemisia Donato
Enrico Enrietti
Ennio Foppiani
Aristide Ferrero
Salvatore Ferrero
Natale Ferro
Ferruccio Fin
Margherita Fiaccone
Anna Fossati
Alessandra Frasia
Paolina Gallenga
Elda Gasparoni
Argia Gaviani
Maria Giordano
Mirtilla Granaglia
Francesco Grandie
Fernanda Grosso
Pietro Guarona
Angelo Iacomuzzi
Nella Isaia
Francesco La Piana
Clelia Lanza
Silvia Loffredo
Carla Lucchetti
Arcadia Luogan
Luigia Magnano
Calliope Mancinelli
Anna Manzone
Enrico Marcon
Rosanna Martorelli
Arturo Masoero
Giovanna Massimello
Ornella Mogavero
Teresita Moncassoli
Ines Moros
Attilio Nobile
Elvira Olieli
Fernanda Ottello
Luisa Pastore
Corinna Pegoraro
Filippo Peyron
Maddalena Perassi
Vincenza Pisselli
Vittoria Saltirio
Graziana Salomone
Adriana Solerio
Giacomina Solaro
Mario Testa
Annetta Torchio
Maria Vay
Rosa Zuna
Elena Enrietti.

Carlo Italo Brasia e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Deaglio.

Le **Amiche** della **Fildis** partecipano al dolore di Olga e familiari.

Celso Balla, Attilio Jaretti Sodano, Aldo Lora Totino, Giuseppe Vergnano, Mario Ansaldi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 3 febbraio 1966.

I **Condomini** di via **Goffredo Casalis 35** partecipano al dolore della famiglia Deaglio per la scomparsa del

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

Gianni Ciubergia e **Mario Ansaldi** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Tullio Deaglio
— Torino, 4 febbraio 1966.

Partecipano al lutto dell'amico Mario Deaglio per la perdita del PAPA':
Elena Fiorenza
Luisella Penazzo
Silvano Perotto
Antonio Caissen
Piero Galvagno.

I **Compagni** della ex **III C** prendono viva parte al dolore di Enrico per la scomparsa del **PADRE**.

Partecipano al dolore di Mario per la scomparsa del padre

Tullio Deaglio

gli amici:
Leopoldo Astarita
Eugenio Bona
Gianni Fragola
Franco La Feria
Mariagrazia Rosito
Mariateresa Russo.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Si uniscono al dolore di Mario ed Enrico gli amici:
Paolo Curti
Gian Marta e **Silvia Richiardi**
Guido Richiardone
Giampiero Tolomei.

Le famiglie dei Prof.ri **Filippo Mandino** e **Giovanni Raspino** con profonda e commossa partecipazione al dolore della Signora Prof.ssa Olga Deaglio Riverono per la dipartita del marito

Dott. Tullio Deaglio
— Torino, 3 febbraio 1966.

5-1-1966 5-2-1966
La S. Messa di trigesima per il caro e indimenticabile

Rag. Giovanni Corte (Ciagi)

sarà celebrata sabato 5 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Francesco da Paola (via Po 16). Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Dopo una vita esemplare, interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Edoardo Castagna
ex Funzionario di Banca

Angosciati lo annunciano la sua adorabile moglie **Gina**, il figlio **Romano**, la mamma **Candida Bordet**, il suocero, il caro nipotino **Riccardo**, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli inquilini di Torino e di Pont S. Martin. I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 260. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Pont S. Martin. Servizio pullman.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Domenico Boffi unitamente ai suoi **Collaboratori** e **Dipendenti**, partecipa al dolore della Famiglia per la immatura dipartita dell'affezionato

Edoardo Castagna

da molti anni fedele Collaboratore.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Luciana e **Filippo Mairano** partecipano al lutto.

Partecipano al grande dolore le famiglie **Pozzi Montanari**.

Giuseppe e **Filippo Ferraris** e famiglie prendono viva parte al grande dolore che ha colpito la famiglia Rattalino con la scomparsa di

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

La **S.p.A. Molino S. Giuliano Piemonte** e la **S.p.A. Immobiliare Molino «Zerba»** partecipano con tristezza la dipartita di uno dei loro Soci

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Impiegati ed **Operai** della **S.p.A. Molino S. Giuliano Piemonte** ed **Impiegati** ed **Operai** della **S.p.A. Immobiliare Molino «Zerba»** partecipano profondamente al lutto che ha colpito la famiglia Rattalino con la scomparsa di

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Il **Dott. Renato Pericone** prende viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Rattalino per la improvvisa scomparsa del caro fratello **DOMENICO**.

I **Fratelli Cordero** partecipano con tristezza al grande dolore della Famiglia Rattalino per la scomparsa dell'amato

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Consiglio Sindacale** della **Foro Frumentario S.p.A.** prendono parte al dolore dell'Amministratore Delegato Rag. Giuseppe Rattalino per la perdita del fratello

Domenico Rattalino
— Torino, 3 febbraio 1966.

Il **Consiglio dell'Associazione Granaria**, la **Direzione**, i **Soci** tutti ed il **Personale** addetto, prendono viva parte al dolore del Presidente Rag. Giuseppe Rattalino per la perdita del caro fratello **DOMENICO**.

La famiglia **Indemini** partecipa con immenso dolore al lutto della famiglia Rattalino.
— Fossano, 3 febbraio 1966.

I **Dirigenti** della **Ing. C. Olivetti & C. s.p.a.** prendono viva parte al dolore del collega Ing. Antonio Carcaterra per la morte della madre signora

Vincenza De Luca
— Ivrea, 3 febbraio 1966.

Partecipano al lutto dell'Ing. Antonio Carcaterra i colleghi: **Romano Argenti, Giorgio Arona, Franco Coretti, Giuseppe Longo, Alberto Masoero, Mario Merighi, Mario Misul, Rinaldo Strazzerino, Elio Valaveno.**
— Ivrea, 3 febbraio 1966.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Florio
Anziano F I A T

L'annunciano addolorati la moglie **Margherita Vietto**, i fratelli **Francesco**, **Domenico** colla moglie, la sorella **Lucia**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Massimo Fazio per le amorevoli cure. Dopo la benedizione da via Ventimiglia 16 int. 7 alle ore 14 di sabato 5 corrente, la cara salma verrà trasportata a Castagnole Piemonte ove avranno luogo i funerali alle ore 15.30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Confortata dalla Religione e da speciale Benedizione del Santo Padre è spirata serenamente la

NOBIL DONNA
Fulvia Codi ved. Cambetta

La piangono i figli: **Alvise**, **Dina**, **Vittorio**; il genero, la nuora, nipote **Fulvia**, fratello, sorelle, cognate e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Carlo Fernigotti per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 5 alle ore 10,30 partendo da corso Bramante, 76. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Serramoglia ved. Lasagno

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Paola** col marito **Alessandro Destefano**, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale Mauriziano. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 4 febbraio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Caire (Minot)

Lo annunciano: la moglie **Angela Oraine**, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Franco De Matteis, alle Suore, al Personale e in particolare al Dr. Carlo Barocelli. Funerali oggi 4 ore 16 da via Verolengo 206.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Cresslin ved. Detto

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Luigi**, con la moglie **Mariuccia Penna**, la nipote **Silvia** e marito. Funerali oggi 4 corr. ore 14,30 partendo da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Paniale
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, il figlio **Guido** con la moglie **Franca** e la piccola **Anna**, la sorella **Maria**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Biandrate, 3 febbraio 1966.

1965 1966
Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giorgio Monziani

la moglie, i figli e familiari tutti ricordano con tanto amore e sempre vivo rimpianto il loro caro. Messa di suffragio ore 9 il 5 febbraio 1966 Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 febbraio 1966.

1965 1966
La **Soc. p. Az. The Italian Permalux Corporation** ed un anno dalla perdita del suo amministratore

Giorgio Monziani

ne ricorda la memoria con immutato affetto e stima.
— Torino, 4 febbraio 1966.

Le famiglie **Bragotti Bussone Lattore** ringraziano vivamente parenti, amici e conoscenti che con affetto hanno preso viva parte al dolore per la scomparsa della loro cara

Rosina Bragotti nata Bussone
— Torino, 3 febbraio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

DATTILOGRAFA corrispondente pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 785-035. A13274

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, fatturista, paghe contributi, trattazione clientela impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 350-090.

DATTILOGRAFA 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 877-144.

DICIANNOVENNE computista stenodattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 798-417. A11812

DICIASSETTENNE computista commerciale calcolo meccanico 1° impiego offresi. Telefonare 70-020 ore pasti. A13139

DICIASSETTENNE stenodattilografa, 1° impiego, libera subito, offresi. Telefonare 299-575. A13193

DICIASSETTENNE stenodattilografa, 1° impiego, offresi. Telef. 60-503 dalle 9-12, 14-16. A13174

DICIASSETTENNE volenterosa commessa dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 771-231.

DICIASSETTENNE 1° impiego stenodattilo comptometer, piemontese offresi subito seria ditta. Tel. 799-597.

DICIOTTENNE bella presenza licenza scuola d'arte occuperebbesi come commessa. Telefonare 676-760.

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio contabilità clienti fornitori e magazzino, libera subito, offresi. Telefonare 299-575. A13192

DICIOTTENNE seria volenterosa pratica lavori ufficio e perforatrice IBM libera subito offresi. Tel. 287-724.

DICIOTTENNE stenodattilo comptometer paghe contributi offresi 1 impiego anche commessa. Tel. 884-848.

DICIOTTENNE steno-dattilografa offresi. Telefonare 351-977.

DIPLOMATA 21enne, pratica lavori ufficio, paghe contributi, automezzo proprio a disposizione per eventuali commissioni, offresi anche mezza giornata. Referenze. Telefonare 288-948.

DIPLOMATO occuperebbesi anche incarichi fiducia, patentauto. Miti pretese. Telefonare 336-358.

DISEGNATORE meccanico, lunga esperienza attrezzature occuperebbesi. Telefonare 257-655. A12933

DISEGNATORE progettista macchine ed apparecchi industria chimica disponendo ore libere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Torino».

EX-TITOLARE media azienda materie plastiche con elevate capacità direttive occuperebbesi mansioni direttive o capo officina. Conoscitore macchine Triulzi Sandretto Negri Bossi (2000 gr. in giù). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9090 — Torino».

GEOMETRA arredatore e edile impiegherebbesi disegnatore o negozio arredamenti. Telefonare 724-922.

GEOMETRA giovane cerca impiego presso seria ditta, miti pretese. Telefonare 334-083. A12787

GEOMETRA 27enne libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9040 — Torino». A12432

GEOMETRA 38enne pratico direzione assistenza cantieri civili industriali stradali, tracciamenti, finizioni, referenziato, offresi. Telefon. 553-630.

GIOVANE diplomato disegnatore progettista 1° impiego offresi lavori ufficio. Miti pretese. Telef. 641-082.

GIOVANE impiegherebbesi 3-4 ore giorno, fattorino, mansioni varie. Telefonare 595-902. A12788

GIOVANE volenteroso militesente diploma magistrale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 852-070.

GIOVANE 18enne disegnatore meccanico particolarista offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1333 — Torino». A13251

GIOVANE 36enne idoneità 2° geometri conoscenza inglese offresi mansioni ufficio, fattorino anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1325 — Torino». A13049

IMPIEGATA esperienza ventennale, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino».

IMPIEGATA pratica decennale paghe contributi contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio conoscenza francese offresi seria ditta. Tel. 293-316. A13099

IMPIEGATO militesente, triennale esperienza ufficio acquisti, offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1344 — Torino». A13297

IMPIEGHEREBBESI olandese, scuole superiori, dattilografa; lingue: italiano, tedesco, inglese. Scrivere: Ykema, Alfieri 20. A13362

INDOSSATRICE diplomata jeune fille taglia 42 offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 222 — Torino».

INSEGNANTE elementare offresi doposcuola asilo, altro impiego ufficio. Telefonare 667-572. A13253

INSEGNANTE offresi pomeriggio assistenza bimbi ragazzi. Tel. 770-758.

LAUREANDA giurisprudenza impiegherebbesi mezza giornata anche scuola privata. Telefonare 483-635.

LAUREATO economia commercio ragioniere 24enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A13162

MAGAZZINIERE, liceo, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino». A13074

OFFRESI commessa 16enne presenza piemontese. Telefonare 514-731.

OFFRESI 19enne dattilografa paghe e contributi, e comptometer. Telefonare 797-612. A13095

OPERATORE contabile Audit veramente abile, ragioniere triennale esperienza, ventinovenne militesente referenziato offresi, libero subito. Telefonare 570-077. A12931

OPERATORE I.B.M. offresi mezza giornata. Tel. 388-207. Telefonare al pomeriggio. 2001

PAGHE contributi qualsiasi settore autorizzato offresi ore libere. Telefonare 776-020. A1024

PERITO meccanico militesente patentauto referenze pratico ufficio officina esaminerebbe proposte. Telefonare 83-426. A13320

PENSIONATA offresi lavoro ufficio anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9082 — Torino».

PERFORATRICE meccanografica libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino».

PERITO meccanico esperienza triennale disegnatore progettista fonderia ghisa offresi. Telef. 276-401.

PRATICA decennale paghe contributi contabilità tutti lavori ufficio mezza giornata offresi. Telefonare 236-636.

QUINDICENNE dattilografa comptometer paghe e contributi offresi. Telefonare 762-907. A12793

RAGAZZO 18enne offresi aiuto commesso non generi alimentari. Telefonare 338-476. A13083

RAGIONIERA, esperienza biennale ramo amministrativo, scopo miglioramento offresi. Telefonare 70-105.

RAGIONIERA 19enne referenze stenodattilo comptometer offresi adeguatamente. Telefonare 471-010.

RAGIONIERA 23enne 1° impiego offresi miti pretese. Telef. 744-823.

RAGIONIERE contabilità fiscale, paghe contributi, amministrazioni, referenze ineccepibili, disponendo mezza giornata offresi. Telefonare 792-301.

RAGIONIERE quinquennale esperienza amministrativa occuperebbesi ore libere. Telefonare 376-339 ore serali.

RAGIONIERE referenziato militesente primo impiego offresi. Telefonare 672-130. A12792

RAGIONIERE, 22enne militesente, buona conoscenza francese parlato e scritto, inglese scolastico, 1° impiego offresi subito. Telefonare 782-919.

RAGIONIERE 22enne vicentino militesente, patente auto, volenteroso, presenza, massime referenze, esperienza universitaria, 1° impiego, offresi subito. Telefonare 558-895.

RAGIONIERE 23enne militesente volenteroso libero subito offresi miti pretese qualsiasi lavoro d'ufficio. Telefonare 734-998. A13201

SEDICENNE, licenza tecnica industriale, buona conoscenza disegno, libero subito offresi. Telefonare 679-448.

SIGNORINA 28enne presenza lunga pratica lavori ufficio particolare esperienza vendite impiegherebbesi presso seria ditta; oppure come venditrice cassiera boutique o negozio similare. Telefonare 407-614.

STENODATTILO 18enne offresi seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 83-691. A13265

STENO-DATTILOGRAFA 19enne offresi. Telefonare 272-383.

STUDENTE serale ragioneria occuperebbesi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 547-595, drogheria. A13359

STUDENTE serale 2° perito offresi qualsiasi impiego. Telefon. 587-477.

TECNICO 30enne diplomato, esperienza pluriennale ufficio tecnico, lavorazioni meccaniche, carpenteria Nozioni termotecniche. Eventuale disegnatore. Impiegherebbesi. Telefonare 289-794. A12104

VENTENNE corrispondente italiano-francese parlato scritto, nozioni inglese stenodattilo patente offresi 1° impiego. Referenze. Telefon. 791-812.

A. CASA signorile occorre istitutrice serissima 30-40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».

A coniugi offriamo ottimo guadagno con lavoro propaganda e vendita a privati, articolo di fama mondiale. Automezzo società, rimborso spese, ottima retribuzione. Precisare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Torino». O782

ASSUME signore signorine società internazionale per presentare nuova produzione articoli per la casa a propria vasta clientela Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Torino».

CERCANSI venditrici serio prodotto. Esigonsi serietà presenza massima capacità contatto pubblico lavoro organizzato. Presentarsi Deiet, via Cassini 26, ore 8-13. A11969

DIRETTORE commerciale giovane, dotato cercasi da industria settore imballaggi industriale. Richiedonsi esperienza quinquennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8676 — Torino». A11751

SEGRETARIA bella presenza svelta intelligente stenodattilo perfetto inglese pratica ufficio nozioni contabilità patentauto disposta viaggiare cerca industriale. Manoscrivere età referenze pretese a: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino».

13 DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A. AUTISTA torinese patente B libero subito città provincia. Nicastri Franco, corso Vercelli 21, telefono 287-205. Torino.

A.A. AUTISTA 26enne per commissioni offresi 8,30-13, Tel. 383-417.

A persone bisognose assistenza, signora offresi ore pomeridiane o serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1320 — Torino». A13017

ABILISSIMA stiro cucito guardarobiera, bambinaia, turni compagnia notturna anziani, ammalati, offresi. Telefonare 539-983. A13271

AUTISTA fattorino pratico città a qualsiasi lavoro offresi. Tel. 377-270.

AUTISTA patente B offresi subito qualsiasi lavoro anche garagista pratico lavaggio auto o fattorino magazziniere. Telef. 380-119.

AUTISTA patente B offresi. Telefonare 689-502. A13182

AUTISTA piemontese offresi famiglia anziana possibilmente nobile referenziatissimo; 40enne. Tel. 284-736

AUTISTA torinese offresi ditta con 845 libero mezza giornata o fisso pratico Torino provincia. Telefonare 798-374. A12914

AUTISTA 33enne patente D-E pubblica pratica offresi subito. Telefonare 857-242. A13347

BABY sitter praticissima bambini offresi. Telefonare 523-890.

BABY-SITTER referenziata offresi ore serali e festive. Telefon. 884-366.

BAMBINAIA diplomata buona esperienza, referenziata offresi a giornata. Telefonare 758-579.

CAMERIERA piani albergo offresi oppure mezzo servizio a ore. Telefonare 680-871 dalle 14-20. A13378

CONIUGI giovani piemontesi, marito invalido, cercano piccola portineria. Telefonare 794-410.

CONIUGI giovani veneti bambino 4 anni cercano portineria; referenziati. Telefonare 389-471.

CONIUGI offronsi presso famiglia signorile: marito autista cameriera domestico con patente, moglie a ore mezza giornata, liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9104 — Torino». A13376

CUOCO 28enne referenziato offresi. Telefonare 271-462. A12447

CUOCO 33enne disposto trasferirsi libero offresi, Tel. 40-431 Montalto Dora. A13343

CUOCO 43enne referenziatissimo libero fino primi maggio, occuperebbesi miti pretese. Telef. 80-030.

DECORATORE tappezziere torinese buone capacità offresi seria ditta oppure manutenzione. Tel. 288-096.

DECORATORE tappezziere 30enne, torinese, fidatissimo, attrezzato a ditta offresi. Tel. 510-303. A11698

ELETTROMECCANICO, bobinatore, ventinovenne, praticissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A12959

GIOVANE operaio referenziato addetto presse, macchine, lavorazioni meccaniche, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino».

GIOVANE 30enne con mezzo proprio pratico Torino Piemonte offresi a ditta o privato. Telefonare 394-310 dalle ore 8 alle 10. A13294

GUARDAROBIERA capace, bella presenza, per alberghi offresi. Telefonare 721-757. A13123

IDRAULICO lattoniere esperienza mestiere offresi anche cottimo. Telefonare ore pasti 395-339.

IMPIEGATA referenziatissima offresi presso signora sola per compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1319 — Torino». A13015

IMPRESSORE 1° categoria qualificato per lavori colori in genere offresi. Telefonare 772-864 ore pasti.

MECCANICO garagista offresi 4 ore pomeridiane. Telefonare 547-679.

OFFRESI carpentiere in legno libero subito. Telefonare 871-944.

OFFRESI trentenne tuttofare patente B passaporto, libero subito. Scrivere: Ghiani, via S. Rocco 8, None.

OFFRESI referenziato cameriere autista casa privata oppure ristorante libero subito. Telefonare 689-867.

OFFRESI volenteroso lucidatore pavimenti. Telefonare ore serali dalle 8-9. Tel. 535-522. A13355

OFFRESI 19enne fabbro o qualsiasi lavoro. Telefonare 80-444.

PANTOGRAFISTA dechelista et aggiustatore generico offresi ditta. Telefonare 291-311. A13199

PERSONA anziana offresi tuttofare fissa per persona sola oppure coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino».

PRATICA stiratrice guardarobiera offresi casa privata. Telefonare ore pasti 771-231. A13254

QUARANTENNE pratico commercio patente C, referenziato, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 289-903.

REFERENZIATA pratica cucina stiro offresi 9-17. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1348 — Torino».

REFERENZIATI coniugi piemontesi con due bambini offronsi custodia villa, orto, giardino. Tel. 663-074.

SIGNORA inglese ventiseienne offresi tuttofare ore conoscenza italiano. Telefonare 334-452. A13307

SIGNORA piemontese 40enne indipendente fidata con referenze offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1339 — Torino».

SIGNORA 30enne distinta seria occuperebbesi presso studio per pulizie o piccoli lavori, solo pomeriggio. Telefonare 336-804.

TORNITORE attrezzista 1° cat. libero occuperebbesi. Telef. 543-033.

TORNITORE attrezzista I categoria diploma disegnatore, 25enne occuperebbesi. Telefonare 257-655.

TORNITORE attrezzista 2° militesente offresi. Telefonare 855-406.

TUTTOFARE fissa offresi buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino». A13132

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa per signora sola. Ottimo stipendio. Gillio, Boucheron 9. O913

VENTICINQUENNE bella presenza offresi quale manicure. Tel. 365-796.

VENTIQUATTRENNE veneto patente B pratico Torino e provincia offresi autista per qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti 750-484.

VENTISEIENNE magazziniere mansioni fiducia patente auto offresi. Tel. 684-705. A13154

VERNICIATORE carrozzeria et catene, offresi. Tel. 998-024.

15 OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. CERCANSI signore, signorine dinamiche. Stipendio fisso. Presentarsi: via S. Secondo 22.

A.A. TUTTOFARE medico cerca referenziata fissa. Telef. 543-183.

A TUTTOFARE FISSA VERAMENTE CAPACE PICCOLA FAMIGLIA ADULTI OFFRE L. 60.000 MENSILI. TRATTAMENTO FAMILIARE. TELEFONARE 744-950.

ABILE tuttofare fissa cerca signora sola referenziata. Telefon. 512-048.

AGGIUSTATORE calibrista 1° categoria veramente capace cercasi media officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino». 1001

AGGIUSTATORI attrezzisti e fresatori specializzati primo assume stabilimento in Casolette. Telefonare Casol 983-936. A1012

AGGIUSTATORI montatori buona conoscenza disegno veramente pratici inoltre apprendisti con esperienza officina assume. Marsilli, tel. 689-665, Giuria 44. A11774

ASSUME nota società fattorino con patente. Manoscrivere referenziando precisando età a: «Pubblicità Stampa 225 — Torino». O782

ASSUMO elementi femminili buon guadagno. Presentarsi Gioberti 23. Non telefonare. A19743

ASSUMO personale femminile facile lavoro (ottime condizioni). (Guaco). Bernardino Galliari 14.

AUTISTA cercasi per linea operaia. Esigesi residenza Caluso oppure dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8695 — Torino». A11879

BAMBINAIA buon carattere affettuosa disposta trasferirsi Asti cercasi per neonata e bimba 4 anni. Scrivere indicando pretese a «Casella Pubblimen n. 270. Asti. 20901

BIAGIO acconciature cerca aiutantina capace manicure. Tel. 634-833.

CERCA domestica referenziata famiglia residente Milano ottimo adeguato trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino».

CERCASI abile pettinatrice manicure. Presentarsi subito, corso Cosenza 49.

CERCASI abile rettificatore interni esterni. Telefonare 793-986.

CERCASI apprendista elettricista. Presentarsi via Viterbo 163, cortile, ore 7,30. A12020

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 882-580. A11940

CERCASI barista 16-17enne fisso vitto alloggio. Tel. 75-42 Pragelato.

CERCASI cameriera pratica. Telefonare 553-640. A13185

CERCASI magazziniere fattorino pratico Ape. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino».

CERCASI referenziata per studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8669 — Torino». A11702

CERCASI tornitore fresatore stampista prima categoria stampi termoplastici. Telefonare 960-318.

CERCASI tuttofare referenziata 4 ore mattino zona corso Lecce. Telefonare 776-610. A11663

CERCHIAMO operaio specializzato ad operatore praticissimo stampaggio Bakelite conoscenza presse oleodinamiche automatiche desideroso migliorare assumendo qualifica superiore ottimo trattamento economico. Scrivere dettagliando attitudini posti occupati: «Pubblicità Stampa 8688 — Torino». A11830

CERCO mezzo lavorante sarta. San Tommaso 12. A11789

CERCO ragazzo 15enne addetto alle pompe. Telefonare 486-398 ore pasti. A11368

(Continua a pag. 16)

RAGIONIERE 24enne perfetto francese buon inglese impiegato ufficio commerciale sezione contratti referenziatissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino».

RAGIONIERE 40enne, esperto problemi contabili, amministrativi, finanziari; assoluta competenza operazioni bancarie, fidi portafoglio; pratico trattazione clienti, fornitori, agenti, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino».

REFERENZIATA signorina 25enne impiegata occuperebbesi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino». A13168

SEDICENNE licenza commerciale offresi. Telef. 741-291. 2001

SEGRETARIA d'azienda 19enne offresi, 2° impiego, referenziata, pratica lavori ufficio, contabilità, stenodattilo, calcolatrici, comptometer, bilingue. Telefonare 799-508.

STENO dattilo corrispondente francese inglese 16enne 1° impiego. Tel. 366-501. A12866

VENTENNE, comptometrista dattilografa paghe contributi pratica triennale ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9107 — Torino». A13385

VENTENNE militesente, cultura, auto propria, offresi impiego. Telefonare 855-406. A13283

VENTENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 766-775.

VENTICINQUENNE militesente, studi classici universitari, madre lingua inglese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino». A13384

VENTICINQUENNE pratica lavori ufficio dattilografa offresi mezza giornata. Telef. 756-333 ore pasti.

VENTIDUENNE studente serale 5° geometri, militesente, auto propria, offresi. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9076 — Torino».

14 OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

CERCASI signorine per vendita alloggi, cantiere. Telefonare 515-234

CERCASI disegnatore meccanico terza categoria militesente. Telefonare 329-410, 329-479. A13079

DISEGNATORE pubblicitario cerchiamo, anche lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8689 — Torino».

GEOMETRA buon disegnatore possibilmente pratico cantiere patente auto cerca industria. Manoscrivere età referenze pretese a «Pubblicità Stampa 1209 — Torino».

IMPRESA costruzioni cerca esperto disegnatore edile. Telef. 501-740.

INDUSTRIA assume impiegata 18enne pratica lavori uffici. Tel. 70-553.

MONDADORI editore cerca: signore, signorine, studenti, aventi tempo libero limitato anche poche ore pomeriggio per vendita organizzata libri a privati. Offresi provvigioni e premi. Presentarsi ore ufficio, via Peyron 33.

PROPAGANDISTA esperto, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medica città e provincia Torino. Inviare curriculum con referenze e pretese. Scrivere: Casella 345 T Sip, Milano. 20901

AGGIUSTATORE di 1° pratico costruzione piccoli complessivi di collaudo. Telefonare 689-502. A13182

AIUTANTE magazziniere lunga esperienza imballaggio e spedizioni nazionali ed esteri offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino».

AIUTANTE saldatore 15enne occuperebbesi. Seggio Giovanni, via Monte Corno 59/0. A13227

APPRENDISTA carrozziere 17enne occuperebbesi. Seggio Simone, via Monte Corno 59/0.

APPRENDISTA litografo 1° impiego offresi 16enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1324 — Torino».

AUTISTA con autocarro 650 lungo centinato offresi ditta anche a giornata. Telefonare 237-020.

AUTISTA fattorino patente C libero mezza giornata offresi. Tel. 688-827.

AUTISTA offresi ditta con Leoncino ribaltabile volenteroso referenze. Telefonare 741-778. A13090

AUTISTA patente C pratico città e Piemonte libero subito offresi. Telefonare 793-433. A13146

BARISTA 27enne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 237-763.

CAMERIERE barista referenziato occuperebbesi. Cravero Luigi, Città dei ragazzi, Sassi. A13331

CAMERIERE barista 28enne piemontese con patente lunga esperienza referenziato offresi. Telef. 872-493.

CAMERIERE referenziato occuperebbesi, Gambardella Giovanni, Bava 6 presso Molfe. A13332

CARROZZIERE espertissimo con referenze offresi a grande ditta. Telefonare 742-565. A13216

CINQUANTACINQUENNE, esperto mercato ortofrutticolo, energico, offresi magazziniere, mansioni fiducia, o altro lavoro. Telefonare 481-366.

CINQUANTACINQUENNE fresatore II offresi presso Ditte anche magazziniere, altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino».

CONGEDANTE ventunenne, patenti B-C, offresi come autista anche estero. Telefonare 238-655. A13308

CUOCA 38enne offresi pranzi case signorili. Tel. 891-342 pomeriggio.

DICIANNOVENNE con patente volenteroso offresi comunque. Telefonare 760-396. A13195

DICIANNOVENNE referenziato volenteroso militesente offresi litografia o altra occupazione. Tel. 343-940.

DICIOTTENNE apprendista meccanico autoriparatore offresi a seria officina meccanica. Telefonare 865-419.

DINAMICA 55enne pratica servizio cerca portineria, pulizie scale. Telefonare 234-397. 1001

DOMESTICO 28enne referenziato pratico lavori domestici offresi tuttofare. Telefonare 80-642. A13328

DOMESTICO 24enne settentrionale pratico referenziato, miti pretese, offresi. Telefonare 888-934 ore 12-15. A13167

DONNA offresi pulizia scale uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1341 — Torino». A13287

GIOVANE con patente C offresi qualsiasi lavoro. Telef. 771-933.

GIOVANE militesente volenteroso con patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 296-618 orario negozio.

LAVAPIATTI ventiduenne piemontese referenziato occuperebbesi ovunque. Giancaspero, Mad.ma Cristina 105. A13198

MAGAZZINIERE, autista, fattorino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino».

MANOVALE generico 30enne volenteroso, referenziato, occuperebbesi. Marchi Gino, Monterosa 50.

MANOVALE specializzato 35enne volenteroso cerca lavoro. Zolla Giuseppe, Monterosa 50. A13258

MECCANICO generico 21enne militesente praticissimo motori Lancia offresi. Telefonare 338-598.

MEZZETA' tuttofare offresi a ore o giornate. Telef. 674-552 ore 14-20.

MOTORISTA auto complessivista piemontese offresi. Telef. 724-401 ore pasti. A13244

OFFRESI autista patente E mezza giornata praticissimo città. Telefonare 579-161. A13149

OFFRESI infermiera praticissima non diplomata, assistenza malati o studio dentistico. Tel. 554-804 ore 9-11.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCO cameriera tuttofare pratica trattoria 9 alle 21. Tel. 595-221.

COMMESSA merceria tessuti solo se abilissima referenziata cerca Federtex, Accademia Albertina 32. A10751

COSTANTINO cerca abili estetiste bella presenza. Referenze. Piazza San Carlo 173. Telef. 511-961.

DITTA cerca apprendisti e operai per tranciatura [redacted] meccaniche. Telef. 782-795. A11357

DOMESTICA tuttofare fissa capace onesta referenziata cercasi da coniugi casa signorile. Telefonare 580-702.

FRESATORE prima categoria cercasi officina meccanica attrezzature. Tel. 661-416. A11647

IMPORTANTE industria meccanica cerca abili calibristi e stampisti di precisione possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A12993

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste. Via Aosta 21. 20528

INDUSTRIA torinese cerca esperti magazzinieri per magazzino interno. Età massima 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8675 — Torino». A11737

LEGATRICE terza categoria libera, praticità macchine piega offresi. Telefonare 312-806. A11666

MADRE e figlio adulto cercano tuttofare fissa escluso cucina. Telefonare 553-218. A11658

MAGLIFICIO cerca macchiniste pratiche attacco-bordino Triplex et apprendiste. Telefonare 386-300.

OFFICINA costruzione stampi tranciatura e imbutitura lamiera cerca capo officina veramente capace. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9101 — Torino». A13361

PERSONA sola assume governo casa indipendente media età presenza fissa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

PICCOLA famiglia professionista cerca tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 501-906. A13109

PROVETTO piegatore presse piegatrice lamiere sottili conoscenza disegno e operaio lattoniere 1ª categoria montaggio cabine e similari. Presentarsi corso Casale 198. A10450

PULIZIA scala compenso alloggio, 1-2 persone non anziane cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino». A12141

SALDATORE in piano e posizione con qualsiasi tipo di elettrodo cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino».

SARTE finite per lavoro continuativo cercansi. Telefonare 850-268.

TORNITORE e aggiustatore attrezzisti assumerebbe azienda meccanica. Torino. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 1001

TUTTOFARE a giornata referenziata cercasi amante bambini. Tel. 731-028 zona Lucento. A12987

TUTTOFARE cercasi. Tel. 682-705 ore 9-12. A12081

TUTTOFARE fissa giovane seria anche primo servizio cercano coniugi una bambina. Tel. 580-161.

TUTTOFARE pratica cerco fissa oppure giornata. Presentarsi: Gillio, Boucheron 9. O913

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE rappresentante regionale ricerca noto ufficio informazioni commerciali per acquisizione abbonamenti. Buona provvigione e prospettive incremento guadagno. Esigonsi precedenti ineccepibili personalità introduzione industrie. Casella 349/T, Sip, Milano. 20901

ALLUMINIO serramenti Courtain Wall cerca produttori per Liguria, Lombardia, Piemonte, Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8692 — Torino». A11666

CERCASI viaggiatore introdotto dettaglio biancherie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8637 — Torino».

FRANCESE diplomata infermiera volonterosa occuperebbesi come propagandista medica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino».

IMPORTANTE azienda distribuzione maglierie merceria cerca piazzisti del ramo per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino». A12468

MACCHINE attrezzature edili, importante società milanese cerca agenti veramente introdotti per Novara Torino e provincie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 212 — Milano».

RINOMATA fabbrica macchinari e attrezzi edili cerca rappresentanti veramente introdotti presso imprese di costruzioni province Novara, Vercelli, Cuneo, Asti e Alessandria. Disposti esaminare anche concessione depo[redacted]. Scrivere: Pubbliman casella 69, Lecco. 20849

SOCIETÀ macchine grafiche cerca rappresentanti province piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8683 — Torino». A11775

TRENTENNE auto propria esperienza vendite cerca seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8673 — Torino».

VENDITORE 22-30 anni, anche da formarsi, buona cultura, abitante Torino, assume per area Piemonte importante ditta beni vasto consumo. Casella 344/T, Sip, Milano.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA ritrovando macchina foto Exakta II obiettivo Jenat 6007391 smarrita Claviere 30 gennaio. Telefonare Stevenato 380-779.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA [redacted] Maurizio Emma. Accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE Trofer controlli infedeltà ovunque, informazioni indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-145. O495

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-674: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

MAIORPOL Garibaldi 5 tel. 512-206 indagini accertamenti investigazioni infedeltà. Moralità. Italia estero.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O429

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA viso depilazione manicure offresi trattamento anche domicilio. Telefonare ore pasti 670-121.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. O568

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateauto, via Barletta 133 (S. Rita) autobus F. O822

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O587

A.A.A.A.A.A. NSU - NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia, 1500, 1300, 600, 500 semestrale, Vignale 750 coupé, 750 spider, Bianchine panoramiche, furgoni; Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100 T3 '64, 600 T. Rateazioni, garanzia corso G. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodestefani, telefono 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione, ultime case vicino corso Vercelli. O756

A.A.A. ACQUISTO contanti automobili, furgoni, camioncini. Tel. 322-493

A.A. OCCASIONISSIME Giulia GT [redacted]. 1300 [redacted] 1 mese. Giulietta spider, Giulietta TI, Appia III serie, Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22, telefono 322-493 (aperto festivi). O48

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44: Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi, [redacted]. O546

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 8.

A. ALL'AUTOSALONE, [redacted] Moncalieri 19, 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1400, A 40 combinata, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla, cambi, rateazioni. Aperto festivi.

A. ARCIOCCASIONI: Flavia '62, Appia III serie II serie, 1300, 1100 speciali, 850, Belvedere, 1100, 600, 500 ogni tipo, furgone Romeo, furgone 615, 1100 T2 autocarro, Leon[redacted] lungo. Autosalone Malta, via Malta 36, tel. 386-847. O967

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 ('64) ('60), multiple, 500 giardiniere, 850. Corso G. Agnelli 22. Tel. 322-493. O48

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giuliette TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051. A6122

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincatex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826.

A. VOLETE comperare vendere bene indirizzatevi via Vigone 44, un nome sano, una garanzia, una sicurezza, auto ogni tipo. O546

A. 80.000, 100.000, 120.000, 140.000, 160.000, 200.000 vendiamo anche rateale 500, 600, 1100, Appia, Dauphine, furgone, camioncini, multipla, Giulietta. Corso Ferrucci 80. O56

A giusto prezzo [redacted] 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500; garanzia. Vigone 44. O645

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo, Vigone 44. O546

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo Vigone 44. O546

ABBIAMO rateazioni Giulia 1600, 1100, Dauphine, familiare, [redacted] furgone, camioncini. [redacted] 52, telefono 60-622. O677

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Giliari 11. O670

ACQUISTIAMO autovetture contanti via Saorgio 37, corso Francia 343.

AFFARE vendo Appia III 1963 radio unico proprietario. Tel. 500.692.

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

[redacted]: R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1300, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia, Vigone 44. O546

ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, Appia, altre occasioni, Giliari 11. O670

AUTO per tutti a rate senza anticipo; vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 166, tel. 670-100. O655

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile), troverete bellissime macchine d'occasione: Giuliette, Appia '63, 1500, 1300, Cortina, Simca 1000, Dauphine, multipla '64, 750, 500 [redacted] mesi, 103 diversi. [redacted].

AUTONOLEGGI da lire [redacted] con 50 km compresi oppure 60 ora più 18 a km, tariffe speciali lunghe percorrenze. Non richiesta anzianità patente o limite [redacted]. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, tel. 694-714.

COMPERIAMO vendiamo permutiamo autovetture. Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

COMPLETAMENTE a rate, senza anticipo [redacted], 600, 1100 usate vende Cisal, Andrea Doria 13. O524

COMPRIAMO CONTANTI QUALSIASI AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEANDO, GARANZIA, [redacted] 44.

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso F. Turati 62. O1082

CORSO Racconigi 5, [redacted] usate: 500, 600, 1100, Austin A 40.

COUPE' 850 rosso 4 mesi vendo cambio corso Siracusa 158.

COUPE' 1500 490.000, Appia 195 mila, 100.000, centotré 110.000, conto privati vende Autorimessa Fiamma, Borgomasino 50.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DAUPHINE '62 '63 '64 revisionate perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto. Telefonare 594-675. O866

ACCONTO 80.000 rimanenza rateato acquistando autovetture usate garantite, permute con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO autovetture pagando massimo. Autosalone corso Siracusa 158, telefono 351-496.

ACQUISTO autoarticolati cassone 10-11 metri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».

ALLA Sala, Concessionaria Opel, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 1100 '55: 100.000; Fiat 1300 '62: 480.000; Fiat 1500 spider '60: 450.000; Fiat 1800 da 150.000 a 350.000; Giulietta da 200.000 a 350.000; Ford Taunus T5 '63: 600.000; Volkswagen '63: 490.000; Opel Kadett coupé '65: 800.000; Caravan '64: 700.000; Standard '64: 600.000; Rekord '62: 400.000; Lancia Appia '62: 470.000; Fulvia '64 con radio: 900.000; lunghe rateazioni con minimi anticipi. Si esaminano eventuali permute. Piazza Adriano 11. Tel. 761-080, 759-924, aperto anche giorni festivi.

APPIA '62 [redacted], Flavia 520.000, 1100 export 460.000 vasto assortimento autovetture, rateazioni, permute. Dante 131. Telefon. 651-753.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista - permuta - vende, garanzia 6 mesi. (Anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

AUTOSALONE corso Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O568

[redacted], 1500 L, 1100, 1300 familiare permuto rateizzo. Corso Francia [redacted]. O555

CAMIONCINO 600 T come nuovo vendo. Autorimessa, via Lajolo 7. Tel. 212-002. A13279

CITROEN DS - ID controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo rateizzando. Autosalone Calvo, Turati 38.

COMPERIAMO massimo prezzo qualsiasi autovettura, pagamento immediato. Autodestefani, telef. 293-992 (anche festivi), corso Grosseto 55. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO urgentemente pagando massimo qualsiasi 500-600. Corso Moncalieri 19. O557

CORSO Racconigi 5 Locauto 1000 usate dal '62 al '65, 1300, 1500.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, [redacted] SEMESTRALI, GARANZIA, RATEAZIONI, SCONTI, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

FAMILIARE 1100 D km 4000 vendo privatamente. Telef. 471-598 ore 17. A11635

FERRARI berlinetta lusso Scaglietti perfettissima. Monzeglio, [redacted] Duca Abruzzi 10. O795

FLAVIA 1500 perfetta privato vende. Via Bologna 60. O680

FORD Taunus bellissima vende privato. Via Bologna 60.

FULVIA coupé semestrale vende privato, anche ratealmente. Telefonare 555-127. O20

GAS auto lavoro accuratissimo impianti garantiti risparmio sicuro. Laurora, Exilles 8. A10681

GAS liquido impianti Weber [redacted] sionarie Fukra, Chieti 16. Telefonare 898-990. 26159

GIULIETTA sprint 1957, ottime condizioni, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O883

MERCEDES 180 diesel perfetto vendesi. Telefonare [redacted].

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia, Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

ISABELLA Autosalone, Dante 131, tel. 651-753, compra pagando massimo qualsiasi autovettura.

MERCEDES 220 S, perfetta, immatricolata 1957, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O883

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfette condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendita 30 mesi senza cambiali. O546

OCCASIONISSIME Fiat, Simca, Ford, NSU, BMW, Volkswagen. Corso Siracusa 158. O568

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500, 600, 850, 1100, 1300, Giulia, Giuliette, Appia coupé, spider, sprint, Visitateci Vigone 44. O546

PAGHIAMO massimo prezzo autovetture autosalone corso Siracusa 158. Telefonare 351-496. O568

PASINO nuovi modelli 1966: 600 T camioncini, 600 T furgoni trasporto carni, bestiame. Esposizioni: corso Corsica 9, corso Tassoni 47.

PERMUTATE vostra [redacted] 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino.

PEUGEOT 204 E 404, LA QUALITÀ CHE NON SI DISCUTE. CONCESSIONARIA DALDOLA, VIA BOLOGNA 60. O680

PEUGEOT 403, perfetta, immatricolata 1956, vendo, cambio, rateizzo. Telefonare 657-134. O883

PEUGEOT 404 perfetta vende privato. Via Bologna 60.

PRIVATI acquistate vendete permutate autovetture molto vantaggiosamente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! ultime case vicino corso Vercelli. O756

PRIVATI visitateci straordinarie occasioni autovetture garantite tutti tipi lunghe rateazioni permute (aperto festivi). C. Francia 343, via Saorgio 37 angolo Chiesa della Salute.

PRIVATO, [redacted] espatrio, vende 1100 H '60 350.000 perfetto. Telefonare 634-650. A13346

PRIVATO urge vendere Appia III perfettissima al migliore offerente. Corso Novara 29 Stazione servizi BP.

PRIVATO vende [redacted] 600 bicolore '55 ottima [redacted]. Tel. 693-639.

PRIVATO vende bellissima [redacted] multipla 250.000. Telef. 500-271.

PRIVATO vende bellissima 850 acquamarina mesi 12. Telef. 367-633.

PRIVATO vende Bianchina panoramica. Tel. 372-804. A11899

PRIVATO vende pri[redacted] 500 giardiniera 6 mesi. Tel. 299-646.

PRIVATO vende [redacted] et 850 blu coupé semestrali 850.000. Telefonare 662-829. A11667

PRIVATO vende 1100 H gas oppure cambio con cilindrata inferiore. Telefonare 769-006. A11723

RATEALMENTE corso Agnelli 98, minimo anticipo 500, 600, 1100, Dauphine da 160.000 a 290.000 occasioni ricondizionate garantite (aperto festivi). 20890

RENAULT R 8 e Giardinette R 4 L 1963-64 perfette con garanzia vende rateizza Commissionaria Renauto, corso Turati 74. Tel. 594-675.

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattino. O524

STRAOCCASIONI 1100 ricondizionate 120.000, 150.000, 180.000, 200.000. Corso Moncalieri 19.

STRAORDINARIA occasione troverete all'autosalone corso Siracusa 158. Visitateci vi convincerete.

VENDESI Appia coupé III serie. Telefonare 293-387. A11778

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture Autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VENDO con garanzia 600 furgone 150.000, belvedere 120.000, [redacted] 130.000. Corso Rosselli 11, [redacted] no 500-692. 26774

VENDO Fiat 600 del dicembre '62. Rivolgersi telefono 471-733.

VENDO 850 bianca semestrale sedili ribaltabili. Telefonare 799-738.

VISITATECI anche festivi autosalone corso Siracusa 158 compra vende cambia. O568

VOLKSWAGEN [redacted] come nuova vende privato. Via Bologna 60.

500 due anni ottima unico proprietario vendesi. Telefonare 736-493.

500, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal e rate senza anticipo. Andrea Doria 13. O524

850 coupé mesi 6 vendo privato. Telefonare 298-955 ore 20.

850 S blu medio semestrale, bellissima vendo. Tel. 255-259.

1100 T furgone 1963, [redacted] 1100, giardiniere 500, 600 multiple, altre buonissime occasioni, agevolando, corso Corsica 6.

1500 berlina semestrale vendo cambio corso Siracusa 158, tel. 351-496.

1600 gas, Volkswagen 1200-1500, Consul, Taunus, Dauphine vendiamo senza anticipo, comode rate. Cisal, Andrea Doria 13.

60.000 anticipo qualsiasi autovettura Fiat aperto festivi. C. Moncalieri 19.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

CONSULENTE specializzato assume incarico ricupero crediti, transazioni, amministrazioni, informazioni. Massima serietà, referenze. Tel. 902-794.

GEOMETRA esegue domicilio disegni edili, carpenteria meccanica. Telefonare 20,30-21,30 n. 257-281.

PROFESSIONISTA amministra case cauzionando, paghe contabilità Vanoni, riservatissimo, referenziato. Telefono 756-3[redacted] A12010

RAGIONIERA praticissima [redacted] e contributi lavori ufficio eseguirebbe proprio domicilio. Telefonare 20,30-21,30 n. 257-281. A11762

SIGNORA offresi per lavori manoscritti proprio domicilio. Tel. 321-027

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTO auto demolizione rottami sgombro locali cantine. Telefonare 482-242. A10730

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

ACQUISTO contanti pianoforte occa[redacted]. Telefonare 393-559.

ACQUISTO [redacted] usati, intere biblioteche, valutando, pagando massimo. Telefonare 288-948. A12016

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

AL Mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili, facilitazioni. O260

AL Supertec del mobile: camere poliestere da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ANTICHI tappeti eredi vendono privatamente. Telefonare 891-692.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

BARBONCINI Cocker bellissimi vendo. Via B. Secondo 15. Tel. 511-202.

CHITARRA 6950, elettrica 9800, amplificatore 25.000, batteria 115 mila. Cipriani, Lagrange 47.

COSTUMI teatrali carnevaleschi svendiamo in blocco oppure separatamente. Telefonare 687-145. A11154

FIGURINISTA sarta offre modelli esclusivi 1000 caduno. Ellepi, via Pisacane 9. A11092

FRANCOBOLLI Italia Vaticano esteri nuovi usati compro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8651 — Torino».

FRANCOBOLLI, monete, medaglioni, dipinti, soprammobili, anticaglie privatamente acquisto. Telef. 510-303.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O730

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000.

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle [redacted] poliestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 99

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

PELLICCE: [redacted] canadese, ocelotto bellissimo, lontra, persiano, castorino, breitschwantz modelli. Telefonare 389-425. A13345

PIANOFORTE od autopiano occasione buona marca acquisto privatamente contanti. Tel. Zenello 70-304.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

TELEVISORI 23" modelli '66, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 856-575. O898

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55.000 65.000, modelli '66 23" con carrello stabilizzatore antennine L. 69.000. Telefonare 485-300, [redacted].

VENDESI banco bar. Rivolgersi bar largo Orbassano 70, tel. 595-518.

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 Sem. L. 15.750 Trim. L. 8.000

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione